ISTITUTO STORICO

ITALIANO

FONTI

PER LA

STORIA D'ITALIA

PUBBLICATE

DALL'ISTITUTO STORICO

ITALIANO

DIPLOMI . SECOLI IX-X

ROMA

NELLA SEDE DELL'ISTITUTO

PALAZZO DEI LINCEI, GIÀ CORSINI,

ALLA LUNGARA

1910

I DIPLOMI ITALIANI

DI LODOVICO III

E

DI RODOLFO II

A CURA

DI

LUIGI SCHIAPARELLI

VOLUME UNICO

ROMA

FORZANI E C. TIPOGRAFI DEL SENATO

PALAZZO MADAMA

1910

PREFAZIONE

Sono raccolti in questo volume i diplomi dei due ultimi competitori di Berengario I alla corona d'Italia: di Lodovico III di Provenza, detto il Cieco, e di Rodolfo II di Borgogna. Tra autentici e falsi, raggiungono il numero di quarantuno: ventisette documenti del primo (compreso un placito, cf. p. 18) e quattordici del secondo (aggiuntavi una carta privata colla conferma del sovrano, cf. p. 133); circa la metà ci sono pervenuti nella forma originale.

Di Lodovico III abbiamo diplomi largiti in Provenza anteriormente alla prima discesa in Italia, altri tra la prima e la seconda spedizione, e diplomi posteriori al ritorno definitivo ne' suoi paesi; ma, naturalmente, trovan posto nella nostra raccolta soltanto i diplomi italiani, vale a dire quelli da lui emanati come sovrano in Italia. I diplomi di Provenza e i diplomi d'Italia furono redatti in due cancellerie diverse [1]. Di non poco interesse riuscirebbe uno

[1] Per i diplomi italiani cf. le osservazioni che feci in: *I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche.* Parte III, *I diplomi di Lodovico III* nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 29, p. 105 sgg.

studio comparativo dei due gruppi di documenti, che mettesse in evidenza il modo di funzionare delle due cancellerie e i caratteri proprii degli uni e degli altri diplomi; ma questo studio si potrà fare con risultati definitivi quando avremo l'edizione critica dei diplomi di Provenza.

Lodovico III istituì per l'Italia una cancelleria apposita, staccata da quella di Provenza, e alla direzione di essa nominò un vescovo d'Italia, e precisamente Liutardo vescovo di Como, che troviamo in carica, col titolo di arcicancelliere, dal 12 ottobre 900 al 12 maggio 902. La cancelleria di Provenza ebbe invece per capi i vescovi di Vienne: prima Bernuino (892–898), indi Raginfredo (900-904) e ultimo Alessandro (907–944). Come nei diplomi italiani non ricorre mai il nome dell'arcicancelliere del regno di Provenza, così il nome del vescovo di Como, dell' arcicancelliere italiano, non compare nei diplomi di Provenza.

Questa distinzione non fu mantenuta per gli ufficiali inferiori della cancelleria. I diplomi nostri sono riconosciuti – d'ordinario a vece dell'arcicancelliere, qualche volta dietro ordine diretto del sovrano – da un solo personaggio di nome Arnolfo. Egli è certamente un provenzale, che accompagnò il suo re in Italia. Risulta, infatti, che fu anche ufficiale della cancelleria di Provenza, dove lo troviamo appunto come riconoscitore di diplomi già nell'anno 895, prima cioè della discesa del sovrano in Italia, e poi ancora tra la prima e la seconda spedizione. Il suo titolo consueto è notaio, in tre diplomi si sottoscrive come cancelliere, in uno come notaio e cancelliere; ma non vi è differenza sostanziale tra questi nomi, che sono usati varia-

mente per designare la stessa carica; e sebbene nel penultimo diploma porti il titolo di arcicancelliere, non è da dedursi che egli sia stato veramente promosso alla suprema carica (nell'ultimo diploma ritorna il titolo di cancelliere).

In realtà però, pur non risultando chiaramente quale e quanta sia stata la sua attività nei lavori della cancelleria, egli dovette fungere da capo: egli potè seguire dovunque il sovrano, intorno a lui dovette svolgersi e da lui prendere indirizzo quello che diciamo l'ufficio di cancelleria per i diplomi italiani di Lodovico III.

Se confrontiamo i diplomi originali, riconosceremo tosto in tutti - fatte due sole eccezioni, nei nn. VIII, XIV - il medesimo ingrossatore, che considereremo senz'altro come scrittore ufficiale della cancelleria. La sua scrittura si scosta manifestamente da quella usata allora in Italia; e se estendiamo il confronto ai diplomi originali di Provenza, sarà facile constatare che è di mano nota, la quale vergò diplomi di quella cancelleria. L'ingrossatore dei nostri diplomi è dunque uno scrittore che fu già ai servigi della cancelleria di Provenza e che venne in Italia col suo sovrano. Questo scrittore, poichè è poco probabile, come ritengo, che si possa identificare col notaio Arnolfo, l'abbiamo designato convenzionalmente: Arnolfo A. Del carattere autografo di Arnolfo si ha forse un saggio nelle formule di ricognizione e di datazione del diploma n. XVI. Così stando le cose rispetto alla scrittura, è naturale che i nostri originali si scostino, nel complesso dei caratteri estrinseci, dai diplomi degli ultimi Carolingi tedeschi e di Berengario I e seguano gli usi proprii dei diplomi carolingici di Francia.

Esaminiamo il dettato dei nostri diplomi. Un gruppo

DG 403 .F7

di dieci diplomi (nn. III, V, IX, XII-XIV, XVI–XVIII, XX), nei quali ricorrono parole e frasi identiche, mostra uniformità di struttura o di composizione, tale da doversi ascrivere allo stesso ufficiale dettatore; e questo schema o formulario particolare non è usato esclusivamente nei diplomi italiani, ricorre bensì già in un diploma di Provenza dell' anno 895, anteriormente cioè alla discesa di Lodovico III in Italia: ecco quindi anche nel dettato l' opera di un ufficiale che fu prima ai servigi della cancelleria di Provenza. Autore di questo modello o tipo di diploma è probabilmente lo stesso riconoscitore, il notaio Arnolfo. Se consideriamo inoltre che di sei diplomi di conferma (i nn. II, III, VII, IX, XIX, XXI) conosciamo la fonte anteriore, il diploma cioè dal quale in parte o per intero dipende il loro testo, risulterà evidente come anche nel dettato i nostri diplomi presentino una semplicità e una uniformità di struttura che rendono più facile e più sicuro lo studio critico.

La cancelleria d' Italia non tenne conto degli anni del regno di Provenza; nei diplomi nostri sono quindi registrati solo gli anni del governo in Italia, di regno e di impero, e non di rado coll' esplicita determinazione « in « Italia ».

I segni di corroborazione sono i consueti: il tratto di firma nel monogramma, che in più casi si distingue nettamente per la diversità dell' inchiostro usato o per la diversa pressione della penna, e il sigillo.

La cancelleria ha fatto uso soltanto di sigillo cereo, del quale ci sono pervenuti quattro esemplari, due in diplomi emanati durante il regno (nn. III, V) e due durante l' impero (nn. VII, XVI). I due primi appartengono a

stampi diversi: l'uno, conservatoci frammentario, pare a gemma, ed ha la leggenda: + HLVD[OVVICVS GRA]TIA DI R[E]X; il secondo è a ritratto - busto volto a destra dell'osservatore, corona gemmata coi gigli - e colla leggenda: + HLUDOVVICVS GRA DI REX. I due dell'impero (il secondo è frammentario) sono usciti da un unico stampo e riproducono un busto nudo volto a destra dell'osservatore, con diadema e colla leggenda: + HLVDOVICVS GRA DI IMPR AVG.

Per lo studio dei diplomi italiani di Rodolfo II non è il caso di distinguere due cancellerie, per la Borgogna e per l'Italia, chè di lui abbiamo soltanto diplomi largiti in Italia [1]. Il primo diploma, col solo nome, nella ricognizione, del notaio « Hieronimus » e senza ricordo dell'arcicancelliere, fa supporre che la cancelleria non fosse in sul principio ancora definitivamente organizzata. Questo « Hieroni-« mus » è probabilmente il medesimo che col titolo di « protocancellarius » riconosce un diploma di Rodolfo I del 14 aprile 910; e questa ipotesi troverebbe indiretto appoggio nell'esame della scrittura del nostro diploma, giuntoci in originale, che mostra, nell'escatocollo, un ductus non italiano. Col secondo diploma troviamo a capo della cancelleria, col titolo di arcicancelliere, « Giselbertus », che ricorre ancora nel terzo diploma; ma in seguito, cioè in tutti i diplomi emanati durante il secondo soggiorno di Rodolfo II in Italia (924 agosto – 925 luglio), occupa l'alta carica il vescovo Beato di Tortona.

[1] Cf. per alcune osservazioni generali: *I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche.* Parte IV: I. *Un diploma inedito di Rodolfo II per la chiesa di Pavia.* II. *Alcune note su diplomi originali di Rodolfo II* nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 30, p. 7 sgg.

Riconoscitore degli altri diplomi è il cancelliere Manno. Questi dovette effettivamente fungere da capo, egli sarà stato il vero responsabile di tutti i lavori attinenti alla fattura dei diplomi; ma quale partecipazione diretta abbia avuto non sappiamo dire.

I caratteri estrinseci ed intrinseci dei pochi diplomi di Rodolfo II non mostrano quella regolarità e semplicità che ci aspetteremmo, conforme a quanto si è avvertito per i diplomi, più numerosi, di Lodovico III. Nei cinque diplomi che possiamo ritenere originali - sebbene quattro riconosciuti dallo stesso ufficiale, il cancelliere Manno, e tra questi tre datati col medesimo giorno - si distinguono sette diverse mani. È forse autografa di Manno la scrittura dell'intero diploma n. III e delle formule di recognitio e datatio nel n. VII. Mano, come pare, non italiana, e con tutta probabilità del riconoscitore Gerolamo, è quella che scrisse l'escatocollo del primo diploma.

Mentre una metà dei diplomi dipende da altri anteriori, i rimanenti non presentano caratteristiche tali da lasciar riconoscere con sicurezza identità di dettato o un formulario tipico. La cancelleria fu debole e incerta; quindi varietà di scrittori e mancanza di una certa regolarità di usi. Si notano parecchie dipendenze dai diplomi di Berengario I.

La cancelleria di Rodolfo II, a differenza di quella di Lodovico III, registrò talvolta, in alcuni dei primi diplomi, oltrechè gli anni di regno in Italia, gli anni di regno in Borgogna.

Nel monogramma si distingue nettamente il tratto, che, servendo come firma del sovrano, ha valore di segno di corroborazione.

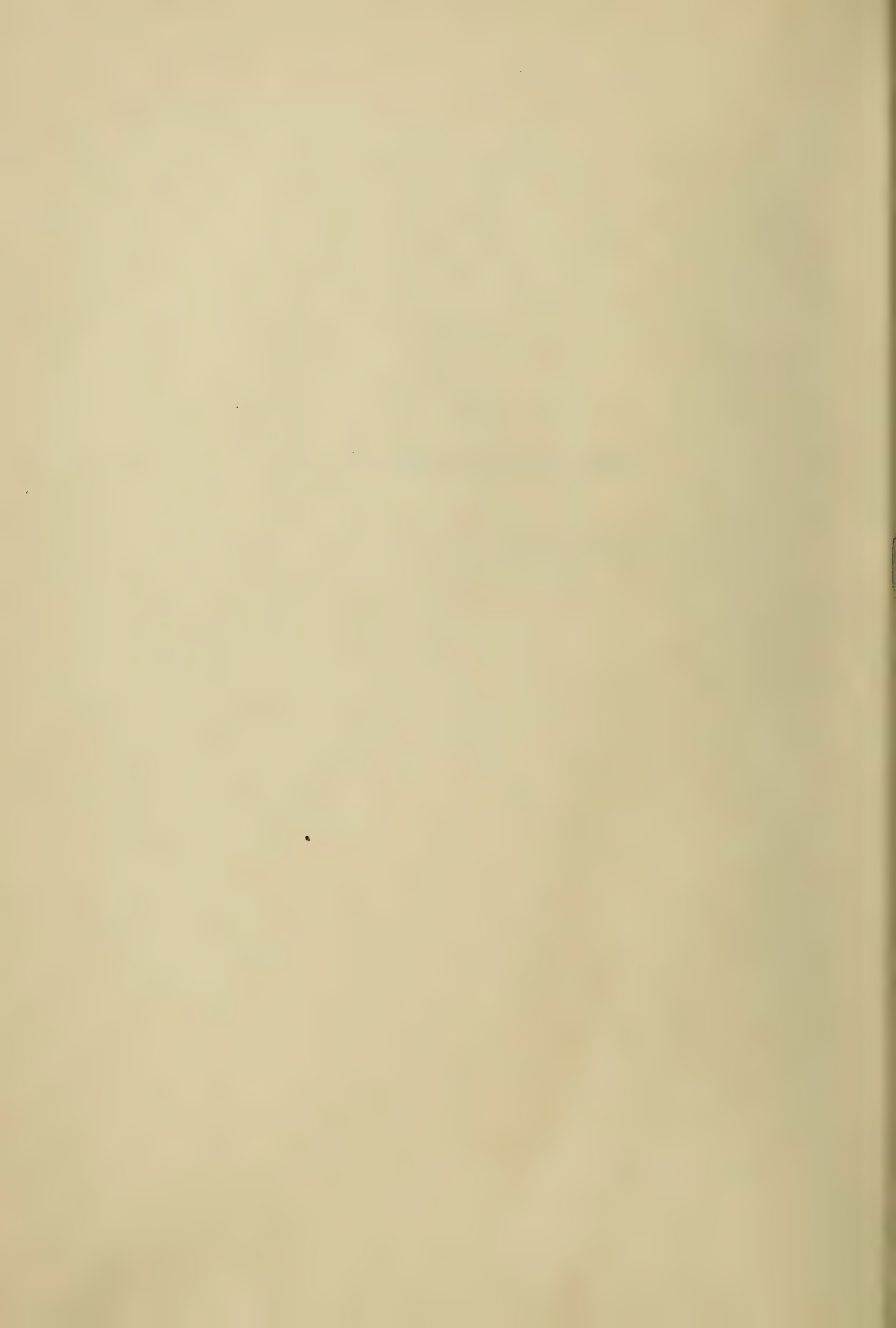
Ci è pervenuto un esemplare di sigillo cereo (nel diploma n. VIII): è a ritratto, tipo medievale, con busto volto a sinistra dell'osservatore, corona gemmata e gigli. Leggenda: † RODULFUS GRA DEI PIUS REX.

Riguardo alle norme per la stampa e al metodo seguito, vedasi quanto avvertii nella prefazione ai diplomi di Berengario I, di Guido e di Lamberto. Le ultime edizioni critiche di diplomi, in Germania e in Francia, nonchè la maggior pratica che son venuto acquistando in consimili lavori, mi avrebbero consigliato ad introdurre alcune modificazioni; ma essendo queste non necessarie e di puro carattere formale, non ho creduto opportuno di scostarmi dalle norme adottate innanzi, proprio nel presente volume, che è strettamente connesso ai precedenti. Intorno ai diplomi di Berengario I abbiamo quelli di Guido e di Lamberto, quelli di Lodovico III e di Rodolfo II: i tre volumi coi documenti di questi competitori alla corona d'Italia formano, in certo qual modo, un tutto a sè, un gruppo solo.

Firenze, maggio 1910.

L. SCHIAPARELLI.

I DIPLOMI ITALIANI

DI LODOVICO III

I.

900 ottobre 11, Pavia.

Lodovico re fa donazione di Cortemaggiore (Fiorenzuola d'Arda) all'ex imperatrice Ageltrude.

Originale frammentario, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia cart. sec. XVIII, ibidem, arca A, caps. I, n. 38. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell' arch. Capit. di Parma, I, 105, n. XXXIV, ibidem.

Lupi, *Codex diplom. civitatis et ecclesiae Bergomatis*, I, 1090-1091, cit. e datum: « ... Id ipsum confirmatur a notis chronologicis alterius diplomatis « existentis in archivo canonicorum Parmensium, quas mihi cum aliis non « paucis supracitatis diligenter excriptis tradidit Michael Franciscus Benalea Cas- « sinensis abbas ». Schiaparelli, *Diplomi inediti dei secoli IX e X* nel *Bullettino dell'Istituto Stor. It.* n. 21, p. 136, n. III, da A. Cf. Poupardin, *Le royaume de Provence sous les Carolingiens*, pp. 169-170, cit.; Schiaparelli, *Tironische Noten in den Urkunden der Könige von Italien aus dem 9 und 10 Jahrhundert* nell'*Archiv für Stenographie*, 57 Jahrgang, 1906, pp. 213-214, cit. e facsimile del signum recognitionis; *Ricerche storico-diplomatiche*, III, *I diplomi di Lodovico III* nel *Bullettino dell'Istituto Stor. It.* n. 29, pp. 107, 110, 118, 127, cit.

La scrittura è di Arnolfo A e fu eseguita, a giudicare dal diverso colore dell'inchiostro, in due tempi: il protocollo, il testo e la signatio sono in inchiostro giallo pallido, mentre la recognitio col signum recognitionis e la datatio sono in inchiostro nero. Il tratto di firma nel monogramma pare eseguito con quest'ultimo inchiostro. Nel signum recognitionis si legge, dello stesso scrittore ricordato, in carattere minuscolo librario: « Arnulfus », e in note tachigrafiche: « notarius relegi et subscripsi » (cf. L. Schiaparelli, *Tironische Noten* &c. pp. 213-214; *Ricerche* &c. III, 110-111). Per il dettato si attinse probabilmente, in parte almeno, ad un diploma di Guido o di Lamberto pure concesso all'imperatrice Ageltrude (cf. *Ricerche* &c. III, 118). Cortemaggiore « in Placentino comitatu et in Aucia » era stata donata da Lodovico il Germanico alla sua nipote Irmengarda con diploma del 26 febbraio 875 (M. n. 1505 ⟨1463⟩). Cf. per « Aucia » (Olza): Muratori, *Antiq. It.* II, 215; Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 263; Tiraboschi, *Storia di Nonantola*, II, 128, nota 8;

Affò, *Storia di Parma*, II, 5; Boselli, *Delle storie Piacentine*, I, 49; Fumagalli, *Codice diplom. Sant'Ambrosiano*, p. 340; Molossi, *Vocabolario*, p. 114; Nicolli, *Della etimologia dei nomi di luogo degli stati ducali di Parma, Piacenza e Guastalla*, I, 108 sgg.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 144-145; Astegiano, *Codex diplom. Cremonae*, II, 249, nota 6.

La pergamena è molto danneggiata: delle prime sei linee non rimane che la terza parte estrema di destra; la stessa lacuna hanno le copie. Le parole tra [ ] rappresentano in generale solo un tentativo di restituzione del testo.

[(C) ✠ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia rex. Notum sit omnibus fidelibus] sanctae Dei Ecclesiae nostrisque presentibus scilicet et futuris, qualiter ✠ [....... deprecatus est celsitudinem nostram,] ut ex iuris [a] nostri regni Cortem Maiorem sitam in territorio 5 Aucie | [cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis Ageltrudi olim imperatrici precepto auctoritatis nostrae iure proprie]tario concederemus. Cuius nos iustis precibus aures pietatis nostrae | [inclinantes, hoc preceptum fieri iussimus, per quod predicte Ageltrud]i olim imperatrici de iure regni nostri quandam cortem quam [a] vo- 10 catur | [Maiorem sitam in territorio Aucie concedimus una cum servis et ancillis, utriusque sexus familiis, aldioni]s, aldionabus omnique suo districto, molendinis et quaecumque nominari | [possunt ad ipsam Cortem Maiorem pertinentibus, ut deinceps de supranominatis rebus ipsa suique heredes] ac proheredes vel cui dare placuerit omnia 15 in omnib[us] liberam habeat | potestatem faciendi quicquid voluerit, ordinandi, donandi, commutandi, vendendi, sicut unicuique homini lex est de suis facere propriis rebus. haec autem omnia superius conprehensa eidem Ageltrudi suisque heredibus | per huius nostri precepti paginam cedimus et perdonamus atque in illius iure et do- 20 minatione transfundimus cum omnib[u]s mobilibus et inmobilibus omnique suo districto et quaecumque nominari possunt ad ipsam Cortem Maiorem | pertinentibus. precipiendo ergo iubemus, ut nullus dux, comes, neque magna parvaque persona predictam Ageltrudim suosque heredes molestare aut inquietare umquam aliquando 25 presumat, sed liceat ei | suisque heredibus sine alicuius contradictione et inquietudine tenere, possidere et ordinare, ablata omnia [a]

(a) *Così A*

iudiciaria potestate. Si quis autem cuiuscumque officii homo contra hanc nostri precepti auctoritatem, quod non credimus, | violentiam agere temptaverit et largitionem nostram in omnibus non observaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .c., medietatem camerae palatii nostri et medietatem sepe dictae Ageltrudi olim imperatrici suisque | heredibus. Et ut haec nostrae largitionis auctoritas verius credatur et ab omnibus diligentius observetur, manu propria subter firmavimus et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

✠ Signum domni (MF) Hludovici gloriosissimi regis. ✠

(C) ✠ Arnulfus notarius iussu [a] domni Hludovici serenissimi regis legi [b] et subscripsi [c]. ✠ (SR) [d] (SI D).

Data .v. id. octob., anno incarnationis dominicae .dcccc., anno vero domni Hludovici gloriosissimi regis .i., indic. .iiii. Actum Papię. feliciter, amen [e].

II.

900 ottobre 12, Pavia.

Lodovico re, dietro intervento del marchese Adalberto di Toscana e dei conti Sigefredo e Adelelmo, conferma alla chiesa di Arezzo le antiche donazioni di re, imperatori e pontefici, e la prende sotto la sua protezione.

Originale, arch. Capitolare di Arezzo: n. XXIX [A]. Copia cart. sec. xvii, Cornelii Margarini *Thesaurus hist. sacr. et polit. veritatis*, I, c. 435, nell'arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. LIV. Copia cart. sec. xviii di D. Zaccagni nel ms. bibl. Vaticana: Reg. 378, c. 105.

Ughelli, *Italia sacra*, I, ed. 1ª col. 461, ed. 2ª col. 414, cit. coll'a. 901 = Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 186, cit. colla data « die « 2 octob. ». Gamurrini, *Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane et umbre*, I, 78-79, coll'a. « dcccci », da A, come pare, che dice scritto « con carat- « teri longobardi » = Soldani, *Historia mon. de Passiniano*, I, 66. Della Rena, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, p. 127, cit. da A. Muratori,

(a) -su *aggiunto nell'interlineo.* (b) -gis l- *su rasura; prima si scrisse* relegi (c) et subscripsi *in note tironiane.* (d) *Per le note tironiane nel* signum recogn. *vedi sopra p. 3.* (e) feliciter amen *in note tironiane.*

Antichità Estensi, I, 209, cit.; *Antiq. Ital.* I, 87, ed. da A; *Annali*, a. 900, estr. = *Origines Guelficae*, ·I, 235, ed. = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 402, estr. = PESSANI, *De' palazzi reali di Pavia*, pp. 52, 110, estr. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, I, 1090, estr. (DRAGONI), *Monumenti e notizie storiche riguardanti la chiesa d'Arezzo*, p. 182, cit. coll'a. 899. PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo*, I, 75, n. 53, ed. da A; IV, 275, cit. Cf. KOEPKE, *De vita et scriptis Liudprandi ep. Crem.* p. 85, cit.; GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 159, nota 226, cit., nota 227, estr.; DÜMMLER, *Geschichte des ostfr. Reiches*, III, 2ª Aufl. 536, nota 1, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 170, nota 2, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich* nelle *Mitteilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, Ergänzungsband VII, 254, cit. e 315, nota 4, estr. dal PASQUI; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 127, 128, 134-135, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, pp. 60, 289, nota 8, cit.
Regesti: BÖHMER, n. 1455; DÜMMLER, n. 1.

È scritto da Arnolfo A. Per il dettato si utilizzò il diploma di Carlo III, 882 febbraio 15 (M. n. 1633 ⟨1590⟩). Ha speciale importanza la narratio col ricordo dell'elezione avvenuta a Pavia (cf. *Ricerche* &c. III, 134-135). L'azione si ebbe a una certa distanza dalla documentazione, ma entrambe furono compiute nel medesimo luogo, cioè a Pavia; la data si riferisce alla fattura del diploma (cf. *Ricerche* &c. III, 128).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia rex. *Si petitionibus sacerdotum Dei* et procerum nostrorum *iustis et rationabilibus annuimus, id nobis procul dubio ad aeternam beatitudinem capescendam pertinere* ⁝ *confidimus, quia decet* regale *fastigium* ecclesiarum Dei antecessorum no- 5 strorum dona tam regum quam et imperatorum *ad proprium statum* affectumque etiam earum *redintegrando* renovare. *Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum comperiat industria, quia, venientibus* | *nobis* Papiam in sacro palatio, ibique aelectione omnipotentis Dei dispensatione 10 in nobis ab omnibus (a) episcopis, marchionibus, comitibus cunctisque etenim maioris' inferiorisque personae ordinibus facta, prout oportuni temporis ratio significabatur, adiit Petrus venerabilis sanctae Aritinae ecclesiae episcopus culmen (b) clementię nostrae | per Adelbertum illustrem Tusciae marchionem dilectum fidelem no- 15

(a) omibus (b) *La* l *corretta su* i

strum et Sigefridum atque Adelelmum karissimos comites nostros, quatenus res Aritinę ecclesiae a precessorum nostrorum regum videlicet ac imperatorum concessione, donatione, nec non et confirmatione atque Romani privilegii sanctione concessas nostra auctoritate | conservare et renovare ibidem studuissemus. *Ideoque* predictorum *nostrorum* videlicet *fidelium* deprecatione benivole moti, ob Dei omnipotentis ac prefatae ecclesiae reverentiam amoremque suprascriptorum fidelium nostrorum concedentes concedimus et consentientes consentimus pretaxatę Aritinę ecclesiae omnia dona regum et imperatorum antecessorum scilicet | nostrorum quoquo modo adquisita vel Romani pontificis sanctione concessa iuste et legaliter ad eam pertinentia, tam regalibus dationibus [a] quam et imperialibus confirmationibus, nec non et Romanis institutionibus exarata, omnia et in omnibus ipsi ecclesiae sub nostri regiminis tuitione et defensione per hanc nostram confirmationem recipientes, | *statuentes* etiam *ut in sancta Aritina ecclesia nullus comes nullusque iudex vel quaelibet iudiciari*a *potesta*s magnę parvaeque *personae* quamlibet invasionem vel *superstitionem tam in* rebus, familiis, *plebibus, monasteriis, colon*is, *liber*is, *aldion*ibus *vel serv*is, vasallis etiam omnibusque hominibus utriusque sexus [b] *residen*tibus *su*pra *res* prefatae *ecclesi*ae | facere *presumat; sed,* sicuti per antecessorum nostrorum paginas preceptali ordine ei concessę undique possessiones vel aliorum hominum iuste et legaliter *redibitiones* fuerunt, omni [c] remota intentione iam dicta ecclesia cum suis possideat. *haec vero nostra* regalis *institutio et* prefatorum *fidelium nostrorum generaliter* | *promulgata et sanccita auctoritas in omnibus comitatibus per totius* Italiae *fines in toto regno Romanorum et Langobardorum et ducatus Italiae, Spoleti et Tusciae, Deo favente, per infinita t*[*em*]*pora proprium* [d] *robur optineat, nullique temeratori inpune eam contempnere facultas existat. Quam si quis* | *violare presumpserit, .c. libras auri se compositurum agnoscat, medietatem ecclesiae cui violentiam intulerit et medietatem palatio nostro.* Et ut haec nostrae preceptionis auctoritas

(a) *Il diploma n. VII ha* donationibus *(cf. p. 23, nota* (e)*)*. (b) utriusque sexus *aggiunto nell'interlineo.* (c) *Segue rasura di* no (d) *Nell'edizione, cui ricorro, del diploma di Carlo III curata dal Pasqui si legge impropriamente* p[erpetuum] robur *(cf. Muratori, Antiq. Ital. I, 870).*

nostris futurisque temporibus inconvulsam atque inviolabilem obtineat firmitatem, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Hludovici gloriosissimi regis. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuhardi archicancellarii recognovi et subscripsi [a]. ⁝ (SR) (SI D). 5

Datum [b] .IIII. id. octob., anno incarnationis dominicae .DCCCC., anno vero domni Hludovici gloriosissimi regis in Italia primo. Actum Papiae. in Dei nomine feliciter, amen.

III.

900 ottobre 14, Corteolona.

Lodovico re, ad istanza dei conti Adelelmo e Raterio, conferma al prete Giovanni la corte Mercoriatico nel territorio di Reggio Emilia.

Originale, arch. Capitolare di Reggio Emilia [A]. Copia cart. del secolo XVII, su foglio staccato, arch. Vescovile di Reggio Emilia = Copia in fascicoletto cart. (sec. XVII–XVIII) contenente copia dei privilegi della chiesa di Reggio Emilia, c. 30, ibidem.

SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti,* a. 900, cit.; ed. 1732, col. 376 (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio,* p. 47). MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 581, da A; *Annali,* a. 900, cit. TIRABOSCHI, *Memorie storiche Modenesi,* I, *Codice diplom.* p. 79, n. LIX, da A; *Dizionario topogr.–storico degli Stati Estensi,* II, 43, cit. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta,* App. III, p. 12, n. 124, reg. e fonti. Cf. POUPARDIN, *Le royaume de Provence,* p. 170, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 114, 120, 127, 155 sgg., cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1456; DÜMMLER, n. 2.

Scrittore Arnolfo A. Il testo dipende in gran parte da diploma anteriore, e precisamente dal diploma di Berengario I 890 nov. 3 (DB I n. X), di cui è conferma; per le altre parti il dettato presenta le caratteristiche comuni a tutto un gruppo di diplomi della cancelleria di Lodovico III; cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg. Identica arenga si ha nel diploma n. XVII, quale

(a) et subscripsi *in note tironiane.* (b) *La* u *corretta su* a *(*data*)*

già si trova in diplomi di Provenza; cf. *Ricerche* &c. III, 120. Una mano diversa, con altro inchiostro, eseguì su rasura due correzioni nel testo (cf. le note (b), (d) di questa stessa pagina), le quali correzioni corrispondono al testo relativo del diploma anteriore che servì di fonte. Una terza mano, ma questa posteriore e forse del XII secolo, a «decursibus», nella formula di pertinenza, aggiunse «portis» (cf. p. 10, nota (a)). Il sigillo è frammentario; cf. *Ricerche* &c. III, 127. Sulla donazione della corte Mercoriatico cf. oltre il citato diploma di Berengario I, la carta del 21 agosto 900 in TIRABOSCHI, *Memorie storiche Modenesi*, I, *Codice diplom.* p. 78, n. LVIII, nonchè il diploma seguente di Lodovico III (n. IV); TIRABOSCHI, op. cit. I, 79, nota 2 e *Ricerche* &c. III, 155. Per la corte Mercoriatico cf. TIRABOSCHI, *Dizionario*, II, 43.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia rex. Si necessitatibus atque utilitatibus fidelium nostrorum divini cultus amore faventes subvenire curamus, procul dubio fructum [a] divini muneris a Domino ⁝ consequi
5 non dubitamus, imitantes vestigia predecessorum patrum nostrorum regum piorum. Quapropter notum esse volumus omnibus sanctae Dei Ecclesiae fidelibus et nostris tam presentibus quam et futuris, quia quidam fideles nostri Adelelmus inclytus comes strenuusque consiliarius noster nec non et Raterius | noster dilectus
10 comes nostram adeuntes serenitatem enixius postulaverunt, quatinus cuidam fideli nostro Iohanni presbitero *cortem* quandam *nostram quae dicitur Mercoriatico in territorio Regiensi, quae hactenus pertinuit ad eundem comitatum,* et ipse ab antecessoribus nostris per [b] | preceptum [c] iuste et legaliter obtinuit [1], nos iterum ei precepto
15 auctoritatis nostrae iure proprietario *concederemus* et confirmaremus. Quorum precibus assensum prebentes, hoc serenitatis nostrae preceptum conscribi decrevimus, per quod predictus presbiter Iohannes suique heredes vel cuicumque | dederint eandem *cortem Mercoriatic*um consistentem, ut iam dictum est, in *comitatu Regiensi*
20 *cum omnibus* [d] rebus inibi *pertinenti*bus vel aspicientibus, tam mansis quam *casis,* massaritiis, diversisque territoriis, *pratis, pascuis,*

(a) procul dubio fructum dubio fructum (b) per *su rasura e di altra mano.* (c) *Precede rasura di una lettera.* (d) cum omnibus *su rasura e della mano di cui alla nota* (b)

(1) Cf. il diploma di Berengario I 890 novembre 3 (DB I n. x).

vineis, campis, cultis et incultis, | *silvis, arboribus pomiferis et inpomiferis, montibus, planitiebus, ripis, rupinis, aquis aquarumve decursibus* [a], *seu et molendinis atque piscationibus et familiis* [b] *utriusque sexus de nostro iure et dominio in eius ius et* | *potestatem modis omnibus iure proprietario* quae ab antecessoribus nostris iuste et legaliter obtinuit nos ei *concedimus et* confirmamus, *ut habeat, teneat atque possideat, faciatque exinde quicquid eius decreverit animus* et | *voluntas, potestatemque habeat donandi, vendendi, commutandi, seu pro anima iudicandi, vel quicquid voluerit faciendi, remota totius potestatis inquietudine. Si quis autem contra hoc* nostrae institutionis *preceptum* in aliquo violare | presumpserit, *sciat se compositurum auri optimi libras .xxx., medietatem palatio nostro et medietatem* prefato *Iohanni presbitero* suisque heredibus ac proheredibus. Et ut haec nostrae preceptionis auctoritas nostris futurisque | temporibus inconvulsam atque inviolabilem obtineat firmitatem, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Hludovici gloriosissimi regis. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutoardi episcopi recognovi et subscripsi [c]. ⁝ (SI framm. [1]).

Datum pridie id. octob., anno incarnationis dominicae .dcccc., indict. .iiii., anno vero domni Hludovici gloriosissimi regis in Italia primo. Actum Olonne. feliciter, amen [d].

IV.

900 ottobre 31, Piacenza.

Lodovico re, ad istanza dell'arcicancelliere Liutardo e del conte Sigifredo, conferma al vescovato di Reggio Emilia le antiche donazioni di sovrani e di privati, gli conferma in particolare l'isola Suzzara concessa da Carlo III in un colle isole dette Polesini e

(a) *Mano, come parmi, del sec. XII aggiunse* portis*; cf. I dipl. di Bereng. I, p. 38, nota* (e) (b) *DB I n. X ha* servis et familiis*; cf. I dipl. di Bereng. I, p. 38, nota* (e) (c) et subscripsi *in note tironiane.* (d) amen *in nota tironiana.*

(1) Cf. *Ricerche* &c. III, 127.

le donazioni del prete Giovanni nella villa Mercoriatico, gli concede diritti varii e lo prende sotto la sua protezione.

Originale, arch. Capitolare di Reggio Emilia; sul verso, di mano della fine del XIII sec.: « Exemplatum et autenticatum est per Iohannem de Uldicionibus « notarium » [A]. Copia membr. del sec. XIII, ibidem [B]. AZZARI, *Storia di Reggio*, c. 283 (della copia, del sec. XVII, nella bibl. Comunale di Reggio Emilia).

SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 900, cit.; ed. 1732, col. 376, cit. (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 47). UGHELLI, *Italia sacra*, 1ª ed. V, App. 1575; 2ª ed. II, 255 « ex copiali », ma il COLETI annotò nel margine: « Collatum cum exist. in archiv. Cath. Reg. « caps. 7, n. 1219 » = *Origines Guelficae*, I, 483 = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 186, estr. = POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 103, datum = BOSELLI, *Delle storie Piacentine*, I, 46, nota 32, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 89, cit. dal SIGONIO; II, 169 e VI, 43, cit. dall' UGHELLI; *Annali*, a. 900, cit. dall' UGHELLI. TIRABOSCHI, *Memorie storiche Modenesi*, I, 69, 70, cit., *Codice diplom.* p. 80, n. LX, ed. da A; *Dizionario*, II, 43, 230, 368, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 639, n. CCCLXXXVI, estr. di PORRO LAMBERTENGHI = BISONI, *Gli Ungheri in Italia* in *La Scuola cattolica e la Scienza italiana*, ser. III, a. X, vol. XIX, 280, estr. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XV, 365, cit. *I canali di Secchia e d'Enza*, II, par. 2ª, Privilegi, p. 20, n. 6, ed. I. MALAGUZZI da A. SACCANI, *I vescovi di Reggio Emilia. Cronotassi*, 2ª ed. p. 45, cit. Cf. BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung des lombardischen Städtefreiheit*, p. 107, nota 1, cit.; GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 160, nota 231, cit.; BRUNNER, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis* nei *Sitzungsberichte d. k. Akademie d. Wissenschaften, Wien, phil.-hist. Classe*, LI, 438, estr.; RIEGER, *Die Immunitäts Privilegien der Kaiser aus dem sächsischen Hause für italienische Bisthümer*, pp. 40-41, cit.; HANDLOICKE, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, p. 16, cit. e nota 4, estr., pp. 21, 53, cit.; *Mon. Germ. Diplomata regum et imp. Germ.* I, 343 cit.; *Diplomata Kar.* I, 324, cit.; OTTENTHAL, *Reg.* n. 320, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 127, 156, cit., 153-154, estr. da A; SICKEL, *Der fränkische Vicecomitat. Ergänzungen*, p. 117, nota 3, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 60 cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1457; DÜMMLER, n. 3.

Scrittore Arnolfo A. La recognitio col signum recognitionis e la datatio sono in inchiostro di colore leggermente diverso da quello usato per le altre parti del diploma. Coll'inchiostro usato per le citate formule si firmò il monogramma (cf. *Ricerche* &c. III, 127, nota 1). Il testo si mantiene indipendente da quello dei diplomi anteriori di cui è conferma. Il nostro diploma venne utilizzato per i diplomi di Ugo e Lotario, 940 agosto 10

(B. n. 1411), e di Ottone I, 962 aprile 20 (DO I n. 242). Per le località «Mercuriade», «Pollicini» e «Sugzara» cf. TIRABOSCHI, *Dizionario*, II, 43, 230, 368; per «Pollicini» cf. anche MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 169. Sulla conferma della corte «Mercuriade» cf. p. 9 e *Ricerche* &c. III, 155-157; sull'importanza storico-giuridica del diploma *Ricerche* &c. III, 153.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia rex. Si in sacratis omnipotenti Domino[a] locis a quibuslibet desolatis recuperationis augmento pio favore largimur, id nobis et ad regni stabilimentum atque ad aeternae remunerationis aemolumentum credimus absque dubio profuturum. 5 Quapropter omnium ⁝ fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, Liutuardum venerabilem presulem archycancellarium nostrum ac Sigefredum illustrem comitem palatii dilectosque consiliarios nostros nostrae magnitudini significasse, eo quod pro peccatis, obeunte Azzone piae 10 recordationis Regiense episcopo, sancta mater ecclesia ipsius sedis cum quibusdam suis preceptis et cartarum | firmitatibus, quarum scriptionibus res et familias sibi collatas hactenus promeruit obtinere, combusta videatur[b] (1), flagitantes et postulantes[c] ut ad plenitudinis restaurationem hoc nostrae miserationis preceptum Petro 15 eiusdem ecclesiae episcopo concedere dignaremur. Quorum precibus libenter[d] adquiesce[nt]es, et quoniam dignum est ne res ecclesiarum Dei a quibuslibet depraventur aut ab earum dicione | contra legem auferantur, decrevimus ita fieri. Concedentes igitur [confir]mamus ipsi sancto Regiensi episcopatui et perpetualiter ha- 20 benda nostra largitione in integrum iure proprietario perdonamus: insulam videlicet quae Sugzara vocatur inter Padum et Zara fluvium constitutam, quae eidem sancto loco a Karolo[e] imperatore avunculo scilicet nostro per preceptum cum sua integritate collata | dinoscitur, videlicet[f] cum aliis insulis quae vulgo Pollicini vocan- 25

(a) *A* Doñ (b) *Così A* (c) *Corretto da* flagitans *e da* postulans *aggiungendo* te *nell'interlineo.* (d) libe- *su rasura.* (e) -rol- *su rasura.* (f) vi- *su rasura.*

(1) Cf. il falso diploma di Carlo Magno 781 giugno 8 (DK n. 235) e quello di Lotario I 839 agosto 17 (M. n. 1064 ⟨1029⟩). Si cf. anche il diploma di Lodovico II 870 settembre 8 (M. n. 1246 ⟨1212⟩), in gran parte rimaneggiato, se pure non del tutto spurio.

tur ad eadem[a] aspicientibus[1]; omnesque alias res quas usque modo de donis regum seu imperatorum predecessorum nostrorum ceterorumque hominum concessionibus, traditionibus, aufers[ioni]bus pro suarum re[m]ediis animarum, comparationibus quoque, com-
5 mutationibus, libellorum et quarumcumque legalium ca[rta]rum | conscriptionibus seu fiothecariis vel emfitheosi ipse sanctus locus obtinuit quocumque modo cum domibus et aedificiis, ecclesiis baptismalibus, decimis atque capellis seu curtibus, mansis etiam vestitis atque absentibus, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, [in]-
10 sulis, piscationibus, carectis, paludibus, molendinis, aquis aquarumque decursibus, arboribus pomiferis et infructuosis, | montibus, vallibus, planiciebus, ripis, rupinis, seu alpibus, omnia omnino in integrum quaecumque dici vel nominari possunt, unde eadem sancta Regiensis ecclesia investita fuisse dinoscitur quocumque ordine
15 vel qualibet legitima auctoritate; verum etiam et res illas quas Iohannes presbiter per cartulam offersionis eidem sanctae ecclesiae obtulit[2] et deinceps possidenda in villa Mercuriade[b] donavit, quatinus | idem Petrus venerabilis presul eiusque successores haec omnia ad utilitatem sui episcopii absque alicuius inpedimento et
20 contradictionis molestia perpetualiter valeant possidere. concedimus igitur per hoc nostrae pietatis preceptum eidem Petro pontifici licentiam circumdandi iam dictam ecclesiam suam per girum suae potestatis, sicut ipse melius viderit, excelsa munitione undique ad perpetuam | ecclesiae suae defensionem, ita quidem ut in eundo
25 neque in redeundo quisquam predo vel inimicus quoquo modo valeat nocere aut quamlibet controversiam facere neque ingredi presumat aliquis illuc, cuiuscumque fuerit potestatis persona, nisi per licentiam pontificis vel mi[ni]strorum ipsius sanctae ecclesiae. insuper etiam et largimur eidem reverentissimo episcopo transmutationes
30 platearum et viarum | ad utilitatem ipsius ecclesiae infra predictam urbem Regiensem et ubicumque ipse prefatus antistes Petrus ac

(a) *Così A* (b) *Mano posteriore corresse* Mercoriatica, *aggiungendo* -tica *nell'interlineo.*

(1) Cf. Carlo III 880 gennaio 8 e 883 maggio 24 M. nn. 1592 (1550), 1661 (1617); cf. pure il citato diploma di Lodovico II 870 settembre 8.
(2) Carta del 21 agosto 900. Cf. il diploma precedente.

posteri sui utile et congruum previderint sive infra urbem sive extra urbem facere, absque ullius refragatione vel contradictione, nostra plenissima in perpetuum eclesiae Regiensi concessa largitate, aliosque ad utilitatem populi viarum tramites preparare. de rebus autem | aliisque possessionibus tam mobilibus quamque inmobilibus iam 5 dictae Regiensis ecclesiae constituimus, ut nullus in regno nostro consistens tenere audeat rem aliquam ex ipsis pro qualib[et in]scriptionis pagina neque per libellum aut emfitheosin vel fiothecariam, quasi per quorundam pontificum predecessorum huius Petri presulis constitutiones iniustas, quas nostra regali potentia radicitus | 10 disrumpere et sine cuiusdam roboris vigore sancimus, quia talibus actis sancta Dei ecclesia frequenter patitur maximas inopias. ideoque iubemus ut absque prefati Petri dilecti nostri et sanctae Regiensis ecclesiae presulis eiusque successorum consensu nemo aliquas res suae ecclesiae tollere vel tenere presumat. et si quando quidem 15 de rebus aut familiis ipsius sanctae sedis fuerit horta contentio, quam ipsius | ecclesiae vicarius Petrus episcopus aut eius successores in sui presentia convenienter [a] nequeant definire, statuimus ut cuiuslibet potestate nullatenus finiatur nisi in palatio nostro coram nostris iudicibus palatinis. concedimus denique, pro ampliore 20 stabilimento ecclesiae, eidem Petro episcopo dilectissimo nobis suisque successoribus advocatos, quoscumque aut quales elegerint tam de suis quamque de alienis | liberis hominibus, qui eiusdem episcopii rerum utilitates exerceant, absque cuiuspiam hominis contradictione vel molestia, ita ut ab omni re publicę functionis sint absoluti, nil 25 ab eis quisquam publicus minister exigere presumat, ut securus [b] ac diligentius causas ipsius ecclesiae perficere possint. stabilimus etiam ut [c] de omnibus rebus seu familiis, quae hactenus qualibet occasione | vel quocumque modo ex dicione ipsius episcopii aut istius reverendi Petri episcopi potestate subtractae fuisse noscuntur, sicut 30 de nostris dominicatis rebus per circummanentes homines inquisitio fiat, ut omnes res ipsius sedis in istius Petri episcopi eiusque successorum redeant potestatem, quatenus rei veritas patefacta perhenniter valeat suum obtinere vigorem. | precipientes quoque iube-

(a) *La* o *corretta su altra lettera.* (b) *Così A* (c) ut *aggiunto nell' interlineo.*

mus, ut nullus iudiciariae potestatis dux, marchio, comes, vicecomes, sculdassius, locopositus, aut quislibet publicus exactor, neque aliqua persona unius [(a)] cuiusque ordinis aut dignitatis parva vel magna in rebus ipsius ecclesiae pl[a]citum tenere neque in domibus
5 eius aut clericorum suorum aliquod mansionaticum | potestative tollere, neque homines eius cuiuscumque ordinis clericos vel laicos, liberos, commenditos, libellarios ac cartulatos vel super terram ipsius residentes neque servos vel ancillas aut aldiones utriusque sexus ad placitum ducere nec pignorare [au]t molestare vel flagellare pre-
10 sumat, neque de rebus ipsius ecclesiae aliquod teloneum | aut ripaticum aut quamlibet publicam functionem a ministris eiu[sdem] Petri episcopi aut successorum ipsius exigere temptet; sed liceat eidem episcopo suisque successoribus cum omnibus rebus et familiis suis omni tempore sub tuitionis nostrae munimine quiete
15 et pacifice, remota [t]otius potestatis inquietudine, permanere, ac pro nobis nostrique regni statu cum | diverso suo clericali ordine Domini omnipotentis misericordiam iugiter deprecare. Si quis autem temerarius contra hoc nostrae confirmationis, concessionis ac tuitionis preceptum quandoque insurgere temptaverit
20 et quae superius scripta sunt per omnia non observaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .C., | medietatem palatio nostro et medietatem iam fato Petro pontifici eiusque successoribus vel ministris. Et ut ab omnibus verius credatur ac diligentius observetur, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione
25 insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Hludovici gloriosissimi regis. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi episcopi et archycancellarii recognovi et subscripsi [(b)]. ⁝ (SR) (SI D).

Data pridie kal. novemb., ann[o] incarnationis dominicae .DCCCC.,
30 indict. .IIII., anno [vero domni [(c)] Hludovici gloriosissimi regis in Italia primo. Act]um [(d)] Placentiae. in Dei nomine feliciter, amen [(e)].

(a) *La* i *aggiunta nell' interlineo.* (b) et subscripsi *in note tironiane.* (c) *B* donni (d) *Completo ricorrendo a B* (e) feliciter amen *in note tironiane.*

V.

901 gennaio 19, Bologna.

Lodovico re, ad intercessione del vescovo di Concordia (Portogruaro), concede al monastero di S. Resurrezione e dei Ss. Bartolomeo, Sisto e Fabiano in Piacenza la corte Guastalla nel Reggiano.

Originale, arch. Segreto di Cremona: n. 371 [A]. Due copie nel cod. A, membr. del sec. XIII, nn. 168 e 370, ibidem [B]. Copia del 6 marzo 1359 in fascicoletto membr. contenente privilegi per S. Sisto di Piacenza, c. 4 B, arch. di Stato in Parma: Sezione diplom., sec. XII. Copia membr. del sec. XIII, autenticata da « Vicedominus episcopus » e da « Aimericus archidiaconus, Pla-« centini », arch. Capitolare di Parma: n. CMLXXVI = Copia 1754 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, sec. XIII, to. VII, parte III, 180. Copia del sec. XV in ms. membr. c. 14, arch. Gonzaga, Mantova: XLII, n. 4. Due copie cart. del sec. XVIII nella busta C. XI, n. 3, ibidem. Tre copie di IPPOLITO CEREDA nell'arch. Comunale di Cremona.

MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 205, da A: « autographum vidi atque descri-« psi ex archivo Reipublicae Cremonensis, curante Francisco Arisio viro cla-« riss. conservatore ordinum eiusdem civitatis »; *Annali*, a. 901, datum = POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 104, estr. = SAVIOLI, *Annali Bolognesi*, I, par. 2ª, p. 37, n. XXI = AFFÒ, *Storia di Guastalla*, I, 309, n. X = BOSELLI, *Delle storie Piacentine*, I, 46, nota 33, cit. = DEGANI, *La diocesi di Concordia*, p. 178, estr. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 651, n. CCCLXXXIX, ed. ROBOLOTTI da A. ROBOLOTTI, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il mille*, p. 551, reg.: di A e di B fa due diplomi diversi; *Repertorio diplom. Cremonese*, I, n. 105, reg. colla data gennaio 17. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, App. III, 12, n. 125, reg. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, II, 61, n. 13, reg. Cf. GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 161, nota 238, datum, 181, nota 333, estr.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 170, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 114, 118, 126, 127, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 60, cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1459; DÜMMLER, n. 4.

È scritto da Arnolfo A. Un' altra mano cancelleresca, e forse precisamente del riconoscitore, nello spazio lasciato in bianco e coll' inchiostro usato per le altre parti del documento, fece due aggiunte, che lo scrittore là per là non fu in grado di compiere; si trattava di indicare in un caso (cf. p. 17, r. 5) il nome del vescovo interveniente e nell' altro (cf. p. 17, r. 13) il grado di parentela del sovrano con Lodovico II d' Italia (cf. *Ricerche* &c. III, 118). Per

il dettato va annoverato con un gruppo di diplomi, di questa cancelleria, i quali presentano speciali comuni caratteristiche (cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg.). Per quanto il testo parli di donazione si tratta di vera conferma, chè detta corte di Guastalla fu donata ad Angelberga da Lodovico II nell' 864 novembre 2 (M. n. 1226 ⟨1192⟩) e poi confermata nell' 870 giugno 3 (M. 1245 ⟨1211⟩); Berengario I nell' 888 maggio 8 (DB I n. IV) confermava la stessa corte a lei ed al mon. di S. Sisto in Piacenza. Per la data, per l' a c t u m e per il sigillo cf. *Ricerche* &c. III, 126, 127, 140.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia rex. Omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum comperiat industria, quoniam quidam venerabilis sanctae Concordiensis aecle-
5 siae[(a)] episcopus nomine Adalmannus ⁝ nostram adiens[(b)] excellentiam enixius postulavit, quatinus quandam curtem iuris regni nostri quae dicitur Vuardistallam[(c)], consistentem in comitatu Regisiano non longe a fluvio Pado, concederemus monasterio in honore sanctae Resurrectionis et beatorum martirum Bartolomei, Xisti et
10 Fabiani, | ab avia nostra Angelberga quondam imperatrice a fundamentis constructum[(d)] infra moenia civitatis Placentiae, ita sane ut perhenniter in usus monacharum ibidem Domino famulantium persistat, tam pro anima avii nostri[(e)] domni Hludovici imperatoris et predictae aviae[(f)] nostrae ac genitricis[(g)] et nostra, cum | universis
15 apendiciis eius ac familiis utriusque sexus. Cuius precibus assensum prebentes, hoc serenitatis nostrae preceptum conscribi iussimus, per quod concedimus eidem monasterio[(h)] in honore sanctae Resurrectionis et beatorum martirum Bartolomei, Xisti et Fabiani prefixam curtem Vuardistallam cum omnibus[(i)] rebus[(k)] | ad eandem curtem
20 pertinentibus, videlicet cum casis, vineis, massariciis, diversisque territoriis, campis, stalariis, silvis, pascuis, aquationibus, piscationibus, molendinis, aquarumque decursibus, servis, ancillis, aldionibus, aldianibus et quicquid ad prefixam curtem aspicit vel aspicere

(a) acłae (b) *La* e *di* adiens *è corretta su* a *Il passo* sanctae Concordiensis - adiens *è d'altra mano cancelleresca.* (c) *L'ultima* a *corretta su* e (d) *Così A* (e) *Il passo* tam - nostri *è di altra mano cancelleresca, come alla nota* (b) (f) *La* e *aggiunta nell'interlineo.* (g) *La prima* i *aggiunta nell'interlineo.* (h) eidemonasterio (i) omibus (k) *Mano posteriore aggiunse* et capellis *e per avere lo spazio sufficiente abbreviò* rebus, *sicchè eseguì il segno di abbr. sopra la* b *e scrisse* et *sulla rasura della sillaba* us *Tale aggiunta leggesi già nelle copie del sec. XIII.*

videtur, | totum et ad integrum eidem monasterio concedimus perpetualiter possidendum, ut in usus monacharum ibidem Domino famulantium semper, absque ullius contradictione, persista[t.] Si quis autem temerarius quisquam, quod non credimus, contra hoc nostrae institutionis preceptum in aliquo violare aut inrumpere 5 temptaverit, sciat se compositurum | auri optimi libras .c., medietatem palatio nostro et medietatem cui inlata fuerit violentia. Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Hludovici gloriosissimi regis. ⁝ 10

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI).

Data .xiiii. kal. febr., anno incarnationis dominicae[(a)] .dcccc., indictione .iiii., anno .i. regnante Hludovico gloriosissimo rege in Italia. Actum Bolonia civitate. in Dei nomine feliciter, amen[(b)]. 15

VI.

901 febbraio, Roma.

Il vescovo Pietro di Lucca ottiene in giudizio, tenuto a Roma dall'imperatore Lodovico III, l'investitura «salva querela» dei beni della sua chiesa, il cui possesso era contrastato da Lamberto figlio del fu Rodelando di Lucca.

Originale, arch. Arcivescovile di Lucca: Arca dei privilegi, n. 102 [A].

Fiorentini, *Memorie di Matilda la gran contessa*, 1ª ed. lib. III, 31, cit., p. 114, n. 4, ed. da A; 2ª ed. p. 388, cit., *Documenti*, p. 16, n. 4, ed. da A = Della Rena, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, p. 128, cit. = Baronii *Annales eccl. cum critica Pagii*, a. 900, xv, estr. = Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 192-193, estr. = Eckhart, *Commentarii de rebus Franciae orientalis*, II, 794, estr. = Muratori, *Antiq. Ital.* I, 89, cit., II, 207, cit.; *Annali*, a. 901, estr. = Affò, *Storia della città di Parma*, I, 206, nota (a), cit. Ughelli, *Italia sacra*, I, 1ª ed. col. 851, 2ª ed. col. 799, da A, coll'a. 904 = Mansi, *Sacrorum concil. nova collectio*, XVIII, 240 = Lupi, *Codex diplom. civ. et*

(a) dom̄ (b) feliciter amen *in note tironiane.*

eccl. Bergomatis, II, 1, estr. = SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 259, cit. CAMPI, *Dell'historia eccles. di Piacenza*, I, 242, cit. sotto l'a. 904: «Hanno i canonici di Lucca in pergameno antico certa sentenza a favore del «vescovato» &c. FIORAVANTI, *Memorie storiche di Pistoia*, p. 145, cit. ROSATI, *Memorie de' vescovi di Pistoia*, p. 30, cit. BARSOCCHINI, *Memorie e documenti per servire all'istoria del ducato di Lucca*, V, par. III, 639, n. MDCCLXVIII, da A. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XI, 582; XII, 292; XV, 22, 110, 508; XVII, 22, 83, cit. Cf. REPETTI, *Dizionario geogr. fis. stor. della Toscana*, ai nomi di Castiglion-Bernardi, I, 589, Conca, I, 790, Cornino, I, 804 e Filettole, II, 145, cit.; GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 162, nota 242, estr.; DÜMMLER, *Geschichte des ostfr. Reiches*, III, 2 Aufl. p. 536, cit.; GREGOROVIUS, *Geschichte der Stadt Rom in Mittelalter*, IV Aufl. III, 236, 244 (Ristampa it. I (Roma, 1900), 872, nota 2, 866, nota 19), cit.; JAFFÉ-L. *Regesta pontificum Romanorum*, I, 444, cit.; LOEWENFELD, *Acht Briefe aus der Zeit König Berengars* nel *Neues Archiv*, IX, 519, cit.; DAVIDSOHN, *Geschichte von Florenz*, I, 96, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, pp. 171-172, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich*, p. 394, nota 3, estr.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 136, 140, 141, cit. ed estr.

Regesti: BÖHMER, n. 1460; DÜMMLER, n. 5; HÜBNER, n. 827.

Le sottoscrizioni sono autografe. Nessun elemento di scrittura romana.

✠ Dum domnus Ludovuicus serenissimus imperator augustus a regale dignitate Romam ad sumum imperialis culminis apicem per sanctisimam | hac ter beatissimam sumi pontificis et universalis pape domni Benedicti dexteram advenisset adque cum eodem reve-
5 rentissimo patre | cum sanctisimis Romanis seu Italicis episcopis adque regni sui ducibus et comitibus ceterisque principibus ac iudicibus, corum nomina: Petro[(a)], | Silvestro, Urso, Leone, Romano, Iohannes, Allo, Bonoso, Grigorius, item Romano, Cosma et item Grigorius episcopis uius Romanie finibus[(b)]; | Adelbertus Lunense[(c)],
10 Adelbertus Bergomense[(d)], Everardus Placentine, Garibaldus Novariense, Helbungus Parmense, Ildegerius | Laudense, Ardingo Brexianense, Grasulfus Florentine, Alboino Vulterense, Petro Aretinense, Erlando Fesolense, Asterius | Pistoriense venerabilis episcopis; Adelelmo, Rotbaldo, Gotefredo comitibus; Stefano, Teufilatus, Gri-

(a) *La* p *è su rasura.* (b) -ib- *è su rasura.* (c) Lunens̄ *col segno di abbreviatura che taglia la* s; *nei casi seguenti l'orig. ha sempre* -se *e non* -sis, *eccettuato un solo caso, cf. p. 20, nota* (d). (d) Bergomens̄, *come alla nota precedente.*

gori omiculator, Graciano, Atrianus, | Teudero, Leo, Cressencius, Benedictus, Iohannes, Anestasio iudices huhic Romanie; Vualpertus[a], Aquilinus, Farimundus, Vivencius qui et | Boderatus, Stabilis et Stadelbertus iudices idem augusti; Petrus, Sichardus et Teutelmus notarii sacri[b] palacii, Vuinigildus, Au|bertus, Supo et item Vuinigildus ac reliqui plures, in palacio quod est fundatum iusta basilica Betissimi[c] Petri principis apos|tolorum, in laubia magiore ipsius palacii, pariter cum eodem summo pontifice in iudicio resedisset adque de stabilitate sancte Dei | homnipotentis Ecclesie regique[c] puplice statu diligenter tractare cepisset, singulorumque cause intente auribus sue clemen|cie percipere conatus esset, adque cum multorum hominum contenciones ibi iuste et legaliter difinirentur, ibique eorum ve|nerunt presencia reclamandum Petrus episcopus sancte Lucense[d] ecclesie una cum Eliazar qui et Bonizo filius[e] quondam Eriterii advocato ipsius ecclesie Lu|cense. Et retullit ipse Petrus episcopus: iam plures vices me reclamavi ad vos domnus Ludovuicus serenissimus imperator tam in civitate Papia[1] quam|que et per alias locas, quod Lambertus filius quondam Rodelandi de civitate Lucense iniuste detineret casas et res iuris prefate ecclesie Lucense, | nominative infra eadem civitate seu ancilla una nomine Adreperga adque et casis et rebus illis homnibus quibus sunt positas in locas et fundas | Castelioni prope Sudrominio, Cornino, hubi dicitur Casale Lapi[f], Monterioni, comitato Popoloniense, videlicet et pecia una | de terra hubi dicitur Apulia, adque in loco et fundo Camiano prope fluvio Elsa et in loco et fundo Quaraciano[g], hubi dicitur Milia|no, et Pluciano, seu et in loco et fundo Miciano aque[h] et res in Conca, verum eciam et ecclesiam unam fundata in onore[i] sancti Mauri|cii in loco et fundo Filituli; unde vos domnus Ludovuicus imperator idem Lamberti vestra epistola ad vestro anolo sigilata[2] direxistis[k], ut civitate | Luca ve-

(a) *Il passo* -es huhic Romanie Vu- *è su rasura.* (b) Teutelmus notarii sa- *su rasura.* (c) *Così A* (d) Lucenš*; più sotto sta scritto per disteso, in caso genitivo,* Lucense*; cf. p. 19, note* (c), (d)*;* sancte Lucenš *è su rasura.* (e) fil. (f) Casale Lapi *è su rasura.* (g) Qua *è nell' interl.* (h) *Così A per* atque (i) -n on- *su rasura.* (k) di- *su rasura.*

(1) Cf. *Ricerche* &c. III, 136. (2) Documento perduto.

niret ibi exinde iusticiam faciendum, et si ibi in eadem civitate Luca ad veniendum distullisset, tunc ihic civitate Roma vestri ve|nisset[a] presencia iusticiam faciendum; set eum menime ad placitum abere[b] potuistis[c]. Ideoque ro[d], ut me de ipsis casis et
5 rebus, | a parte ipsius ecclesie propter Deum et anime vestre mercedis, salva querela investire faciatis quousque ipse Lambertus | ad placitum venerit et mihi[e] iusticiam fecerit, ut lex est. Tunc ipse domnus Ludovuicus imperator, sue consuetudine mise|ricordie motus, precepit Vualterii vassus et missus suo, ut eum de ipsis casis
10 et rebus salva querela a parte ipsius | eclesie investiret. Statimque ibi presente ipse Vualterius ex imperiali iussione per fuste, quas suis detinebat ma|nibus, eundem Petrum episcopum et Eliazar advocato suo de ipsis casis et rebus salva querela a parte ipsius ecclesie | investivit quousque ipse Lambertus[f] ad placitum veniad et iusti-
15 ciam faciat. Insuper misit bannum | domni imperatoris super ipsis rebus in mancosos ari[g] duo[h] milia, ut nullus exinde pars ipsius ecclesie sine legali iudici|o desvestire[i] audead. Qui vero fecerit, predictos duo milia mancosos auri se compositurus annoscat esse, | medietatem parti camere idem domni imperatoris et medietatem
20 pars ipsius eclesie Lucense. Et hanc noticia pro | securite[k] idem Petri episcopo facere admonuerunt. Quidem et ego Thomas notarius domni imperatoris ex amonicione suprascriptorum | misso et iudicum scripsi; anno imperii domni Ludovuici primo, mense februario, indictione quarta.

25 ✠ Ego Odelbertus episcopus in unc iudicato interfui et manu mea subscripsi.

✠ Vualpertus iudex[l] domni imperatoris interfui.

✠ Aquilinus iudex domni imperatoris interfui.

✠ Farimundus iudex domni imperatoris interfui.

30 [✠] Stabilis iudex domni imperatoris[m] interfui.

[✠] Stadelbertus iudex domni imperatoris interfui.

(a) -et *su rasura; segue rasura di* in pro (b) *La* a *è su rasura.* (c) -sti- *è corretto su* mu *(prima si scrisse* potuimus*)* (d) *Così A per* rogo (e) et m- *su rasura.* (f) -am- *su rasura.* (g) *Così A per* auri (h) *La* u *è aggiunta nell'interlineo e segue ad essa rasura di* o (i) devesvestire (k) *Così A per* securitate (l) *La* x *è su rasura.* (m) *Su rasura di* regis*; cf. Ricerche &c. III, 140, nota 2.*

VII.

901 marzo 2, Roma.

Lodovico imperatore, dietro intervento del papa, conferma i privilegi, i possessi e i diritti varii della chiesa Aretina.

Originale, arch. Capitolare di Arezzo: n. XXX [A].

BURALI, *Vita de vescovi Aretini*, pp. 29-30, signatio e datatio da A = DELLA RENA, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, p. 128, cit. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 193, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 49, estr. da A, con facsimile del sigillo; *Annali*, a. 901, cit. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 3, datum. (DRAGONI,) *Monumenti e notizie storiche riguardanti la chiesa di Arezzo*, p. 182, cit. CAPPELLETTI, *Le chiese d' Italia*, XVIII, 85, cit. PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo*, I, 76, n. 54, ed. da A, con facsimile del sigillo; IV, 275, cit. Cf. BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, p. 116, nota 13, cit.; GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 161, nota 241, cit., p. 162, nota 243, datum; DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 169, cit.; JAFFÉ-L. *Regesta pontificum Romanorum*, I, 444, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 171, nota 1, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich*, p. 315, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 113, 127-128, 141, 142, cit.; P. KEHR, *Regesta pontificum Romanorum. Italia pontificia*, III, 149, n. *14, cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1461; DÜMMLER, n. 6.

Fu scritto da Arnolfo A, e probabilmente in due tempi, come si può dedurre dall' inchiostro usato, che, a principiare da « donationibus » (cf. p. 23, r. 23), si presenta di colore molto più pallido. Con altro inchiostro si eseguì il tratto di firma nel monogramma, e col medesimo inchiostro si fece fors' anche la correzione di « .II. non. » in « .VI. non. » nella datatio (cf. p. 24, nota (c); *Ricerche* &c. III, 128). Del sigillo cereo si conserva un frammento; cf. *Ricerche* &c. III, 127-128. Il testo ripete quello del precedente diploma n. II con aggiunta della conferma del diritto di inquisitio (cf. *Ricerche* &c. III, 113, 142, 144). Se l'avvertita correzione nella datatio non è dovuta ad errore materiale, il giorno corretto 2 (marzo) va probabilmente riferito all' azione (cf. *Ricerche* &c. III, 128-129). Sulla supposizione del LUPI (*Codex diplom. Berg.* II, 4), accettata dal DÜMMLER (*Gesta Berengarii*, p. 182), che il giorno « .VI. non. » sia scorretto invece di « .VI. kal. », cf. *Ricerche* &c. III, 142.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. *Si petitionibus sacerdotum Dei et procerum nostrorum iustis et rationabilibus annuimus, id nobis procul dubio ad aeternam beatitudinem ⁝ capescendam pertinere confidimus, quia decet regale fastigium ecclesiarum Dei antecessorum nostrorum dona tam regum quam et imperatorum ad proprium statum affectumque etiam earum redintegrando renovare. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium | scilicet et futurorum comperiat industria, quia, venientibus nobis* Romam ad sanctissimum ac coangelicum patrem nostrum domnum Benedictum papam, *adiit Petrus venerabilis episcopus sanctae Aretinae ecclesiae* [a], *per* eundem summum pontificem et universalem papam innotuit, *quatinus res | Aretinae* [b] *ecclesiae a precessorum nostrorum regum videlicet et imperatorum concessione, donatione, nec non et confirmatione atque Romani privilegii sanctione concessas nostra auctoritate conservare et renovare ibidem studuissemus. Ideoque predict*i patris *nostr*i summo pontifici [d] *depreca|tione benivole moti, ob Dei omnipotentis ac prefatae ecclesiae reverentiam amoremque suprascript*i patris [c] *nostr*i summo pontifici Benedicto [d] *concedentes concedimus et consentientes consentimus pretaxatae Aretinae ecclesiae omnia dona regum et imperatorum antecessorum nostrorum quoquo modo | adquisita vel Romani pontificis sanctione concessa iuste et legaliter ad eam pertinentia, tam regalibus* donationibus [e] *quam et imperialibus confirmationibus, nec non et Romanis institutionibus exarata, omnia et in omnibus ipsi ecclesiae sub nostri regiminis tuitione et defensione | per hanc nostram confirmationem recipientes, statuentes etiam ut in sancta Aritina ecclesia nullus comes nullusque iudex vel quaelibet iudiciaria potestas magnae parvaeque personae quamlibet invasionem vel superstitionem tam in rebus, familiis, plebibus, monasteriis, | colonis, liberis, aldionibus vel servis, vasallis etiam omnibusque* [f] *hominibus utriusque sexus residentibus supra res prefatae ecclesiae facere presumat; sed, sicuti per antecessorum nostrorum paginas preceptali ordine ei concessae undique pos-*

(a) *Lo scrittore ha saltato l'oggetto di* adiit; *nel diploma che servì di fonte si ha:* adiit Petrus... culmen clementię nostrae; *cf. Ricerche &c. III, 113.* (b) *La* A *corretta su* r *principiata.* (c) *In parte corretto e in parte su rasura di* suprascriptorum; *cf. Ricerche &c. III, 113.* (d) *Così A* (e) *Il diploma anteriore di fonte, il n. II, ha* dationibus *(cf. p. 7, nota* (a)*).* (f) omibusque

sessiones vel aliorum hominum iuste et legaliter | *redibitiones fuerunt, omni remota intentione iam dicta ecclesia cum suis possideat.* inquisitiones seu munitates vel advocatorum petitionem, prout ab antecessoribus nostris eidem ecclesiae concessa sunt [1], ita et nos concedimus. *haec vero nostra* imperialis *institutio et prefatorum* | *fidelium nostrorum generaliter promulgata et sanccita auctoritas in omnibus comitatibus per totius Italiae fines in toto* imperio *Romanorum et Langobardorum et ducatus Italiae, Spoleti et Tusciae, Deo favente, per infinita tempora proprium robur obtineat, nullique* | *temeratori* [a] *inpune eam contempnere facultas existat. Quam si quis violare presumpserit, centum libras auri* optimi *se compositurum* cognoscat, *medietatem ecclesiae cui violentiam intulerit et medietatem palatio nostro. Et ut haec nostrae preceptionis auctoritas nostris futurisque* | *temporibus inconvulsam atque inviolabilem obtineat firmitatem, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.*

⁝ Signum (MF) domni Hludovici gloriosissimi imperatoris augusti [b]. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI).

Data .VI. non. [c] martii, anno incarnationis dominicae .DCCCCI., indictione .IIII., anno vero imperii domni Hludovici gloriosi imperatoris augusti [b] primo. Actum Romae.

VIII.

901 (verso la metà di marzo).

Lodovico imperatore, dietro intervento del fedele Guinigiso, prende sotto il suo mundio Grippo figlio di Lupo, colla moglie e coi figli e con tutti i beni mobili ed immobili di lui.

Originale, arch. Capitolare di Arezzo: n. XIX [A].

(a) temptari; *cf. Ricerche &c. III, 114.* (b) augš (c) *Corretto da* .II. non. *e coll'inchiostro, come si può dedurre dal suo colore, usato per la firma nel monogramma; cf. Ricerche &c. III, 128.*

(1) Cf. il diploma di Carlo III 882 febbraio 15 (M. n. 1633 ⟨1590⟩).

MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 935, da A, coll'a. 870 circa, poichè lo ritenne, ma con esitazione, di Lodovico II (cf. *Indices Muratoriani*, p. 21, n. 482, dove è detto « fragmentum »). PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo*, I, 78, n. 55, coll'a. 901 circa. Cf. SICKEL, *Der fränkische Vicecomitat*, p. 80, nota 5, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 108, 143, cit.

È di scrittore sconosciuto (cf. *Ricerche* &c. III, 108), il quale compì il suo lavoro in due tempi; infatti l'ultimo rigo colla formula di corroboratio, annunziante la sola applicazione del sigillo, è in altro inchiostro, e dovette essere scritto dopo un certo intervallo. Allo scrittore va pure attribuito, con molta probabilità, il dettato; cf. p. 26, nota (c). Come spesso usarono le cancellerie dell'epoca per i diplomi di mundio, il nostro è redatto in forma più semplice degli altri; manca di tutte le formule dell'escatocollo; e sono quindi infondati i dubbi che, per la mancanza delle sottoscrizioni, sollevò il MURATORI (*Antiq. It.* I, 936) intorno all'autenticità del documento. Sulla probabile data da assegnarsi al nostro diploma cf. *Ricerche* &c. III, 143. Di Grippo figlio di Lupo conosciamo un atto di vendita colla data 927 febbraio (cf. PASQUI, op. cit. p. 78, nota 1).

(C) ⁝ In nomine sanctę et individuaę Trinitatis. Hludovuicus divina favente clemencia imperator augustus. Omnibus fidelibus sanctaę Dei Aecclesiae hac nostris tam presentibus quam et futuris notum esse volumus, ⁝ qualiter Grippo de comitato Aretino
5 quondam Luponi filius interventu hac peticione Vuinegisii dilectoque [(a)] fideli nostro petiit clemenciam nostram, quatenus pro Dei omnipotentis amore animeque nostrae mercedem [(a)] eum cum uxore et filiis | cunctisquaę rebus mobilibus et inmobilibus seu et facultatibus hac familiis utriusquae sexu [(b)], tam cartarum libellarum [(a)]
10 seu covis titolum [(a)] inscripcionis tam de paterna vel de materna [(c)] seu [(d)] a quibusdam hominibus aquesite iuste et legaliter | vel in antea legibus aquistare potuerint, sub nostrum mundburd hac imperiale receperemus defensione. quod effecimus. Precipientes ergo iubemus, ut nullus dux aut comes vel vicecomes aut scul-
15 dassio vel ullus | publicus haccionarius vel alia aqualibet [(a)] magna pravaquaę [(e)] persona per vim obprimere, aut aliquam superinpositam contra eum, uxor [(a)] filiosquaę suos hominesquaę eius liberos hac servos [(f)] contrarie|tatem facere presummat, nullusquaę facultatibus rebusquae eius mobilibus et inmobilibus invasionem aut suf-

(a) *Così A* (b) *Così A; la* x *su rasura.* (c) *Si intenda aggiunto* hereditate
(d) se- *su rasura.* (e) *Così l'orig., ma si intenda* parvaquaę (f) *La* o *corretta su* e

reccionem [a] aut diminuracionem vel aliqua iniusta superinposita facere [b], | sine legali terminacione, facere presummat, set licead eum [b] cum omnibus que possidet pro Dei omnipotentis amore animequae nostrae parentorumquae nostrorum mercedem [b] securi [b] et quieti [b] pacifice vivere, | nulla publica ei nocente persona. Si quis autem contra hac [b] nostra [b] imperialis [b] auctoritatem violator exstiterit, et ea que superius legitur [b] non observaverit, .xxx. libras auri se conposituros [b] agnoscat, | medietatem parti camere nostrae et medietatem suprataxato Grippo eiusque h[ere]des [b] eorumque hominibus. Ut verius credatur, de annulo nostro subter iussimus sigillari [c]. (SI D).

IX.

901 marzo 11, Pavia.

Lodovico imperatore, ad istanza del marchese Adalberto e del conte Sigifredo, conferma al monastero di Teodota i privilegi, gli istromenti, tutti i possessi e i diritti varii; gli concede inoltre il guado detto « Furcas » presso Pavia nel fiume Ticino.

Copia del sec. x (?), bibl. Ambrosiana in Milano: DI, n. 16 [B]. Copia cart. sec. xviii tra le *Carte Maffei*: busta III, fasc. iv, *Diplomi Pavesi*, bibl. Capitolare di Verona.

Muratori, *Antiq. Ital.* I, 365, estr. da B ritenuto orig. = Giulini, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano,* I (Milano, 1854), 406, cit. = Pessani, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 110, cit. = Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 3, datum = Robolini, *Notizie della sua patria*, III, 38, datum e aggiunge: « Ma il Capsoni nelle sue schede riferisce le « dette note cronologiche con qualche diversità, cioè " v idus magii " (invece « di " martii ") e aggiungendo " anno incarnationis Domini dccccii " ». *Codex diplom. Langobardiae*, col. 654, n. cccxci, ed. Porro Lambertenghi da B, ritenuto orig. Cf. Koepke, *De vita et scriptis Liutprandi ep. Crem.* p. 85, cit.; Gingins-La-Sarra, *Mémoires pour servir à l'étude des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 162, nota 245, datum; Handloicke, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, pp. 5, 6, cit.; Poupardin, *Le royaume de Provence*, p. 176, cit.; Schia-

(a) *Così A, si intenda* subreptionem (b) *Così A* (c) *L'ultimo rigo, cioè il passo* medietatem parti - sigillari, *venne aggiunto dopo con altro inchiostro.*

PARELLI, *I diplomi di Berengario I*, p. 80; *Ricerche* &c. III, 108, 142, 196, 199, 200, cit.; SCHUPFER, *Il diritto privato dei popoli germanici*, II, 223, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 60, cit.
Regesti: BÖHMER, n. 1462; DÜMMLER, n. 7.

Il testo è una riproduzione di quello del diploma di Berengario I 900 marzo 11 (DB I n. XXX). Contiene in più la donazione del guado detto «Furcas», il quale però fu confermato da Ugo e Lotario 932 aprile 28 (B. n. 1388), da Ottone I 965 gennaio 3 (DO I n. 274) e da Ottone III 996 agosto 1 (DO III n. 221). La scrittura è della mano che vergò il falso diploma di Lodovico n. † VI. I caratteri estrinseci sono simili a quelli di un originale, ma l'originalità non può essere dimostrata, per quanto non si possa escludere. Ed appunto per essere della mano di uno scrittore che più tardi eseguì un falso, nasce il dubbio, che il nostro possa essere un rifacimento di altro diploma di Lodovico in tutto uguale al nostro, salvo ad avere in meno la donazione del guado. Ammessa questa vaga supposizione, il falso sarebbe circoscritto ad un solo passo, ed avrebbe avuto per iscopo di ottenere la conferma di detto guado. La redazione del nuovo diploma, così interpolato, sarebbe da collocarsi molto vicina alla data del diploma di Ugo e Lotario (cf. *Ricerche* &c. III, 199-200). Sulla data di questo diploma cf. *Ricerche* &c. III, 142.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. *Si circa servos et ancillas Dei in venerabilibus locis famulantes* aliquid *nostrae munificenti*ae donum conferimus, ⁝ *et apud Deum veniam promereri*
5 *et regni nostri statum divina ope fulciri non ambigimus. Omnium igitur fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, qualiter* Adalbertus inclytus | marchio et Sigefredus gloriosissimus comes nostri [(a)] dilectissimi consiliarii nostram adeuntes clementiam enixius postulaverunt, quatinus pro
10 mercede et remedio animae nostrae parentumque nostrorum omnia precepta et instru|menta cartarum [(b)] quae ab antecessoribus nostris regibus et imperatoribus *monasteri*o sanctae Dei genitricis Mariae *quod* nuncupatur *Theodotae situm* in *urbe Ticinens*i conlata et confirmata sunt, ubi *nunc* preesse videtur *Risinda abbatissa*, nos per |
15 *preceptum* munificentiae nostrae iure proprietario perpetualiter concederemus et reconfirmaremus. Quorum *precibus nostrae celsitudinis animum inclinantes, hoc inmunitatis nostrae preceptum con-*

(a) *Il passo* Adalbertus - nostri *è su rasura.* (b) cartaru

scribi iussimus, per quod prefatum *monasterium* sanctae Dei geni|tricis Mariae quod dicitur Theodotae, ubi nunc preesse videtur Risinda abbatissa, omnia precepta et instrumenta cartarum quae ab antecessoribus nostris aliorumque fidelium hominum eidem monasterio conlata sunt futuris temporibus per hoc nostrae | auctoritatis preceptum absque ullius contradictione aut diminoratione *possideat atque* perhenniter *teneat. insuper etiam confirmamus omnes res quascumque idem monasterium longo tempore dinoscitur possedisse a Gregorio ipsius monasterii fundatore,* | *idest inter ceteras res Campus Zavani quem ipse quondam tanti monasterii fundator comparavit a Tatone et Laurentio cum ecclesia in honore sanctae Mariae quae dicitur Corbellaria ac et alia ecclesia in honore sancti Vincentii in loco qui dicitur* | *Venerosassi, cunctisque aliis rebus in omnibus locis atque vocabulis eidem sancto coenobio a tanto fundationis institutore concessis de iure parentum, seu donatione, traditione regum aliorumque hominum, comparatione quoque quarumcumque legalium conscriptione* | *cartarum aut postea pretaxatum venerabile monasterium a donis regum atque imperatorum predecessorum nostrorum aliorumque diversorum hominum emptione, donatione, fidelium quoque oblatione, traditione, comparatione, commutatione, libellorum* | *cartarumque conscriptione adquisivit ac deinceps iuste et legaliter adquirere potuerit, tranquillo iure per hoc nostrae auctoritatis preceptum* inviolabiliter *possideat. et ut liceat eidem coenobio secundum regulam sancti Benedicti de propria congre*|*gatione abbatissam eligere, sin*[*tque omnes r*]*es eiusdem monasterii tam homines liberi et servi quamque omnes al*ias[a] *res sub regali defensione munitae atque defensae, et si necessitas fuerit, de rebus et familiis ipsius per inquisitionem circumquaque*[b] *ma*|*nentium bonorum hominum, sicut de nostris regalibus rebus, veritas approbetur. hoc quoque statuimus, ut nullus rei publice minister neque aliquis ex iudiciaria potestate homines eiusdem monasterii liberos aut servos deinceps inquietare presumat,* | *vel loca ad causas audiendas vel freda exigenda aut tributa vel mansiones aut paratas faciendas nec fideiussores tollendos aut homines eiusdem ecclesiae ingenuos vel servos super terram ipsius commanentes distringendos vel ullas redibitiones* | *aut illi-*

(a) *Cf. I diplomi di Berengario I, p. 90, nota* (m). (b) circumqvaque *con* -qv- *corretto su* ca

citas occasiones requirendas ingredi audeat, et quicquid exinde fiscus noster vel pars publica sperare potuit in eodem sancto monasterio secundum concessionem et confirmationem Hlotharii[1] *et Hludovici*[2] *imperatorum et predecessorum nostrorum* | *sollempni et perpetua stabilitate*
5 *firmamus. damusque ei licentiam secundum eorum statuta de silva Carbonaria materiamen ad reparationem ipsius monasterii suscipere ac ligna ad usum ignis habere iuxta temporis oportunitatem,* | *et quandocumque necessitas eminet, naves eius per Ticinensem portum tam per portum Buricum quamque per quemlibet alterum discurrere possint*
10 *absque alicuius inpedimento vel tolonei exactione, et omnes rerum commutationes, quas predicta Risinda abbatissa* | *fecit, maneant inconvulsae. haec autem omnia superius allegata, sicuti a predecessoribus nostris regibus seu imperatoribus*[a] *concessa et confirmata sunt, concedimus ac firmamus eidem venerabili loco perfruendum, temporibus*
15 *perpetuis iure firmis*|*simo possidenda,* aut[b] *sub tuitionis nostrae mundburdo secure ac sinceriter perseverent. insuper confirmamus prefato monasterio pro mercede animae nostrae vadum unum in Pado ad piscandum, ubi nominatur Caput Lacti, habentem terminum* | *superiorem in Quocuzo Gepidasco, inde percurrit ad eundem locum ubi Agonia*
20 *influit Padum.* concedimus etiam eidem monasterio alterum vadum prope Papiam in Ticinensi flumine in loco qui dicitur Furcas tenentem usque ad molendina quae sunt | in Ticinensi flumine stabilita pertinens quondam ad ipsum monasterium, quem pro mercede et remedio animae nostrae reddimus ac perdonamus ipsi mona-
25 sterio. *stabilimus etiam predicto monasterio insulas iuxta predictam piscationem ex utraque Padi* | *parte, quicquid antiquo tempore idem*[c] *monasterium*[d] *seu moderno obtinuit vel Padus invasit aut in futurum irruperit de propriis ipsius monasterii rebus fine Nebiasco*[e] *usque in fluvium Agonia, deinde ipse finis descendit in Padum et a*
30 *ter*|*mino qui vocatur Grindolato percurrit in melum insitum, deinde ad portum Caput Lacti, quantum idem*[c] *monasterium preterito tem-*

(a) *La seconda* i *corretta su* o (b) *Così A invece di* ut, *come ha il diploma Berengariano di fonte.* (c) *Precede ad* idem *rasura di* e (d) monasterivm *con* v *corretta su* o (e) fine Biasco

(1) Cf. Lotario I 833 aprile 17 (M. n. 1036 ⟨1002⟩).
(2) Cf. Lodovico II 871 aprile 14 (M. n. 1248 ⟨1214⟩).

pore obtinuit suo iure et nunc legaliter tenere videtur, seu quod Cunipert rex inibi per suum contulit preceptum (1). | *Precipientes ergo iubemus, ut nemo ex fidelibus sanctae Dei Ecclesiae simul nostris neque presentibus neque absentibus parti predicti monasterii de his omnibus, quae supra nobis* (a) *concessa et confirmata sunt, quolibet tempore ullam* 5 *presumat inferre* | *molestiam aut contrarietatem, sed sub omni integritate, sicuti a nobis concessa et confirmata sunt, perhenniter ibidem ad utilitatem monasterii ipsius sine aliqua diminoratione permaneant. Si quis autem contra huius nostri* | *precepti securitatem aliquam* (b) *violentiam aut invasionem inferre temptaverit, sciat se compositu*[*r*]*um auri* 10 *obrizi libras triginta, medietatem palatio nostro et reliquam medietatem parti eiusdem monasterii. Et ut* | *haec nostra auctoritas pleniorem in Dei nomine obtineat vigorem, manu propria subter firmavimus et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.*

Signum domni (M) Hludovici serenissimi imperatoris augu- 15 sti (c).

Arnulfus cancellarius ad vicem Lituardi episcopi et (d) archicancellarii relegi et subscripsi (e). (SR) (SI D).

Data .V. id. mart., anno incarnationis Domini .DCCCCI., *anno vero domni* Hludovici *gloriosissimi* imperatoris .I., *per indictionem* .IIII. 20 *Actum Papiae palatio. in Dei nomine feliciter, amen.*

X.

901 marzo 23, Piacenza.

Lodovico imperatore, a petizione del conte Adelelmo, permette che la chiesa di Vercelli possa ricuperare tutti i possessi i cui documenti andarono perduti durante l'invasione degli Ungari.

Copia cart. sec. XV-XVI nel ms. *Privilegia comunitatis Vercellarum in eius*

(a) *Così A; si intenda* a nobis, *come ha il diploma Berengariano di fonte, dove la* a *fu aggiunta nell'interlineo.* (b) *Corretto da* aliquando (c) augs (d) episcopi et *aggiunto nell'interlineo.* (e) subscripsi *in nota tironiana.*

(1) Diploma perduto. Cf. L. BETHMANN und O. HOLDER-EGGER, *Langobardische Regesten*, n. 32.

favorem exhibita, c. 33, nell'arch. di Stato in Torino: *Vescovadi, Vercelli*, I [B] = Copia cart. del sec. XVI, su foglio staccato, ibidem [C].

DURANDI, *Della Marca d'Ivrea*, p. 87, nota 2, estr., «archiv. della Catte-«drale» (= *Hist. patr. monumenta. Leges municipales*, II, 1088 (XXXVI), nota 2, cit.); *Ricerche sopra il diritto pubblico del Vercellese e della Lombardia*, compendiate da F. RONDOLINO, nella *Miscellanea di storia it.* XXV, 23, «tratto da' Biscioni, «lib. I» [D] = BRUZZA, *Iscriz. Vercellesi*, pp. 356, 357, cit. e datum = SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, pp. 448, 449, cit. e datum = GABOTTO, *Ricerche intorno alla invasione degli Ungheri in Vercelli*, p. 5 = BISONI, *Gli Ungheri in Italia*, p. 279, estr. = POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 168, nota 8, cit.

La copia B è lacunosa; alcune lacune (cf. p. 31, note (a), (d); p. 33, note (z), (ee)) furono colmate da altra mano sincrona, che dev'essere di «Ioannes Petrus de Cribellis notarius publicus Mediolanensis», del quale si ha nel citato ms. (alla c. 55 B) una autenticazione, che pare autografa. La copia C è stata ricavata da B, e forse su C eseguì il DURANDI la sua copia (di cui indica due fonti diverse; cf. SAVIO, op. cit. p. 448; GABOTTO, op. cit. p. 6), tentando, come pare, e non sempre con fortuna, di restituire il testo primitivo. Il nostro diploma si legge alla c. 10 del ms. autografo del Durandi, che si conserva nella biblioteca della R. Accademia delle Scienze di Torino. Il testo, oltrechè lacunoso, è in più punti incerto a causa degli errori dell'unica copia, i quali errori non sempre si lasciano correggere con sicurezza. Si leggono parole e frasi che si scostano dall'uso comune nei diplomi dell'epoca, ma non sappiamo quanto possa essere dovuto ad errore o ad interpolazione della copia, e quanto sia da attribuirsi a caratteristica del dettato. Questo è difficilmente del riconoscitore Arnolfo; spetta forse ad altro ufficiale e più probabilmente a persona estranea alla cancelleria. Per il contenuto come per alcune formule possiamo tuttavia confrontarlo col diploma seguente. Nella nostra edizione, le parentesi [ ], quando non vi sia speciale avvertenza in nota, servono a mostrare le lacune segnate in B. Tengo conto in alcuni casi delle varianti di CD, che rappresentano, suppongo, un tentativo di correzione o di integrazione del testo.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Hludovicus [(a)] divina favente clementia imperator augustus. Si ecclesiasticis negociis imperiali iure [(b)] subveniri et fidelium nostrorum petitionibus, antecessorum nostrorum more, nostre celsitudinis aurem [(c)] inclinamus [(d)], eorumque votis mansuetudinis nostre con-
5

(a) *B* Hludoricus *aggiunto da altra mano sincrona nello spazio lasciato in bianco. C* Hludoycus (b) *D* aure (c) aure (d) *Il passo* augustus - inclinamus *fu aggiunto in B da altra mano sincrona (la medesima di cui alla nota* (a)*) nello spazio lasciato in bianco.*

sensum [a] iuxta temporis ac rerum opportunitatem accomodamus, in nostris eos obsequiis alacriores fieri et in cunctis ubique promptiores existere nequaquam omnino dubitamus. Quapropter omnium fidelium [nostrorum] presentium scilicet atque futurorum comperiat industria, Anzelbertum sancte Vercellensis ecclesię venerabilem episcopum, emissa petitione per Adelelmum [b] inclytum comitem [c] ac fidelissimum optimatem [d] nostrum, humiliter expoposcisse [e] clementiam celsitudinis [f] nostrę quod [g], quia [imminente hactenus persecutione] [h] et incendiis Ungarorum ecclesię suę precepta et privilegia ceteraque munimina maxima ex parte cognoscebantur [perdita fuisse] [i], sublimitatis nostrę precepto et auctoritate, ad augmentum [j] nostrę non solum terrenę potestatis sed etiam cęlestis glorię et christianis hominibus [k] [securitatis, iure] [l] perpetuo [m] fierent restituta atque roborata. Cuius serenissime [n] atque fidelissime suggestioni, [ut] regalis dictat [auctoritas] [o] et imperialis exigit [p] honorifice[ntia], assencientes, hoc nostrę augustalis munificentię preceptum immutabili lege fieri precipimus [q], quo per omnia modis omnibus omnique iussionis genere precipiendo iubemus, ut, quia comunibus peccatis exigentibus animadversio divina [prefati] [o] pontificis diocesi nonnullas [r] insolentias [s], [tempore persecutionis] [o] barbarorum, ecclesias non solum devastari sed etiam incendi permisit [t], quicquid [ab ipso] [u] Vercellensis ecclesię pontifice vel ab ipsa ecclesia tempore ipsius discriminis et excidii possidebatur, quod aut iudicum recordatione aut hominum [bonorum] [v] circumquaque manentium [inquisitione clarescere potuerit [x] legitima] investitura [y] ipsius ecclesię [ante tempus] [o] dictę persecutionis fuisse, habeat [et deti-

(a) consensu (b) Vdelelmum (c) *B* domitem (d) ortimaīē (e) *In B corretto da* expoposuise *C* expossuisse (f) altitudinis (g) quo (h) *Probabile restituzione; cf. p. 35, r. 16.* *D* altitudinis nostrae deprecando quoniam devastationibus (i) *Probabile restituzione; cf. p. 35, r. 18.* *D* cognoscebantur incensa (j) augumentum (k) *D* Christianis iuribus (l) *Restituzione incerta; in D non è segnata la lacuna.* (m) *B* perpetuitatis *C* perpetuatis (n) severissime (o) *Restituzione incerta.* (p) exiget (q) preceptum (r) *In B è corretto da* nonnullos (s) *In B corretto da* insolentiam (t) permissit *In D il passo è del tenore:* Vercellensis pontificis dioecesim per nonnullas insolentias Ungarorum et Barbarorum eius eccclesias non solum devastare, sed etiam incendi permisit (u) *D* a (v) *Cf. p. 35, r. 23.* (x) *Restituzione probabile; cf. p. 35, r. 24.* *D* et ex tabulis (y) et investiture; *cf. I diplomi di Bereng. I, p. 95, r. 14.*

neat] atque lege quieta [a] possideat, absque alicuius temeraria invasione seu ceca cupiditatis contradictione. sancimus etiam [et] [b] nostra imperiali auctoritate constituimus, [ut nullus] iudex in episcopio aut in domibus clericorum vel [in cortibus] [c] ecclesię ipsi pertinentibus placitum absque ipsius ecclesie presulis voluntate teneat, nullus rei publice minister nulla parva magnave persona in episcopium [d] ipsius ecclesię aut in domos clericorum eius per violentiam adplicare presumat [e], sed [f] eiusdem ecclesię pontifex [g] sub nostrę protectionis tutela quiete et [h] secure [i] cum omni ecclesia sua militare [j] et ipsam ecclesiam, que poene funditus esse desolata videtur, cum sacra devotione et necessaria [k] libertate [l] pro iuribus [m] et opportunitate [gubernare valeat] [n]. Si quis autem [contra hoc] nostrę potestatis edictum aliquid agere seu, quod [non] credimus [o], horum quippiam infringere temptaverit, nichil quidem obtineat quod dictat [p] de sua temeritate perfidia [q], et insuper .LX. libras auri, medietatem palacio [r] nostro et medietatem sepe dicte ecclesię vel eius pontifici sive [s] [rectoribus] [t], persolvere cogatur. Quod ut verius credatur et ab omnibus diligentius in [u] perpetuum observetur, manu propria roboravimus et anuli [v] nostri impressione insigniri iussimus.

Signum [x] domni Hludovici [y] gloriosi [z] imperatoris augusti [aa].

Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi [bb] episcopi et archicancellarii [cc] recognovi [dd] [et subscripsi] [ee].

Dat. .X. kal. [ff] aprilis, anno incarnationis dominicę .DCCCCI°. [gg], indictione .IIII^a^. [hh], anno vero domni [ii] Hludovici gloriosissimi im-

(a) lege quieta] *La formula consueta è* ordine quieto *o* iure quieto (b) et *manca in B C* (c) *Rest. incerta. D om.* in (d) *B* nepiscopium *C* ne episcopium (e) *In D si legge:* aut in domos clericorum eius ingredi audeat, aut exactare praesumat, *rispondente al formulario più comune.* (f) seu (g) pontifici (h) quietet (i) *In B segue rasura di* quietet (j) millitare *C D omettono il passo* cum-militare (k) *B* neccessaria (l) liberare (m) *C* viribus (n) *Restituzione probabile. D* et necessaria libertate gaudere non invideat (o) egimus (p) quidem adeundi dictionem; *emendazione incerta.* (q) perfidie (r) *B* pallacio (s) sine (t) *Rest. probabile.* (u) im (v) annuli (x) *In B a* Signum *precede* signata /// (y) *B* Hludorici *C* Hludoyici (z) *In B* Hludorici gloriosi *è aggiunto da altra mano sincrona nello spazio lasciato in bianco.* (aa) *B aggiunge* subscritta (bb) Lintuardi (cc) *B* archicanzellarii (dd) recognovit (ee) et subscripsi *omesso in B C; l'intiera formula di recognitio fu aggiunta dalla citata mano sincrona.* (ff) *B* kleñ (gg) .VCCCCI°. (hh) *C* quarta (ii) *C* domini

peratoris in Italia [a] primo. [Actum] Placentię. in Dei nomine [feliciter, amen] [b].

XI.

901 marzo 25, Pavia.

Lodovico imperatore, dietro intervento del conte Adelelmo, conferma alla chiesa di Bergamo i privilegi de' suoi antecessori e in particolare la chiesa di S. Alessandro in Fara, il monastero di S. Salvatore in Bergamo e il monastero di S. Michele in Cerreto e quanto possedeva al tempo dell'invasione degli Ungari.

Liber Censualis episcopi Barotii, 1464–1470, c. 299 b, n. 4, arch. della Curia vescovile di Bergamo [B]. *Privilegi del vescovato di Bergamo,* c. 3, ms. cart. del sec. xvii nell' arch. Vescovile di Bergamo [C]. Copia Lupi, ms. A, 3, 1, bibl. Civica di Bergamo.

Celestino, *Historia quadripartita di Bergamo,* par. 1ª, p. 110, cit., par. 2ª, II, 404, ed. da B. Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, I, 1089, estr.; II, 7, ed. « ex Libro Cens. ep. Barotii », ma il testo è uguale a C. Ronchetti, *Memorie istoriche di Bergamo*, II, 3, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 657, n. cccxcii, ed. Finazzi « ex Regesto Lib. Cens. ep. Barotii », ma pare dal Lupi. Cf. Brunner, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis*, p. 437, cit.; Handloicke, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, pp. 5, 7, nota 6 e 20, nota 2, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. III, 171 sgg., cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 60, cit. Per la chiesa di Fara cf.: Lupi, op. cit. I, 171 sgg., 247, 248, 255, 256; Mazzi, *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X*, pp. 244-245; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 113; per il monastero di S. Salvatore: Lupi, op. cit. I, 1039; Mazzi, op. cit. p. 67; per S. Michele di Cerreto (Monasterolo, nel Cremonese): Lupi, op. cit. I, 948; Mazzi, op. cit. pp. 326–327; Darmstädter, op. cit. p. 146.

Regesti: Böhmer, n. 1463; Dümmler, n. 8.

Il dettato non ha riscontro con quello di altri diplomi di Lodovico III, ma nulla presenta di irregolare; si confronti per il contenuto col diploma precedente, e per l' inquisitio si veda anche il diploma di Arnolfo, concesso alla chiesa di Bergamo, dell' 895 gennaio 1 (M. n. 1904 ⟨1853⟩). Sul vago dubbio che il passo col ricordo della conferma di S. Alessandro in Fara, di S. Salvatore in Bergamo e di S. Michele in Cerreto possa essere interpolato cf. *Ri-*

(a) radia (b) feliciter amen *omesso in B C*

cerche &c. III, 180. La copia C se non dipende direttamente da B, come è probabile, dipende da copia che servì di fonte comune a BC.

In nomine sancte et individue Trinitatis [a]. Hludovicus [b] divina favente clementia imperator augustus. Omnibus sanctę Dei [c] Ecclesię fidelibus nostrisque tam [d] presentibus quam et futuris notum fieri volumus, quia Adelbertus [e] sanctę Pergomensis [f] ec-
5 clesię venerabilis episcopus nosterque fidelissimus nostram adiit celsitudinem per Adelelmum dilectum consiliarium nostrum postulans, ut sanctam Bergomatem [g] ecclesiam suam nostra imperiali [h] auctoritate roboraremus [i], scilicet confirmando eidem ecclesię precepta antecessorum nostrorum regum atque [k] imperatorum iuste
10 et legaliter collata, speciali tenore de ecclesia Sancti Alexandri sita in Fara [l], quam quondam Iohannes [m] eiusdem [n] ecclesię venerabilis episcopus ab Arriana heresi ad fidem catholicam convertit, et de monasterio infra eandem [o] civitatem dedicato in honorem [p] Domini Salvatoris, et de monasteriolo Sancti Michaelis scito [q] Ce-
15 reto iuxta Ollium fluvium, que iuris [r] et proprietatis ipsius ecclesię noscuntur. innotuit etiam, imminente Ungarorum hactenus persecutione pleraque suę ecclesię munimina [s] seu instrumenta cartarum perdita fuisse, et ob hoc [t] possessiones [u] ecclesiasticas a quibusdam invasoribus impediri. Quod [v] nos dolentes, confir-
20 mamus eidem ecclesię omnia precepta seu instrumenta cartarum et quicquid [x] tempore nephande persecutionis Ungarorum ipsa ecclesia iure quieto habuit et detinuit. quod autem iudicum [y] recordatione aut bonorum [z] hominum [aa] circumquaque manentium inquisitione clarescere potuerit, ut iuris [bb] et possessio-
25 nis [cc] ipsius ecclesię fuerit, habeat et detineat atque possideat, absque alicuius contradictione. Si quis autem temerarius, quod non credimus, contra hoc nostrę institutionis preceptum in aliquo

(a) In - Trinitatis *in lettere maiuscole in B* (b) *C* Ludovicus*;* In - Ludovicus *in lettere maiuscole.* (c) Dei *omesso in C* (d) *C* tam et (e) *C* Adalbertus (f) *C* Pergamensis (g) *C* Pergom. (h) *C* principali (i) *B C* roboremus (k) *B* nostrorum scilicet atque *C* nostrorum ... atque (l) *B* sita infra*; altra mano espunse* infra *e scrisse nel margine* sicut in Fara (m) *C* Ioannes (n) *B C* eidem (o) *B* eadem (p) *B* honore (q) *C* sito (r) *B* curis *C* que .... et • (s) *B* monimina (t) *C* hęc (u) *C* posessiones (v) *C* qui (x) *C* quidquid (y) *B* iuditium (z) *B* donorum (aa) *B C ripetono* recordatione *dopo* hominum (bb) *B C* veris (cc) *C* posessionis

violare aut irrumpere temptaverit [a], sciat se compositurum auri libras .x., [medietatem palatio nostro et] [b] medietatem rectoribus sanctę Bergomatis [c] ecclesię. Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur [d], manu propria subter [e] roborantes anuli [f] nostri impressione insigniri iussimus. 5

Signum [g] (M) [h] domni [i] Hludovici [k] gloriosissimi imperatoris augusti.

Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi [l] episcopi et archicancellarii recognovi [et subscripsi] [m].

Data .viii. kal. april., anno incarnationis Domini .dcccci., indictione .iiii., anno primo imperante domno [n] nostro Hludovico [o] glorioso imperatore augusto. Actum Papia. in [p] Dei nomine [q] feliciter, amen. 10

XII.

901 giugno 1, Pavia.

Lodovico imperatore, ad istanza del marchese Adalberto, concede la corticella Climentiana nel contado di Chiusi al fedele Adalrico, vassallo di Attone fedele del medesimo marchese Adalberto.

Originale, Arch. di Stato in Siena: Pergamene di Monte Amiata, 901, 1 giugno [A]. Fatteschi, *Codice diplom. della badia di S. Salvatore nel Monte Amiata*, cod. 2115, *Mss. Sessor.* 213, c. 167, n. 168; e cod. 2118, *Mss. Sessor.* 214, c. 397, bibl. Vittorio Emanuele in Roma. Fatteschi, *Memorie istorico-diplomatiche del monastero del Monte Amiato* (copia di Valerio Ginanneschi, 1811), bibl. Nazionale di Firenze, *Mss. Palatini*, 1054, c. 151, cit. Copia sec. xviii, Arch. di Stato in Firenze, C, XVIII, n. 176 1° (n. 178).

T. v. Sickel, *Diplome des 8, 9 und 10 Jahrhunderts* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, IX, 428, da A, secondo copia eseguita dal Milanesi. Lisini, *La sala della mostra e il museo delle tavolette dipinte della Biccherna e della Gabella nel R. Archivio di Stato in Siena*, 2ª ed. p. 3, reg. da A, colla data 15 giugno; *R. Arch. di Stato di Siena; Inventario del diplomatico* nel *Bull. Senese di*

(a) *C* tentaverit (b) medietatem - et *omesso in B C* (c) *B* Bergomate (d) *B* observatur (e) *C* subtus (f) *C* annuli (g) *In C tutta la signatio è in lettere maiuscole; in B è in lettere maiuscole soltanto* Signum (h) *In C il monogr. è dopo* domini (i) *B C* domini (k) *C* Ludovici (l) *C* Luctuardi (m) et subscripsi *omesso in B C* (n) *B C* domino (o) *C* Ludovico (p) *B* no in (q *C* in nomine Dei

st. patria, XIII, 497, reg. da A. Cf. POUPARDIN, *Le royaume de Provence,* pp. 176, nota 6, 174, nota 5, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften* &c. p. 386, nota 2, estr.; W. SICKEL, *Der fränkische Vicecomitat,* p. 79, nota 2, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 114, cit., 115, estr. da A; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino,* p. 124, nota 3, cit.

Regesto: DÜMMLER, n. 11.

La scrittura è di Arnolfo A, il quale, come si ricava dalla diversità nel colore dell'inchiostro, scrisse la datazione a un certo intervallo dopo le altre parti del diploma. Il dettato è condotto sul tipo proprio di un gruppo speciale di diplomi di questa cancelleria; cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg. Del sigillo si conserva solo il nocciolo.

(C) In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium nostrorum presentium scilicet et futurorum comperiat industria, quoniam Adalbertus (a) illustrissimus marchio noster dilectissimus
5 consiliarius nostram adiens excellentiam enixius postulavit, quatinus cuidam fideli nostro nomine Adalrico vasso Attonis fidelis eiusdem marchionis quandam curticellam quae dicitur Climentiana, hactenus pertinentem | de comitatu Clusino, consistentem in eodem comitatu, cum omnibus adiacentiis et pertinentiis ad eandem cur-
10 tem iuste et legaliter pertinentibu[s], et fiunt in totum sortes .XI., per preceptum nostrae auctoritatis iure proprietario concedere dignaremur. Cuius precibus assensum | prebentes, hoc serenitatis nostrae preceptum fieri decrevimus, per quod predictus fidelis noster Adalricus eandem curticellam Climentianam cum omnibus adiacen-
15 tiis et pertinentiis ad eandem iuste et legaliter pertinentibus, et fiunt in totum sortes .XI., videlicet cum | terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, stalariis, ripis, rupinis, montibus, planitiebus, divisis et indivisis, aquis aquarumque decursibus, servis et ancillis, omnia omnino quicquid ad prefixam curticellam (b) Climentianam
20 aspicit vel | pertinere videtur, totum et ad integrum futuris temporibus tam ipse Adalricus quam sui heredes ac proheredes absque ullius contradictione perpetualiter iure proprietario possideant, liberam quoque et firmissimam in omnibus habeant potestatem donandi, ordinandi, | commutandi, vendendi seu quovis titulo in-

(a) *La prima* a *corretta su* q (b) *La* i *corretta su* e

scriptionis alienandi, remota totius potestatis [(a)] inquietudine. Si quis autem contra hoc nostrae institutionis preceptum inire aut inrumpere aut aliquam violentiam et diminorationem inferre temptaverit, | sciat se compositurum auri optimi libras .LX., medietatem palatio nostro et medietatem prefato Adalrico suisque here- 5 dibus ac proheredibus. Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes | anuli nostri impressione insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Hludovici gloriosi imperatoris augusti [(b)]. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi episcopi et archican- 10 cellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D).

Data kal. iun., anno incarnationis Dominicae .DCCCCI., indictione .IIII., anno vero domni Hludovici gloriosi imperatoris primo. Actum Papiae. in Dei nomine feliciter, amen [(c)].

XIII.

901 giugno 18, Pavia.

Lodovico imperatore fa varie donazioni alla chiesa di Asti, e in particolare le concede la corte di Bene Vagienna.

Copia 1353 luglio 1 nel *Libro Verde d'Asti*, c. LXXXXVI; nel margine, da mano del secolo XV: « Originale est adhuc », Arch. di Stato in Torino [B]. Copia cart. sec. XVII, Volume in cui sono copiati diversi diplomi e titoli di fondazione attinenti alli vescovadi di Vercelli, Asti e Fossano e le abbadie di Castelletto e di S. Andrea di Vercelli, c. 233 B, ibid.: *Benefizi di qua dai monti. Miscellanea*, II, n. 3 [C]. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: *Vescovati. Asti*, I, n. 2 [D]. Copia cart. 1566 novembre 9, Exemplum privilegiorum imperialium a quibus feuda ecclesie Astensis originem traxerunt &c. c. 2 B, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, da B [(1)]. Privilegia imperatorum pro ecclesia Astensi, ms. cart. 1566 novembre 9, c. 2 B, arch. Vaticano: *arch. Segreto*, arm. XXXV, to. 12, da B. Scripturae quoad diversa castra ecclesie Astensis, ms. cart. sec. XVII, cc. 3 e 34 B, ibidem, to. 126, da B. Astensis ecclesia, ms. cart. sec. XVII, c. 85 B, arch. Vat.: *Segretaria di Stato, Miscellanea*, arm. I, to. 166,

(a) *Così A; si completi secondo il formulario:* totius publice potestatis (b) augš
(c) nomine feliciter amen *in note tironiane.*

(1) Cf. ASSANDRIA, *Il libro verde della chiesa d'Asti*, I, XVI.

da B. Copia cart. sec. XVII, Volume I di privileggi a favore della chiesa d'Asti e sovranità della Real Casa di Savoia, c. 3, Arch. di Stato in Torino: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2, da B (1). Copia 1714, Originale degli atti di riduttione de' beni e redditi del vescovato d'Asti attesa la sua vacanza con descrittione et inventaro delle scritture al medesimo appartenenti fatto dal s.r senatore Brayda da conservarsi negl' archivii di S. M.tà in Corte, c. 31 B, ibid.: *Vescovati. Asti*, I, n. 45, da B. Çopia 1725 agosto 30, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2, su foglio staccato, da B (1). Copia sec. XVIII, *Miscellanea patria*, 123, n. 4, c. 5, biblioteca Reale in Torino, da B. Copia sec. XVIII, *Miscellanea patria*, 8, n. 97, bibl. Reale in Torino, dall' UGHELLI. TERRANEO, *Tabularium Celto-ligusticum*, a. 901, ms. bibl. Nazionale di Torino, dall' UGHELLI. TEODOSIO LANFRANCHI, *Storia della città di Fossano*, II, 1, bibl. Reale in Torino: *Mss. patrii*, 894, dall' UGHELLI. D. LORENZO GAROLLA, *Miscellanea*, c. 69, ms. I, n. 69, bibl. Civica di Pinerolo, dall' UGHELLI. Il nostro diploma è trascritto nelle varie copie del *Libro Verde d'Asti*; delle quali cf. ASSANDRIA, *Il libro verde della chiesa d'Asti*, I, XIV-XVII.

Nel catalogo dei vescovi Astensi composto nel 1605 per ordine del vescovo Aiazza e da lui pubblicato in appendice alla sua terza sinodo: « 12. Filulphus « ep. Ast. sub Stephano VI, 889, ab imperat. Ludovico iugerum centum millia « in territorio Bennensi, cum pluribus castris, feudis et iurisdictionibus, dono « accipiens, atque singulari in ecclesiae maioris canonicos beneficentia usus. « Sedit annum » (cf. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 110). UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. col. 485, 2ª ed. col. 341 [E] = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 194, 195, cit. = MURATORI, *Antiq. It.* II, 210, cit. = TERRANEO, *La principessa Adelaide*, I, 123, nota a, estr. = *Dimostrazione della sovranità temporale della Sede apostolica nei feudi ecclesiastici del Piemonte*, p. 3, estr. e pare da B. *Della sovranità del re di Sardegna ne' feudi ecclesiastici dell'Asteggiana*, p. 8, cit. *Risposta della reverenda Camera apostolica alle eccezioni contrarie sopra i feudi ecclesiastici del Piemonte*, p. 15, estr. *Risposta alla seconda scrittura della corte di Roma su la pendenza de feudi ecclesiastici dell'Asteggiana*, pp. 16, estr., 18, cit. DURANDI, *Delle antiche città di Pedona, Caburro, Germanicia e dell'Augusta de' Vagienni*, p. 82, estr.; *Il Piemonte Cispadano antico*, pp. 150, 182, estr. *Diplomata pro Astensi ecclesia*, p. 3, stampa del sec. XVIII presso la bibl. Nazionale di Torino [F]. BOATTERI, *Serie cronologico-storica de' vescovi d'Asti*, p. 22, n. XXI, cit. *Hist. Patr. Mon., Chart.* I, 100, n. LIX, ed. L. CIBRARIO da B (cf. CIBRARIO, Prefazione ai *Fragmenta de Gestis Astensium* in *Hist. Patr. Mon., Scriptorum*, III, cit.) = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XIV, 92, cit. GRASSI, *Memorie storiche di Monteregale*, I, 276, cit. NALLINO, *Il corso del Pesio*, p. 162, cit. BOTTERI, *Memorie storiche sulla Chiusa di Pesio*, p. 267, estr.

(1) Cf. ASSANDRIA, *Il libro verde della chiesa d'Asti*, I, XVI.

Adriani, *Indice analitico e cronologico di alcuni documenti per servire alla storia di Cherasco*, p. 1, n. 1, reg. e fonti. Pellegrino, *Notizie sulla vita del martire san Dalmazzo e sull' abbazia di Pedona*, p. 105, reg. Bosio, *Storia della chiesa d' Asti*, p. 152, cit. Cipolla, *Di Audace vescovo d' Asti* nella *Miscellanea di storia italiana*, XXVII, 152 sgg., cit.; *Di Brunengo vescovo di Asti*, ibid. XXVIII, 327, nota 1, datum. Morozzo, *Le storie dell'antica città del Monteregale ora Mondovì*, I, 83, cit., cf. note 16–19. Bertano, *Storia di Cuneo*, II, 169, n. 20, cit. Gabotto, *Storia di Cuneo*, p. 13, cit.; *Asti e la politica Sabauda in Italia*, p. 9, nota 2, cit. Assandria, *Il libro verde della chiesa d' Asti*, II, 178, n. cccii, ed. da B. Cf. Casalis, *Dizionario*, II, 230; IX, 360; XI, 628, 655, cit.; Gingins-La-Sarra, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 166, nota 264, datum; Bresslau, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II*, I, 370, cit.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 29, 270, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. III, 188 sgg., cit.; Sickel, *Der fränkische Vicecomitat. Ergänzungen*, p. 117, nota 3, cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, pp. 59, 136, nota 4, cit.

Regesti: Böhmer, n. 1465; Dümmler, n. 12.

Ebbe a dubitare dell'autenticità il Leibniz; fu dichiarato falso dal Pertile (*Storia del diritto it.* I, 2ª ed., 317 nota 15) e da F. Gabotto (cf. *Ricerche* &c. III, 188); ma il testo, purgato del passo col ricordo della donazione del comitato di Bredolo (cf. p. 42, nota d), il quale leggesi in B e nelle copie o edizioni dipendenti da questa copia e manca in C D F, non dà luogo a dubbi sulla sua autenticità. A giudicare dal chrismon, riprodotto in B, si può argomentare che l' originale fosse scritto da Arnolfo A (cf. *Ricerche* &c. III, 191); le formule sono tutte regolari, e il dettato mostra le caratteristiche di uno speciale gruppo di diplomi di Lodovico III (cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg., 192). La formula di apprecatio probabilmente mancava pure nell' originale, di fatti non leggesi, ad esempio, nel diploma originale n. vii. Il nome «episcopus» nella formula di immunità (cf. p. 42, r. 11) e la frase «aut terram invadere» nella minatio (cf. p. 42, r. 18) lasciano qualche dubbio che possano essere dovute a interpolazione, non ricorrendo negli altri diplomi di questa cancelleria; si leggono però in tutte le copie.

Le copie C D E F formano, per la redazione del testo, un gruppo a sè (E è più uguale a C, D a C, come F è uguale a D), dipendono cioè da fonte comune diversa da B. Nella presente edizione riproduco l' ortografia di F, che, nel complesso, è più corrispondente a quella dei diplomi dello scrittore Arnolfo A.

(C)[a] In nomine sanctae et individuae Trinitatis[b]. Hludovicus[c] divina favente clementia imperator augustus. Imperialis celsitudinis mos est, fidelium suorum preces et maxime Deo mi-

(a) *Il chrismon è segnato soltanto in B* (b) *F* trinitatis *L' invocatio è omessa in C E* (c) *C* Hludovici *D F* Ludovicus

litantium auribus libenter accommodare (a), quatenus (b) in (c) suae fidelitatis obsequiis devotiores undique reddat. Quapropter cunctorum (d) fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque praesentium scilicet ac (e) futurorum comperiat industria, quoniam Heilulfus (f)
5 sanctae Astensis ecclesiae venerabilis episcopus nosterque admodum dilectus nostram adiens excellentiam enixius postulavit, quatenus (g) suae sacrosanctae Astensi (h) ecclesiae quandam (i) nostram imperialem curtem (k), quae dicitur Baennae (l), sitam (m) iuxta eiusdem loci plebem, suo pertinentem episcopatui, habentem per mensuram iu-
10 gera centum millia (n) cum existimatione (o) legitima, cum castello muris circumdato et aquaeductu et cum omnibus terris et villis quae (p) sunt in circuitu Sanctae Mariae ad Leucum (q) titulum, et castellum pertinens (r) de plebe Baennis (s), quae sunt per mensuram iugera (t) triginta millia (n), et a (u) Trifolido usque in Boscum (v)
15 cum abbatia Sanctae Virginis Mariae de Narsolis (x), et cum ecclesia Sancti Gregorii de Villa cum terris cultis et incultis, montibus et planitiebus usque in Sturiam, et ecclesiam (y) Sanctae Mariae in Cervaria (z) habentem (aa) iugera sexcenta, et Sarmadorium cum integritate montis et cum omni terra quae circa ipsum montem
20 esse videtur, habentem (aa) iugera mille septuaginta, atque etiam omnia regalia iura Bredolensis comitatus et (bb) publicas functiones per praeceptum nostrae donationis iure proprietario concederemus (cc). Cuius dignis petitionibus assensum praebentes, hoc serenitatis nostrae praeceptum fieri decrevimus, per quod praedictus episcopus
25 Heilulfus (dd) noster fidelis suique successores, qui pro tempore in eodem Astensi episcopatu ordinati fuerint, habeant et (ee) possideant iure proprietario (ff) Astensis ecclesiae praedictam curtem (gg) de Baennis (hh) cum omni sua integritate, quae supra legitur (ii), et cum om-

(a) *B D* accomodare (b) *B* quatinus (c) in *leggesi solo in B* (d) *B* cuntorum (e) *C D E F* videlicet et (f) *C E* Ehilulphus *D F* Heilulphus (g) *B* quatinus (h) *C D F* Astensis (i) *B F* quamdam (k) *B* cortem (l) *B* Baienne (m) *B D* scitam *C* sita (n) *B C* milia (o) *B* extimatione (p) *C E* qui (q) *C D E F* Leucam (r) *B* pertinentem (s) *B* Baienis (t) iugera *leggesi soltanto in B* (u) *La* a *leggesi solo in B* (v) *B* Bosum (x) *B* Narzolis (y) *In B corretto, da mano posteriore, da* ecclesia (z) *In B la* e *è su rasura e pare di* o (aa) *B* habente (bb) et *leggesi soltanto in B* (cc) *D F* concederemur (dd) *C E* Ehilulphus *D F* Heilulphus (ee) et *leggesi solo in B* (ff) *B* proprietario iure (gg) *B* cortem (hh) *B* Baiennis (ii) *C* legimur *D* leggitur

nibus castellis, villis, terris, ecclesiis supra nominatis, atque curtem[a] de Nigella cum omni sua integritate, et omnes curtes[b] et terras[c] nostri imperii publicas, quae sunt in comitatu Bredolensi[d], cum servis et ancillis, campis, pratis, vineis, silvis, pascuis, montibus, planitiebus, aquis aquarumque[e] decursibus et aquaeductibus[f], molendinis[g], piscationibus tam in Tanagro et Sturia quam in ceteris aquis[h] et rivulis, et cum omnibus quae dici aut[i] nominari possunt a publico iure et dominio in ius et proprietatem Astensis ecclesiae transfundimus et delegamus, remota totius publicae potestatis inquietudine. statuentes itaque atque praecipientes iubemus, ut nullus dux, episcopus[k], marchio, comes, vicecomes, castaldio, aut ullus minister publicus, neque aliqua persona parva vel magna in rebus omnibus et familiis[l] supradictis aliquam violentiam[m] aut devastationem seu molestiam[n] facere temptet[o], neque praefatum[p] episcopatum de supradictis omnibus disvestire[q] aut molestare sine legali iudicio praesumat[r]. Si quis vero, quod non credimus[s], contra hoc nostrae donationis praeceptum in aliquo violare aut irrumpere temptaverit[t], aut terram invadere[u], noverit se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio[v] nostro et medietatem praefatae[x] sanctae Astensi ecclesiae. Et ut firmiorem in Dei nomine obtineat firmitatem veriusque credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes anuli[y] nostri impressione insigniri iussimus.

Signum domni[z] Hludovici[aa] (M)[bb] serenissimi imperatoris augusti.

(a) *B C D* cortem (b) *B* cortes (c) et terras *omesso in C E, in D è aggiunto nell' interlineo.* (d) *B* Bredolense *B E aggiungono:* inter Tanagrum et Sturiam cum eodem comitatu Bredolense *(E ha* Bredolensi*); cf. Ricerche &c. III, 189.* (e) *C D* acquis acquarumque (f) *D* acqueductibus (g) *B* molandinis (h) *D* acquis (i) *C D E F* et (k) episcopus *è dato da tutte le copie, tuttavia è probabile sia dovuto a interpolazione.* (l) *C E* singulis*; in D è corretto da* singulis (m) *B* vioviolenciam (n) *C D E F* aliquam molestiam violentiam aut devastationem (o) *B* tenptet *C D E F* tentet (p) *B* prefactum (q) *E (2 ed.)* divestire (r) *B* presummat (s) *C D E F* (quod non credimus) (t) *B* tenptaverit *D E F* tentaverit *C* tentavit (u) aut terram invadere *è forse dovuto a interpolazione, sebbene datoci da tutte le copie.* (v) *C* pallatio (x) *B* prefacte (y) *B D* annuli (z) *B C D E F* domini (aa) *B* Hlodovici *D F* Ludovici (bb) *Il monogramma è in D segnato nel margine, in E dopo* domni*; manca in F*

Arnulfus [a] notarius atque cancellarius iussu domni [b] Hludovici [c] imperatoris relegi [et subscripsi] [d].

Datum .XIIII. [e] kal. [f] iulii, anno incarnationis [g] Domini .DCCCCI. [h], indictione [i] .IIII. [k], anno .I. imperante domno [l] Hludovico [m] glo-
5 rioso imperatore in Italia. Actum Ticinensis [n].

XIV.

901 settembre 25, Pavia.

Lodovico imperatore, ad intercessione dell' arcicancelliere Liutardo, dona al vassallo Errado la villa Lavaggio colla cappella di S. Maria Vergine nel contado di Tortona.

Originale, bibl. Ambrosiana, Milano: DI, n. 17 [A]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, busta III, fasc. IV, *Diplomi Pavesi*, bibl. Capitolare di Verona.

MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 47: « authenticum vidi in Archivo sacrarum vir« ginum de Posterla Ticini ». = PESSANI, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 110, cit. GABOTTO e LEGÉ, *Le carte dell'archivio Capitolare di Tortona*, p. 365, ed. GABOTTO da A. Cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 30 e 196, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 108, 114, cit., 115, estr. da A.
Regesti: BÖHMER, n. 1466; DÜMMLER, n. 13.

Dello scrittore di questo diploma non ci è pervenuto altro documento. Egli segue il tipo di scrittura adottato da Arnolfo A, senza però tentarne una stretta imitazione (cf. *Ricerche* &c. III, 108). I caratteri sono in tutto simili a quelli di un diploma originale. A giudicare dal diverso colore dell' inchiostro sembra che la recognitio e la datatio siano state eseguite dopo un certo intervallo di tempo dalle precedenti parti del diploma. Il monogramma appare firmato coll' inchiostro che servì per il testo e per la signatio (cf. *Ricerche* &c. III, 127, nota 1). Il dettato è conforme all' uso della cancelleria, presenta anzi le caratteristiche proprie di un gruppo speciale di diplomi più volte ricordato (cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg.).

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Hludovuicus [o] divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium scilicet

(a) *B* Arnolfus *CDEF* Arnulphus (b) *F* domini (c) *B* Hlodovici *DF* Ludovici (d) et subscripsi *omesso in tutte le copie.* (e) *CDEF* 14 (f) kal. *omesso in CE, in D è aggiunto dopo.* (g) *BC* incarnati (h) *CDEF* 901 (i) *BC* indicione (k) *D* .IV. *CEF* 4 (l) *CDF* domino (m) *B* Hlodovico *DF* Ludovico (n) *CD EF* Ticini; *cf. l'actum dei diplomi nn. XX,* † *V.* (o) -do- *su rasura.*

ac futurorum comperiat ⁝ industria, quoniam Leotoardus venerabilis episcopus dilectusque archicancellarius noster nostram adiens excellentiam enixius postulavit, quatenus cuidam fideli nostro nomine Herrado vasso karissimo (a) quandam | villam nomine Lavegium pariter cum capella in honore sanctae et intemeratae virginis Ma- 5 riae ipso in loco dic[a]ta (b), que fiunt in totum mansa .vi., pertinentem actenus de fisco imperiali Coriano, | coniacentem in comitatu Tartonense, cum omnibus (c) pertinentiis et adiacentiis ad iam dictam villam iustę et legaliter pertinentibus per preceptum (d) nostrae auctoritatis iure proprietario concederemus. | Cuius pre- 10 cibus assensum prebentes, hoc serenitatis nostrae preceptum fieri decrevimus, per quod predictus fidelis noster Herradus eandem villam quę vocatur Lavegium (e) cum capella inibi in honore beatae | semper virginis Mariae constructa, que fiunt in totum mansa .vi. et cum omnibus adiacentiis ac pertinentiis iustę et legaliter ibidem 15 pertinentibus, videlicet diversis territoriis, campis, vineis, | pratis, pascuis, silvis, stalariis, ripis, rupinis, montibus, planiciebus, molendinis, piscationibus, aquis aquarumque decursibus, servis et ancillis, ac familiis utriusque sexus, aldionibus et aldionabus, | omnia omnino quicquid ad prefixam villam que vocatur Lavegium, per- 20 tinentem actenus de fisco imperiali Coriano, pertinet cum capella (f) iam superius comprehensa vel pertinere videtur, totum | et ad integrum futuris temporibus tam ipse Herradus quam sui heredes ac proheredes absque ullius contraditione perpetualiter possideant, liberam quoque et firmissimam in omnibus habeant potes|tatem do- 25 nandi, ordinandi, comutandi, vendendi seu quovis titulo inscriptionis alienandi, remota totius publicae potestatis inquietudine. Si quis autem contra hoc nostrae institutionis precep|tum in aliquo violare aut inrumpère temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .lx., medietatem palatio nostro et medietatem prefato Herrado 30 suisque heredibus ac proheredibus. | Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur, manu propria (g) subter roborantes anuli inpressione insigniri iussimus nostri.

(a) vasso karissimo *su rasura.* (b) *Così A* (c) *Segue rasura di una o due lettere.* (d) -eptum *su rasura.* (e) *La* a *corretta da* e (f) *La prima* a *aggiunta nell' interlineo.* (g) pria

⁝ Signum domni Hludovuici (MF) serenissimi imperatoris augusti. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Leotoardi archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D).

5 Datum .VII. kal. octobr., anno dominicę incarnationis .DCCCCI., anno vero .I. imperante domno Hludovuico imperatore[(a)] augusto. Actum Papię. in Dei nomine feliciter.

XV.

901 dicembre 7, Pavia.

Lodovico imperatore, ad intercessione del vescovo Garibaldo di Novara e del marchese Sigifredo, dona alla chiesa di Como l' abbazia di Cornate sull'Adda.

Privilegia Cumanae ecclesiae, ms. membr. del sec. XIV, F. S. V, 24, c. 31, bibl. Ambrosiana, Milano [B]. *Privilegia Cumanae ecclesiae*, ms. cart. del sec. XV, c. 63, arch. della curia Vescovile di Como [C]. Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta Ughelli*, cod. Vatic. Barberini 3221 (XL, 18), c. 359; viene omessa la datazione. Copia cart. del sec. XVIII, nel ms. D. S. IV, 2, c. 6, bibl. Ambrosiana, Milano, dal TATTI. Cf. GIULINI, *Della chiesa e del monistero di S. Giorgio di Coronate*, ms. A. S. VIII, 24, cap. XIV, c. 14, cit. dal TATTI, bibl. Ambrosiana, Milano.

IOVII *Historiae patriae libri duo* (Venetiis, 1629), p. 167, cit. (nelle *Opere scelte* di B. GIOVIO edite dalla Società storica Com. (Como, 1887), p. 187). BALLARINI, *Compendio delle croniche della città di Como*, p. 113, cit. sotto l' a. 881. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1ª ed. col. 256; 2ª col. 271, da C = MABILLON, *Annales ord. sancti Benedicti*, a. 901, III (Lucae, 1739), 291, cit. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 194, cit. = MURATORI, *Annali*, a. 901, datum = PESSANI, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 110, cit. TATTI, *Annali sacri di Como*, II, 788, da C = CASTIGLIONE, *Del ius metropolitico della chiesa di Milano*, p. 39, cit., alla nota 3 datum = CAPPELLETTI, *Le chiese d' Italia*, XI, 327, ed. = DOZIO, *Cartolario Briantino*, p. 6, n. XVIII, all' a. 903 dicembre 7. GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 407, cit. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 22, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 669, n. CCCXCVII, ed. PORRO LAMBERTENGHI da B, ma utilizzando, pare, anche C. Cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der*

(a) impr̄

Lombardei und Piemont, p. 29, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 176, nota 10, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, pp. 60, 323, cit.
Regesto: DÜMMLER, n. 14.

Le copie B C, se pure la seconda non dipende dalla prima, ebbero probabilmente la stessa fonte in un' altra copia. Il dettato, per quanto si scosti da quello che troviamo di frequente negli altri diplomi del medesimo sovrano, non dà motivo a dubbi di sorta. È citato nel diploma di Enrico VII del 1311 febbraio 2 (B. n. 5340).

In nomine sancte et individue Trinitatis. Ludovicus[a] superna favente gratia imperator augustus. Si ob divini cultus amorem ex temporalibus ac transitoriis rebus celitus regimini nostro collatis, iuxta nostrorum consuetudinem predecessorum, sanctorum[b] Dei ecclesiis nostra imperialis providentia honorare presen- 5 tialiter atque augmentare solemniter[c] studuerit, presentis vite cursum salubrius transiget et eterne felicius obtinebit. Igitur notum sit omnibus sancte Dei Ecclesie fidelibus nostris presentibus scilicet[d] et futuris, qualiter Liutuvardus[e] Cumensis ecclesie venerabilis episcopus, nostrorum interventu[f] fidelium Garibaldi[g] videlicet No- 10 variensis ecclesie reverendi presulis nec non et Sigifredi strenui marchionis nostri atque dilecti summique consciliarii nostri[h], suppliciter nostre serenitatis obsecratus[i] est celsitudinem, quatenus abbatiam que Coronate nominatur, in honorem sancti martiris[j] Georgii constructam et prope fluvium Aduam[k] sitam, sue[l] Cu- 15 mensi ecclesie, in honorem sancti[m] videlicet Abundii dignissimi confessoris Christi constructam atque dicatam, ob sempiterne retributionis premium per nostre imperialis auctoritatis preceptum largiri atque augmentare dignaremur. Nos itaque tantorum virorum nobis in omnibus fidelium ratam congruamque postulatio- 20 nem audientes nostreque anime proficuum, libenter peticionibus eorum aurem accomodantes, per hoc nostre auctoritatis imperialis maiestatis preceptum prefatam abbatiam que Coronate vocatur cum

(a) *In C segue un segno di richiamo e nel margine:* tertius *I diplomi originali hanno tutti* Hludovicus*; il placito n. VI ha* Ludovuicus (b) *B* sanctorum sanctorum (c) *B* sollemniter (d) *B* silicet (e) *B* Luituvardus *C* Lituvardus *e nel margine aggiunge:* primus (f) *C* intuitu (g) *B C* Geribaldi (h) *B C* dilectis summisque (*B* sumisque) consciliariis nostris (i) *C* supplicatus (j) martiris *manca in C* (k) *C* Abduam (l) *C* sive (m) sancti *omesso in C*

omnibus rebus et familiis ad eam pertinentibus iam dicte Cumensi ecclesie, in honorem[a], ut prelibatum est, sanctissimi Christi confessoris Abundii fundatam, presencialiter largimur iureque proprietario futuris temporibus possidendam conferimus, cedimus atque do-
5 namus, eo videlicet ordine, ut suprataxatus Liutuvardus[b] venerabilis episcopus ceterique Cumensis ecclesie successores iam dictam abbatiam cum omnibus pertinenciis suis proprietario nomine tenendi, regendi et ordinandi, velut ceteras res sepe dicte Cumensis ecclesie, liberam in omnibus habeant facultatem. Precipientes ergo iube-
10 mus, ut nostris ac futuris temporibus nulla magna parvaque[c] persona eundem Liutuardum[d] vel eiusdem Cumensis ecclesie successores in aliquo molestare aut aliquam violentiam[e] inferre presumat, sed[f] liceat eum futurosque Cumensis ecclesie successores nostre munificentie dona, remota tocius potestatis inquietudine, inviolabiliter
15 possidere. Si quis vero quoquo[g] tempore huius nostre imperialis donationis violator extiterit, auri optimi librarum centum noverit se esse[h] obnoxium, medietatem compositurum[i] iam dicte Cumensi[j] ecclesie et medietatem palatio nostro. Ut autem ab omnibus verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria
20 subter confirmavimus et anuli nostri impressione insigniri iussimus.

Signum domni Ludovici[k] (M) serenissimi imperatoris augusti.

Arnulfus cancellarius[l] ad vicem Liutuvardi[m] episcopi et archicancellarii[n] recognovi[o] [ĕt subscripsi][p].

Data .VII. idus decembr., anno incarnationis Domini .DCCCCI., in-
25 dictione .IIII^{ta}., anno autem regni domni Ludovici[k] serenissimi imperatoris in Italia primo. Actum Papie. in Dei nomine feliciter, amen.

XVI.

902 febbraio 12, Pavia.

Lodovico imperatore, dietro intervento dei conti Liutfredo e Ailolfo, dona al fedele Riccardo vassallo di Bertaldo una braida

(a) *B* honore (b) *B C* Luituvardus (c) *B* parvave (d) *B* Luituardum *C* Luituvardum (e) *C* iniuriam (f) *B* set (g) *B C* quoque (h) esse *manca in B* (i) *B C* compositurus (j) *C* Cumanę (k) *Gli originali hanno* Hludovici (l) *B C* canzellarius (m) *B C* Luituvardi (n) *B C* archicanzellarii (o) *B C* recognovit (n) et sŭbscripsi *omesso in B C*

nel comitato di Reggio Emilia, un prato e tre pezze di terra nella città di Reggio.

Originale, arch. Capitolare di Reggio Emilia [A].

Muratori, *Antiq. Ital.* I, 780, cit.; II, 207, ed. da A, con facsimile del frammento di sigillo; *Annali*, a. 901, datum = Pessani, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 111, cit. Tiraboschi, *Memorie storiche Modenesi*, I, *Codice diplomatico*, p. 82, n. lxi, da A; *Dizionario*, I, 235, II, 269, cit. Cf. Malaguzzi, *I Supponidi*, p. 25, nota 1, cit.; Poupardin, *Le royaume de Provence*, p. 178, nota 2, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. III, 107, 109, 114, 127-128, cit.
Regesti: Böhmer, n. 1468; Dümmler, n. 16.

Protocollo, testo e signatio sono di Arnolfo A; la recognitio e la datatio furono eseguite da altra mano, forse del riconoscitore stesso (cf. *Ricerche* &c. III, 107, 109). Questa seconda mano adoperò inchiostro diverso, e col medesimo inchiostro eseguì il tratto di firma nel monogramma (cf. *Ricerche* &c. III, 127, nota 1). Conserva frammento del sigillo; cf. *Ricerche* &c. III, 127-128. Nel dettato si riconoscono le caratteristiche proprie di uno speciale gruppo di diplomi dello stesso sovrano (cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg.). Mano del xii-xiii sec. ricalcò il documento quasi per intiero, alterando in alcuni punti il testo (cf. sotto alle note a, b, c, e p. 49, nota a).

(C) In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium nostrorum presentium scilicet et futurorum comperiat industria, quoniam Liutfredus inclytus comes et Ailulfus comes nostri dilectissimi fideles nostram adeuntes excellentiam enixius postulaverunt, quatinus cuidam fideli nostro nomine Richardo vasso Bertaldi quandam braidam unam de massa hactenus pertinentem de comitatu Regiense et pratum unum[a] | inter rivum qui dicitur Crustula Vetus et vico Rolesa et in Regia civitate petias tres de terra pertinentes de eodem comitatu per preceptum nostrae auctoritatis iure proprietario concederemus. Quorum precibus assensum prebentes, hoc serenitatis[b] | nostrae preceptum fieri decrevimus, per quod predictus fidelis noster Richardus braidam eandem superius iam dictam et pratu[c] sive tres petitias[d] de terra cum omnibus pertinentiis et adiacentis[d] earum iuste et legaliter ibidem perti-

(a) *Mano del XII-XIII sec. interpolò* pratum modium | unum *(*modium *è corretto sull'originario* unum*)* (b) *La citata mano aggiunse* et excel|lentiae (c) *La citata mano corresse* pratum *aggiungendo il segno di abbr. sopra la* u (d) *Così A*

nentibus futuris [a] | temporibus absque ullius contradictione tam ipse quam sui heredes perpetualiter possideant, liberam quoque et firmissimam in omnibus habeant potestatem donandi, ordinandi, commutandi, vendendi, seu quovis titulo | inscriptionis alienandi, remota
5 totius publicae potestatis inquietudine. Si quis vero contra hoc nostrae institutionis preceptum in aliquo violare aut inrumpere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .xxx., | medietatem palatio nostro et medietatem prefato Richardo suisque heredibus. Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus obser-
10 vetur, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Hludovici gloriosi imperatoris augusti [b]. ⁝

⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutoardi episcopi recognovi et
15 subscripsi. ⁝ (SR) (SI [1]).

Dat. .II. id. febroarii, annis [c] Domini .DCCCCII., indic. [d] .V., anno primo imperatore domno Hludovico in Italia. Actum Papie. feliciter, amen.

XVII.

902 aprile 13, Pavia.

Lodovico imperatore, ad istanza del conte Alberico e del cancelliere Arnolfo, dona alla chiesa di S. Abbondio di Como un prato dell' Isola Maggiore tra il Po e il Ticino, una braida presso Pavia ed un orto sulla sponda della roggia Caronna.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza: Privilegi, n. 17 [A].

Mühlbacher, *Unedirte Diplome*, III, nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, 455, n. 14, da copia di v. Jaksch, da A. Cf. Hofmeister, op. cit. p. 417, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. III, 107, 114, 119, cit.

Scrittore Arnolfo A. Il sigillo doveva già mancare nel sec. XIII, quando si annotò sul verso della pergamena: «XVIII privilegia sunt exbullata quę

(a) *La citata mano aggiunse* quoque (b) augš (c) *Così A* (d) indč

(1) Cf. *Ricerche* &c. III, 127-128.

« olim fuerunt bullata ». Il dettato mostra le caratteristiche proprie di uno speciale gruppo di diplomi di Lodovico III (cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg.).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. Si necessitatibus atque utilitatibus fidelium nostrorum divini cultus amore faventes subvenire curamus, procul dubio fructum divini muneris a Domino consequi non dubitamus, imitantes ⁝ vestigia predecessorum nostrorum, regum scilicet et imperatorum. Quocirca omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum universitati notum fore cupimus, quoniam Albericus inclytus comes et Arnulfus cancellarius noster dilectissimi nostri fideles nostram adeuntes excellentiam enixius postulaverunt, quatinus | pro mercede et remedio animae nostrae parentumque nostrorum ac etiam pro statu imperii nostri quasdam res iuris nostri hactenus pertinentes de palatio nostro, videlicet quicquid in Insula Maiore, quod est inter Padum et Ticinum, de prato nostro imperiali videtur habere, totum et ad integrum beato Abundio confessore [(a)] Christi ac etiam Liutuardo sanctae Comensis ecclesiae | venerabili episcopo et archycancellario nostro suisque successoribus per preceptum [(b)] nostrae auctoritatis iure proprietario concederemus. deprecati sunt etiam, ut braidam unam, quae est in campania prope Papiam, pertinentem de palatio nostro et terminantem de uno latere rivolum Vernabuli et de altero latere monte Bononis, de una fronte rivolum Beurariae | et de alia fronte via publica, similiter beato Abundio et Liutuardo venerabili episcopo suisque successoribus iure proprietario concederemus. insuper etiam deprecati sunt, ut hortum, quod est prope ripam Caderonensis, pertinentem de palatio nostro et terminantem de una parte terra Sancti Romuli, de altera parte Marecassio, de tertia parte via publica | et de quarta parte fluviolum Caderona, similiter beato Abundio confessori Christi et Liutuardo venerabili sanctae Comensis ecclesiae episcopo suisque successoribus per hoc nostrae auctoritatis preceptum iure proprietario concederemus, cum omnibus [(c)] adiacentiis ac pertinentiis iuste et legaliter ad easdem res superius comprehensas

(a) *Così A* (b) suisque - preceptum *su rasura.* (c) omibus

pertinentibus. Quorum precibus assensum prebentes, | hoc serenitatis nostrae preceptum fieri decrevimus, per quod beatus Abundius confessor Christi et Liutuardus venerabilis [a] episcopus suique successores easdem res superius comprehensas cum omnibus
5 pertinentiis ad easdem iuste et legaliter pertinentibus, videlicet quicquid Insula [b] Maiore, quod est inter Padum et Ticinum, de prato nostro imperiali videtur habere, et | braidam unam superius iam comprehensam, ac etiam hortum desuper iam determinatum futuris temporibus absque ullius contradictione perpetualiter pos-
10 sideant, liberam quoque et firmissimam in omnibus habeant potestatem faciendi sicut de aliis rebus ad ecclesiam Sancti Abundii confessoris Christi pertinentibus, | remota totius publicae potestatis inquietudine. Si quis autem contra hoc nostrae institutionis preceptum in aliquo violare aut inrumpere temptaverit, sciat se com-
15 positurum auri optimi libras centum [c], medietatem palatio nostro et medietatem partibus ecclesiae Sancti Abundii et Liutuardo sanctae Comensis ecclesiae episcopo | suisque successoribus. Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

20 ⁝ Signum (MF) domni Hludovici serenissimi imperatoris augusti [d]. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D).

Data id. april., anno incarnationis Domini .DCCCCII., indict. .V., anno
25 imperii domni Hludovici gloriosi imperatoris secundo. Actum Papiae. in Dei nomine feliciter, AMEN.

XVIII.

902 aprile 21, Vercelli.

Lodovico imperatore, ad istanza del marchese Adalberto, dei conti Liutfredo e Rodolfo e di Unaldo, dona ad Ildigerio, vassallo del visconte Gaddo, una corticella in Cusiningo colle dipendenze.

(a) uenr̄ (b) *Così A; si sottintenda* in Insula (c) centum *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco e, come pare, da altra mano sincrona, che adoperò inchiostro diverso, di color rosso.* (d) augs̄

Originale, arch. Capitolare di Vercelli: *Diplomi*, n. 4 [A]. Copia cart. del sec. XVI in un volume contenente copia di privilegi per la chiesa di Vercelli, segnato n. 3, c. 101, ibidem.

Historiae patriae monumenta, Chartarum I, 103, n. LXI, ed. A. PEYRON da A = CARUTTI, *Regesta comitum Sabaudiae*, p. 1, n. 1, reg. Cf. HANDLOICKE, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, p. 113, nota 3, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, pp. 168, note 8 e 9, 178, note 2, 4, cit.; DARMSTÄDTER, op. cit. p. 226, cit. coll'a. 903; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 115, 143-145, cit.; SICKEL, *Der fränkische Vicecomitat. Ergänzungen*, p. 112, cit.
Regesto: DÜMMLER, n. 17.

Scrittore Arnolfo A. Il dettato ha relazione con quello di uno speciale gruppo di diplomi della stessa cancelleria (cf. *Ricerche* &c. III, 114 sgg.).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium nostrorum presentium scilicet et futurorum comperiat industria, quoniam Adalbertus marchio filius quondam Anscherii et Leutfredus comes ac etiam ⁝ Radulfus comes et Unaldus nostri dilectissimi fideles nostram adeuntes excellentiam enixius postulaverunt, quatinus cuidam fideli nostro nomine Idelgerio vasso Gaddoni vicecomitis quandam curticellam absam in Cusiningo, ubi aspiciunt mansa duo vestita et quinque absa pertinentes hactenus de comitatu | Verzellensi, et unum mansum in Goreta, hactenus pertinentem de curte nostra quae dicitur Regia, coniacentem in comitatu Verzellensi, cum omnibus adiacentiis ac pertinentiis ad eandem curticellam et mansa iuste et legaliter pertinentibus, per preceptum nostrae auctoritatis iure proprietario concederemus. Quorum | precibus assensum prebentes, hoc serenitatis nostrae preceptum fieri decrevimus, per quod predictus fidelis noster Idelgerius eandem curticellam absam in Cusiningo cum mansis superius comprehensis et cum omnibus pertinentiis et adiacentiis iuste et legaliter ibidem pertinentibus, videlicet cum mansis, casis, massariciis | diversisque territoriis, campis, vineis, pratis, pascuis, silvis, stalariis, ripis, rupinis, montibus, planitiebus divisis et indivisis, aquis aquarumque decursibus, servis et ancillis ac familiis utriusque sexus, omnia omnino quicquid ad prefixam curticellam absam in

Cusiningo cum mansis iam | superius comprehensis pertinet vel aspicere videtur, totum et ad integrum futuris temporibus tam ipse quam sui heredes ac proheredes absque ullius contradictione perpetualiter possideant, liberam quoque et firmissimam in omnibus
5 habeant potestatem donandi, ordinandi, tenendi, | possidendi, commutandi, vendendi et quicquid voluerit [a] faciendi, seu quovis titulo inscriptionis alienandi, remota totius publicae potestatis inquietudine. Si quis autem contra hoc nostrae institutionis preceptum in aliquo violare aut inrumpere temptaverit, sciat se compositu-
10 rum auri optimi | libras .xxx., medietatem palatio nostro et medietatem prefato Idelgerio suisque heredibus ac proheredibus. Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus [b] observetur, manu propria subter roborantes anuli nostri impressione insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Hludovici gloriosi imperatoris au-
15 gusti [c]. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi [d]. ⁝ (SR) (SI D).

Data .XI. kal. mai., anno incarnationis dominicae .DCCCCII., indictione .V., anno imperii domni Hludovici gloriosissimi imperatoris
20 in Italia secundo. Actum Verzellensis [a] civitate. in Dei nomine feliciter, amen [e].

XIX.

902 maggio 12, Pavia.

Lodovico imperatore conferma alla chiesa di Cremona gli antichi privilegi di re e imperatori, le concede due torri e alcuni diritti spettanti al fisco.

Codice Sicardiano, ms. del principio del sec. XIII, c. 16, colla rubrica: Privilegium de regalibus et libertate, bibl. Governativa di Cremona [B]. Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta Ughelli,* cod. Vatic. Barb. 3204 (XL, I, c. 80 B). NEGRI, *Istoria dei vescovi di Cremona,* a. 1750, ms. Aa, 7, 19, bibl. Govern. di Cremona, coll'a. 992. BONAFOSSA, *Monu-*

(a) *Così A* (b) omibus (c) augs (d) subscripsi *è in nota tironiana.* (e) *La formula di apprecatio è in note tironiane.*

menta ecclesie Cremonensis, I, 15 e n. 5 dell'*Elenchus*, estr.; cf. c. 77, ms. nell'arch. Vescovile di Cremona. Copia di IPPOLITO CEREDA nell'arch. Comunale di Cremona, da B; collazionata con B da L. ASTEGIANO.

RUBEUS, *Tabula dyptica episcoporum eccl. Cremon.* p. 347, cit. attribuendolo al re Ugo = GIRONDELLI, *Gerarchia della diocesi di Cremona per l'a. 1865*, p. XXIX, cit. = PARAZZI, *Origini e vicende di Viadana*, I, 61, cit. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 902, cit., ed. 1732, col. 378 (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 47) = ECKHART, *Commentarii de rebus Franciae orientalis*, II, 801, cit. = BARONII, *Annales eccles. cum critica* PAGII, a. 902, XIV, cit. = MURATORI, *Annali*, a. 901, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. col. 792; 2ª ed. col. 586, da B = ZACHARIA, *Cremonensium episcoporum series*, p. 69 = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 196, cit. = CASTIGLIONE, *Del ius metropolitico della chiesa di Milano*, p. 52, recognitio = BISONI, *Gli Ungheri in Italia*, p. 124, estr. ROBOLOTTI, *Nota delle pergamene Cremonensi avanti il mille*, p. 543, reg. colla data 902 maggio 4; *Repertorio diplom. Cremonese*, n. 21, reg.; cf. p. XVIII. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 672, n. CCCXCIX, ed. ROBOLOTTI da B. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 30, sec. X, n. 1, reg. Cf. BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, p. 104, nota 18, estr.; GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 169, nota 274, datum; HANDLOICKE, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, p. 35, nota 1, estr.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 29, 144, 292, cit.; GROPPALI e BARTOLI, *Le origini del comune di Cremona*, p. 20, nota 2, estr.; ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, II, 244, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 119, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 60, nota 2, estr.

Regesti: BÖHMER, n. 1469; DÜMMLER, n. 18.

La copia nel *Codice Sicardiano* è stata la fonte, diretta o indiretta, di tutte le successive copie ed edizioni. Una parte del testo dipende dal diploma di Carlo III 882 febbraio 15 (M. n. 1631 (1588)). La costruzione del diploma colla formula di immunità nella narratio è insolita (cf. *Ricerche* &c. III, 119); il dettato si stacca dagli altri diplomi di questa cancelleria per uso di speciali vocaboli e frasi; ma tuttavia non pare si possa dubitare dell'autenticità dell'intiero documento, dovuto probabilmente ad ufficiale sconosciuto, del quale cioè non ci è pervenuto o non distinguiamo altro documento; fors'anche la minuta venne preparata dalla parte (la chiesa di Cremona) o servì come tale la domanda presentata da quella per ottenere il diploma.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Hludovicus divina [a] favente clementia imperator augustus. *Si sacerdot*ibus Deo

(a) In-divina *in lettere maiuscole.*

famulantibus locisque divino cultu religiosis imperialis emolumenti[a] protectione subvenimus[b], *procul dubio nobis* et ad temporalem et *ad eternam* gloriam promerendam proficere non dubitamus. *Quapropter omnium [fidelium]*[c] *sancte Dei Ęcclesie nostrorumque presentium scilicet et futurorum comperiat* sollicitudo, Landonem sancte Cremonensis ęcclesie venerabilem episcopum serenitatis nostre adiisse excellentiam, quatinus ei quedam precepta ęcclesie suę a regibus et imperatoribus predecessoribus nostris collata per nostrum inperiale preceptum confirmaremus, simul etiam duas turres ipsius Cremonensis civitatis iuxta municiunculam suam iuste et legaliter et quicquid pars publica de actis infra eandem munitiunculam iudiciario ordine exigere potest eidem Cremonensi ęcclesie exigendum ac distringendum[d] concederemus, *statuentes ut in sancta Cremonensi ecclesia nullus comes nullusque iudex vel quelibet iudiciarie potestatis persona, tam in plebibus quamque in monasteriis*[e], *titulis aliisque ęcclesiis vel domibus, seu urbanis vel rusticis possessionibus ad eam pertinentibus, placita tenere, massarios et colonos, liberos* et *aldiones vel servos quosque*[f] *residentes super res ad predictam sanctam ęcclesiam pertinentes quolibet modo distringere, pignorare, angariare, census et redibitiones et donaria aliqua exigere presum*eret, *set* iuxta tenorem precepti dive[g] memorie Karoli imperatoris[1] avunculi et predecessoris[h] nostri hoc ipsum stabiliremus, corroboraremus et confirmaremus. Nos vero ob amorem Dei et statum sepe nominate Cremonensis ęcclesie, precibus prefati Landonis episcopi adquiescentes, secundum petitionem eius fieri annuimus, per hoc nostrum imperiale preceptum omnia precepta a decessoribus nostris regibus et imperatoribus ęcclesie suę collata confirmantes, simul etiam que speciali dono a nobis expetiit, legaliter tam prefatas turres iuxta municiunculam suam quamque etiam iudiciariam[i] exactionem rei publice pertinentem de actis infra eandem munitionem, sive ut nullus in res et famulos ęcclesię suę, iuxta tenorem

(a) emolimenti (b) -ueni- *su rasura.* (c) fidelium *manca in B* (d) -ing- *su rasura.* (e) *La seconda* i *corretta da altra mano su* a (f) quoque (g) diu (h) *La* i *corretta da altra mano su* e (i) *La terza* i *aggiunta nell'interlineo.*

(1) Carlo III 882 febbraio 15 (M. n. 1631 ⟨1588⟩).

precepti Karoli imperatoris, moleste agat, eidem ecclesię concedimus, stabilimus, corroboramus et perdonamus, ut deinceps que eidem ecclesię a predecessoribus nostris concessa sunt et confirmata stabiliantur, et que a nobis aucta vel perdonata proprietario iure haberi permittantur. Si quis autem contra hoc nostre confirma- 5 tionis vel donationis preceptum agere convictus fuerit, centum libras auri optimi componere cogatur, medietatem camere palatii nostri et medietatem sepe nominato Landoni episcopo suisque successoribus. Et ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur in posterum, manus illud nostrę annotatione inscripsi- 10 mus, et anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum (M) domni Hludovici serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Arnulfus [a] notarius ad vicem Liutuardi [b] episcopi et archicancellarii [c] recognovi [d] [et subscripsi] [e]. ⁝

Dat. .IIII. id. mai., anno incarnationis dominice .DCCCCII., indic. .V., 15 anno imperii domni Hludovici gloriosi imperatoris in Italia secundo. Actum Papie. in Dei nomine feliciter, AMEN.

XX.

905 giugno 4, Pavia.

Lodovico imperatore, ad istanza del vescovo Isacco di Grenoble, di Leo Greco e di Airrado, dona al monastero di Teodota l'isola Orto della corte Marengo.

Originale, bibl. Ambrosiana, Milano: DI, n. 19 [A]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, busta III, fasc. IV, *Diplomi Pavesi*, bibl. Capitolare di Verona. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 905, estr., ms. bibl. Nazionale di Torino.

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 379, nota 52 (nota del SASSI), recognitio e datum da A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 783, da A = *Annali*, a. 905, datum = CASTIGLIONE, *Del ius metropolitico della chiesa di Milano*, p. 49 sgg., estr. = PESSANI, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 111, cit. LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 47, datum,

(a) Arnullus (b) Liutuarcli (c) archicangellarii (d) recogonovi *colla seconda o espunta.* (e) et subscripsi *omesso.*

da A, con «pridie nonas ianuarii» (1). *Codex diplom. Langobardiae*, col. 696, n. CCCCXIV, ed. PORRO LAMBERTENGHI da A. Cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 239 e nota 1, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 181, nota 5, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 107, 114, 196 sgg., cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1476; DÜMMLER, n. 19.

È scritto da Arnolfo A. Con inchiostro diverso da quello usato per le altre parti del documento si firmò il monogramma (cf. *Ricerche* &c. III, 127, nota 1). Per la redazione del testo si ricorse al n. IX; il nostro fu alla sua volta utilizzato per il diploma di Berengario I del 920 settembre 7 (DB I n. CXXVIII), e sulla sua falsariga venne in gran parte condotto il falso n. † VI (cf. *Ricerche* &c. III, 196 sgg.).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. *Si circa servos et ancillas Dei in venerabilibus locis famulantes aliquid*[a] *nostrae munificentiae donum comferimus*[b], *et apud Deum* ⁝ *veniam promereri et*
5 *regni nostri statum divina ope fulciri non ambigimus. Omnium igitur fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, qualiter* Isahac sanctae Gratianopolitanensis ecclesiae venerabilis episcopus et Leo Grecus[c] | ac etiam Airradus strenuissimi viri *nostri*que *dilectissimi nostram adeuntes* ma-
10 iestatem *enixius postulaverunt, quatinus pro mercede et remedio animae nostrae parentumque*[d] *nostrorum* quandam insulam quae dicitur Horto, pertinentem de curte nostra Marinco, coherens ei | ex una parte fluvio qui nuncupatur Burmia et ex alia parte Rivo Frigido et de uno capite pratum Regis, *monasterio Sanctae Dei genitricis Ma-*
15 *riae quod nuncupatur Theodotę situm in urbe Ticinensi, ubi nunc*

(a) aliquid *su rasura.* (b) *Così A* (c) Leo Grecus *su rasura.* (d) paretumque

(1) Il Lupi ci dà questa interessante notizia: « At doctissimus matheseos in « celebri Ticinensi gymnasio publicus « professor Laurentius Mascheronus « Bergomas amicus meus, quem ora- « veram, ut, si fieri posset, consuleret, « quod in ipso monasterio extabat, hu- « ius diplomatis autographum aut apo- « graphum, typum subscriptionis, quae « negotium facesserat, et notarum iis- « dem prorsus caracteribus litteris et « syglis accuratissime delineatum mihi « transmisit; e quibus, ut ipse monue- « rat, perspexi, Ianuarii non Iunii le- « gendum, ita enim mensis nomen bre- « viatum est Iari ». Ma l'orig. ha veramente « iun. »; il LUPI, basandosi su questa falsa data, suppose che Lodovico III fosse ridisceso in Italia nel gennaio 905 (cf. *Ricerche* &c. III, 145, nota 5).

preesse videtur Rixinda abbatissa, per preceptum munificentiae[a] | *nostrae iure proprietario perpetualiter concederemus. Quorum precibus* assensum prebentes, *hoc* serenitatis *nostrae preceptum* fieri decrevimus, *per quod prefatum monasterium Sanctae Dei genitricis Mariae quod dicitur Theodotę* in urbe Ticinensi, *ubi nunc preesse videtur* | 5 *Ricsinda abbatissa,* eandem insulam in integrum futuris temporibus absque ullius contradictione aut diminoratione possideat atque perhenniter teneat, potestatemque habeat prelibatum monasterium Sanctae Dei genitricis Mariae tenendi, | fruendi et, si oportuerit, commutandi, ac etiam sicut de aliis rebus propriis eiusdem monasterii 10 faciendi, remota totius publicę potestatis inquietudine. Si quis vero, quod non credimus, contra hoc nostrae concessionis ac donationis preceptum in aliquo | violare aut inrumpere ac etiam diminuere temptaverit, noverit se compositurum auri optimi libras .xxx., medietatem palatio nostro et medietatem prefato mo- 15 nasterio Sanctae Dei genitricis Mariae. Et ut verius credatur ac | diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Hludovici serenissimi imperatoris augusti[b]. ⁝ 20

(C) ⁝ Arnulfus archicancellarius iubente domno Hludovico imperatore relegi et subscripsi[c]. ⁝ (SR) (SI D).

Datum pridie non. iun., anno incarnationis dominicae .DCCCCV., indict. .VIII., anno .V., imperante domno Hludovico glo[ri]oso imperatore in Italia. Actum Ticinensis[d]. in Dei nomine feli- 25 citer, amen[e].

XXI.

905 giugno 14, Pavia.

Lodovico imperatore conferma alla chiesa di Novara le concessioni anteriori e la prende sotto la sua protezione.

Copia membr. sec. X, arch. Capitolare di Novara: *Documentario episcopale,* I, n. 2, Rotolo, doc. n. 1 [B].

(a) *La seconda* n *corretta su altra lettera.* (b) augš (c) subscripsi *in nota tironiana.* (d) *Così A* (e) *L'apprecatio è in note tironiane.*

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung,* II, 450, n. 4, reg. recognitio e datatio da B, con « .viii. kal. iul ». Schiaparelli, *Il Rotolo dell' archivio Capitolare di Novara* nell'*Archivio storico Lombardo*, ser. 3ª, XIII, 15, n. v, da B. Cf. Poupardin, *Le royaume de Provence*, pp. 181, nota 5, e 183, nota 7, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. III, 114, 146, cit.

Il protocollo e la prima parte del testo colla narratio si trovavano su pergamena già facente parte del rotolo ed ora perduta o smarrita. Il rotolo principia con questo frammento del nostro diploma; la pergamena è assai danneggiata da macchie e presenta strappi alle estremità, specie a quella di destra. I diplomi anteriori che sarebbero ricordati nel testo, e dai quali il nostro dipende in gran parte per il dettato, sono il diploma di Lodovico II 854 giugno 5 (M. n. 1198 ⟨1162⟩) e il diploma di conferma di Carlomanno 877 ottobre 29 (1526 ⟨1484⟩). Ricorrendo a questi due diplomi (ed. Muratori, *Ant. It.* I, 925, 927), ma particolarmente al primo, ho tentato di ricostruire il testo delle parti mancanti. Sono in corsivo le parole comuni coi diplomi anteriori di Lodovico II e di Carlomanno e quelle che ho desunte da questi per colmare le lacune, ma solo nel caso in cui la restituzione sia quasi certa, quindi ho lasciato in carattere tondo la parte prima, racchiusa tra [ ], che rappresenta un vago tentativo di ricostruzione del testo.

[In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovuicus divina favente clementia imperator augustus. Si erga loca divinis cultibus mancipata propter amorem Dei et in eisdem locis sibi famulantibus beneficia oportuna largimur, praemio nobis apud Dominum
5 aeternae remunerationis rependi non diffidimus. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque scilicet presentium et futurorum noverit industria, quia adiens serenitatem culminis nostri Dagibertus [1] Novariensis ecclesiae episcopus detulit obtutibus nostris quasdam auctoritates in quibus continebatur, qualiter piae
10 recordationis Hludovuicus avus noster praestantissimus imperator nec non et Karlomannus piissimus rex praefatam sedem, quae est constructa in honore sanctae Dei genitricis semperque virginis Mariae et sancti Gaudentii, cui etiam auctore Deo idem episcopus praeesse dignoscitur, cum rebus et hominibus ad eandem sedem
15 legaliter pertinentibus vel aspicientibus sub sua suscepisse tuitione atque immunitatis defensione. Idcirco iam dictus episcopus no-

(1) Secondo i dittici, appunto nell'a. 905 Dagiberto sarebbe succeduto a Garibaldo; cf. Savio, *I vescovi d'Italia. Piemonte*, p. 259.

stram exoratus est celsitudinem, ut secundum supradictorum imperatoris et regis auctoritates nostram adderemus confirmationem. Cuius petitioni ob amorem Dei et reverentiam sanctae Mariae virginis et sancti Gaudentii precibus annuentes, *pro* divini cultus honore et] *remedio anime nostre* seu dive memorie Hludovuici avi nostri olim im[peratoris nec non et Karlomanni regis, h]uius nostri precepti paginam inscribi *iussimus*, confirmantes ac corroborantes [omnia privilegia apostolica (1) nostror]umque antecessorum omnium regum et imperatorum [precepta] [a] quoquo in tempore sibi sueque e[cclesie conlata; nec non omnes iam dicte sanct]e [b] Novariensis eclesie res, undecumque iuste et legaliter adquisitas, sub nostre inmunitatis t[uitione suscipimus, precipientes ut nullus ex iudiciaria potestate] constitutus in monasteriis videlicet, xenedocsiis, abbatiis, eclesiis cardin[alibus seu reliquis possessionibus, de prefata ecclesia] cunctisque rebus et familiis utriusque sexus, aldiariciis quoque ac cartulatis, liberis [ac servis ad predictam ecclesiam perti]nentibus, omnibusque excubiis, quod ad publicam pertinet functionem aut quod *exiger*[*e poterat, idest annona, vinum, caseum, pulli, ova,*] *castanee fructusque mollis qui sentibus gignitur, clusaticam, calcem* [c], *venationes* ac arbus[ta, aliquo modo minuere aut tollere audeat. *nullus* exinde *ad causas iudiciario more audiendas vel*] *freda exigenda* ac etiam *mansiones vel paratas faciendas et fideiussores tollendos aut ho*[*mines ipsius eclesie distringendos nec ullas redibitiones aut*] *illicitas ocasiones requirendas nostris et futuris temporibus ingredi audeat, vel ea que supra memo*[*rata sunt, penitus exigere presumat; sed*] *liceat memorato presuli suisque successoribus res predicte sedis cum omnibus sibi subiectis* et *rebus* vel *h*[*ominibus ad eam aspicientibus vel per*]*tinentibus sub tuitionis atque inmunitatis nostre defensione, remota totius iudiciarie potestatis in*[*quietudine, quieto ordine possi*]*dere* et nostro fideliter parere imperio [d], *atque pro incolumitate* [e] *nostra sive aetiam*

(a) *Probabile restituzione: in B non è segnata lacuna.* (b) *Si scorge un segno di abbr. sopra la* e*; probabilmente la copia aveva* s̄c̄e (c) *Il diploma di Lodovico II ha, nel testo del Muratori:* fructusque messis atque lentibus gignitur pluratica, calcem, *e quello di Carlomanno:* fructusque messis que lentibus que gignitur plustatica, calcem (d) et-imperio] *Lacuna nel diploma di Lodovico II.* (e) incolumtate

(1) Cf. il diploma di Berengario I 905 circa, DB I, n. LXIV.

totius imperii a Deo nobis collati et eiu[s clementissima misera]tione per inmensum conservandi una cum clero et populo sibi subiecto iugiter Domini misericordiam exorare delectet. Si vero al[iquis hanc nostram] auctoritatem violare presumpserit, aut in prenominatis rebus aliquid
5 *contra hanc nostram institucionem iniuste in[tulerit, sciat se] secundum legem* omnimodis *distringendum,* insuper etiam [compositurum] (a) .c. libras auri, medietatem palatio nostro et medietatem prefato episcopo aut successoribus [eius. Et ut] firmius (b) et stabilius (c) permaneat, propria manu (d) subter eam firmavimus et anulo nostro
10 iussimus sigillari.

Signum domni Hludovuici serenissimi imperatoris.

Arnulfus cancellarius iussu domni Hludovuici serenissimi imperatoris recogn[ovi et subscripsi].

D[at.] .XVIII. kal. iul., anno incarnationis domini nostri Iesu Christi
15 .DCCCCV., indic. .VIII, domni quoque Hludovuici serenissimi imperatoris quinto hic in Italia. Actum Papia. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) compositurum *omesso.* (b) firmium (c) *B può avere anche* stabile*; la desinenza è corrosa.* (d) manus

FALSIFICAZIONI

† I.

901 gennaio 18, Bologna.

Lodovico re, dietro intercessione del conte Sigifredo, conferma alla chiesa di Como il teloneo del mercato di Lugano e di Como, le peschiere, il comitato di Locarno e di Bellinzona e concede ai canonici le chiuse e il ponte di Chiavenna.

Privilegia Cumanae ecclesiae, ms. membr. del sec. XIV, F. S. V, 24, c. 6 B, bibl. Ambrosiana, Milano, colla rubrica: Privilegium confirmationis de teloneo Lugani et mercato et de piscariis et de Locarno et Birizona cum comitatu et de clusa et ponte Clavenne et liberalitate servorum ecclesie Cumane [B]. *Privilegia Cumanae ecclesiae*, ms. cart. del sec. XV, c. 12, arch. della curia Vescovile di Como [C]. Copia cart. sec. XVII nel citato ms. F. S. V, 24, c. 44 della bibl. Ambrosiana, da B. Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta Ughelli*, cod. Vatic. Barberini 3221 (XL, 18), c. 354 B, pare da C.

IOVII *Historiae patriae libri duo* (Venetiis, 1629), p. 167, cit. (nelle *Opere scelte* di B. GIOVIO edite dalla Società storica Com. (Como, 1887), p. 187, cit.). BALLARINI, *Compendio delle croniche della città di Como*, p. 113, cit. all'a. 881. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1ª ed. col. 257; 2ª ed. col. 273, pare da C = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 194, cit. = MURATORI, *Antiq. It.* I, 998, cit. = SAVIOLI, *Annali Bolognesi*, I, par. 2ª, p. 35, n. XX. TATTI, *Annali sacri di Como*, I, 877-878, cit., p. 958, ed. da C colla data « .DCCCLXXIX, indictione « duodecima » = MURATORI, *Annali*, a. 901, datum = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 403-405, cit. e estr. = CASTIGLIONE, *Del ius metropolitico della chiesa di Milano*, pp. 39-40, cit.; cf. p. 40, nota 1 = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XI, 323, ed. coll'anno 879. ROVELLI, *Storia di Como*, II, 59, cit. HIDBER, *Schweizerisches Urkunden, Register*, I, 192, n. 906, reg. *Codex diplomaticus Langobardiae*, col. 474, n. CCLXXXI, ed. PORRO LAMBERTENGHI da C, coll'a. 879; col. 649, n. CCCLXXXVIII, ed. PORRO LAMBERTENGHI da B; col. 1779, è registrato tra le Chartae spuriae saeculi X. *Codice diplomatico della Rezia* nel *Periodico*

della Società storica per la provincia e antica diocesi di Como, III, 43, n. 15, ed. F. Fossati dal Tatti; cf. p. 43, nota 2. Cf.: Brünner, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis* &c. op. cit. p. 439, cit.; Dümmler, *Gesta Berengarii*, pp. 168–169, cit.; Rieger, *Die Immunitäts Privilegien der Kaiser aus den sächsischen Hause für italienische Bisthümer*, p. 16, cit.; Handloicke, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, pp. 5, 9, nota 3, 26, 34, nota 3, 54, cit. ed estr.; Gabotto, *Ricerche intorno alla invasione degli Ungheri in Vercelli*, p. 32, cit.; Mühlbacher, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*, I, 2 Aufl. 844–845, cit.; Poupardin, *Le royaume de Provence*, p. 170, nota 6, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. III, 157 sgg., cit. ed estr. da B; Bresslau, *Exkurse zu den Diplomen Konrads II*, nel *Neues Archiv*, XXXIV, 75, nota 3, 77, nota 5, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1458.

Il testo ci è conservato in una sola redazione, e non corretta. Pare che le copie citate del XIV e XV sec. dipendano da una fonte comune; ad ogni modo la copia del XV differisce dalla prima solo in poche varianti e di nessun valore per la critica del testo. Da queste due copie dipendono, sia pure indirettamente, le altre copie e le edizioni. Il formulario in genere, che è conforme all'uso della cancelleria di Lodovico III, e in particolare la narratio (dove però va corretto «Heilbertus» in «Liutuardus») e l'escatocollo coll'«actum Bolonie», che corrisponde perfettamente all'itinerario di Lodovico III, non lasciano a priori dubbio alcuno che non tutto il diploma sia da rigettare come spurio, che esso dipenda in alcune parti da diploma autentico dello stesso sovrano. Le ricordate copie riproducono del diploma che servì di fonte un solo carattere estrinseco, il monogramma. Riguardo al testo si cf. le osservazioni in *Ricerche* &c. III, 157–171. Ritengo spurio il passo riguardante la donazione di Locarno e di Bellinzona col comitato fatta alla chiesa di Como, dubbia la concessione a detta chiesa del teloneo dei mercati di Lugano e di Como e la donazione ai canonici delle chiuse e del ponte di Chiavenna. La rimanente parte del testo colla conferma generale dei diplomi anteriori d'immunità, dei documenti andati distrutti nell'incendio e della peschiera ha valore storico, è stata cioè riprodotta, con tutta probabilità, dal diploma autentico che servì di base al presente. È notevole come si abbia il nome di «Heilbertus» quale vescovo di Como e arcicancelliere di Lodovico III invece di «Liutuardus», e come il nostro diploma sia poi ricordato in quello di Enrico VII del 2 febbraio 1311 (B. n. 5340) appunto come concesso ad Eilberto. Questo errore non è da imputarsi alla nostra copia; già doveva trovarsi nella fonte sua, e pare che ivi non fosse un semplice errore di lettura per «Liutuardus», come doveva avere il diploma autentico, ma un proprio errore di fatto, o per essere detto nome illeggibile o per altra causa. L'autore di quella copia, e potremo fors'anche dire il falsificatore, ignorava che solo il vescovo Liutuardo fu arcicancelliere di Lodovico. Dei diplomi ante-

riori a noi pervenuti, dei quali il nostro è conferma, venne utilizzato per la narratio quello di Lodovico II del 5 marzo 855 (M. n. 1202 ⟨1166⟩). Se ci fossero pervenuti i diplomi di Carlo III e di Berengario I, siccome quelli più vicini al nostro, avremmo maggiori e più sicuri elementi per lo studio storico-diplomatico. Il testo si ripete, quasi letteralmente, nel diploma di Ottone II del 977 ottobre 5 (DO II, n. 166), dal quale alla sua volta dipende, forse attraverso un diploma di Ottone III (ricordato nel diploma di Corrado II, Stumpf, n. 1907), il diploma di Ardoino 1002 marzo 25 (DA, n. 2). Come dal fatto che uguale testo si abbia in diplomi successivi non ne deriva la prova che anche il testo più antico, diremo quello del nostro diploma, sia autentico, così dal ripetersi nei diplomi seguenti dei passi ritenuti falsi o sospetti nel nostro non ne consegue che detti passi pure in quei diplomi si debbano considerare come tali ed abbiano a perdere valore storico. È per vero possibile, che il primo sia stato compilato da un falsificatore per ottenere le conferme posteriori. Nel caso nostro poi è da notare, che i citati diplomi e quelli posteriori con testo che ha relazione col diploma di Lodovico ci sono pervenuti in copia, e precisamente nell'unica redazione dataci dal codice Ambrosiano.

Colla mancanza dell'originale siamo privi di una base sicura da cui prendere le mosse per rintracciare l'origine e fissare la data del falso. Forse la falsificazione non è anteriore al secolo XI ed ebbe qualche rapporto colla lunga controversia dibattutasi intorno al possesso del contado di Chiavenna. Su un diploma autentico per la chiesa di Como si sarebbe compilato il nostro, inserendovi nuovi diritti. Non sappiamo con precisione fin dove si estenda l'alterazione o l'interpolazione del testo, mentre non pare da mettersi in dubbio che si abbia una vera falsificazione diplomatica.

Ricorrendo al diploma di Lodovico II, che servì di fonte [DH], e ai diplomi successivi di Ottone II [DO] e di Ardoino [DA] è dato di migliorare in più punti il testo. Non introduco la correzione di « Liutuardus » invece di « Heilbertus » perchè ritengo che questo errore sia dovuto al falsificatore.

In [(a)] nomine Domini nostri Yesu Christi Dei eterni. Ludovicus [(b)] gratia Dei rex. Credimus Deo omnipotenti esse acceptum nostreque salutis [(c)] in presenti et in futuro magnum esse presidium [(d)], si loca venerabilia servorumque Dei cenobia sub nostra [(e)] 5 pio affectu retinere decreverimus defensione, et [(f)] quibus temporalem potestas non prebet tranquillitatem [(g)], non dubitamus meritis ac precibus eorum sempiternam nos posse consequi felicitatem.

(a) *La* I *non venne in B eseguita, e si lasciò spazio in bianco; manca pure in C* (b) *Così B C (in C si aggiunge nel margine:* tertius*); negli originali si ha* Hludovicus*; cf. p. 46, nota* (a). (c) *DO DA* saluti (d) *DO DA* subsidium (e) *DO* nostro (f) *B C* ut *DO DA* et (g) *B C* tranquilitatem

Ideoque omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium scilicet[a] et futurorum cognoscat devota religio, quia vir venerabilis Heilbertus[b] sancte Comensis ecclesie presul et noster archicancellarius per Sigefredum comitem palatii nostri serenitatis nostre[c] sublimitatem [adiens][d] innotuit nobis[e], quomodo dive 5 memorie Karolus rex consobrinus et decessor noster[1] seu eciam Karolus Magnus imperator[2] et Ludovicus gloriosissimus augustus[f] Hlotharii[g][3] quondam imperatoris filius, sancte memorie cesar[h], eandem sanctam Comensem ecclesiam et rectores ipsius una cum clero et rebus ad se iuste et legaliter pertinentibus ob amorem Dei 10 et reverentiam beatissimi Habondii[i] confessoris Christi, qui ibidem venerabiliter[j] humato corpore requiescit, sub plenissima defensione atque immunitatis tuicione[k] affectu devoto retinuissent. Unde et sacris nostris obtutibus obtulit[l] verissimas[m] *auctoritates* immunitatum predictorum predecessorum nostrorum regum atque impe- 15 ratorum, *in quibus continebatur, qualiter sub* sua *defensione eandem constituerant ecclesiam, atque*[n] *singulas querimonias studio inde substulerant*[o] *diversasque inquietudines* concedendo *submoverant, videlicet concedendo* cum *cunctis*[p] *hominibus eiusdem sancte ecclesie ab omni publico obsequio vel publica functione* esse *immunes. Set quia* con- 20 tra prefatas auctoritates regum atque imperatorum usque modo *parte*[q] ipsius *ecclesie* de concessa *publica functione* vel redibitione et [de][r] teloneo mercati Luani[s] seu Commani[t] per ebdoma-

(a) *B* silicet (b) *In C si aggiunge nel margine:* secundus *Nome errato per* Liutuvardus, *quale si trovava nel diploma autentico che servì di base al presente; il nome* Heilbertus *non pare si debba ascrivere ad errore materiale della nostra copia; cf. Ricerche &c. III, 160. L'Ughelli ha* Deilbertus (c) *C* nostrę serenitatis (d) adiens *manca in B C, leggesi in DO DA* (e) *DO DA* innotuit pietati nostre (f) *In B la* a *è corretta da* u (g) *C* Hlotarii (h) *Cf. per questo passo Ricerche &c. III, 161-163.* (i) *DO e C in DA* Abondii *B in DA* Habundii (j) *DO DA* veneranter (k) *B C* tuicionem (l) *B C* obtullit (m) *Così anche DO DA; DH invece ha* diversas (n) *B C* ut*; DH DO DA* atque (o) *B C* subtelerant (p) *B C* cuntis (q) *DH* partim *B C* a parte *DO DA soltanto* parte (r) de *manca in B C; leggesi in DO DA* (s) *Così anche DA; C* Lugani, *aggiunto nell' interlineo da altra mano. DO* Lugani (t) *DO DA* Cumani

(1) Diploma perduto. Per i diplomi perduti del periodo Carolingio concessi alla chiesa di Como cf. MÜHLBACHER, *Die Regesten* &c. I, 2 Aufl. pp. 844-845.

(2) Di Carlo Magno ci è pervenuto un diploma, dell'803 novembre 17 (DKar. n. 202), che contiene non l'immunità ma conferma di possessi.

(3) Cf. Lodovico II 855 marzo 5 (M. n. 1202 (1166)).

dam [a] aliquid ad publicum exigebatur, *petiit pietatem nostram* prefatus Sigifredus comes palatii nostri, *ut* [b] *publica*m *functione*m ad partem telonei, sicut usque modo [c] a parte publica exacta fuit [d], sic et [e] deinceps sub omni integritate prefate ecclesie perpetualiter
5 *concederemus* habendam, quod *et fecimus*. Nam et predicta predecessorum nostrorum precepta nostra auctoritate [f] confirmamus [g], nec non [h] piscarias, quas [i] Hlotharius [1] [et Ludovicus] [2] imperatores [j] delegaverunt [k], confirmantes [l], firmas et stabiles eidem ecclesie permanere sancimus [m]. *Precipientes ergo iubemus* atque per
10 hoc nostrum regale preceptum interdicimus, *ut null*us iudex publicus vel *quelibet iudiciari*e potestatis [n] parva magnaque *persona* [o] in monasteria, senodochia [p], ecclesias baptismales Locarni et Biliciona cum comitatu ipsius cum porta et districtu, teloneis. Et concedimus canonicis Cumanis [q] ipsis eorumque successoribus, qui pro
15 tempore fuerint, clusas et pontem iuris nostri Clavenne [r] in stipendium, et ceteras res quas [s] infra dicionem [t] regni nostri et [u] iuste et legaliter possidet atque [v] deinceps in iure et potestate prelibate ecclesie divina pietas voluerit augeri aut [x] causas iudiciario [y] more audiendas [z] vel freda [aa] exigenda, [aut mansiones] [bb] vel paradas fa-
20 ciendas [cc], aut fideiussores tollendos, [aut homines ipsius ecclesie tam ingenuos quam et servos distringendos] [dd] nec ullam redibitionem, de hiis [ee] usque modo que [ff] ad partem publicam exigeban-

(a) *C* hebdomadam *DO e B in DA* ebdomada *C in DA* hebdomadas (b) *DO DA* ut et (c) *DO DA* sicut olim (d) *B C* sunt *DO DA* fuit (e) et *omesso in DO; DA* sicut et (f) *B C* nostre auctoritatis *DO DA* nostra auctoritate (g) *DO DA* confirmavimus (h) *DO DA* seu etiam (i) *B C* piscaries qua *DO DA* piscarias (j) *B C* Hlotharius *(C* Hlotarius*)* imperatoresque *DO DA* Lotharius et Ludowicus *(A in DO* Luduwicus, *B in DO e C in DA* Ludovicus*)* imperatores (k) *B C* deligaverunt (l) *In C* confirmantes *fu aggiunto nell' interlineo da altra mano.* (m) *B* sanctimus (n) *B C* quislibet iudiciaria potestas (o) *DO DA* quislibet iudiciarie potestatis minister tam superioris quam inferioris gradus (p) *B C* senadochia (q) *DO* Locarnis, Beliciona cum comitatu Berizone districtu et porta - et insuper canonicis concedimus (r) *DO* de Clavenna (s) *DO* ac ceteras possessiones memorate ecclesie quas moderno tempore in quibuslibet pagis vel territoriis (t) *C* dictionem (u) et *manca in DO DA* (v) *DO DA* vel que (x) *Così B C DO DA per* ad (y) *B* iudicario (z) *B C* audientes (aa) *C* frecla (bb) aut mansiones *omesso in B C, leggesi in DO DA* (cc) *B C* exigendas (dd) *Il passo* aut homines - distringendos, *che manca in B C, leggesi in DO DA* (ee) *C* iis (ff) *Così B C DO e DA invece di* que usque modo

(1) Diploma perduto.

(2) Cf. Lodovico II 852 dicembre 3 (M. n. 1191 ⟨1155⟩); cf. *Ricerche* &c. III, 164.

tur[a], aut inlicitas occasiones requirendas [nostris et][b] futuris temporibus ingredi audeat, nec aliquid de hiis, que supra memoravimus, abstrahere vel minuere ullus[c] presumat. Nam et rebus[d] illis[e] unde munimina[f] perdita vel cremata fuerant[1], sine alicuius inquietudine possideant[g], et advocatum ipsius ecclesie nullus 5 iudex publicus distringat sine episcopo aut eius misso, et suos liberos sive servos nullus ministrorum nostrorum publicus banniscat[h] extra suam parrochiam[i] ad faciendam iusticiam. Habeantque ipsi liberi homines facundiam, cuiuscumque[j] sint natione, fideiussores et sacramentales seu testes esse secundum suam legem, et 10 contradare et ad partem ipsius ecclesie inquisitionem facere posse. Et liceat memorato presuli suisque successoribus res predicte ecclesie[k] cum omnibus ad eam pertinentibus quiete possidere[l]. Si quis autem hoc nostre institutionis preceptum in aliquo violare presumpserit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, me- 15 dietatem camere nostre et medietatem prefato presuli suisque successoribus. Et ut verius credatur [ac diligentius observetur][m], manu propria subter[n] roborantes anuli[o] nostri impressione insigniri iussimus.

Signum domni (M) Hludovici magnifici[p] regis. 20

Arnulfus notarius ad vicem Heilberti[q] venerabilis[r] episcopi et archicancellarii recognovit et subscripsit[s].

(a) *DA e B in DO* exigebatur (b) nostris et *manca in BC; leggesi in DO DA* (c) *DO DA* vel diminutionem facere aliquo tempore (d) *Così anche DO DA per* res (e) illis *manca in DO DA* (f) *BC* munimenta *DO DA* munimina (g) *DO DA* sine alicuius molestatione perhenniter habere statuimus (h) *BC* publicis bannis (i) *C* parochiam. (j) *C* cuiuscunque (k) *DO DA* ecclesie sue (l) *DO DA* cum omnibus fredis concessis et rebus vel hominibus ad se iuste aspicientibus, tam liberis quam et servis, sub munitatis defensione nostre quiete possidere (m) *Si completa secondo il formulario; in BC non è segnata lacuna.* (n) *C* subtus (o) *B* anulli (p) *Questo titolo non si trova negli altri diplomi di Lodovico III; il diploma autentico cui attinse il nostro aveva forse* serenissimi*; cf. Ricerche &c. III, 170.* (q) Heilberti *leggesi solo in C; in B è segnata la lacuna. L'Ughelli ha* Deilberti *Il diploma autentico da cui dipende il presente doveva avere* Liutuardi*; cf. p. 66, nota* (b) *e Ricerche &c. III, 160.* (r) *Forse* venerabilis *non si aveva nel diploma utilizzato come fonte; nella recognitio dei diplomi di Lodovico III non abbiamo altro esempio di questo o simile titolo dato all'arcicancelliere vescovo; cf. Ricerche &c. III, 170.* (s) *Negli originali si trova sempre usata la prima persona:* recognovi et subscripsi*; cf. Ricerche &c. III, 124.*

(1) Cf. il diploma di Lotario I 823 giugno 4 (M. n. 1019 (986)).

Data .xv. kalendarum februariarum die [a], anno incarnationis Domini .DCCCCI., indictione [b] .IIII. [c], anno autem Hludovici largissimi [d] regis in Italia primo. Actum Bolonie [e]. In Dei nomine feliciter, amen.

† II.

(901 febbraio – maggio).

Lodovico imperatore, ad istanza del vescovo Garibaldo e dei conti Sigifredo e Adelelmo, conferma alla chiesa di Bergamo i privilegi e le donazioni tutte, e le dona la corte Murgola, fatta eccezione di quanto ne aveva conceduto al vescovo Adalberto di Bergamo.

Falsificazione in forma di originale, bibl. Civica di Bergamo: Salone, cassetto I, n. IX [B]. *Liber censualis* episcopi BAROTII, 1464–1470, c. 300 B, n. 6, arch. della Curia vescovile di Bergamo, da B [C]. *Privilegi del vescovato di Bergamo*, c. 16, ms. cart. sec. XVII, arch. Vescovile di Bergamo, pare da C. Copia LUPI, ms. A, 3, 1, bibl. Civica di Bergamo.

BELLAFINI, *De origine et temporibus urbis Bergomi liber*, cit. CELESTINO, *Historia quadripartita di Bergomo*, par. 1ª, p. 110, cit., par. 2ª, II, 406, ed.; cf. p. 163, cit.: « estratto da una copia che è nel vescovato »; il testo è uguale a C = MURATORI, *Antiq. It.* I, 364, cit. LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, I, 925–926, cit.; II, 11, ed. da B. RONCHETTI, *Memorie istoriche di Bergamo*, II, 4, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 670, n. CCCXVIII, ed. FINAZZI da B. Cf. MAZZI, *Alcune indicazioni per servire alla topografia di Bergamo dei secoli IX e X*, p. 176, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 107 e nota 1, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 173 sgg., cit. ed estr. da B.

Regesto: DÜMMLER, n. 9.

La pergamena B era già stata guasta da taglio, che asportò tutto l'escatocollo, quando si eseguì la copia C. La scrittura in B è ad imitazione di quella di un originale vergato da Arnolfo A. Il testo fu compilato in parte sulla falsariga del diploma di Berengario I del 21 febbraio 904 (DB I n. XLIII). La data può oscillare all'incirca tra il febbraio e il maggio 901, cioè tra la data della coronazione imperiale e quella del diploma seguente che ricorda il nostro; non è improbabile che il falsificatore abbia assegnato al diploma la data del n. XI, del 25 marzo, o altra di poco posteriore. Cf. su questa falsificazione *Ricerche* &c. III, 171 sgg., e particolarmente pp. 174–178. Nella presente edizione è riprodotto in corsivo quanto dipende dal diploma Berengariano.

(a) *Cf. Ricerche &c. III, 170.* (b) *B C* indictionum (c) *B C* IIIIor (d) *Anche questo titolo non ha altro riscontro nei diplomi di Lodovico III; cf. Ricerche &c. III, 170.* (e) *B C* Polonie

(C) In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovuicus divina favente clementia imperator augustus. Si hominis in Deum habenda dilectio nullo umquam debet fine[(a)] concludi, ut exarata Omnipotentis digito scriptura testatur, quicquid utilitatis congrue pro ipsius amore suorumque electorum possumus, dignum in omnibus iustumque est, ut totis viribus puraque intentione mentis perficere satagamus. | Quapropter cunctorum fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorum presentium silicet[(b)] ac futurorum noverit industria, quod Adelbertus reverentissimus sanctae Bergamensis ecclesiae presul nosterque fidelissimus per Garibaldum venerabilem | episcopum et Sigefredum sacri palatii comitem nec non et Adelelmum illustrem comitem dilectos consiliarios nostros suppliciter nostram deprecatus est clemen[ti]am, quatenus ob omnipotentis Dei amorem animaeque[(c)] nostrae remedium | que olim ex pertinentiis iuris regni nostri beato martiri Alexandro, cuius corpus humatum quiescit iusta urbis Bergami muros, quaeque etiam universe sanctae Bergamensi ecclesiae a precessoribus nostris per preceptorum | instrumenta pie fideliterque collata vel confirmata[(d)] sunt, nec non omnia quae ab ipsius ecclesiae quibuslibet[(e)] fidelibus oblata vel tradita existunt nostrae imperialis a Deo perceptae auctoritatis institutione confirmare dignaremur. | Quorum p[rec]es dignas atque laudabiles[(f)] computantes, secundum id quod poposcerant eidem prelibatae sanctae Bergamensis[(b)] ecclesiae confirmamus stabilisque decreti soliditate roboramus. Deprecati sunt nostri etiam predicti | fideles nostram imperialem celsitudinem, ut eidem venerabili martyri Alexandro *quandam curtem iuris nostri*[(g)] *quae Morgula dicitur*, constituta scilicet *in* comitatu *Bergamensi* secus fluvium simili | modo nuncupatum, *cum omnibus rebus, substantiis ac possessionibus suis in integrum concedere dignaremur, exceptis his quae pridem ex eadem* nostra *curte pertinentia* eidem *Adelberto venerabili episcopo ipsius sanctae Bergam*atis | *ecclesiae nostri precepti inscriptione proprietario iure habenda ac*[(h)] *possidenda contulimus. Quorum ratam estimantes petitionem, tam pro Dei omnipotentis amore quamque pro*

(a) sine (b) *Così B* (c) que *congiunto ad* animae *con un tratto unitivo sotto il rigo.* (d) cfirmata (e) *La prima* i *aggiunta nell'interlineo.* (f) *Il passo* Quorum - laudabiles *è corroso e parrebbe sia stato raso.* (g) *Così B; il diploma di fonte ha* regni nostri (h) *Corretto da* hac *con rasura della* h

eiusdem beatissimi Alexandri cultu nec non et pro ipsius | venerabilis presulis fidelitate quam erga nostram imperialem [impe]nsus est decentiam, *iam dictam curtem* iuris nostre [a] *Morgulam cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis, mobilibus et immobilibus, casis videlicet, terris,* | *vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sationibus, pascuis, aquis [aquaru]mque decursibus, molendinis, ripaticis, merc[ati]s, theloneis, districtionibus, forestis et forestariis, montibus, planitiebus, servis utriusque sexus* progenitis vel in posterum | procreandis, *aldionibus et aldianis, exitibus et regressibus seu cum universis quae dici vel nominari possunt,* divisis et indivisis *ad eandem cortem* iuris nostrae [a] *respitientibus iam dicte* [b] *ecclesiae per huius nostrae auctoritatis* | *paginam perpetualiter habenda, tenenda ac possidenda concedimus ac perdonamus, et de nostro iure atque dominio, sicut nunc nostrae* iuri *parti pertinere videtur, in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus atque largimur, absque contradictione,* | *minoratione vel molestia cuiuscumque, exceptis his que quondam* [c] *iam dicto Adelberto venerabili episcopo nostrae inscriptionis dono hereditario iure contulimus, eo videlicet ordine, ut pontifex iam dicte ecclesiae, qui pro tempore ipsi prefuerit, supradicta omnia* | *ad ius ipsius ecclesiae teneat, possideat, disponat atque vindicet prout omnes alias res quae a pontificibus eiusdem ecclesiae priscis temporibus fuerunt possesse ac vindicate. Si quis igitur hoc nostrae* confirmationis et *concessionis* [d] atque largitionis *preceptum* | *aliquando infringere aut violare quesierit, ne quod temptat perficere possit, noverit se compositurum auri optimi libras* centum, *medietatem palatio nostro et medietatem prelibate ecclesiae. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria* | *roboratum nostri anuli impressione assignari precepimus.*

. . . .

† III.

901 maggio 23, Vercelli.

Lodovico imperatore, ad istanza del vescovo Garibaldo e dei conti Sigifredo e Adelelmo, conferma alla chiesa di Bergamo i privilegi dei suoi antecessori, in particolare le conferma la corte

(a) *Così B, si intenda* iuris regni nostri (b) *La* e *corretta su altra lettera.* (c) quo *su cancellatura di altre lettere; la* q *corretta su* c (d) *La seconda* c *su rasura.*

Murgola, donatale con suo diploma, la chiesa di S. Alessandro in Fara e il monastero di S. Michele in Cerreto; le concede l'immunità e il diritto di inquisitio; le dona inoltre il monastero di S. Salvatore in Bergamo.

Falsificazione in forma di originale, bibl. Civica di Bergamo: Salone, cassetto I, n. X [B]. Copia membr. sec. XII–XIII del notaio « Vincentius », ibidem. *Liber censualis* episcopi BAROTII, 1464–1470, c. 300, n. 5, arch. della curia Vescovile di Bergamo [C]. Copia cart. del sec. XVI, si conserva con B. Copia cart. 1523 del notaio « Hieronimus Tercius », ms. Γ, 5, 13, bibl. Civica di Bergamo. *Privilegi del vescovato di Bergamo*, c. 14, ms. cart. del sec. XVII, arch. Vescovile di Bergamo. Copia LUPI, ms. Λ, 3, 1, bibl. Civica di Bergamo. AGLIARDI, *Diplomi e bolle*, ms. Λ, 6, 1 (2), ibid., escatocollo; ms. Λ, 3, 11 (2), ibid., estr.

BELLAFINI, *De origine et temporibus urbis Bergomi liber*, cit. CELESTINO, *Historia quadripartita di Bergomo*, par. 1ª, p. 110, cit., par. 2, II, 163, cit. 404, ed. e pare da C = MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 364, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. p. 601: 2ª ed. p. 422, pare da C = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 193, datum = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 406, cit. LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 13, da B. RONCHETTI, *Memorie istoriche di Bergamo*, II, 5, cit. *Codex diplom. Langorbardiae*, col. 659, n. CCCXCIV, ed. FINAZZI, da B. Cf. BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, p. 102, cit.; DE GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 166, nota 262, cit.; BRUNNER, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 437, cit. SICKEL, *Der fränkische Vicecomitat*, p. 80, nota 5, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 173 sgg., cit. ed estr. da B; MÜHLBACHER, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*, I, 2 Aufl. p. 842, n. 59, cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1464; DÜMMLER, n. 10.

Le copie e le edizioni dipendono, direttamente o indirettamente, da B, che riproduce alcuni caratteri estrinseci di un originale di Lodovico III scritto da Arnolfo A. È andato perduto il sigillo che fu applicato a B. Sulla presente falsificazione, dovuta allo stesso autore e scrittore del precedente diploma, cf. *Ricerche* &c. III, 171 sgg. e particolarmente pp. 178–181. Il testo è una riproduzione di altri diplomi: nella prima parte fino a « noscuntur » (p. 73, r. 21) segue il diploma precedente n. XI, ad eccezione del passo « precepta – tem-« pus nostrum » (p. 73, rr. 10–13) e del passo « olim – muros » (p. 73, rr. 14-16) che dipendono rispettivamente dal diploma di Carlo III 883 luglio 30 (M. n. 1671 ⟨1627⟩) e dal diploma n. † II; nella dispositio, il passo « devotis « precibus – clarescat » (p. 73, r. 21 – p. 75, r. 5) dipende dal citato diploma di

Carlo III, e il passo «Deprecati sunt – vel molestia cuiuscumque» (p. 75, rr. 5–25) dal diploma † II. La minatio e la corroboratio sono uguali a quelle del n. XI. Intorno alla probabilità che il nostro sia stato compilato su un diploma per la chiesa di Bergamo andato perduto, cf. p. 91, n. 7 e *Ricerche* &c. III, 179–181.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovuicus divina favente clementia imperator augustus. *Omnibus sanctae Dei Ecclesiae fidelibus nostrisque tam presentibus* ⁝ *quam et futuris notum fieri volumus, quia Adelbertus sanctae Bergamensis ecclesiae venerabilis episcopus nosterque fidelissimus nostram adiit celsitudinem* [a] *per* Garibaldum venerabilem episcopum et Sigefredum sacri palatii comitem nec non et Adelelmum | comitem *dilect*os *consiliari*os *nostr*os *postulans, ut sanctam Bergamatem* [b] *ecclesiam suam* ob omnipotentis Dei amorem animeque nostrae remedium *nostra imperiali auctoritate roboraremu*r, *scilicet confirmando eidem* sanctae Dei *ecclesiae pre|cepta* vel *auctoritates piissimorum augustorum vel regum seu predecessorum nostrorum omnium quotquot a tempore dive memorie magni* [c] *Karoli* [1] *regnaverunt usque ad presens tempus nostrum iuste et legaliter collata, spetiali tenore* de curte que | Morgula clamatur, quam *olim ex pertinentiis iuris nostri* [d] *beati* [e] *martiri Alexandro, cuius corpus humatum quiescit iusta urbis Bergami* [f] *muros,* per nostrae [g] auctoritatis preceptum concessimus, et *de ecclesia Sancti Alexandri sita in Fara, quam quondam Iohannes eidem* [e] | *ecclesiae venerabilis episcopus ab Arriana heresi ad fidem catholicam convertit, et de monasteriolo Sancti Michaelis sito Cerreto iuxta Ollium fluvium, que iuris et proprietatis ipsius ecclesiae* esse *noscuntur.* Quorum *devotis precibus libentissime assensum prebentes,* | *hos apices inscribi iussimus, per quos decernimus, ut quicquid antiqui imperatores et reges, imperatrices quoque et reginae Romanor*[*u*]*m et Langobardorum seu Francorum, nec non et r*[*eli*]*qui Deum timentes memoratę sanctae Bergamati* [h] *ecclesiae suis preceptis et testa|mentis contulerunt, et postmodum precellentissimi reges atque augusti sua auctoritate confirmaverunt, stabile atque* inconvulsum *no-*

(a) *La seconda* i *corretta da* u (b) -em *su rasura di* -am (c) *La* a *su cancellatura di altra lettera.* (d) *Si intenda* regni nostri, *come ha il diploma di fonte.* (e) *Così B* (f) *La* r *su rasura, e pare di* b (g) -ae *aggiunto dopo da prima mano; la* a *è corretta su* i (h) *Prima di* Bergamati *cancellatura di una* b

(1) Diploma perduto; cf. MÜHLBACHER, op. cit. I, 2 Aufl. p. 842, n. 59.

*stris futurisque temporibus in ipsius iure et potestate perpetualiter maneat. et nullus comes | vel publice partis iude*s[a] *et gastaldio vel alia quaelibet persona in monasteriis, xenedochiis vel ecclesiis baptismalibus aut cardinalibus seu oraculis vel cunctis possessionibus, quas sepe dicta ecclesia habere dinoscitur vel quas deinceps divina | pietas aucmentare voluerit, nemo superioris aut inferioris rei publice procurator ad causas iudicario*[a] *more audiendas, conventum facere, vel freda exigere, aut mansionaticum vel paratas exquirere, parafredos aut fideiussores | violenter tollere, clericos* cuiuscumque conditionis *eiusdem* prelibatae *ecclesiae* diocesis suffraganeos[b] *im personis vel domibus suis ledere vel homines tam ingenuos, libellarios*[c] *quamque servos in possessionibus vel mansionibus* prefatae *ecclesiae commanentes* | *potestative distringere, nec ullas*[d] *publicas* arbustaritias *aut redibitiones vel illicitas occasiones sive angarias super imponere audeat*[e], *vel inferre presumat. Et quia*[f] *ipsi nostri* dilecti *fideles nostrae innotue*runt[g] *man|suetudini, quod* ab ipsius ecclesiae pertinentibus *quaedam venationes* arbustaritiequae[h] *iniusta*e[a] *et contra omnes leges inventa consuetudine in quibusdam comitatibus vel ministeriis publicis*[i] *a nostris exactoribus annuatim exqui|rantur, idcirco modis omnibus praecipimus et sub interminatione iubemus, ut nullus sub regno nostro constitutus de rebus suprataxatae ecclesiae in quibuscumque comitatibus vel ministeriis publicis ullas huiuscemodi exhactiones | aut alias quaslibet annuales donationes exigere, aut* am*modo et deinceps consuetudinario more audeat*[j], *sed repulsa et extincta omni iniusta consuetudine, liceat eidem venerando praesuli suisque successoribus*[k] *ac minis|tris*[l] *res iam dictae ecclesiae cum universis sibi subiectis sub immunitatis nostrae* defensione *ordine quieto manere et nostris fideliter parere obsequiis, atque pro nostra incolumitate statuque regni nostri altissimum Dominum* iugiter *exorare.* | *omnimodis* quoque *praecipimus atque iubemus, ut undecumque a tempore prefati magni Karoli legalem vestitura*[*m*] *habere iam dicta ecclesia* usque in evum *dinosc*[*i*]*tur, si ullam diminorationem quislibet facere temptave-*

(a) *Così B* (b) suffraganeos *aggiunto nell'interlineo.* (c) *La* a *su cancellatura di altra lettera.* (d) *Segue rasura di una lettera che si innalzava.* (e) *Tra* u e d *rasura di una lettera.* (f) *La* a *su cancellatura di altra lettera.* (g) -run- *aggiunto nell'interlineo.* (h) *L'ultima* a *su rasura.* (i) *Prima di* publicis *cancellatura di* l (j) *Così B, ma si intenda* tollere audeat *come ha il diploma di fonte.* (k) su- *su cancellatura di altre lettere.* (l) *La* t *su rasura.*

rit, | *non sit necesse iam dicto episcopo eiusque successoribus sive eiusdem ecclesiae causam peragentibus ullam facere probationem, sed diligenter per bonae fidei pagenses circumquaque manentes, si opus fuerit, cum iureiurando studiosissim*e[(a)] | *fiat inquisitio, quatenus rei veritas lucide clarescat. Deprecati sunt nostri etiam predicti fideles imperialem celsitudinem nostram, ut eidem venerabili martiri Alexandro* quoddam monasterium *iuris* regni *nostri constitut*um | infra eandem Bergamatem civitatem ac dedicatum in honore Domini Salvatoris *cum omnibus rebus, substantiis ac possessionibus suis in integrum concedere dignaremur. Quorum* salubrem *estimantes petitionem,* | *tam pro omnipotentis Dei*[(b)] *quamque pro*[(c)] *eiusdem beatissimi Alexandri cultu nec*[(d)] *non et pro ipsius venerabilis presulis fidelitate quam erga imperialem decentiam nostram impensus est, iam dict*um monasterium *iuris* | regni *nostr*i *cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis, mobilibus et immobilibus, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sationibus, pascuis, aquis aquarumque decursibus, molendinis,* ripis, *ripaticis, districtio*|*nibus, montibus, planitiebus, servis utriusque sexus progenitis vel in posterum procreandis, aldionibus et aldianis, exitibus et regressibus, divisis et indivisis ad* iddem[(e)] monasterium *respitientibus iam dict*o beati[(f)] martiri | Alexandro *per huius*[(g)] *nostrae auctoritatis paginam perpetualiter habenda, tenenda ac possidenda*[(h)] *concedimus ac perdonamus, et de nostro* et regni *iure atque dominio, sicut nunc*[(i)] *pertinere videtur, in eius ius et dominium* | *modis omnibus transfundimus atque largimur, absque contradictione, minoratione vel molestia cuiuscumque. Si quis autem temerarius, quod non credimus, contra*[(j)] *hoc nostrae* confirmationis et concessionis atque largitionis *preceptum in aliquo* | *violare aut inrumpere temptaverit,* ne quod temptat[(k)] perficere possit, *sciat se compositurum auri* optimi *libras* centum, *medietatem palatio nostro et med*[*i*]*etatem rectoribus* sacro*sanctae Bergomatae ecclesiae. Et ut verius* | *credatur ac diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.*

(a) *La* o *su rasura.* (b) *Così B, si intenda* Dei amore *come ha il diploma di fonte.* (c) pr- *su cancellatura di* et (d) *La* e *su cancellatura di* c (e) *Così B; la* i *corretta su altra lettera, che pare* o (f) *Così B* (g) hu- *su cancellatura di altre lettere.* (h) *Corretti da* habendam, tenendam, possidendam *con rasura della* m (i) *Così B, si intenda* sicut nunc nostre parti *come ha il dipl. di fonte.* (j) co- *su cancellatura di altre lettere, di cui la seconda una* c (k) -p- *aggiunto dopo con altro inchiostro.*

⁝ Signum[a] (M) domni Hludovuici serenissimi imperatoris augusti[b]. ⁝

(C) ⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liudtuardi episcopi et archicancellarii recognovi [et subscripsi][c]. ⁝ (SR) (SI D).

Data .x. kal. iun., anno incarnationis dominicae .DCCCCI., indictione .IIII., anno primo imperante domno Hludovico serenissimo imperatore[d] in Italia. Actum Vercellensis[e] civitate. in Dei nomine feliciter, amen[f].

† IV.

902 febbraio 11, Pavia.

Lodovico imperatore conferma al monastero di Nonantola i privilegi di re, imperatori e pontefici, e segnatamente un diploma di Astolfo.

Copia della fine del sec. XV in fascicoletto cart. Diversa instrumenta producta in causa Zene contra Gasparem Petrezanum, nell'Arch. di Stato di Modena: *Monastero di S. Pietro* [B]. Nello stesso ms. precede a B, della stessa mano, altra copia, ma incompleta; del diploma nostro contiene la parte che precede l' inserzione del diploma di Astolfo e l' escatocollo [C].

SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 901, ed. 1732, col. 377, cit., colla data « kalend. iuliis », forse da B (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 47) = MABILLON, *Annales ord. sancti Benedicti*, a. 901, III (Lucae, 1739), 290, cit. = LEIBNITII *Annales imp. occ. Brunsvicenses*, II, 193, cit. = BARONII *Annales eccl. cum critica* PAGI, a. 900, XIV, cit. GOLDAST, *Imperatorum ac regum constitutiones*, III (1713), 299, estr. colla data « kal. iu« liis ». MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 673, Excerpta e catalogo manuscripto tabularii monasterii Nonantulani, cit. colla data « kal. iunii » e anno « regni Italiae primo », forse da B. TIRABOSCHI, *Storia di Nonantola*, II, 84, n. LXII, da B = LUPI, *Codex diplom. eccl. et civ. Bergomatis*, II, 41, datum. Cf. KOEPKE, *De vita et scriptis Liutprandi ep. Crem.* p. 85, cit.; BISONI, *Gli Ungari in Italia*, op. cit. p. 282, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 171, nota 1, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 185-188, cit. ed estr. da B.

Regesti: BÖHMER, n. 1467; DÜMMLER, n. 15.

(a) *La* u *su rasura.* (b) *B* aūḡs̄ (c) *Manca* et subscripsi*; il signum rec. è staccato, sta a sè.* (d) *B* imp̄r̄ (e) *Così B* (f) *L' apprec. è in pseudo note tironiane.*

Le copie B C dipendono da fonte comune. Il falsificatore, che è il medesimo del diploma di Berengario I 899 agosto 19 (DB I, n. † IV), riprodusse in gran parte il testo di quest'ultimo diploma, e per alcune formule, come del protocollo, della corroboratio e dell'escatocollo, ricorse ad un diploma autentico di Lodovico III, concesso probabilmente allo stesso monastero di Nonantola; cf. *Ricerche* &c. III, 185-188. L'anno 901 invece di 902 poteva anche trovarsi nell'originale utilizzato come fonte, ed è molto probabile che sia dovuto ad errore, non risultando da esempi sicuri che la cancelleria di Lodovico III abbia fatto uso del computo fiorentino; cf. *Ricerche* &c. III, 126 e 188. Uno studio complessivo sul ricco materiale, autentico e falso, di concessioni pontificie, regie e imperiali per il monastero di Nonantola mostrerà il valore della particolareggiata citazione di diplomi che presenta il nostro. Si cf. il catalogo dei diplomi dell'arch. di Nonantola del 1279 pubblicato dal MURATORI, *Antiq. It.* V, 331-334 e dal TIRABOSCHI, *Storia di Nonantola*, II, 1-5 e quello del 1632 edito dal MURATORI, op. cit. V, 672 sgg.; cf. P. KEHR, *Kaiserurkunden in Vaticanischen Archiv* nel *Neues Archiv*, XXV, 799 sgg.; MÜHLBACHER, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolinger*, I, 2 Aufl. pp. 861-862. Per le antiche bolle pontificie vedasi BORTOLOTTI, *Antica vita di s. Anselmo di Nonantola* e KLINKENBORG, *Papsturkunden in Nonantola* nelle *Nachrichten der K. Gesellschaft der Wiss. zu Göttingen, Phil.-hist. Klasse*, 1897, pp. 234-241; sulle falsificazioni Nonantolane cf. GAUDENZI, *Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la chiesa di Bologna* nel *Bullettino dell'Ist. Stor. It.* n. 22, p. 159 sgg. I diplomi regi e imperiali che sono ricordati nel nostro pare formino un gruppo speciale, quello dei diplomi di conferma.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Ludovicus [a] divina favente clementia imperator augustus. Cum imperialis clementia sibi famulantium rationabilem petitionem effectui mancipare satagit [b], profecto eorum animos erga suum sinceriores efficit obsequium;
5 nam si sacerdotum ac servorum Dei iustis suggestionibus aurem libenter accomodaverimus, eterne retributionis mercedem nobis talia facta profutura confidimus [c]. Igitur notum sit omnium fidelium nostrorum magnitudini, presentium scilicet et futurorum, qualiter *vir* religiosus *Leopardus abbas ex* monasterio *Nonantule*, quod est
10 constructum in honore beatorum omnium apostolorum atque sancti Silvestri confessoris Christi in territorio Motinense, una cum Andrea venerabili Mediolanensi archiepiscopo [d] et Adalberto ac

(a) *Nei diplomi orig. si ha sempre la forma* Hludovicus (b) *B* sattagit (c) *Su quest'arenga, che pare formata coll'accoppiamento mediante* nam *di due distinte arenghe, cf. Ricerche &c. III, 186, nota 1.* (d) *B* Medilanensi archiepiscopi

etiam Sigifredo ducibus sive episcopis et comitibus, Italia commorantibus, nostris dilectissimis fidelibus, ad nostram accessit clementiam, ferens in manibus *privilegia* domni Adriani (1), Marini (2), Stephani (3), Formosi (4) atque Iohannis (5) *pontificum, et precepta* gloriosissimorum *regum Longobardorum* Aistulfi (6) videlicet ac Desiderii (7), seu etiam Adalgisi (8) atque Karoli maioris (9), Ludovici etiam maioris (10), Lotharii (11), Ludovici piissimi imperatoris (12), Karolomanni (13), Karoli iunioris (14), Arnulfi (15), Vuidonis et Lamberti *imperatorum* (16), *quibus illi seu et*iam *ceteri* (a) *fideles* (b) *ad predictam* 5

(a) *B* ceteris *colla* s *espunta*. (b) *B C* fidelibus

(1) Adriano I, 776 gennaio 13, J.-E. n. † 2421; cf. Bortolotti, op. cit. p. 25 sgg.; Klinkenborg, op. cit. p. 235, nota 4 e Gaudenzi, op. cit. pp. 165-166, 171. Adriano III, reg. in Muratori, *Antiq. It.* V, 673; cf. Klinkenborg, op. cit. p. 241.

(2) Marino I, 883, J.-L. n. † 3390; cf. Bortolotti, op. cit. pp. 38, 39; Klinkenborg, op. cit. p. 235, nota 5.

(3) Stefano V, 886 marzo 10; cf. J.-L. n. † 3421; cf. Bortolotti, op. cit. p. 38; Klinkenborg, op. cit. p. 237 e Gaudenzi, op. cit. p. 162.

(4) Cf. Bortolotti, op. cit. p. 38; Klinkenborg, op. cit. pp. 240-241; Gaudenzi, op. cit. p. 132.

(5) Conosciamo documenti di Giovanni VIII: 877 aprile 17, J.-E. n. 3093; 877 (aprile), J.-E. n. 3094; 877 aprile 28, J.-E. n. 3098 (cf. Klinkenborg, op. cit. p. 240) e di Giovanni IX: (899), J.-L. n. † 3525; (899) gennaio 13, J.-L. n. † 3524; a quest'ultimo è forse più appropriata la citazione del diploma.

(6) Astolfo, 754 febbraio, Bethmann-Holder-Egger, n. *250; Chroust, n. *20; cf. Gaudenzi, pp. 99, 169.

(7) Desiderio, 758 febbraio 16, Bethmann-Holder-Egger, n. *292; Chroust, n. *24; cf. Gaudenzi, op. cit. pp. 101-102.

(8) Diploma perduto; reg. in Muratori, *Antiq. It.* V, 333 e Tiraboschi, *Storia di Nonantola*, II, 3.

(9) Diploma di Carlomagno; cf. reg. in Muratori, *Antiq. It.* V, 333 e Tiraboschi, op. cit. II, 3; Mühlbacher, op. cit. I, 861, n. 361.

(10) Diploma di Lodovico il Pio; cf. reg. in Muratori, *Antiq. It.* V, 334 e Tiraboschi, op. cit. II, 5; Mühlbacher, op. cit. I, 861, n. 368.

(11) Diploma perduto, se di conferma, di Lotario I (cf. M. nn. 1055 ⟨1020⟩, 1056 ⟨1021⟩); Mühlbacher, op. cit. I, 862, n. 377.

(12) Diploma perduto, se di conferma, di Lodovico II (cf. M. nn. 1216 ⟨1182⟩, 1189 ⟨1156⟩); Mühlbacher, op. cit. I, 862, n. 379.

(13) Carlomanno, 877 novembre 12' reg. in Muratori, *Antiq. It.* V, 672; M. n. 1527 ⟨1485⟩; cf. Klinkenborg, op. cit. p. 241, nota 6.

(14) Diploma perduto di Carlo III.

(15) Diploma perduto di Arnolfo; reg. in Muratori, *Antiq. It.* V, 673; cf. Gaudenzi, op. cit. p. 132; Mühlbacher, op. cit. I, 862, n. 380.

(16) Cf. Schiaparelli, *I diplomi di Guido e di Lamberto*, p. 65, n. 7; p. 109, n. 7; è probabile che si tratti di due diplomi distinti. Potrebbe il diploma di Lamberto citato nel nostro essere diverso da quello di cui abbiamo un reg. (cf. Schiaparelli, op. cit. p. 109, n. 7; Mühlbacher, op. cit. I, 862), qualora questo non contenesse anche la conferma dei privilegi anteriori.

ecclesiam donationem [a] *largiti sunt et res fidelium eiusdem ecclesie per eadem precepta auctoritatis oraculo confirmaverunt, nec non et omnia memoratorum precepta nostra auctoritate vel liberalitate firmaremus,* similiter *et privilegia pontificum Romanorum. Cuius petitionem, quia* 5 *iusta et rationabilis nobis esse videbatur, recipiendam atque implendam iudicavimus. Inter quorum primum omnium preceptorum Flavii Aistulfi regis legebatur sic:* [*Segue il diploma di Astolfo*]. *Cum vero predictum preceptum christianissimi regis coram nostram* imperialem *clementiam* [*lectum fuisset*] [b], *consideravimus tantam* [c] *eius industriam* 10 *et helemosinam ob Dei amorem sanctorumque omnium apostolorum ac beati Silvestri in alimoniam servorum Dei pauperumque Christi delegatam* [d] *in cunctis petitionibus sive concessionibus sereno animo confirmando per hoc nostrum* imperiale [e] *preceptum, et ipsum prenominatum et alias* [f] *regum sanctiones atque iam dicta imperatorum precepta* 15 *assensum tribuimus, scriptiones*que [g] *quas abbates predicti cenobii sive monachi de curtis* [h] *atque massaritiis* [i] *seu casis hactenus iniuste fecerunt, omnes corrumpi censuimus.* Et ut hec ab omnibus credatur atque inviolabiliter observetur, congregatis Ticinum in ecclesia Beati Michaelis Archangeli que [j] dicitur Maior multis fidelibus nostris, 20 videlicet archiepiscopo Mediolanensi Andrea [k], episcopis, abbatibus, ducibus, comitibus seu ceteris nobilibus regni Italici, manu propria coram eis firmavimus, et supra beati Silvestri corpore obtulimus, et anuli nostri impressione adsignari iussimus [l].

Signum domni (M) Ludovici [m] dignissimi [n] imperatoris au- 25 gusti.

(C) [o] Arnulfus [p] notarius ad vicem Liutuvardi [q] episcopi et archicancellarii [r] recognovi [s] et subscripsi [t].

(a) *BC* donatione*; cf. I diplomi di Ber. I, p. 374, nota* (i) (b) lectum fuisset *om. in BC, leggesi in DB* (c) *B* cartam *DB* tantam (d) *B* delegatum *DB* delegatam (e) *B* imperialem (f) *B* alia *DB* alias (g) *DB* scriptiones quoque (h) *Così B DB* (i) *B e la copia B di DB* massariis (j) *B* qui (k) *B* Andree (l) *Cf. su questa formula di corroboratio Ricerche &c. III, 187.* (m) *La forma che si trova usata negli originali è* Hludovici (n) *Forse nel diploma che servì di fonte per l'escatocollo si aveva* serenissimi *o* gloriosissimi*; cf. Ricerche &c. III, 187.* (o) *La copia B riproduce avanti* Arnulfus *un segno che, per quanto indistinto, fa ricordare il chrismon del diploma scelto ad imitazione; cf. Ricerche &c. III, 187.* (p) *C* Aginulfus (q) *B* Liueuardi *C* Liuclardi (r) *B* archicancelarii (s) *B* recognovit (t) *C* et publicavi

Data[a] .III. id. febr., anno incarnationis Domini[b] .DCCCCI., indictione .V., anno vero imperante domno Ludovico glorioso imperatore in Italia primo. Actum Papia. feliciter, amen[c].

† V.

902 febbraio 25, Pavia.

Lodovico imperatore fa numerose donazioni alla chiesa di Asti, e le concede in particolare la corte di Bene Vagienna, l'abbazia di S. Dalmazzo e il comitato di Bredolo.

Copia 1353 luglio 1 nel *Libro Verde d'Asti*, c. LXXXXVI; nel margine inferiore, da mano del secolo XV: « Originale est adhuc », Arch. di Stato in Torino [B]. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: *Vescovati. Asti*, I, n. 3 [C]. Copia cart. 1566 novembre 9, Exemplum privilegiorum &c. c. 3, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24. Privilegia imperatorum pro ecclesia Astensi, ms. cart. 1566 novembre 9, c. 3, arch. Vaticano: *arch. Segreto*, arm. XXXV, to. 12. Scripturae quoad diversa castra ecclesie Astensis, ms. cart. sec. XVII, cc. 4 e 35 B, ibidem, to. 126. Astensis ecclesia, ms. cart. sec. XVII, c. 85 B, arch. Vat.: *Segretaria di Stato, Miscellanea*, arm. I, to. 166. Copia cart. sec. XVII, Volume I di privileggi &c. c. 5, Arch. di Stato in Torino: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2. Copia 1714, *Originale degli atti* &c. c. 32, ibid.: *Vescovati. Asti*, I, n. 45. Copia sec. XVIII, *Miscellanea patria*, 123, n. 4, c. 6 B, biblioteca Reale in Torino. TERRANEO, *Tabularium Celto-ligusticum*, a. 902, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dal *Libro Verde d'Asti* (cop. CACHERANO MALABAILA). Il nostro diploma è trascritto nelle varie copie del *Libro Verde d'Asti*; cf. ASSANDRIA, *Il Libro Verde della chiesa d'Asti*, I, XIV-XVII.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. p. 486, 2ª ed. p. 342, cit. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 196, cit. *Della sovranità del re di Sardegna ne' feudi ecclesiastici dell'Asteggiana*, p. 8, cit. colla data 26 febbraio. *Risposta alla seconda scrittura della corte di Roma su la pendenza de' feudi ecclesiastici dell'Asteggiana*, p. 16, cit. DURANDI, *Delle antiche città di Pedona* &c. pp. 47 e 84, cit.; *Il Piemonte Cispadano antico*, p. 150, cit. *Diplomata pro Astensi ecclesia*, p. 5 [D]. *Hist. patriae Mon.*, *Chart.* I, 101, nota 1, cit.; II, 21, n. X, ed. L. CIBRARIO da B. BOTTERI, *Mem. storiche sulla Chiusa di Pesio*,

(a) *In B la* t *è corretta su* d (b) *C* dominice (c) *In C non vi è parola nè traccia di apprecatio; in B seguono a* Papia *alcuni tratti o note che sono derivati da cattiva lettura e riproduzione delle note tironiane, significanti* feliciter amen, *usate in alcuni originali di Lodovico III per la apprecatio: cf. Ricerche &c. III, 110, nota 4, 126, 187.*

p. 267, note 1, 2, cit. ADRIANI, *Indice analitico e cronologico di alcuni documenti per servire alla storia di Cherasco*, p. 1, n. 2, reg. PELLEGRINO, *Notizie sulla vita del martire san Dalmazzo e sull' abbazia di Pedona*, p. 105; cf. p. 28, reg. BOSIO, *Storia della chiesa d'Asti*, p. 153, cit. CIPOLLA, *Di Audace vescovo d'Asti* nella *Miscellanea di storia italiana*, XXVII, 155, cit. MOROZZO, *Le storie dell'antica città del Monteregale ora Mondovì*, I, 83, cit. BERTANO, *Storia di Cuneo*, II, 169, nota 20, cit. GABOTTO, *Asti e la politica Sabauda in Italia*, p. 9, nota 2, cit. ASSANDRIA, *Il Libro Verde d'Asti*, II, 180, n. CCCIII, da B. Cf. CASALIS, *Dizionario*, I, 475, IV, 458, IX, 360, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 271, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 171, nota 1, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 59, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 188 sgg., cit.

Il testo è condotto letteralmente su quello del n. XIII, ma nella redazione col passo interpolato « inter Tanagrum et Sturiam cum eodem comitatu Bre- « dolensi ». Cf. su questa falsificazione *Ricerche* &c. III, 188 sgg. e particolarmente pp. 192-196. Pare che si sia ricorso a questo falso, che forse venne eseguito dall' interpolatore del n. XIII, per inserirvi la donazione dell' abbazia di S. Dalmazzo. Non è da escludersi, sebbene appaia poco probabile, che per la datazione sia stato utilizzato un altro diploma diverso dal n. XIII.

Pongo D a base della presente edizione; le copie C D dipendono dalla stessa fonte, diversa, come ritengo, da B; le altre dipendono, direttamente o indirettamente, da B. Si cf. le osservazioni premesse al diploma n. XIII.

In nomine[(a)] *sanctae et individuae Trinitatis*[(b)]. *Ludovicus*[(c)] *divina favente clementia imperator augustus. Imperialis celsitudinis mos est, fidelium suorum preces et maxime*[(d)] *Deo militantium auribus libenter accommodare*[(e)], *quatenus*[(f)] *in suae fidelitatis obsequiis devotiores undique reddat*[(g)]. *Quapropter cunctorum*[(h)] *fidelium sanctae* 5 *Dei Ecclesiae nostrorumque praesentium scilicet*[(i)] *ac futurorum comperiat industria, quoniam Heilulfus*[(j)] *sanctae Astensis ecclesiae venerabilis episcopus nosterque admodum dilectus*[(k)] *nostram adiens excellentiam enixius postulavit, quatenus suae sacrosanctae ecclesiae Astensi quandam*[(l)] *nostram imperialem curtem*[(m)], *quae dicitur Baenne*[(n)], *si-* 10 *tam*[(o)] *iuxta eiusdem loci plebem, suo pertinentem episcopatui, habentem per mensuram iugera centum millia*[(p)] *cum existimatione*[(q)] *legitima, cum castello muris circumdato et aquaeductu et cum omnibus*

(a) *C* IN NOMINE (b) *D* TRINITATIS (c) *B* Lodovicus (d) *C* a maximo (e) *B* acomodare *C* accomodare (f) *B* quatinus (g) *B* redat (h) *B* contorum (i) *B* silicet (j) *C D* Heilulphus (k) *B* diletus (l) *B D* quamdam (m) *B C* cortem (n) *B C* Baienne (o) *B* scitam *C* sita (p) *B C* milia (q) *B C* extimatione

terris et villis quae sunt in circuitu Sanctae Mariae ad Leucum[a] *titulum, et castellum pertinens*[b] *de plebe Baennis*[c], *quae sunt per mensuram*[d] *iugera triginta millia*[e], *a Trifolido usque in Boscum*[f], cum abbatia Sancti Dalmatii[g] et canonica[h], iuxta eiusdem monasterii posita[i], quae vocatur[j] Sancta Maria, et *cum abbatia Sanctae Virginis Mariae de Narzolis*[k], *et cum ecclesia Sancti Gregorii de Villa cum terris cultis et incultis, montibus et planitiebus usque in Sturiam, et ecclesiam*[l] *Sanctae Mariae in Cervaria*[m] *habentem*[n] *iugera sexcenta*[o], *et Sarmadorium cum integritate montis et cum omni terra quae circa ipsum montem esse videtur, habentem*[p] *iugera mille septuaginta*[q], *atque etiam omnia regalia iura Bredolensis comitatus*[r] *et publicas functiones*[s] *per praeceptum nostrae donationis iure proprietario concederemus. Cuius dignis petitionibus assensum praebentes, hoc serenitatis nostrae praeceptum fieri decrevimus, per quod praedictus episcopus Heilulfus*[t] *noster fidelis suique successores, qui pro tempore in eodem Astensi episcopatu ordinati fuerint, habeant et possideant proprietario iure Astensis*[u] *ecclesiae praedictam curtem*[v] *de Baennis*[w] *cum omni sua integritate, quae supra legitur, et cum omnibus castellis, villis, terris, ecclesiis supra nominatis, atque curtem*[v] *de Nigella cum omni sua integritate, et omnes cortes et terras nostri imperii publicas, quae sunt in comitatu Bredolensi*[x] inter Tanagrum et Sturiam, cum eodem comitatu[y] Bredolensi *cum servis et ancillis, campis, pratis, vineis, silvis*[z], *pascuis, montibus*[aa], *planitiebus, aquis aquarumque*[bb] *decursibus et aquaeductibus, molendinis*[cc], *piscationibus tam in Tanagro et Sturia quam in caeteris aquis et rivulis, et cum omnibus quae dici aut nominari possunt a publico iure et dominio in ius et proprietatem Astensis ecclesiae transfundimus et delegamus, remota totius publice*[dd] *potestatis inquietudine. Statuentes itaque atque praecipientes iubemus, ut nullus dux, episcopus, marchio,*

(a) *C D* Leucam (b) *B* pertinente *C* pertinentibus (c) *B* Baiennis *C* Barennis (d) *B* mensura, *con rasura della* m *finale.* (e) *B C* milia (f) *B* Bosum (g) *B* Dalmacii (h) *C D* canonicam (i) *C D* positam (j) *C D* notatur (k) *B* Narzoliis (l) *B* ecclesia (m) *B C* Cerveria (n) *B* habente (o) *C D* sexcentum (p) *B C* habente (q) *C D* et septuaginta (r) *B* comittatus (s) *B* fonctiones (t) *C D* Heilulphus (u) *C* Astensi (v) *B C* cortem (w) *B* Baiennis *C* Barennis (x) *B* Bredolense (y) *B* commitatu (z) *C D* sylvis (aa) *B* motibus *C D* montibus et (bb) *C D* aquarum (cc) *B* molandinis (dd) publice *omesso in C D*

comes, vicecomes, castaldio [a], *aut ullus* [b] *minister publicus, neque aliqua persona parva vel magna in rebus omnibus et familiis* [c] *supradictis aliquam violentiam aut devastationem seu molestiam facere temptet* [d], *neque praefatum episcopatum de supradictis omnibus disvestire*
5 *aut molestare sine legali iudicio praesumat. Si quis vero, quod non credimus, contra hoc nostrae donationis praeceptum in aliquo violare aut irrumpere temptaverit* [e], *aut terram invadere, noverit se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem praefatae sanctae Astensi ecclesiae. Et ut firmiorem in* [f] *Dei*
10 *nomine obtineat firmitatem veriusque credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes anuli* [g] *nostri impressione iussimus insigniri.*

Signum domni [h] *Ludovici* [i] (M) [j] *serenissimi imperatoris augusti.*

15 *Arnulfus* [k] *notarius atque cancellarius iussu domni* [l] *Ludovici* [i] *imperatoris* relectum [m] est.

Datum .v. [n] kal. martii, anno incarnationis Domini .DCCCCII. [o], indictione .v^a^. [p], anno secundo [q] imperante domno [r] Ludovico [s] glorioso imperatore in Italia. [Actum] [t] Ticinensis.

† VI.

905 giugno 4, Pavia.

Lodovico imperatore, ad istanza del vescovo Isacco di Grenoble e del conte Adelelmo, dona al monastero di Teodota l'isola Orto e la terra Anglare della corte Marengo, inoltre l'acqua Bormida dall'isola Orto all'isola Anglare.

Falsificazione in forma di originale, bibl. Ambrosiana in Milano, D I, n. 18 [B]. *Carte Maffei*, busta III, fasc. IV, *Diplomi Pavesi*, bibl. Capitolare di Verona, escatocollo; di mano del sec. XVIII.

(a) *B* gastaldio (b) *In B* ullus *è corretto da* nullus (c) *B* famuliis (d) *D* tentet (e) *C D* tentaverit (f) in *omesso in C D* (g) *C* annuli (h) *B C D* domini (i) *B* Lodovici (j) *Il monogramma non è segnato in D* (k) *C D* Arnulphus (l) *C D* domini (m) *C* rellectum (n) *C* quinto *D* 5 (o) *C D* 902 (p) *C* quinta *D* 5 (q) *D* 2 (r) *C D* domino (s) *B* Lodovico (t) actum *omesso in tutte le copie.*

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 379, nota 52 (nota del SASSI), recognitio e datum, da B. MURATORI, *Antiq. It.* I, 785, da B; cf. coll. 783-784, cit. = CASTIGLIONE, *Del ius metropolitico della chiesa di Milano*, p. 48 sgg., estr. = PESSANI, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 111, cit. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 48, recognitio; dice che il diploma al tempo del MURATORI « asservabatur in eodem « monasterio Theodatae, sed modo non reperitur » = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 697, n. CCCCXV, ed. PORRO LAMBERTENGHI da B; cf. col. 696 nota 1, cit. Cf. GINGINS-LA-SARRA, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, I, 174, nota 298, cit., nota 299, estr.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 239 e nota 1, 248, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 108, 196 sgg., cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1476.

La pergamena è scritta dalla mano stessa che ingrossò il diploma n. IX; ha quindi comune con questo i caratteri estrinseci. Il sigillo cereo, che era stato applicato con taglio della pergamena a sette segmenti, ha lasciato traccia su questa con una macchia. Per il testo fu utilizzato il diploma n. XX, ad eccezione del passo riguardante i confini di Anglare, che dipende dal diploma di Berengario I del 920 settembre 7 (DB I, n. CXXVIII). La falsificazione cade probabilmente verso la metà del secolo X. Si cf. *Ricerche* &c. III, 196-200.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovicus divina favente clementia imperator augustus. *Si circa servos et ancillas Dei in venerabilibus locis famulantes aliquid nostrae munificentiae* ⁝ *donum conferimus, et apud Deum veniam promereri et regni nostri statum divina ope fulciri non ambigimus. Omnium igitur* 5 *fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, qualiter* | *Isahac sanctae Gracianopolitanensis*[a] *ecclesiae venerabilis episcopus et* Adelelmus inclytus comes *nostri dilectissimi* consiliarii *nostram adeuntes* clementiam *enixius postulaverunt, quatinus pro mercede et remedio animae nostrae parentumque* | 10 *nostrorum quandam insulam quae dicitur Horto, pertinentem de curte nostra Marinco, coherens ei ex una parte Rivo Frigido et de uno capite pratum Regis*; et *terr*am arabilem quae nominatur *Anglare, pertinentem de* ipsa | *curte nostra Marinco, coheren*s ei de una parte *terra Sancti Martini*, de alia parte *Burmi*a, de *tertia parte fossat*o 15 *de Roveroto*, de *quarta parte prat*o *de Avi*, *coherens* etiam *ei ex una parte fluvi*us *qui nuncupatur* | *Burmia*; et ipsam iam dictam

(a) *La* c *corretta su* t

aquam Burmiam a capite insulae quae dicitur Horto usque in finem insulae quae dicitur Anglare *monasterio sanctae Dei genitricis Mariae quod nuncupatur Theodote situm in urbe Tici|nensi, ubi nunc preesse videtur Risinda abbatissa, per preceptum munificentiae nostrae*
5 *iure proprietario perpetualiter concederemus. Quorum precibus assensum prebentes, hoc serenitatis nostrae preceptum fieri decrevimus,* | *per quod prefatum monasterium Sanctae Dei genitricis Mariae quod dicitur Theodote in urbe Ticinensi*[a]*, ubi nunc preesse videtur Risinda abbatissa, eandem insulam* quae dicitur Horto, et terram arabilem
10 quae nuncupatur Anglare, | pertinentes de curte nostra Marinco, atque ipsam iam dictam aquam Burmiam a capite insulae quae dicitur Horto usque in finem insulae quae dicitur Anglare *in integrum futuris temporibus absque ullius contradictione* | *aut diminoratione possideat atque perhenniter teneat, p[otestatemque ha]beat preli-*
15 *batum monasterium Sanctae Dei genitricis Mariae tenendi, fruendi et, si oportuerit, commutandi, ac etiam sicut de aliis rebus propriis* | *eiusdem monasterii faciendi, remota totius publicae potestatis inquietudine. Si quis vero, quod non credimus, contra hoc nostrae concessionis ac donationis preceptum in aliquo violare aut inrumpere ac*
20 *etiam diminuere* | *temptaverit, noverit se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem palatio nostro et medietatem prefato monasterio Sanctae Dei genitricis Mariae. Et ut verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur,* | *manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus.*

25 ⁝ Signum domni (M) Hludovici serenissimi imperatoris augusti[b]. ⁝

⁝ Arnulfus notarius ad vicem Liutuardi episcopi et archicancellarii recognovi, relegi et subscripsi[c]. ⁝ (SR.) (SI. D.)

Datum pridie non. iun., anno incarnationis Dominicae .DCCCCV., in-
30 *dict. .VIII., anno .V. imperante domno Hludovico glorioso imperatore in Italia.* *Actum* Papiae. *In Dei nomine feliciter, amen*[d].

(a) *La* c *su* n *principiata.* (b) augs̄ (c) et subscripsi *in note tironiane.* (d) *L'apprecatio è in note tironiane.*

DIPLOMI PERDUTI

1.

901 gennaio 18, Bologna.

Diploma di conferma per la chiesa di Como.

Il testo interpolato di questo diploma servì per la falsificazione diplomatica di cui a p. 63, n. † 1, sicchè questa ci dà o tutto o in parte il testo autentico del diploma. Cf. *Ricerche* &c. III, 157-171.

2.

901 gennaio.

Lodovico re conferma al monastero di S. Pietro di Lodi Vecchio i privilegi e gli dona tre servi e sessanta iugeri di terra.

Cronaca di S. Pietro di Lodi Vecchio del monaco Anselmo Vairano, cop. cart. del sec. xv nel ms. E, 124 Sup. c. 85, bibl. Ambrosiana, Milano [B].

Anno [a] Domini nostri Yesu Christi .dccccı., indictione .ııı., tempore Benedicti IIII pape et Gerardi episcopi, Lodovicus I rex laudavit et confirmavit omnia suprascripta [b] privilegia [1] et data [c] et dedit tres famulos in Antellamo cum iugeribus terre .lx. ante

(a) anni (b) sup̄ss̄ta (c) dato

(1) La cronaca del Vairano registra prima i diplomi di Lodovico Pio 832, di Carlo III 880, 885, 886 (Vignati, *Codice diplom. Laudense*, I, 7, nota 1; 9, nota 1 e 12, nota 1; Agnelli, *Dei monasteri del Lodigiano* nell'*Archivio storico di Lodi*, XXVI (1907), 114, 115, 118; Mühlbacher, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*, I, 2 Aufl. 864, nn. 422-426 [il n. 423 parmi tutt' uno col n. 422 e non un diploma nuovo andato perduto]), di Berengario I 888, 916-924 (Schiaparelli, *I diplomi di Berengario I*, p. 403, n. 1; p. 420, n. 39); di Guido 892 giugno (DG, n. xiv) e di Arnolfo 894.

portas ecclesie pro amore Dei et anime sue remedio et ad petitionem Iohannis abbatis, sicut legitur in privilegio uno quod sic incipit: « In nomine sancte et individue Trinitatis. Lodovicus « divina favente clementia rex &c. ».

La data è certamente anteriore alla coronazione imperiale e cadrà tra il gennaio e la metà circa di febbraio; pare più probabile un giorno del gennaio, prima dell'arrivo a Roma. Il vescovo Ildegario (il ms. ha erroneamente Gerardo) di Lodi, che accompagnò il sovrano a Roma (cf. *Ricerche* &c. III, 141), deve aver impetrato questo diploma in favore di un monastero della sua chiesa.

3.

900–901 febbraio.

Lodovico re dona il castello di Ascona alla chiesa di Como.

È citato nel diploma di Enrico VII 1311 febbraio 2:

Ludovicus preterea tercius rex Heilberto, Otto tercius imperator Adelgiso Cumane ecclesie episcopis castrum Scone.

Privilegia Cumanae eccl., ms. membr. del sec. XIV, F. S. V. 24, c. 37, bibl. Ambrosiana, Milano.

Ughelli, *Italia sacra*, V, 1ª ed. 298; 2ª ed. 304; Tatti, *Annali sacri di Como*, III, App. 75; Böhmer, n. 5340. Cf. Mühlbacher, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*, I, 2 Aufl. 845.

Il valore di questa citazione è subordinato al valore storico-diplomatico che risulterà al diploma di Enrico VII dopo uno studio critico, che tuttora manca. Il nome del vescovo « Heilbertus », dato che il diploma spetti proprio a Lodovico III il cieco, presenta le difficoltà avvertite a p. 64. Nel ricordato diploma Enriciano è fatto cenno di altre concessioni di Lodovico III al vescovo « Heilberto »; ma ritengo che queste citazioni si riferiscano al nostro diploma n. † 1.

Nel catalogo dei diplomi perduti in Mühlbacher, op. cit. I, 845, sono ritenute come citazioni di documenti nuovi quella riguardante la donazione del mercato e della pieve di Lugano e quella delle peschiere:

piscarias Marie, que nunc dicitur Mera, et Addue cum ceteris fluminibus infra lacum decurrentibus simul cum ripa Cumarum et Mezole cum theloneis ac functionibus vel quicquid ibi de co-

mitatu Leuco fuit aliquando, ac eciam abbaciam S. Marie que Monasterium Vetus vocatur, nunc vero Monasterium Feminille &c.

Il nostro diploma n. † 1 contiene la donazione del teloneo del mercato di Lugano (cf. p. 66, r. 23) e la conferma delle peschiere donate da Lotario I e da Lodovico II (cf. p. 67, r. 7). Le donazioni ricordate dal diploma di Enrico VII sono anche attribuite ad altri sovrani (la prima anche a Lotario I, a Ottone III, a Enrico IV, a Enrico VI e a Federico I; la seconda anche a Ottone III, ad Ardoino, a Corrado II e a Enrico IV), ed ai diplomi di questi si potrebbero riferire i nomi e i diritti che non compaiono nel diploma di Lodovico III n. † 1. Colla donazione della pieve di Locarno è ricordata quella della pieve di Ascona e dipendenze:

Ludovicus tercius rex Heilberto dicte Cumensis ecclesie episcopo, Otto tercius imperator Adelgiso similiter episcopo plebem Locarni et Scone cum omni honore et districtu et fodris, angariis et parangariis, advocatiis ecclesiarum, piscationibus aquarum, theloneis 5 et aliis rebus omnibus que ad honorem, iurisdictionem et districtum quo ad imperium pertinent vel pertinere possent in ipso Locarno et Scona, Tavernula, Cordula et Minusio et in toto plebatu et circumstantibus locis eiusdem.

Avremo qui la citazione di un altro diploma perduto di Lodovico III? Nel diploma n. † 1 si parla soltanto delle chiese battesimali di Locarno (cf. p. 67, r. 12).

Non si può fare grande assegnamento sul valore di queste citazioni, risultando il diploma, se non m'inganno, per lo meno interpolato; non escludo inoltre che alcune si possano riferire ad altro sovrano di nome Lodovico, che cioè siano incorsi errori o confusioni o vere alterazioni anche nei nomi degli autori dei diplomi.

4.

(900 ottobre - 901 febbraio).

Lodovico re con sua lettera munita di sigillo ordina a Lamberto figlio del fu Rodelando di Lucca, il quale aveva lite colla chiesa di Lucca, di recarsi in detta città per essere sottoposto a pubblico giudizio, e qualora ne fosse impedito, di presentarsi a Roma ad un placito in presenza di esso sovrano.

È citato questo mandato nel placito del febbraio 901 di cui a p. 18, n. VI; cf. p. 20, r. 29. La data può oscillare tra l'elezione e l'incoronazione impe-

riale di Lodovico III, ma con grande probabilità è da collocarsi a breve distanza dal viaggio a Roma. Quando fu scritto doveva essere già stabilita la data, sia pure approssimativa, della coronazione imperiale.

... Unde vos domnus Ludovuicus imperator idem Lamberti vestra epistola ad vestro anolo sigilata direxistis, ut civitate Luca veniret ibi exinde iusticiam faciendum, et si ibi in eadem civitate Luca ad veniendum distullisset, tunc ihic civitate Roma vestri venisset presencia iusticiam faciendum. 5

5.

901 febbraio-marzo.

Lodovico imperatore conferma al vescovo di Fiesole il monastero di S. Salvatore di Alina.

Spoglio Strozzi, ms. XXXVII, 305, c. 3, bibl. Nazionale di Firenze [B].

Davidsohn, *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz*, I, 174, n. 6, reg. da B = Davidsohn, *Geschichte von Florenz*, I, 96, cit.

Il vescovo Erlando di Fiesole accompagnò Lodovico III a Roma per la cerimonia della coronazione imperiale (cf. *Ricerche* &c. III, 141). La data del diploma è da collocarsi con grande probabilità poco dopo l'incoronazione; il diploma fu forse elargito da Roma nella seconda metà del febbraio o nella prima metà del marzo durante il viaggio di ritorno a Pavia e precisamente mentre il sovrano attraversava il territorio toscano. Detto monastero fu donato da Lotario I, 848 marzo 20, all'imperatrice Irmengarda (M. n. 1134 ⟨1100⟩; cf. anche M. nn. 1147 ⟨1113⟩, 1240 ⟨1206⟩). Non ci è pervenuto il diploma anteriore, di concessione del monastero al vescovo di Fiesole, di cui il nostro è conferma. Il re Ugo con suo diploma 927 luglio 22 dona il monastero al conte Tegrimo (Soldani, *Hist. mon. S. Michaelis de Passiniano*, p. 32; Fioravanti, *Memorie storiche di Pistoia*, p. 146); Ottone II, 982 luglio 31, lo conferma al vescovo di Fiesole (DO II, n. 277). Cf. su questo monastero Repetti, *Dizionario*, I, 56; Kehr, *Regesta pont. Rom. Italia pontificia*, III, 133.

Privilegium Lodovici imperatoris quo confirmat domno Herlando [(a)] episcopo Fesulano monasterium S. Salvatoris de Alina comitatus Pistoriensis et dictę diocesis, sub annis 901.

(a) Herimando

† 6.

900 ottobre - 901 maggio.

Lodovico dona una parte della corte Murgola al vescovo Adalberto di Bergamo.

È ricordato nel falso diploma n. † II, p. 71, r. 16; cf. *Ricerche* &c. III, 176; MÜHLBACHER, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*, I, 2 Aufl. 842.

... exceptis his que quondam iam dicto Adelberto venerabili episcopo nostrae inscriptionis dono hereditario iure contulimus.

7.

901 maggio 23, Vercelli.

Diploma di conferma per la chiesa di Bergamo.

I due diplomi nn. † II e † III per la chiesa di Bergamo dipendono, come attestano anche i caratteri estrinseci, da un diploma originale dello scrittore Arnolfo A, concesso, molto probabilmente, alla chiesa di Bergamo e colla data del secondo diploma (n. † III). Sul probabile contenuto di questo diploma utilizzato per una falsificazione cf. *Ricerche* &c. III, 179-181, avvertendo però, che il monastero di S. Salvatore, contrariamente alla affermazione che leggesi a p. 180, era già stato concesso da Arnolfo, 895 gennaio 1 (M. 1904 ⟨1853⟩) (1).

8.

902 febbraio 11, Pavia.

Diploma dell'imperatore Lodovico per il monastero di Nonantola.

Il falso diploma n. † IV ha ricavato indubbiamente le formule del protocollo e dell'escatocollo da un diploma autentico di Lodovico III. È

(1) Il diploma di Carlo III 883 luglio 30 (M. n. 1670 ⟨1626⟩), di cui nelle *Ricerche* &c. III, 183, non è di conferma: concede il monastero di S. Michele di Cerreto ad Auprando, colla condizione che alla di lui morte detto monastero passi in proprietà della chiesa di Bergamo; quindi il successivo diploma di conferma (M. n. 1671 ⟨1627⟩), nel ricordo del diploma anteriore, nulla presenta di irregolare dal lato storico.

molto probabile che avesse la data che porta il falso e come questo fosse concesso al monastero di Nonantola. Cf. *Ricerche* &c. III, 185–188 e le osservazioni introduttive all'edizione del n. † IV.

9.

(902 febbraio – 905 agosto).

Lodovico imperatore dona Augea al monastero di S. Cristina (Corteolona).

RICCARDI, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X° dal monastero di S. Cristina*, p. 5, cit. in un inventario fatto eseguire nel 1288 maggio 21 dall'abbate « Guaschus de Becharia », edito dal Riccardi da copia not. 1358 luglio 30. Cf. SICKEL, *Die Reste des Archivs des Klosters S. Cristina bei Olonna* nelle *Mitteilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, XII, 507; SCHIAPARELLI, *I diplomi di Berengario I*, p. 427, n. 51; MÜHLBACHER, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*, I, 2 Aufl. 846, n. 113.

Il diploma, che viene ricordato come di « Ludovicus imperator », è probabile (poichè segue subito il nome del re Rodolfo II) ma non certo, che sia da attribuirsi a Lodovico III; il MÜHLBACHER, op. cit., lo assegna a Lodovico II.

... et habemus in eadem Augea, quam donaverunt per precepta Ludovicus imperator et Rodulfus rex, Berengarius anticus et Ugo atque Lhotarius rex, terram que olim de curte Ollona pertinuit. Terminatur vero sic: ex uno latere percurrit rivus Tortus usque ad terram Sancti Anestasii, ex altero latere Rivollus qui vocatur 5 Bonaschus usque ad paludem maiorem, ab uno fronte terra ipsius Sancte Christine quam Reynerius presbiter donavit, ex quarta parte terra Sancti Anestasii; quidquid vero ista versus terminos videtur habere de territorio curtis Ollone, totum ad integrum eidem secundum locum iure proprietario concederint et perpetualiter ad 10 victum monachorum habendum donaverint.

I DIPLOMI ITALIANI

DI RODOLFO II

I.

922 febbraio 4, Pavia.

Rodolfo re, ad istanza dell' arcivescovo di Milano Lamberto e del marchese Adalberto, conferma la badia di Berceto alla chiesa di Parma.

Originale, arch. Capit. di Parma [A]. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell' arch. Capit. di Parma, II, c. 56, n. XXI, ibid. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: arca A, caps. II, n. 21. Copia cart. sec. XVII, *Diplomi varii*, A, III, 18, c. 76, bibl. Com. di Siena. Copia GOZZI, cod. 426, c. 67, della bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII nel cod. X. C. 17 della bibl. Estense, Modena. Copia cart. sec. XVIII, *Codex diplom. Ambrosianus,* D. S. IV. 2, c. 41, bibl. Ambrosiana, Milano, dal MURATORI. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 922, bibl. Nazionale di Torino, estr. dal MURATORI. Copia sec. XIX di E. BICCHIERI, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XXI, Arch. di Stato in Parma.

MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 325, da A; *Annali*, a. 922, datum = *Origines Guelficae*, II, 111, ed. = SASSI, *Archiepiscoporum Mediolanensium series*, II, 330, estr. = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 455, estr. = PESSANI, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 115, cit. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 124, datum. AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 327, n. XLVI, da A. Cf. KOEPKE, *De vita et scriptis Liudprandi ep. Crem.* p. 96, cit.; DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 49, nota 3, cit.; MÜHLBACHER, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*, I, 2 Aufl. 653 (n. 1543), cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 217, nota 9, cit.; *Le royaume de Bourgogne*, pp. 40 e 46, nota 7, cit., p. 367, datum; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 79, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 11 sgg., cit. Su Berceto, cf. MOLOSSI, *Dizionario*, p. 16; KEHR, *Die sogenannte Karolingische Schenkung von 774* nella *Hist. Zeitschrift*, 70 (N. F. 34), p. 416, n. 5; VOIGT, *Die königlichen Eigenklöster im Langobardenreiche*, pp. 12, 64.

Regesti: BÖHMER, n. 1490; FOREL, n. 114; DÜMMLER, n. 1.

Fu scritto in due tempi e da due diverse mani. La prima eseguì il protocollo, il testo e il monogramma; la seconda la signatio, la recognitio e la datatio (cf. *Ricerche* &c. IV, 16, 35, nota 5). Lo svolgimento grande del monogramma (cf. *Ricerche* &c. IV, 36, nota 1,

facsimile a p. 39), la sua posizione – si abbassa al disotto della recognitio – come il colore dell'inchiostro, attestano che esso è stato eseguito a un certo intervallo di tempo dalle formule dell'escatocollo. È nettamente distinto il tratto di firma. La mano che scrisse l'escatocollo, il monogramma eccettuato, è probabilmente del riconoscitore, il notaio « Hieronimus », il quale può essere tutt'uno coll'omonimo « protocancellarius » di Rodolfo I (B. n. 1489); avremmo quindi l'escatocollo di scrittore non italiano, come pare del resto ne dia conferma il genere della scrittura (cf. *Ricerche* &c. IV, 16, nota 2 e p. 36, nota 1). Di questo ufficiale non si ha più ricordo nè traccia nei successivi diplomi di Rodolfo. La badia di Berceto fu donata alla chiesa di Parma da Carlomanno, 879 maggio 11 (M. n. 1543 ⟨1501⟩) e poi confermata da Carlo III, 885 aprile 16 (M. n. 1696 ⟨1651⟩). Il testo del nostro diploma si mantiene indipendente da questi diplomi anteriori. Si cf. anche il falso diploma di Carlo III 880 gennaio 8 (M. n. 1595 ⟨1553⟩) e i diplomi posteriori di Ugo 926 settembre 4 e 929 settembre 17 [930 sett. 16] (B. n. 1386).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Rodulfus divina favente clementia[(a)] rex. Si sanctis ac venerabilibus locis augmentum regio conferimus donativo, et apud Deum veniam promereri nostrique ⁝ regni stabilimentum celitus tueri non diffidimus. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium et futurorum comperiat universitas, domnum Lampertum venerabilem archiepiscopum et Adelbertum gloriosissimum marchionem | dilectissimos fideles nostros suppliciter nostram exorasse clementiam, ut praecepta nostrorum antecessorum regum et imperatorum, quibus abatiam de Berceto in honore sancti Remigii constructam in comitatu Parmensi cum omnibus | suis pertinentiis per diversa loca et vocabula infra Italicum regnum nobis a Deo collatum adiacentibus iuri et dominio Parmensis episcopii perpetualiter donantes subiecerant, nos quoque pro aeterna remuneratione | per nostrae concessionis et confirmationis paginam roborare dignaremur. Quorum precibus aclinati et devotam fidelitatem Aichardi ipsius sedis venerabilis presulis attendentes, hoc nostrae donationis et perpetuae con|firmationis preceptum scribi iussimus, per quod prenominate sanctae Parmensis[(b)] ecclesiae pretaxatam[(c)] abatiam de Berceto cum omnibus casis et rebus mobilibus et inmo-

(a) clem̄tia *; il segno di abbreviatura è con altro inchiostro e venne probabilmente eseguito da mano diversa molto posteriore.* (b) *Così A* (c) *L'ultima* a *su rasura.*

bilibus cum curtibus, mansis, capellis, vineis, pratis, silvis, | stalariis, olivetis, mirtetis, cultis et incultis, montibus, vallibus, planiciebus, ripis, rupinis, molendinis, piscationibus, fiscatis, reddibitionibus, aquis, aquarum [a] decursibus, cum servis et ancillis, aldionibus et aldianis
5 utriusque sexus | et omnibus quae dici aut nominari possunt ad ipsam abatiam pertinentibus vel aspicientibus sine aliqua diminoratione concedimus et perdonamus et perpetua firmitate roboramus, ita sane ut nemo nostrorum fidelium quicquam ei | contradicere aut quoquo [b] modo eum exinde suosque successores molestari
10 aut inquietare presumat, sed tam ipse prelibatus Aichardus pontifex quam hi qui post eum in sepe dicta Parmensi [c] sede presules extiterint [d], de eadem | abatia habeant potestatem tenendi, regendi atque ordinandi, prout illis melius secundum Deum visum fuerit, omni molestatione et inquietudine vel invasione [e] remota. Si
15 quis autem hoc [f] nostrae donationis et nullo in tempore violande | confirmationis praeceptum violare temptaverit, .c. libras auri obtimi componere cogatur, medietatem palatio nostro et medietatem sepe dicte Parmensi ecclesiae. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur in perpetuum, | manu propria roborantes
20 ex anulo nostro iussimus insigniri.

⁝ Signum (MF) domni Rodulfi piissimi regis. ⁝

⁝ Hieronimus notarius iussu et preceptione domni regis recognovi. ⁝ (SI D.)

Data .II. non. februarias [g], anno ab incarnatione domini nostri
25 Iesu Christi .DCCCCXXII., indic. .X., regnante domno nostro Rodulfo rege anno in Burgundia .XI., in Italia .I. Actum Ticini civitate. in Dei nomine feliciter, amen.

II.

922 dicembre 3, Pavia.

Rodolfo re, ad intercessione dell'arcivescovo di Milano Lamberto, di Guido vescovo di Piacenza, di Beato vescovo di Tortona

(a) *Così A, la formula comune è* aquarumque (b) *La seconda* o *su rasura.* (c) *La* e *su rasura.* (d) *Corretto da* exsterint (e) inuasione *colla* u *su rasura.* (f) *Corretto da* haec (g) febr̄s̄

e del conte Giselberto, permette che la città di Bergamo possa riparare alle sue difese contro gli Ungheri, conferma le donazioni anteriori fatte alla chiesa di Bergamo, cui concede il diritto di inquisizione e l'immunità.

Copia membr. sec. XI–XII, bibl. Civica di Bergamo: Sala, Cass. I, n. 13 [B]. BAROTII *Liber Censualis*, c. 302, n. 10, ms. cart. del sec. XV nell'arch. della Curia vescovile di Bergamo, da B [C]. *Privilegi del vescovato di Bergamo*, c. 20, ms. cart. della fine del sec. XVII nell'arch. Vescovile di Bergamo, pare da C [D]. Copia LUPI, ms. Λ, 3, 1, bibl. Civica di Bergamo. AGLIARDI, *Diplomi e bolle*, ms. Λ, 6, 1 (2), estr.; *Degli imperatori*, ms. Λ, 3, 11 (2), estr., ibidem.

BELLAFINI, *De origine et temporibus urbis Bergomi*, cit. CELESTINO, *Historia quadripartita di Bergomo*, par. 1ª, p. 112, cit., par. 2ª, II, 193, cit., 411, ed., pare da C. UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. col. 614, 2ª ed. col. 430, il testo è uguale a quello del CELESTINO = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 332, estr. = SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 391, nota 82 (nota del SASSI), datum = MURATORI, *Annali*, a. 922, datum, cf. a. 923, cit. = *Origines Guelficae*, II, 112, ed. = POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 129, datum = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 455–456, cit. = BOSELLI, *Delle storie Piacentine*, I, 48, cit. = SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 384, cit. ROBOLINI, *Notizie della sua patria*, II, 57, cit. dal POGGIALI. LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 121, cit., 125, ed. da B. RONCHETTI, *Memorie istoriche di Bergamo*, II, 18, datum. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 858, n. CCCCXCIX, ed. FINAZZI da B. Cf. KOEPKE, *De vita et scriptis Liudprandi ep. Crem.* pp. 95, 96, cit.; BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, p. 103, cit.; HANDLOICKE, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe*, p. 20, nota 1, cit.; TROG, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, p. 66, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 218, nota 7, cit.; *Le royaume de Bourgogne*, p. 43, cit., p. 367, datum; SCHUPFER, *Il diritto privato dei popoli germanici*, II, 234, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 80, nota 1, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 11 sgg., cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1491; FOREL, n. 115; DÜMMLER, n. 2.

Il testo ripete in gran parte quello del diploma di Berengario I 904 giugno 23 (DB I, n. XLVII); per il passo relativo alla conferma e alla inquisitio (cf. p. 99, rr. 25–30) pare sia stato utilizzato il diploma di Lodovico III n. XI.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Rod[ulf]us [a] divina favente clementia rex. Si sanctis ac venerabilibus locis et ecclesie

(a) Red[ulf]us

martyrum Christi [nostre li]beralitatis[a] munus[b] impertimur, in presenti seculo prosperum successum et in futuro eterne beatitudinis mercedem nos credimus recepturos. Idcirco omnium sancte Dei Ecclesie nostrorumque pre[sen]tium scilicet ac futurorum fidelium noverit industria, domnum Lambertum[c] sancte Mediolanensis ecclesie archiepiscopum, Guidonem quoque Placentinum et Beatum Terdonensem venerabiles episcopos et Gisilbertum illustrem comitem *dilectos consiliarios nostros nostram adiisse*[d] *mansuetudinem vice Adelberti reverendi sancte Bergamensis ecclesie episcopi innotescentes* nobis, *eandem urbem Bergamum hostili quadam inpugnatione* destructam, *unde nunc maxime* etiam *sevorum Ungarorum incursione*[e] *turbatur, postulantes, ut turres et muri ipsius civitatis rehedificentur et labore et studio prefati episcopi suorumque concivium* [*et*][f] *ibi confugientium*[g] *sub defensione* eiusdem matricis ecclesie Beati Vincentii[h] *in pristinum rehedificentur et deducantur in statum.* Nos autem *iuxtam prefati episcopi per predictos fideles nostros peticionem compensantes statuimus, ut pro imminenti necessitate et Paganorum incursu civitas ipsa Bergamensis rehedificetur ubicumque* prefatus *episcopus et concives necessarium duxerint. turres quoque et muri seu porte urbis labore*[i] *et studio ipsius episcopi et concivium ibidemque confugientium*[g] *sub potestate et defensione* prefate matricis[j] ecclesie et ipsius *episcopi suorumque successorum perpetuis consistant*[k] *temporibus. domus quoque in turribus*[l] *et supra muros ubi necesse fuerit potestatem habea*nt *hedificandi ut vigilie et propugnacula non minuantur et* ut *sint sub potestate eiusdem ecclesie. confirmamus* etiam ipsi *ecclesie precepta* et cuncta *instrumenta cartarum* que ab *antecessor*ibus *nostr*is et reliquis hominibus Deum timentibus *eidem ecclesie collata*[m] sunt. *inquisitione*m[n] etiam secundum consuetudinem *ipsius ecclesie*, immunitatem quoque et que iuste et[o] legaliter adquisivit sub nostra tuitione[p] teneat, *possideat* atque defendat. Si quis igitur hoc nostre auctoritatis pracmaticum quandoque violare temptaverit, centum libras auri optimi componere cogatur, medietatem palatio no-

(a) *In B* [. . .]b̄tatis, *cioè* [nostre li]bertatis*; D ha appunto* nostre liberalitatis (b) manus (c) Lab̄tum (d) adisse (e) incussione (f) et *omesso in B* (g) confugentium (h) *Cf. Ricerche &c. III, 181.* (i) laborare (j) matrici (k) consistat (l) turibus (m) collate (n) inquisitione (o) et *aggiunto nell'interlineo.* (p) tutione

stro et reliquam medietatem pretaxato pontifici et prelibate matrici ecclesie suisque successoribus. Quod ut firmitatem et stabilitatem per futura tempora obtineat, manu nostra roboratum ex anulo nostro subter precepimus assignari.

Signum domni Rodulfi serenissimi regis. 5

Manno cancellarius [ad vicem] Gisilberti archicancellarii [recognovi et] subscripsi[a].

Data tertio non.[b] decembris, anno dominice incarnationis nongentesimo vigesimo secundo[c], domni vero Rodulfi[d] piissimi regis in Italia primo, in Burgundia[e] undecimo[f], indictione[g] undecima[f]. 10 Actum Papie. in Dei nomine feliciter.

III.

922 dicembre 8, Pavia.

Rodolfo re, ad intercessione del marchese Adalberto, conferma ai canonici di Parma quanto perdettero nell' incendio della città e in particolare le donazioni del vescovo Vibodo, di Vulgunda, della contessa Berta e del di lei figlio Vifredo.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell' arch. Capit. di Parma, II, c. 58, n. XXII, ibidem. Copia cart. sec. XVIII, ibidem: arca A, caps. II, n. 22. Copia Gozzi, cod. 426, c. 68, della bibl. Reale Palatina di Parma. Due copie cart. sec. XVIII nel cod. 479, ibidem. Copia cart. sec. XVIII nel cod. X.C.17 della bibl. Estense, Modena. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 922, bibl. Nazionale di Torino, estr. dal Muratori. Copia sec. XIX di E. Bicchieri, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XXII, nell' Arch. di Stato in Parma.

Muratori, *Delle antichità Estensi*, I, 206, cit. da A; *Antiq. Ital.* III, 53, ed. da A; *Annali*, a. 922, datum, cf. a. 923 = *Origines Guelficae*, II, 113, ed. = Pessani, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 115, cit. = Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 123, datum. Affò, *Storia di Parma*, I, 328, n. XLVII, da A; cf. p. 329, nota (a). Cf. Dümmler, *Gesta Berengarii*, pp. 25, nota 4, 49,

(a) *In B la recognitio è riprodotta senza dubbio in forma scorretta; suona:* Manno canzellarius subscripsi. Gisilbertus archicanzellarius subscripsi. (b) nono (c) *Molto probabilmente nell' originale i numeri erano espressi in cifre romane. D ha* nongentesimo vigesimo primo (d) Redulfi (e) Burgongia (f) *Forse nell'originale era in cifre romane.* (g) inditione

nota 3, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. I, 133, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 43, cit., p. 367, datum; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 79, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 11 sgg., cit.
Regesti: BÖHMER, n. 1492; FOREL, n. 116; DÜMMLER, n. 3.

L' azione di questo diploma si svolse a Parma, come è detto nella narratio; si eseguì la documentazione a Pavia (cf. *Ricerche* &c. IV, 21, nota 3). Ritengo più probabile che sia stato scritto da una sola mano, anzichè da due; pare la medesima che eseguì la recognitio e la datatio del n. VII; ed è forse autografa del riconoscitore (cf. *Ricerche* &c. IV, 17, 34–36). Il testo dipende dai due diplomi di Berengario I 921 febbraio 19 e 20 (DB I, nn. CXXXIV, CXXXV) e precisamente attinge dal secondo il passo relativo al diritto di giuramento (p. 102, r. 17) ed il passo da « concedimus morem » a « adimpleant » (p. 102, rr. 18–24), dal primo le altre parti; cf. *Ricerche* &c. I, 133. Il signum recognitionis pare ad imitazione di quello del diploma DB I n. CXXXV (cf. *Ricerche* &c. IV, 35, nota 5). La formula di signatio risente l' influenza delle sottoscrizioni nelle carte private (cf. *Ricerche* &c. IV, 19, nota 1, p. 39 facsimile del monogramma). Mentre i due precedenti diplomi dello stesso anno dell'êra cristiana hanno l'a. XI del regno di Rodolfo in Borgogna, il presente ha a. XII; ora, se questi dati sono corretti, si dovrebbe argomentare che il cambiamento dell' anno di regno, il principio dell'êra, cioè, del regno di Rodolfo in Borgogna, sia avvenuto nel dicembre 911, non prima del 4 e non dopo l' 8; il diploma precedente del 3 dicembre e il nostro dell' 8 dicembre ci darebbero i termini « a quo » e « ad quem » di quest'êra (cf. *Ricerche* &c. IV, 26, nota 1). Non ha valore il dubbio vagamente sollevato dal MURATORI (*Annali*, a. 922, 923), che il diploma possa essere datato col computo pisano e debba ascriversi all'anno comune 921.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Rodulfus gratia favente divina rex. *Omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque*[(a)] *presentium scilicet* ac *futurorum comperiat* sollicitudo, *quia* venientibus nobis in civitatem[(b)] Parmam ⁝ *canonici* ipsius *sanctae Parmensis ecclesiae* per Adalbertum inclitum marchionem dilectum fidelem nostrum petierunt *nostram clementiam, quatenus precepta decessorum nostrorum in ipsa canonica de illorum rebus et familiis emissa, quae in repentino incendio cremata* | *noscuntur, nos denuo easdem res et familias ipsis canonicis nostro confirmaremus edicto. Quorum petitionibus pio affectu consulentes et eorum erga nos devotionem attendentes, iussimus illis hoc nostrum fieri preceptum, per quod ipsos canonicos* | *et eandem canonicam de ipsis rebus et familiis nostra*

(a) nrorumque (b) in civitatem *su rasura.*

THE INSTITUTE OF MEDIAEVAL STUDIES
ST. MICHAEL'S COLLEGE
LIBRARY

regali *auctoritate invest*[*i*]*mus, sicut a nostris predecessoribus investiti fuerant et precipue* eos *ex rebus illis* investimus *quę de parte quondam Vuibodi episcopi et Vulgundae Deo dicatae traditę et* | *concessae illis fuerant, et* sicut *ab ipsis Vuibodo*(a) *et Vulgund*a ipsę res *possessę et* in illorum dominio tenuerant, *nec non etiam res illas quas Berta* 5 *dignae memoriae comitissa et* [*V*]*uifredus filius eius comes et ceteri* Deum *timentes homines in* | predicta *ca*[*nonica contulerant. Prec*]*ipientes per hoc nostrae auctorita*[*ti*]*s* [re]gal[is *precept*]*um tam eadem precepta quamque un*[*iversa cartarum in*]*str*[*umen*]*ta omnesque res mobiles et* [*immo*]*biles, servos et ancillas, aldiones et aldianas et omnia* 10 *quae* | *a principio institutionis eius a fidelibus quibusque animabus inibi collata sunt, et quaecumque in posterum per fideles animas adeptura est confirmamus, concedimus* atque *roboramus tenere, possidere ac* per*frui iure perpetuo, sine qualibet inqui*|*etudine. et quoniam quaedam ipsius canonicae munimina improviso incendii periculo*(b) *periere,* 15 *statuimus ut de rebus suis tanquam pars nostra publica per vicinos inquistum habea*nt *aut per sacrament*a *eas defendant.* similiter | eodem modo *concedimus* et confirmamus prefatis canonicis, *morem predecessorum nostrorum sequentes, ut nemo fidelium nostrorum* vel *illorum homines aut quisquam de* parte *public*a *in illorum mansiones* 20 *vel proprietates per vim introire aut* | *quicquam auferre*(c) *vel* de *mansis* eorum aliquam *redibitione*m *exigere aut illorum homines distringere quoquo modo presuma*[*nt*], *sed volumus et iubemus ut a suis patronis districti iustitiam* faciant et *adimpleant. Si quis igitur* | *hoc nostrae auctoritatis et confirmationis et concessionis preceptum infrin-* 25 *gere vel violare* aut in supra dictis rebus se intromittere *temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et me*|*dietatem predictis canonicis suisque successoribus.* Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes ex anulo nostro iussimus insigniri. 30

⁝ Signum manus (MF) domni Rodulfi serenissimi regis. ⁝

⁝ Manno cancellarius ad vicem Giselberti archicancellarii (d) recognovi et subscribsi (e). ⁝ (SR) (SI D).

(a) *Prima di* Vuibodo *un'asta innalzantesi di lettera principiata.* (b) periculo periculo (c) *La prima* e *corretta su* r (d) *La prima* r *corretta su* d (e) *Così A; la seconda* b *è in parte su rasura.*

Data .VI. id. decembr., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXII., domni vero Ruodulfi[a] piissimi regis in Italia .I., in Burgundia .XII., indic. .X. Actum Papię. in Dei nomine feliciter, amen.

IV.

924 agosto 18, Pavia.

Rodolfo re, ad istanza dei marchesi Berengario e Ascario, conferma i privilegi e i possessi della chiesa di S. Giovanni Domnarum in Pavia.

Ottavio Ballada, *Le glorie della pietà di Gondiberga regina dei Longobardi fondatrice della real basilica di S. Giovanni Domnarum di Pavia ...*, 1648, c. 83, ms. della bibl. del Seminario vesc. di Pavia [B] = Copia Robolini, nel ms. 100 della bibl. Universitaria di Pavia.

Tesauro, *Del regno d'Italia sotto i barbari. Epitome con le annotazioni dell'abbate* V. Castiglione (Venezia, 1680), p. 491, Terzo regno, Annot. 341, estr. = Giulini, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 460, cit. = Pessani, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 117, cit. Robolini, *Notizie storiche della sua patria*, II, 194, nota R, da B = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 870, n. DVII, ed. Porro Lambertenghi. Belgrano, *Cartario Genovese* negli *Atti della Società Ligure di storia patria*, II, par. I, 13, n. V, estr. dal *Codex diplom. Lang.* Cf. Dümmler, *Gesta Berengarii*, pp. 49, nota 3, 51, nota 4, cit.; Hofmeister, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich*, p. 260, cit.; Poupardin, *Le royaume de Bourgogne*, pp. 50, nota 3, 51, 54, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. IV, 12 sgg.
Regesto: Dümmler, n. 4.

Il testo dipende letteralmente da quello di Berengario I 909 giugno 23 (DB I, n. LXIX), ed è riprodotto alla sua volta dal diploma di Ugo e Lotario 946 aprile 24 (*Codex diplom. Lang.* col. 983, n. DLXXVI). Dà speciale valore storico al diploma il ricordo nel testo della distruzione di Pavia per opera degli Ungheri (924 marzo 12); cf. *Ricerche* &c. IV, 10. La recognitio è riferita dalla copia in forma scorretta, tuttavia non vi può essere incertezza nella restituzione del nome dell'arcicancelliere. Sorgono però varii dubbi sull'esattezza dei numerosi nomi di località; ma poichè tanto il diploma anteriore di fonte come quello che dipende dal nostro ci sono pervenuti in un'unica redazione o copia, dataci appunto dallo stesso citato manoscritto del Ballada, non è sempre concesso di introdurre modificazioni che abbiano qualche fondamento di probabilità, e converrà di conseguenza, nella maggior parte dei casi, limitarci a dare in nota le varianti dei due ricordati diplomi [DB, DUL].

(a) *Così A*

In nomine Dei aeterni. Rodulfus divina [favente] clementia rex [a]. *Si sacris et venerabilibus locis temporalia et transitoria impendimus, eterna et sine fine mansura nos auxiliante Domino adipisci nequaquam difidimus* [b]. *Quapropter sanctę Dei Ecclesię* et sanctorum Christi *fidelium* [c] *presentium scilicet et futurorum noverit industria,* Berengarium et Anscharium *illustres marchiones dilectos fideles nostros nostram suppliciter exorasse clementiam, quatenus ecclesię in honorem sancti Iohannis intra hanc Ticinensem civitatem fundate* [d] *dignaremur concedere, confirmare et coroborare* [e] *sub plenissima integritate omnes res et possessiones quas ipsa ecclesia Sancti Iohannis tam per donum sanctę memorię Gondipergę reginę, que* [f] *ipsam ecclesiam edificavit* [g], *quam per pręcepta regum et imperatorum seu [et]* [h] *firmitates aliorum religiosorum hominum habe*bat *et detine*bat quando tota Papiensis urbs repentino et valido igne combusta est. Quorum rationabilibus *pręcibus acclinati, ita fieri annuimus, huius* [i] *nostrę concessionis et confirmationis pręceptum scribi iubentes, per quod pręnominatę ecclesię Sancti Iohannis concedimus, confirmamus et sub omni integritate coroboramus* [e] *omnes res et possessiones suas quas* eo die *possid*ebat quo Papiensis civitas ab igne cremata est, *eo* iure et *ordine* [k], *ut ipsa ecclesia omnes res et possessiones suas, quas sibi per donum pręnominatę reginę et per pręcepta antecessorum nostrorum, regum videlicet et imperatorum,* ac *firmitates aliorum bonorum hominum* ante huius urbis incendium tenuit, *deinceps per hoc nostrum pręceptum cum omni sua integritate pleniter teneat* atque *possideat, tam eas res et possessiones quę ad partem publicam regni nostri pertin*ent [l], *quam et illas quas nostri antecessores, reges videlicet et imperatores, per sua pręcepta ob amorem Dei et sancti Iohannis canonicis in ipsa ecclesia [Deo]* [m] *militantibus ad victum et vestimentum specialiter tribuere* [n] *et denominative concesserunt* [o], *videlicet infra męnia huius civitatis capellam unam* ante hoc incendium in honore *sancti Victoris*

(a) Dei - rex *in lettere maiuscole;* favente *manca in B, ma con tutta probabilità si deve aggiungere secondo il formulario.* (b) *Così B DB DUL* (c) *La prima parte della* ***promulgatio*** *è stata forse alterata dal copista; secondo la formula consueta si dovrebbe avere:* Quapropter omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque *&c.* (d) fundare (e) *Così B* (f) quam (g) edificare (h) et *omesso solo in B* (i) *DUL* hoc (k) *DB DUL* eo videlicet ordine (l) *DB DUL* pertinuit (m) Deo *omesso solo in B* (n) *DB DUL* tribuerunt (o) conservare

constructam cum solario ante se et solatiolam [a] *post* [b] *tribunal* [c] *prope curtem Palatiolam* [d], *mansiones duas* prope [e] *curtem Genuensem* [f], *salatiolam unam* [g] *ante portam eiusdem ecclesię, mansiones duas, claustra* [h] *in circuitu ecclesię cum viridario extra muros civitatis, hortulos* [i] *duos prope basilicam Sancti Victoris, clausuram unam et campos tres,* in campania [j] istius *civitatis braidam unam, in Nassaria* [k] *pratellos* [l] *quinque, in loco qui dicitur Terra Arsa pratum unum simul cum silvula, in Monteferrato* videlicet *in loco Rivassi mansos quinque cum insula infra Padum, in Altradin* [m] *absentem unum, in Berterasi* [n] *absentem unum, in Pulveria mansum unum, in Gebedi mansum unum* [o], *in Bucelade* [p] *mansum unum, in loco qui nuncupatur Archidiaconi mansos septem, in Balbiano* [q] *absentem unum, in civitate Placentina salatiolam unam cum parvo horto et campo uno* [r], *in loco qui dicitur Sancti Cipriani capellam unam cum domo coltili et mansos quatuor et cum omni sua pertinentia, in Segestri quandam absentem terram, similiter in Lavania* [s] *et in Caurani* et *infra civitatem Genuensem et in comitatu Terdonensi similiter* [*in*] [t] *loco ubi dicitur Regiana, Mariana, Verlasca, Freneto, Cassiano* [u], *nec non et Topiolę, in comitatu Aquensi* [*in*] [t] *loco* qui *dicitur Cuspiano cum omni sua integritate, in Revanasco* [v] *mansos tres et absentem unum, in Frisosco* [w] *absentem unum, in Bibiano absentem unum, in Miolaco* [x] *absentem unum, in Gambaro mansos duos cum molendino, in Moliana manentem unum, in Corliasco absentem unum, in Merlade absentem unum, in Visedano* [y] *absentem unum, in Carponio absentem unum, in Frontinassi* [z] *absentem unum, in Grameneto absentem unum, in Torredano* [aa] *mansum unum, in Aurello petias de vitibus duas et campellum unum, curtem de Robationico cum omnibus pertinentiis suis et familiis utriusque sexus et districtionibus, in Carvina aldiones reddentes ceram ad luminaria prefatę eccle-*

(a) *DB* solariolum unum *DUL* salatiolum unum (b) *B* prope *DB DUL* post (c) *DUL aggiunge* cappellę quondam fundatę (d) *DB DUL* Palatiolum (e) *DB DUL* penes (f) *DUL* Ianuensem (g) *DB DUL* salatiolum unum (h) *DUL* claustrum (i) *DUL* campellos (j) *DB* infra menia (k) *B* Asara *DB DUL* Nassaria (l) pratellas (m) *DB* Altruelini *DUL* Altuelini (n) *DB DUL* Berterassi (o) in Gebedi - unum *è collocato dopo* Bucelade *in DB DUL* (p) *DB* Bucellade (q) *DUL* Balbiani (r) campum unum (s) *DB* Levarnia (t) in *omesso solo in B* (u) *B* Caspiano *DB DUL* Cassiano (v) *DB* Cavanasco *DUL* Savonasco (w) *B* Trisosca *DB DUL* Frisosco (x) *DUL* Miolato (y) *DB* Visedam *DUL* Lusedani (z) *DUL* Fortinassi (aa) *DB DUL* Turredano

się[a], *similiter* et *in Pino et in Canobio, hęc solumodo usui et utilitati canonicorum* prefatę *ecclesię* Sancti Iohannis *quę nuncupatur Domnarum, sicut alii nostri antecessores reges et imperatores per sua pręcepta et alii religiosi* [*et*][b] *sancti viri per suas firmitates concesserunt, ita et nos per hoc nostrum pręceptum concedimus, confirmamus et pleniter* 5 *coroboramus*[c], *ea videlicet ratione, ut tam Agevertus*[d] *ipsius ecclesię archipresbiter et prępositus sibique subditi canonici quam et eorum*[e] *successores, qui ibi pro tempore fuerint, hęc per huius nostrę auctoritatis donativum teneant et possideant et exinde integram potestatem habeant faciendi quicquid voluerint more ceterorum canonicorum, qua-* 10 *tenus in nostra mercede Deo et sancto Iohanni securi valeant deservire. et si ipse archipresbiter et prępositus* et[f] *successores eiusdem ecclesię ab hac luce migraver*int[g], *non aliunde sed ex sinu ipsius ecclesię sibi archipresbiterum*[h] *et prępositum eligant. reliqua omnia ad eandem ecclesiam pertinentia pars publica regni nostri per hoc nostrum* 15 *pragmaticum pleniter teneat et cum omni integritate possideat, omnium*[i] *hominum inquietudine et contradictione remota. Si quis igitur huius nostrę concessionis et confirmationis pręceptum infringere* et[j] *violare*[k] *presumpserit, sciat se compositurum auri optimi libras* centum, *medietatem camerę palatii nostri et medietatem* [*parti*][l] *ipsius* 20 *ecclesię Sancti Ioannis. Quod ut verius credatur* et *diligentius ab omnibus observetur, manu propria roborantes annulo*[m] *nostro* [*subter*][n] *iussimus insigniri.*

Signum domni (M) Rodulfi serenissimi regis.

Manno[o] cancellarius ad vicem B[e]ati[p] episcopi et archican- 25 cellarii recognovi [et subscripsi][q].

Data .XV. kal. s[epte]mbr., anno incarnationis dominicę DCCCCXXIIII., indict. .XII., regnante domno Rodulfo rege hic[r] in Italia .III. Actum Papię. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *Il passo* in Carvina - ecclesię *manca in DUL* (b) et *omesso solo in B* (c) *Così B DB DUL aggiungono* et perdonamus (d) agentes (e) omnium (f) *DB* vel (g) *DB* migraverit (h) arcipresbiterum (i) *DB DUL* sua omnium (j) *DB DUL* vel (k) *DB DUL aggiungono* aliquando (l) parti *omesso solo in B* (m) *DB* de annulo (n) subter *omesso solo in B* (o) Munno (p) *In B leggesi* B[.]agi (q) et subscripsi *omesso in B* (r) pio

V.

924 settembre 27, «in Pratis de Grannis».

Rodolfo re, ad istanza del vescovo Beato arcicancelliere e di Aicardo vescovo di Parma, prende sotto la sua protezione la chiesa di Cremona e le conferma i diritti e i possessi, segnatamente quanto le aveva concesso Berengario I.

Codice Sicardiano, principio del sec. XIII, c. 19, Privilegium de regalibus, bibl. Governativa di Cremona [B]. Copia membr. principio del sec. XIII del not. «Homobonus de Pescarolo», ibidem, Collezione ROBOLOTTI, pergamene del sec X [C]. BONAFOSSA, *Monumenta Cremonensis ecclesiae*, I, 21-22, e n. 4 dell'Elenchus; cf. anche cc. 87-88, estr. Due copie, di B e di C, eseguite da IPPOLITO CEREDA nell'arch. Comunale di Cremona; la prima, con nota cronologica di CARLO GIRONDELLI, 1865 agosto 7, fu collazionata da L. ASTEGIANO.

SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 924, ed. 1732, col. 394, cit. (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 48) = BARONII *Annales eccl. ... cum critica* PAGII, a. 924, III, cit. CAMPO, *Dell'historia di Cremona*, p. 12, cit.; *Cremona illustrata*, p. 9, reg. RUBEUS, *Tabula dyptica episcoporum eccl. Cremonensis*, p. 347, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 49, da B coll'a. «in Italia .III.»; *Annali*, a. 924, datum = *Origines Guelficae*, II, 115, ed. = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 460-461, cit. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 123-124 e 141, cit. = SANCLEMENTI, *Series episcoporum Cremonensium*, p. 223, n. X. ZACHARIA, *Series episcoporum Cremonensium*, p. 76, cit. = GRANDI, *Serie dei vescovi di Cremona*, p. 27, cit. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XII, 153 dal SANCLEMENTI. APORTI, *Memorie di storia eccles. Cremonese*, I, 55, cit. ODORICI, *Codice diplom. Bresciano, sec. X*, p. 68, n. XII, estr. da B. ROBOLOTTI, *Dei documenti storici e letterari di Cremona*, p. 64, reg.; *Storia di Cremona*, p. 23, cit.; *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il mille*, p. 544, reg. colla data 5 ottobre; *Repertorio diplom. Cremonese*, I, p. XIX, cit., p. 5, n. 30, reg. colla data 5 settembre. GIRONDELLI, *Gerarchia ecclesiastica della diocesi di Cremona per l'a. 1865*, pp. XXXIV-XXXVI, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 872, n. DVIII, ed. ROBOLOTTI da B. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 63, n. 195, reg. e fonti. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 31, sec. X, n. 12, reg. e fonti; cf. nota 3 e II, 253. GROPPALI e BARTOLI, *Le origini del comune di Cremona*, p. 23, nota 1, estr. da B. Cf. BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, p. 106, nota 22, estr.; *Der germ.-rom. Civilprozess*, II, 203, nota 48, cit.; BRESSLAU, *Jahrbücher des*

deutschen Reichs unter Konrad II, II, 199, nota 2, estr., p. 204, cit.; RIEGER, *Die Immunitäts-Privilegien der Kaiser aus dem sächsischen Hause für italienische Bisthümer*, p. 17, estr.; HANDLOIKE, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, pp. 31, nota 2, cit., 100, cit. e nota 1, estr.; TROG, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, p. 66, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 150, cit.; BISONI, *Gli Ungheri in Italia*, p. 291, estr.; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 50, nota 3, cit., p. 368, datum; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 80, nota 2 e pp. 323, 356, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 13 sgg.; MAYER, *Italienische Verfassungsgeschichte*, I, 234, nota 73, 330, nota 4, cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1494; FOREL, n. 122; DÜMMLER, n. 5.

Il diploma di Berengario I 916 settembre 1 (DB I, n. CXII), ricordato nel testo, venne certo presentato alla cancelleria per la conferma, ma il dettato del nostro si mantiene quasi del tutto indipendente (cf. *Ricerche* &c. IV, 23, nota 1). Per la data cf. *Ricerche* &c. IV, 26 nota 1. Si cf. per il testo i diplomi successivi: Ottone I 973 marzo 28 (DO I, n. 429); Ottone II 978 aprile 18 e 982 marzo 16 (DO II, nn. 176, 272); Corrado II 1030 marzo 18 e 1031 febbraio 27 (STUMPF, nn. 2001, 2013); Enrico IV 1058 giugno 15 (STUMPF, n. 2556). B e C dipendono dalla stessa fonte, che pare non fosse l'originale, ma bensì una copia. Pongo B a base dell' edizione.

⁜ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Rodulfus divina annuente ⁜[a] clementia rex. Quoniam quidem imperatorum et regum consuetudo fuit, est et erit, Christo propitiante, dirruta[b] solidare[c] et ad statum bone ordinationis dirigere, et sanctarum Dei ęcclesiarum defensionem, illius amore, qui pro omnibus passus est, firmiter[d] instare, idcirco notum sit omnibus fidelibus sancte Dei Ęcclesie nostrisque presentibus atque futuris, quia Iohannes sancte Cremonensis ęcclesie episcopus nosterque per omnia fidelissimus innotuit[e] et retulit modestie nostre per Beatum reverentissimum sancte Tertonensis ecclesie episcopum et archicancellarium nostrum nec non et Heicardum venerabilem sancte Parmensis ecclesię episcopum summumque auricularium nostrum, quatenus ut eundem Iohannem episcopum cum omnibus facultatibus sue ecclesię suoque clero et canonicis[f] ibidem Deo famulantibus suisque libellariis[g] absque proprietate consistentibus eiusdemque ecclesię familiis, pro Dei amore et remedio[h] animę nostrę sub nostra re-

(a) *Il passo* In – an- *è in lettere maiuscole in B* (b) *B* dirrutta (c) *B C* sollidare (d) fir- *su rasura in B* (e) *B C* innuit (f) *C* cannonicis (g) *B* libelliariis *colla seconda* i *espunta.* (h) *In B la* r *è su rasura.*

gali defensione [a] et omnia iura sue ęcclesie [b] et proprietates atque possessiones sub integritate [c] sui per nostri precepti inscriptionem confirmare usque in perpetuum dignaremur, sicut iuste et legaliter inferius fuerit [d] declaratum. *Nos* autem eandem [e] *ęcclesiam* a
5 Paganis et, quod dolendum est [f], a pessimis Christianis *desolatam* multisque *calamitatibus* [g] et miseriis [h] *attritam* intellegentes [i] et prefati episcopi Iohannis fidelitatem intuentes, conscilio predictorum episcoporum libenter annuimus, atque pretitulatam [j] *ęcclesia*m *cum* suo *episcop*o suoque *clero suisque* libellariis et *familiis sub* nostra *tui-*
10 *tione recepimus* [k], et omnia sua queque iusto moderamine confirmavimus, precipientes et omnimodis *statu*entes, *ut nullus* dux, *comes, vicecomes, sculdasio, decanus, aut aliqua publice partis persona infra muros* et fossatos pretitulate ęcclesie et prediis eius atque castellis et curtibus, titulis [l], cellis atque plebibus *placit*um *custo-*
15 *diat, aut* aliud aliquid contra pontificem *eiusdem ecclesię* agat. *curatur*am denique et *telone*um, quod iniuste *ad publicam partem* [m] *exig*ebatur de *infra mur*is et *civitat*e ad prenominatam ęcclesiam pertinentibus simul *cum* [n] annuali *mercato* et curatura que dicitur *Sancti Nazarii*, prout bone memorie Berengarius [o] imperator [1]
20 et predecessor noster eidem ecclesię concessit et restituit cum omni publica functione concedimus et confirmamus ipsi sancte Cremonensi ecclesię. *piscaria*m [p] *quoque*, sicut per precepta eadem ęcclesia possidet, *a* loco scilicet in quo Addua in Padum defluit, *cum* omnibus insulis et pollicinis in Padum existentibus seu et
25 *molendinis* atque ripaticum *usque ad* [q] portum de *Vulpariol*e de eadem ęcclesia pertinente, simul cum terra posita infra eandem civitatem, que olim pertinuit *de curte* iuris regni nostri que dicitur *Sexpilas* [r], ex integro, prout iam nominatus Berengarius [o] imperator eidem ecclesię tribuit, *concedimus* et per omnia ipsi sancte Cre-
30 monensi ecclesię *confirmamus*, ad habendum, tenendum et quic-

(a) *Manca il verbo; si intenda* recipere (b) sue ę- *su rasura in B* (c) *B* ingritate (d) *La* i *corretta su* a *in B* (e) *B* ad eandem (f) *B omette* est (g) *C* callamitatibus (h) *La seconda* i *fu aggiunta in B dopo.* (i) *C* intelligentes (j) *C* pretitullatam (k) *B* precepimus (l) *B* titullis (m) *In B corretto da* partem publicam *mediante segni di trasposizione.* (n) *In B* cum *è nell' interlineo.* (o) *C* Berrengarius (p) *C* piscaria (q) *C* in (r) *C* Sexpillas

(1) DB I, n. CXII.

quid episcopus eiusdem civitatis, qui pro tempore fuerit, ad utilitatem eiusdem ecclesię voluerit faciendum. sancimus [a] preterea et regali auctoritate decernimus, ut libellarii et manentes pretaxate ecclesię, qui absque proprio sunt et proprium non habent, placitum non celebrent [b] publicum, set si aliqua fuerit horta contentio 5 et adclamati fuerint, volumus et determinamus ut cum episcopo sepe dicte ecclesię aut cum suo misso ad placitum pergant et legem faciant atque recipiant, omni mala et publica occasione sopita penitusque remota. interea precipiendo precipimus, ut quicquid telonei aut curature exigi potest a negociatoribus eandem civitatem 10 adeuntibus, nemo publicus ministerialis exinde se intermittat, aut inventa occasione aliud aliquid infra aut extra muros tollat [c], set pars prenominate ecclesię eandem curaturam et teloneum per hanc nostram auctoritatem et concessionem extra et infra muros eiusdem civitatis ad partem pretaxati episcopii tollat et vindicet, absque 15 tocius potestatis contradictione. denique negotiatores eiusdem civitatis insidiose contra prefatam ęcclesiam agere temptantes, si voluerint portum predicte ecclesię dissolvere et diabolica suasione in alia aliqua parte transmutare, divino amore succensi funditus hoc contradicimus. set, sicut iam nominatus Iohannes episcopus ean- 20 dem ecclesiam de eodem portu investitam invenit, ita [d] usque in perpetuum presenti deliberatione teneat et possideat, et quoscumque et quantoscumque inibi episcopus, qui pro tempore fuerit, advenire et mercari cum qualicumque negotio absque omni contradictione [e] recipiat et negotiari dimittat, salvo et non temerato iure 25 sue ecclesię. Si quis igitur [f] hoc nostre concessionis et [g] confirmationis [h] preceptum infringere temptaverit, sciat se compositurum [i] auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem predicte ecclesię suisque pontificibus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes ex [k] 30 anulo [l] nostro subter iussimus insigniri.

(a) *C* sanctimus (b) *B* celebrant*; in C la terza* e *corretta su* a *(corretto da* celebrant*)* (c) *In B precede a* tollat *rasura di* s (d) *In B la* i *è su rasura di* la *(corretto da* lata*)* (e) *C* contradicione (f) *B* igiatur *colla* a *espunta.* (g) *In B la* e *corretta sul segno* ꝯ = con (h) *C* confirmaonis *aggiunto dopo, dietro richiamo, in fine del testo.* (i) *C* cumpositurum (k) *B C* et (l) *C* anullo

⁝ Signum domni [a] (M) Rodulfi incliti regis ⁝ [b].

⁝ Manno cancellarius ad vicem Beati episcopi et archicancellarii [c] recognovi et ⁝ [b] [subscripsi] [d].

Data .v. [e] kalendas octubris, anno dominice incarnat. .dcccccxxiiii., 5 domni vero Rodulfi serenissimi regis in Burgundia [f] .xv., in Italia .iiii., indict. .xiii. Actum in Pratis de Grannis. in Christi nomine feliciter [g], amen.

VI.

924 ottobre 8, Pavia.

Rodolfo re, a preghiera della marchesa Ermengarda e del marchese Bonifacio, dona la corte Sabbioneta al vescovo di Parma.

Privilegia ecclesiae Parmensis, c. 13 b, ms. cart. del sec. xvii, arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. LXI, to. 28 [B] = Copia cart. del sec. xvii in *Monumenta* Ughelli, cod. Vatic. Barberini 3222 (XL, 19), c. 505 b. Gozzi, *Miscellanea storica*, c. 71, ms. 426 della bibl. Reale Palatina di Parma, pare dall'Ughelli. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 924, estr. dall'Ughelli.

Sigonii *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 924, ed. 1732, col. 394, cit. (cf. Hessel, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 48) = Baronii *Annales eccl. ... cum critica* Pagii, a. 924, ii, cit. Ughelli, *Italia sacra*, II, 1ª ed. 194, 2ª ed. 153, da B = Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 357, estr. = Muratori, *Annali*, a. 924, d a t u m = *Origines Guelficae*, II, 117, ed. = Giulini, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 461, cit. = Pessani, *De' palazzi reali di Pavia*, p. 115, cit. = Bordoni, *Thesaurus ecclesiae Parmensis*, pp. 119-120, Privil. n. vii = Affò, *Storia di Parma*, I, 332, n. 51 = Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 124, 141, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 874, n. dix, ed. Porro Lambertenghi = Odorici, *Codice diplom. Bresciano, secolo X*, p. 69, n. xiii. Robolini, *Notizie della sua patria*, II, 59, cit. dal Muratori e dal Pessani. Parazzi, *Origini e vicende di Viadana*, I, 62, cit. Astegiano, *Codex diplom. Cremonae*, I, 31, sec. x, n. 13, reg. dal *Codex diplom. Lang.* Cf. Koepke, *De vita et scriptis Liutprandi ep. Crem.* pp. 97-98, cit.; Gingins-La-Sarra, *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane*, II, 93, cit.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 136, cit.; Hofmeister, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich*, p. 424, nota 1, cit.;

(a) *C* dompni (b) *L'intiera formula è in B in lettere maiuscole.* (c) *B C* archicangelarii (d) subscripsi *omesso in B C* (e) *In C il numero* v *è corretto da* x, *ma non bene, sicchè parrebbe doversi leggere* xv (f) Burgondia (g) *C* felliciter

POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 53, cit., p. 368, datum; SCHUPFER, *Il diritto privato dei popoli germanici*, II, 229, 230, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 79, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 12 sgg.
Regesti: BÖHMER, n. 1495; FOREL, n. 123; DÜMMLER, n. 6.

Il testo di questo diploma ci è dato da una sola copia, e pur troppo con numerose lacune. L'edizione dell'UGHELLI è condotta su B con alcune varianti ortografiche, da ritenersi come tentativi di correzione. Così la copia GOZZI non si discosta dal testo dell'UGHELLI se non in leggiere varianti di grafia; riproduce il monogramma dopo «Rodulphi». Le lacune sono segnate in B con puntini e nella presente edizione con [ ]; le parole racchiuse tra queste rappresentano un tentativo di restituzione del testo. Sulla formula di recognitio e sulla data cf. *Ricerche* &c. IV, 25, nota 2 e 26, nota 1.

In nomine sanctę [a] et individuę Trinitatis. Rodulfus [divina favente clementia rex [b]. Quotiens regia auctoritas fidelium suorum petitionibus aures libenter accomodavit, eorum [c]] fidelitatis augmentum [d] reddere consuevit. Quapropter noverit omnium fidelium [e] sanctę [a] Dei Ecclesię nostrorum scilicet presentium et futurorum devota solertia, Hermengardam inclitam comitissam nec non Bonifatium strenuissimum marchionem nostrę regię potestatis consiliarios humili prece nostram adiisse clementiam, quatenus quandam cortem iuris regni nostri, quę dicitur Sabloneta [f], adiacentem iuxta regionem Heridani [g], qui alio nomine Padum vocatur, sub omni integritate sua Heicardo [h] reverentissimo pręsuli sanctę [a] Parmensis ecclesię, carissimo scilicet fideli nostro [i], iure proprietario concedere nostri pręcepti auctoritate [j] usque in perpetuum dignaremur. Quorum dignis petitionibus annuentes, et libentissime assensum prębentes, et [solertiam pre-] titulati [k] pontificis nostri carissimi fidelis condignam [l] et promptissimam [m] serius considerantes, prelibatam cortem de Sabloneta [f], quę semper nostre regie et publice parti pertinuit, iam fato pręsuli Heicardo [h] concedimus et iure largimur peremni, ac de nostra

(a) santę (b) *Completo secondo la formula di superscriptio usata più frequentemente nei diplomi di Rodolfo II.* (c) *Tentativo di restituzione secondo il senso.* (d) augumentum (e) fidelium omnium (f) Subloneta; *si intende facilmente come la* a *corsiva aperta dell'originale sia stata letta* u (g) *La prima* i *corretta su* e (h) Hercardo; *le forme corrette sono* Heicardus, Haicardus, Aichardus, Aikardus; *cf. pp. 96, r. 17, 97, r. 10, 108, r. 11, i Diplomi di Berengario I, pp. 337, r. 8, 338, rr. 3, 12, 339, r. 8.* (i) nostri (j) autoritate (k) et... titutali (l) condigna (m) promptissima

potestate et dominio in eius potestatem et dominium omnino transfundimus ac delegamus una cum casis suaque [a] domo, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, ortis, silvis, salectis [b], sationibus, piscationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, servis et
5 ancillis, aldionibus vel aldianis [c], districtionibus, pensionibus, ripaticis et toloneis, cultis et incultis, divisis et indivisis, montibus, vallibus, planitiebus omnibusque ad se iuste et legaliter pertinentibus ad habendum, tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum [d], vel quidquid suus decreverit
10 animus faciendum, remota et sopita totius publicę partis inquietudine vel contradictione. Si quis igitur hoc nostrę regalis [e] institutionis, concessionis pręceptum aliquo modo infringere vel violare tentaverit, [conatus eius] irritus fiat, sciatque se compositurum auri optimi libras .ccc., medietatem camere [f] palatii no-
15 stri et medietatem prefato presuli Heicardo [g], nostro scilicet fideli carissimo, vel cui ipse inde aliquid habere aut possidere concesserit. Quod ut [verius credatur] et diligentius ab omnibus observetur, manu propria decrevimus [roborari et anuli nostri] impressione subter [h] insigniri.

20 Signum (M) domni Rodulfi serenissimi regis.

Manno [i] cancellarius ad vicem Beati [k] archicancellarii recognovi iussus [l].

Data .viii. [m] id. octobris, anno dominicę incarnationis .dccccxxiiii. [n], domni vero Rodulfi piissimi regis in Burgundia .xiiii. [o], hic in
25 Italia .iiii. [p]. Actum [q] Papię. in Christi nomine fęliciter, amen.

VII.

924 novembre 12, Verona.

Rodolfo re, ad istanza del vescovo Guido, prende sotto il suo mundio il monastero di S. Zeno in Verona, gli conferma i diritti

(a) suoque (b) salcetis (c) aldiariis (d) lucrandum (e) legalis (f) c. (g) Hercardo; *cf. p. 112, nota* (h). (h) fideliter (i) Monus (k) Beoti (l) *Così B: non è da escludersi che l'orig. avesse* et subscripsi, *anzichè* iussus; *cf. Ricerche &c. IV, 25, nota 2.* (m) 8 (n) 994 *(sic)* (o) 14 (p) 4° (q) Dat.

ed i possessi, permette inoltre che possa tenere due navi, libere da esazioni, per navigare nel Po, nell'Adige e in altri fiumi.

Originale, Verona, Antichi archivii Comunali: *Orfanotrofio femminile*, n. 13 [A]. LAZZARONI, *Verona sacra*, c. 622, ms. 954 della bibl. Comunale di Verona. DIONISII, *Codex diplomaticus,* II. *Acta ad eccl. Veron. spectantia,* vol. II, ms. DXX della bibl. Capitolare di Verona, dall'UGHELLI.

UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1ª ed. 653; 2ª ed. 740, da A = *Origines Guelficae*, II, 121 = CAVATTONI, *Memorie di S. Zeno*, p. 68, cit., p. 230, n. 90, ed. CIPOLLA, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas*, n. 44, reg.; *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 63, n. 196, reg. e fonti. Cf. POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 52, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 80, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 12 sgg., cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1496; FOREL, n. 125; DÜMMLER, n. 7.

L'originale fu eseguito da due mani diverse: la prima scrisse il protocollo, il testo e la signatio, l'altra la recognitio e la datatio. Questa seconda mano pare la medesima che scrisse il diploma n. III, ed è probabilmente del riconoscitore «Manno» (cf. *Ricerche* &c. IV, 17, 34, 36, nota 1). Il monogramma (cf. facsimile in *Ricerche* &c. IV, 39) è firmato, e con inchiostro che appare simile a quello adoperato dalla prima mano. Il diploma di Berengario I 893 novembre 3 (DB I, n. XI), citato nel testo, fu utilizzato quasi solamente per il passo relativo al diritto delle navi (cf. *Ricerche* &c. IV, 18, nota 1). Pare che il dettatore del nostro diploma abbia seguito come tipo, ma mantenendosi libero, il diploma Berengariano 905 giugno 17 (DB I, n. LV) per il monastero di S. Sisto di Piacenza: l'arenga sarebbe stata riprodotta quasi letteralmente; presenta somiglianze il ricordo dei documenti anteriori confermati; anche la scrittura (quella della prima mano) pare eseguita sul modello di quella del diploma di Berengario, il chrismon e la forma di alcune lettere sembrano mostrare questa dipendenza (cf. *Ricerche* &c. IV, 21, nota 1, 35, nota 5). Ed è molto probabile che il citato diploma di Berengario si trovasse nella cancelleria di Rodolfo II, poichè nello stesso giorno del nostro fu emanato il diploma n. VIII, concesso appunto al monastero di S. Sisto in Piacenza, il quale è condotto sulla falsariga di un altro diploma Berengariano. Anche il diploma DB I n. LV sarebbe stato presentato alla cancelleria per ottenere il seguente diploma di conferma (n. VIII). La frase «sicut «inferius scriptum est» (p. 116, r. 9), dato il posto che occupa, parrebbe doversi riferire alla formula di corroboratio, ma il diploma di Ugo del 7 agosto 926 (B. n. 1372), dove il relativo passo colla stessa frase trovasi in principio della dispositio prima del mundio e della formula di immunità, ci attesta che abbiamo nel passo del nostro diploma una irregolarità materiale di disposizione del testo; se inoltre avvertiamo la frase «imperiali-

« iudicio » (p. 115, rr. 20-21), non sembrerà infondata l'ipotesi che tutto questo possa dipendere da un' altra fonte del nostro diploma, la quale sarebbe stato un diploma imperiale di conferma, più probabilmente un diploma di Berengario I (sappiamo che Berengario nel 920 con suo diploma, ora perduto, fece una donazione al monastero di S. Zeno; cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 419, n. 35). In tal caso anche le avvertite relazioni con DB I, nn. XI, LV potrebbero dipendere dal perduto diploma. Si cf. per il testo i diplomi di Ugo (B. n. 1372), di Ottone I 961 dicembre 3 (DO I, n. 234) e di Enrico II 1014 maggio 21 (DH, n. 309).

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Rodulfus divina ordinante clementia rex. Si sac[ri]s et venerabilibus locis sublevamen nostrae auctoritatis impendimus et ad ministerium divinum exequendum opem ferimus, pro cuius amore id agimus ⁝ aeternae
5 remunerationis nobis premia largiri non ambigimus. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque present[iu]m scilicet ac futurorum comperiat sollertia, Vuidonem venerabilem episcopum dilectumque fidelem et consiliarium nostrum | suppliciter nostrae pietatis *exorasse clementiam, quatenus* mona-
10 sterium Beati *Zenonis, ubi* eius *corpus* humatum *quiescit,* sub nostrum mundburdum recipere dignaremur. Ad cuius preces aures nostras inclinantes, idem monasterium cum omnibus | suis undeunde acquisitis et in futuro acquirendis sub nostro mundburdo recepimus, videlicet cum omnibus rebus mobilibus et inmobilibus
15 seseque moventibus, familiis et servis utriusque sexus, mancipiis, colonis, libellariis, cartulatis eiusque commenditis; | precipientes ut nullus dux, comes, vicecomes, nullaque magna parvaque persona in posessiones predicti monasterii commenditorumque eius se deinceps intromittere audeat, aut aliquo ingenio de eisdem usurpando
20 vel invadendo subtrahere, absque im|periali et nostrorum iudicum palatinorum iudicio. insuper etiam et nostro bando bandimus, ut si quis fortasse aliquid [(a)] de supradictis rebus hactenus iniuste detinuit, et in suos usus sua potestate et temerario ausu possedit, continuo se a tali violentia | subtrahat, et se funditus suosque ho-
25 mines [(b)] removeat. omnia quoque precepta et privilegia eiusdem monasterii quae concessa sunt, confirmata et funditus delegata

(a) *La* d *è parte su rasura di una* s *principiata.* (b) *La* i *corretta su* e

priscis temporibus a regibus et imperatoribus, Langobardorum sive | Francorum, seu omnes inscriptiones universasque res unde ipsum monasterium iuste et legaliter investitum permansit, et quicquid ei legibus pertinere dinoscitur tam per commutationes et precarias quam per offersiones et oblationes bonorum | hominum, sive aliquas traditiones et quascumque [a] donationes quae dici et nominari possunt, per hanc presentem nostrae munificentiae auctoritatem perpetuo confirmamus et modis omnibus corroboramus, quatenus, sicut inferius scriptum est, | predictum monasterium in integrum aeternaliter possideat, teneat et iure proprietario vindicet, sine contradictione, molestatione vel minoratione omnium hominum. *concedimus* etiam *et donamus ut, sicut a divae memoriae* | Berengario *imperatore* [1] et aliis antecessoribus nostris *per precepti paginam concessum est, liceat abbatibus prefati coenobii, qui* per *tempora fuerint, duas naves in Pado et in flumine Athesis et per cetera flumina habere ad navigandum et eundum* | *ubicumque necesse fuerit, absque ulla publica exactione et datione. Si quis* igitur contra hoc *nostrae* concessionis et corroborationis *preceptum infringere* aut *contra*ire *temptaverit, sciat se compositurum auri* optimi *libras* mille, *medietatem* [b] camerae | nostrae *et medietatem* ad *part*em pretaxati *coenobii cui* violentia *fuerit illata.* Quod ut verius credatur et diligentius im perpetuum observetur, manu propria roborantes de anuli nostri inpressione subter insigniri precepimus.

⁜ Signum domni (MF) Rodulfi gloriosissimi regis. ⁜

⁜ Manno cancellarius ad vicem Beati venerabilis episcopi et archicancellarii recognovi et subscribsi. ⁜ (SR) (SI D).

Data prid. id. novembr., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXIII[I]., regni vero domni Rodulfi serenissimi [re]gis in Italia .III., indic. .XIII. [c]. Actum Verone. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) quascūq; *il segno di abbreviatura e* q;, *su rasura, sono in altro inchiostro e di altra mano.* (b) *La* i *corretta su* e (c) *Il numero* XIII *pare aggiunto dopo con altro inchiostro.*

(1) DB I, n. XI.

VIII.

924 novembre 12, Verona.

Rodolfo re, ad istanza di Lamberto arcivescovo di Milano, di Adalberto vescovo di Bergamo e del marchese Bonifacio, conferma al monastero di S. Sisto di Piacenza le corti Guastalla, Suzzara, « Litora Paludiana », Villola e Pegognaga colle dipendenze.

Originale, Archivio di Stato in Parma: Sezione diplomatica, sec. x [A] (1). Copia membr. del sec. xiii autenticata da « Alatrinus domni pape subdiaconus et « capellanus », arch. Capitolare di Parma: Pergamene, n. CMLXXVI [B]. Due copie membr. del sec. xiii da copia del not. Giacomo Capitoni 1227 novembre 8, arch. Segreto di Cremona: Cod. A, n. 373 [C] e Pergamene, n. 2816 [D]. Copia 1359 marzo 6 in fasc. membr. contenente copia di privilegi per S. Sisto di Piacenza, c. 6, Arch. di Stato in Parma: Sezione diplomatica, sec. xii. Copia in ms. membr. del sec. xv dell'arch. Gonzaga di Mantova: XLII, n. 4, c. 15 b; è copia di C. Campi, ms. 483, c. 215, della bibl. Reale Palatina di Parma, estr. Copia 1754 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capit. di Parma, VII, par. 3ª, c. 187, da B, arch. Capitolare di Parma. Copia cart. sec. xvii, *Diplomi varii*, A, III, 18, c. 118, bibl. Com. di Siena. Copia cart. sec. xviii nel ms. X. C. 17, c. 19, della bibl. Estense di Modena. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 924, ms. della bibl. Nazionale di Torino, dal Muratori. Due copie di Ippolito Cereda, colle varianti del Muratori, da C e D e copia di F. Robolotti da D, nell' arch. Comunale di Cremona.

Muratori, *Antiq. Ital.* II, 41, da A con facsimile del sigillo; *Annali*, a. 924, datum = Baronii *Annales eccl.... cum critica* Pagii, a. 924, 1, datum = *Origines Guelficae*, II, 118, ed. = Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 135 sgg., cit. = Giulini, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 461-462, cit. = Affò, *Storia di Guastalla*, I, 316, n. xv = Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 123, datum, 141, estr. Robolotti, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il mille*, p. 552, cit. colla data « 12 kal. nov. »; *Repertorio diplom. Cremonese*, I, 15, n. 114, reg. colla data « nov. 19 ». *Codex diplom. Langobardiae*, col. 875, n. dx, ed. Robolotti « ex apogr. perg. in arch. Secr. Cremon. », cioè da D; col. 877, n. dxi, estr. del Finazzi dal Lupi. Cipolla, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 63, n. 197, cit. Astegiano, *Codex diplom. Cremonae*, II, 62, n. 21, reg. e fonti. Cf. Koepke, *De vita et scriptis Liutprandi ep. Crem.* pp. 96, 97, cit.; Dümmler, *Gesta Berengarii*, p. 19, nota 3, cit.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lom-*

(1) Leggesi sul verso della perg. di mano del sec. xvi: « Quod reponitur « capsula prima et signatur numero 34 « et habetur in catasto veteri fo. 7° ».

bardei und Piemont, p. 137, per le località cf. pp. 136–142; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich*, p. 424, nota 1, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 52, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 80, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 12 sgg., cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1497; FOREL, n. 124; DÜMMLER, n. 8.

Lo scrittore è sconosciuto e si rivela poco abile e pratico nella scrittura diplomatica, come fu poco attento nel trascrivere il testo dal diploma di fonte, Berengario I 917 agosto 27 (DB I, n. CXV). Un' altra mano, che crederei pure di un ufficiale della cancelleria, eseguì, con inchiostro rossastro, le correzioni di cui a p. 118, note (a) (b), p. 119, nota (c), p. 120, nota (a). Il monogramma appare firmato con inchiostro di colore uguale a questo (cf. *Ricerche* &c. IV, 35, nota 1). Per il sigillo cf. *Ricerche* &c. IV, 35. Dal nostro diploma dipende quello di Ugo 926 settembre 3 (B. n. 1373): lo stesso testo si ha pure nel diploma di Berengario II e Adalberto 951 gennaio 17 (B. n. 1430).

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Rodulfus divina favente clementia rex. *Si petitionibus fidelium nostrorum libenter annuimus, devotiores eos ad nostre fidelitatis obsequia reddimus. Quocirca omnium* ⁑ *universalis Aecclesiae fidelium nostrorum videlicet praesentium ac futurorum noverit industria, qualiter* Lantpertus Mediolanensis archiepiscopus et Adalbertus sanctae sedis Bergamensis[a] episcopus, nec non et Bonefacius[b] marchio | inclitus *nostram suppliciter exoraverunt maiestatem, quatenus ob amorem supernae remunerationis per nostri praecepti paginam quoddam monasterium infra civitatem Placentinam a beatae videlicet memoriae Angilberga imperatrice construc|tum et in honorem sancti Sixti dedicatum, Bertae* gloriosissimae abbatissae consanguineae *nostrae cum omnibus suis pertinentiis confirmare dignaremur, simul quoque roborantes et in perpetuum concedentes eidem monasterio quasdam curtes Vuardestallam | scilicet, Luzariam, Litora Paludiana, Villolę, Piguniari*us[c] cum adiacentiis eorum[d] *et omnia quęcumque memorata imperatrix per institutionis suae paginam ubique idem coenobium diffinivit habendum*[1]. Quorum *pe-*

(a) *La* b *corretta da* p (b) *La* e *corretta su* i (c) *Così A; la* s *su rasura di* m*; ma la rasura non venne eseguita bene, poichè mentre la* s *è sulla seconda asta della* m, *la prima asta non fu cancellata e si ha* Piguniariuis *La forma corretta, quale leggiamo nei citati diplomi di Berengario I, Ugo, Berengario II e Adalberto, è* Piguniariam (d) *Così A;* cum adiacentiis eorum *aggiunto subito dopo nello spazio lasciato in bianco. Il diploma di Berengario ha* Piguniariam, Curtem Novam atque Campum Miliacium

(1) Cf. il testamento di Angelberga dell' 877 marzo nel *Codex diplom. Langob.* col. 452, n. CCLXX; L. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, II, 60, n. 5.

*titioni*bus *tota devotione* faventes, *id fieri* | *annuimus, hoc nostrum preceptum scribi iubentes, per quod praelibate* Bertae *idem monasterium confirmamus, quatenus in sua sit potestate et dominio quousque vixerit et ibidem domina*trix *et ordinatrix atque rectrix invigilet ac permaneat*
5 *donec eius fuerit* | *vita. per quod etiam iam prescript*as [(a)] *venerabili loco concedimus ac confirmamus omnes res et possessiones mobiles ac immobiles, tam per cartulas quamque extra cartulas vel cuiuscumque inscriptionis titulo ad partem ipsius monasterii legibus adquisitas et adqui*|*rendas seu quicquid per regum vel imperatorum antecessorum*
10 *nostrorum praecepta ad eundem sacrum locum collatum est, adque cellulam quandam quę antiquitus Monasterium dicebatur non procul a Placentina urbe sitam, loco qui Caput Trebiae vocatur, in qua ecclesia* | *apostolo* [(b)] *principis honore dicata consistit, cum omnibus inibi pertinentibus, quemadmodum Karlomannus serenissimus rex* antiqui-
15 tus [(c)] *eandem cellulam cum universis suis appendiciis eidem monasterio proprietario iure largitus est* [(1)], *prenominato* [(d)] *venerabili loco per hoc* | *nostrae* regalis *auctoritatis praeceptum ex integro perdonamus, largimur, confirmamus ac modis omnibus corroboramus. familias quoque utriusque sexus et conditionis cum curtibus et capellis*
20 *earumque appendiciis cum omnibus castellis, casis, vineis, campis, pascuis, pratis, silvis, salectis,* | *sationibus, paludibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, fluminibus, piscationibus, ripis, rupinis, montibus, collibus, vallibus ac planitiebus, cultis et incultis, divisis et indivisis, mercationibus, vectigalibus, districtionibus, servis et ancillis, al-*
25 *diis et aldianis et omnibus quę dici aut nominari pos*|*sunt ad idem monasterium iuste et legaliter respicientibus in integrum confirmamus, ita videlicet, ut prelibata* abbatissa Bertha *quousque vixerit hac nostra auctoritate roborata de prescriptis rebus eidem monasterio pertinentibus tam per preceptorum* | *paginam, ut diximus, quamque aliarum* [(e)] *in-*
30 *strumenta cartarum et adquisitis et adquirendis potestative* [(f)] *faciat,*

(a) *Così A; il diploma di Ber. ha* prescripto (b) *Così A; il diploma di Ber. ha* apostolorum (c) antiquitus *è su rasura colla* n, *di forma maiuscola, corretta su altra lettera, che pare* c*; il diploma di Ber. ha* et consobrinus noster *(pare che nel nostro sia stato raso* et consobrinus*)* (d) prenonominato (e) *Si intenda* per aliarum, *come ha il diploma di Ber.* (f) potestatiue *con* iu *corretto da* a

(1) Diploma di Carlomanno 877 ottobre 19 (M. n. 1524 (1482)).

omnium magnarum parvarumque personarum molestatione remota. Si quis vero hanc nostram auctoritatem violare temptaverit, centum quinquaginta | libras auri optimi componere cogatur, medietatem camerę nostrae et medietatem sępe fatae Berthae abbatissae. *Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria* 5 *roborantes de anulo nostro iussimus insigniri.*

⁝ Signum domni (MF) Rodulfi piissimi (a) regis. ⁝

⁝ Manno cancellarius ad vicem venerabilis (b) Beati episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI).

Data (c) prid. id. novembr., anno incarnationis dominicę .DCCCCXXIIII., 10 domni vero Rodulfi piissimi regis in Italia .III., indic. .XII. Actum Veronę. in Christi nomine feliciter, amen.

IX.

924 novembre 12, Verona.

Rodolfo re, a preghiera di Adalberto vescovo di Bergamo, conferma i privilegi della chiesa di Padova e la prende sotto la sua difesa.

Originale, arch. Capitolare di Padova: Privilegi, I, n. 5 [A]. Copia cart. della fine del sec. XVII, ibidem: Rotoli ab a. 855 ad ann. 1099, vol. I. BRUNACCI, *Codice diplom. Padovano*, II, c. 1643, ms. 581, vol. 2° della bibl. del Seminario di Padova. GENNARI, *Brunacci, Codex diplom. Patavinus*, II, c. 105, n. CII, ms. B, P, 2, 1216 della bibl. Com. di Padova.

SIGONII *Historiarum de regno Italie libri viginti*, a. 924, ed. 1732, coll. 393-394, cit. (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 48) = BARONII *Annales eccles.... cum critica* PAGII, a. 924, III, cit. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 325, cit. ORSATO, *Historia di Padova*, I, 192, cit. dal SIGONIO = VERCI, *Storia della Marca Trivigiana*, I, 18, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 55, da A; *Annali*, a. 924, cit. = *Origines Guelficae*, II, 120, ed. = ALESSI, *Ricerche ist. crit. delle antichità di Este*, p. 372 = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 123, datum, 143, estr. = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 461, cit. DONDI DALL' OROLOGIO, *Dissertazione seconda sopra l'istoria eccl. di Padova*, p. 20, n. XI, da A. GENNARI, *Annali della città di Padova*, I, 136, cit. • *Codex*

(a) mi *è aggiunto nell' interlineo.* (b) uenr (c) *Segue una rasura, forse di un numero, come* x

diplom. Langobardiae, col. 877, n. DXII, estr. del FINAZZI dal LUPI. CAPPELLETTI, *Storia di Padova*, I, 59, cit. GLORIA, *Codice diplom. Padovano*, I, 53, n. 33, da A. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 63, n. 198, reg. e fonti. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 80, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 12 sgg., cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1498; FOREL, n. 126; DÜMMLER, n. 9.

Lo scrittore è sconosciuto. Nel chrismon e nella forma di segni e di alcune lettere pare possa aver imitato il diploma di Berengario I 897 maggio 5 (DB I, n. XVIII) per la stessa chiesa di Padova, forse presentato alla cancelleria per ottenere il presente diploma (cf. *Ricerche* &c. IV, 35, nota 5). Questo scrittore fa grande uso di v come vocale e consonante e di N. L'indizione è scorretta invece di XII, se romana, o di XIII, se greca (cf. *Ricerche* &c. IV, 26, nota 1).

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Rodulfus divina favente clementia rex. Si antecessorum nostrorum regum videlicet sive imperatorum ecclesiastice [a] concessa privilegia etiam nostrae largitatis auctoritate roboramus, ⁝ plurimum nobis ad aeternam remu-
5 nerationem regnique stabilitatem prodesse confidimus. Ideoque omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae presentium scilicet et futurorum noverit universitas, Adelbertum venerabilem Bergumense [a] episcopum nostram exorasse clementiam, | quatenus pro Dei amore preceptum auctoritatis atque emunitatis nostrae sanctae Pataven-
10 sis [a] eclesiae et Sibichoni eiusdem sedis episcopo suisque successoribus fieri iuberemur [a], per quod omnia praecepta ac privilegia antecessorum nostrorum imperatorum videlicet atque regum inviolata perma|neant. Quorum petitionibus iustis et rationabilibus [b] adquiescentes, hoc preceptum auctoritatis atque emunitatis
15 nostrae circa ipsa sancta loca fieri decrevimus, per quod iubemus atque precipimus, ut omnia precepta ac privilegia antecessorum nostrorum imperatorum | videlicet atque regum inviolata permaneant, et ut nullus ex iudiciaria potestate in eclesias, cortes, loca vel agros, seu reliquas possessiones rusticas sive urbanas ad par-
20 tem ipsius eclesiae confirmatas sive eas quas moderno tempore per donationes imperatorum, regum | vel ducum vel ceterorum fidelium sanctae Dei Eclesiae nec non de comparationibus et commutationibus vel de quolibet adtractu iuste et rationabiliter ad pre-

(a) *Così A* (b) *La seconda* a *pare corretta su* i

dictam sedem sanctae Patavensis eclesiae in quibuslibet pagis et territoriis infra dictionem regni nostri iuste et legaliter possident, vel quę | deinceps divina pietas voluerit augeri, rectoribus eiusdem eclesiae ullam molestiam vel inquietudinem facere presumat, sed liceat eis su[b nostr]ae emunitatis tuitione ac defensione quieto ordine tenere ac possidere. Confirmamus preterea precepta quae a Berengario [1] | imperatore concessa fuerunt [a] praedicto episcopo in valle Feltrense seu in comitatu Vicentino et in ceteris locis. insuper concedimus in integrum praedicto Sibichoni episcopo suisque successoribus totum episcopatum sicut a Petro episcopo avunculo iunioris Petri fuit | detentum atque possessum. Si quis igitur, quod fieri non credimus, contra hoc nostrae confirmationis seu concessionis preceptum ire temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .c., medietatem camere palatii nostri et me|dietatem prefato Sibichoni episcopo eiusque successoribus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria corroborantes anuli nostri impressione subter assigniri iussimus.

⁝ Signum domni Rodulfi (MF) serenissimi regis. ⁝

⁝ Manno [b] cancellarius ad vicem Beati episcopi archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D).

Data prid. idus novemb., anno dominice incarnationis .dccccxxiiii., domni vero Rodulfi piissimi regis in Italia .iii., indic. .xiiii. Actum Veronę. in Christi nomine feliciter, amen.

X.

924 dicembre 5, Pavia.

Rodolfo re, ad intercessione della marchesa Ermengarda e de' suoi figli i conti Berengario e Ascario, dona al fedele Oberto il Castel Vecchio d'Asti colla chiesa di S. Ambrogio e dipendenze.

Copia 1353 luglio 1 nel *Libro Verde d'Asti*, c. LXXXXVII; nel margine inferiore, da mano del sec. XV: « habemus adhuc originale », Arch. di Stato in

(a) *Corretto, mediante rasura, da* fuit (b) *Corretto da* Mannus

(1) Diplomi perduti; cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 421, n. 40.

Torino [B]. Copia cart. 1566 novembre 9, Exemplum privilegiorum imperalium a quibus feuda ecclesie Astensis originem traxerunt &c. c. 5, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24. Privilegia imperatorum pro ecclesia Astensi, ms. cart. 1566 novembre 9, c. 4 B, arch. Vaticano: *arch. Segreto*, arm. XXXV, to. 12. Scripturae quoad diversa castra ecclesie Astensis, ms. cart. sec. XVII, cc. 8 B, 39, ibid., to. 126. Astensis ecclesia, ms. cart. sec. XVII, c. 92 B, arch. Vat.: *Segretaria di Stato, Miscellanea*, arm. I, to. 166. Copia cart. sec. XVII, Volume I di privileggi a favore della chiesa d'Asti &c. c. 15 B, Arch. di Stato di Torino: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2. Copia 1714, Originale degli atti di riduttione de'beni e redditi del vescovato d'Asti &c., c. 35, ibid.: *Vescovati, Asti*, I, n. 45. Copia 1725 agosto 30 e copia cart. sec. XVIII, su fogli staccati, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2. Copia cart. sec. XVIII tra le carte MORIONDI, fasc. III, presso il marchese V. SCATI in Torino: « Ex apographo iussu Baldracchi ep. Asten. ex archetypo so« lemniter descripto ». TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 924, ms. bibl. Nazionale di Torino. ROLFI, *Della contea di Bredolo e delle storie di Mondovì*, App. n. 1, estr., ms. cart. sec. XVIII, bibl. Reale in Torino: *Mss. di storia patria*, 831. Il diploma è naturalmente trascritto nelle varie copie del *Libro Verde d'Asti*; delle quali cf. ASSANDRIA, *Il libro Verde della chiesa d'Asti*, I, XIV-XVII.

Historiae patriae monumenta, Chart. I, 123, n. LXXIII, ed. L. CIBRARIO da B colla data « anno secundo domini Rodulphi serenissimi regis in Italia « quarto ». ASSANDRIA, *Il libro Verde d'Asti*, II, 186, da B. Cf. CASALIS, *Dizionario*, I, 476, cit.; CIBRARIO, *Dei conti d'Asti nei secoli IX, X e XI*, p. 295, cit.; DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, pp. 37, nota 3 e 49, nota 3, cit.; BRESSLAU, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II*, I, 368, cit.; CIPOLLA, *Di Audace vescovo d'Asti*, p. 182 sgg., cit., *Di Brunengo vescovo d'Asti*, pp. 365, 401, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 251, cit.; MOROZZO, *Le storie dell'antica città del Monteregale*, I, 102, nota 23, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, pp. 53-54, 55, nota 1, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich*, p. 260, nota 6, cit.; SICKEL, *Der fränkische Vicecomitat. Ergänzungen*, p. 113, note 3, 4, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 80, nota 5, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 12 sgg., cit. Si cf. anche la bibliografia dei diplomi di Lodovico III nn. XIII, † V.

Regesti: FOREL, n. 127; DÜMMLER, n. 10.

Le copie dipendono tutte direttamente o indirettamente da B. Pare che il testo segua nella prima parte il formulario di un diploma di Lodovico III, che potè essere il n. XIII (cf. pp. 40-41) per la chiesa di Asti; la dispositio riproduce il formulario caratteristico di un gruppo di diplomi della cancelleria di Guido e di Lamberto (cf. *Ricerche* &c. II, 18, nota 1). È quindi probabile

che si sia utilizzato anche un diploma di Guido e di Lamberto che si trovava nella cancelleria. Per la datazione cf. *Ricerche* &c. IV, 26, nota 1. Vedasi per il testo anche il diploma di Ugo e Lotario 23 luglio 938 (B. n. 1402).

In nomine domini Dei eterni. Rodulfus divina favente clemencia rex. Si iustis nostrorum fidelium petitionibus nostre serenitatis aures accomodamus, nostrorum predecessorum regum et imperatorum mores equiparamus et regni nostri statum [a] indeficienti [b] stabilimento corroboramus. Idcirco omnium fidelium 5 sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium et futurorum comperiat industria, qualiter Hermingardis [c] nobilissima comitissa [d] et filii eius Berengarius et Ascerius incliti comites nostram enixius [e] postulaverunt clemenciam, quatinus cuidam fideli nostro nomine Odberto Castellum Vetus [f], quod coniacet in Aste cum 10 ecclesia in honore sancti Ambroxii dicata, sicut antiquitus fuit constructum, et aliquid de aliis rebus in circuitu coniacentibus. cui de una parte ipsius civitatis Astensis percurrit via publica, et de altera parte similiter via publica que pergit adversus ecclesiam Sancti Laurencii, et de tercia parte terra Helperandi archipresbi- 15 teri [g] et Sancte Marie usque in fossatum qui venit adversus ecclesiam Sancti Angeli, de quarta parte percurrit ipse fossatus et via publica in suprascripta civitate Astensi, et omnia que infra ista confinia adiacent, que ad regiam pertinent [h] potestatem. nec non et servientes nostros infra eamdem civitatem commanentes, quorum 20 hec sunt nomina: Cunimundus, Astisanus germani, Georgius et Vualfusus item germani, Lubedeus et Lusimundus germani et Raperga soror eorum cum uxoribus et filiis cum massariciis [i] illorum et omnibus rebus mobilibus et inmobilibus iure proprietario illi concedere dignaremur. Quorum petitionibus libenter assen- 25 sum prebentes, decrevimus ita fieri. Concedendo concedimus et perdonando perdonamus eidem Odberto carissimo fideli nostro suisque heredibus Castellum Vetus [f] cum ecclesia Sancti Ambroxii et omnes res superius [k] comprehensas [l] cum omnibus pertinenciis, servis et ancillis et omnibus mobilibus ad eosdem iuste et legaliter 30

(a) statum *è su rasura.* (b) indefficienti (c) Hrrmingardis (d) committissa (e) enisius (f) Vectus*; probabilmente è stata la* t *corsiva dell' orig. che portò alla lettura* ct (g) archipr̄ (h) *Corr. da* pertienent *con espunzione della seconda* e (i) masaricis (k) supperius (l) comprensas

pertinentibus, omnia in integrum ei concedimus, et iussimus illi hoc nostre auctoritatis preceptum conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supra nominato Castello Vetere et rebus sive familiis tam ipse quam sui heredes habeant potestatem iure here-
5 ditario habendi, tenendi, vendendi, commutandi ex nostra regali largitate plenissima, sicut lex est et iusticia unicuique homini [a] de suis propriis facere rebus, remota tocius publice potestatis inquietudine [b]. Quicumque ergo contra hoc nostre auctoritatis preceptum quandoque inrumpere temtaverit aut aliquam violenciam
10 inferre presumpserit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem camere nostre et medietatem prefato [c] Otberto nostro fideli suisque heredibus vel proheredibus. Quod ut verius credatur [d] et diligencius observetur, manu propria roborantes anulo nostro subter iussimus insigniri.

15 Signum domni [e] (M) Rodulfi gloriosissimi regis.

⁝ Manno cancellarius ad vicem Beati episcopi et archicancellarii [f] recognovi et subscripsi ⁝ [g].

Data non. decembr., anno incarnationis Dominice .DCCCCXXIIII., indic. .XV., anno vero domni Rodulfi serenissimi regis in Italia .IIII.
20 Actum Papie, feliciter.

XI.

924.

Rodolfo re, dietro intervento dell' arcivescovo Lamberto di Milano e dei conti Giselberto detto Sansone e Guglielmo, concede al vescovo Guido di Piacenza e alla di lui chiesa una parte di mura della città colla via attigua.

CAMPI, *Dell' historia eccl. di Piacenza*, I, 483, n. XXXXV: « In archiv. eccl. « maio. et etiam in archiv. episcop. Plac. » [B] = LEIBNITII *Annales imp. occ.*

(a) *Il passo* et iusticia unicuique homini *è scritto, è pare con altro inchiostro, su rasura.* (b) inquietitudine (c) prefacto (d) cre- *è su rasura; la* a *corretta su* ue *(forse stava scritto* ut ue*)* (e) domini (f) archicancellarius (g) scripsi *(cf. Ricerche &c. IV, 25, nota 2); l'intera formula è in lettere maiuscole.*

Brunsvicenses, II, 357, cit. = MURATORI, *Annali*, a. 924, cit. = BOSELLI, *Delle storie Piacentine libri XII*, I, 48, nota 47, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 878, n. DXXIII, ed. PORRO LAMBERTENGHI. POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 137, cit.: « Diploma registrato dal Campi e da me pur veduto nell'archivio « della nostra cattedrale ». *Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, X!I, 691, cit. dal CAMPI. Cf. KOEPKE, *De vita et scriptis Liudprandi ep. Cremonensis*, p. 95, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 187, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich*, p. 379, nota 5, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 378, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 80, nota 4, estr. dal CAMPI; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 15, nota 1, cit.

Regesto: DÜMMLER, n. 11.

Il testo del CAMPI, l'unica fonte finora nota(1), è lacunoso nell'arenga, e presenta qualche scorrezione evidente; pare sia stato ricavato da una copia anzichè dall'originale. Sta a sè per il dettato; ma l'autenticità intera del diploma è fuori dubbio. È probabile che sia stato dato a Verona il 12 novembre insieme coi diplomi nn. VII-IX: il vescovo Guido è intercessore del n. VII, l'arcivescovo Lamberto del n. VIII ed anche quest'ultimo diploma ha l'indizione romana XII.

In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Rodulfus divina favente clementia rex. Quotiens[a] fidelium [nostrorum][b] petitionibus nostras aures libenter accommodamus, [si pro][b] quibus petunt aliquid de nostro regimine muneris impertimur, et ad regni nostri statum proficere credimus et eos erga fidelitatem nostram 5 devotiores esse sancimus[c]. Ac per hoc omnium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque fidelium praesentium scilicet et futurorum noverit industria, dilectissimos fideles nostros, Lambertum videlicet reverentissimum archiepiscopum, Giselbertum qui et Sanson et Vuillelmum illustres comites nostram humiliter imploravisse cle- 10 mentiam pro Vuidone venerabili episcopo dilectoque fideli nostro, quatenus sibi suaeque sanctae Placentinae ecclesię quandam partem muri publici Ticinensis civitatis, non multum longe ab ecclesia Sancti Romuli, a casa scilicet sanctae Lunensis ecclesiae usque ad casam quae dicitur Sancti Eupli, cum via iuxta se[d] publica, quae 15

(a) quoties (b) *Lacuna in B; tentativo di restituzione del testo.* (c) sentimus (d) via vixose; *tentativo di correzione.*

(1) Le mie ricerche archivistiche non diedero risultato.

sunt simul tab. .xxv., regali munificentia concedere dignaremur. Nos itaque perspecta eorum [(a)] omnium circa nos assidua fidelitatis devotione, commodaque petitione, praelibato Vuidoni egregio pontifici suaeque sanctae Placentinae ecclesiae iam dictum murum pu-
5 blicum et viam sine intermissione, a casa sanctae Lunensis ecclesiae usque ad casam Sancti Eupli, per hanc nostri praecepti paginam proprie habendum concedimus, atque de nostro iure et dominio in eius ius dominiumque transfundimus penitusque largimur, quatenus a modo et deinceps super murum ipsum et viam quae vo-
10 luerint [(b)] aedificare, ita ut transeuntium aditus non intercludatur, liberam ipse Vuido episcopus suique successores facultatem habeant, commutareque ac etiam iuxta morem suae ecclesiae, prout sibi libitum fuerit, alienare, omni penitus contradictione, molestatione, direptione remota. Si quis autem contra pragmaticum hoc,
15 iure a nobis concessum, agere aut illud irrumpere vel, quod absit, violare tentaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem iam dicto Vuidoni episcopo suisque successoribus aut cui ipsi dederint. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, annuli nostri impressione subter
20 iussimus insigniri.

Signum [M] [(c)] domni Rodulfi piissimi regis.

Manno cancellarius ad vicem Beati [(d)] venerabilis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.

Data [. . .] [(c)], anno Dominicae incarnationis .DCCCCXXIIII. [(e)], domni
25 vero Rodulfi piissimi regis in Italia tertio, indictione duodecima. [Actum . . . . .] [(f)]. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) corum (b) voluerit (c) *In B è segnata la lacuna.* (d) Berti (e) 924
(f) *In B non è segnata la lacuna.*

XII.

925 febbraio 28, Pavia.

Rodolfo re conferma al doge e al popolo di Venezia i possessi, l'immunità, la libertà di esercitare i negozi e di regolare le contese e concede il diritto di coniar moneta.

Liber blancus, membr. metà del sec. XIV, c. 14 v., n. VI: Privilegium confirmationis Rodulfi imperatoris factum domino Ursio duci Veneciarum, Arch. di Stato in Venezia [B]. *Codex Trevisanus*, cart. principio del sec. XVI, c. 61, n. 38, ibidem [C]. *Codex diplom. Venetus* (« ex antiquo exemplari quod Bernardus Trivisanus olim possidebat »), cart. del sec. XVIII, bibl. Marciana, Class. X, cod. CLXXXI, c. 47 [D] = Copia cart. del sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, bibl. Capit. di Verona, busta II, n. 7 = Copia cart. FONTANINI, *Diplomata mss.*, bibl. Comunale di S. Daniele nel Friuli: LXXVIII, c. 444 = Copia cart. del sec. XVIII nella *Raccolta Francesconi*, W. III, 9, c. 79 dell'Arch. di Stato in Torino.

DANDOLI *Chronicon*: « Hic Rodulfus regni sui anno .IV. Papiae solium te- « nens Dominico episcopo Mathemaucensi et Stephano Caloprino nuntiis ducis « Venetorum libertates et immunitates Venetorum in regno Italico ab antiquis « imperatoribus et regibus concessas per privilegium renovavit et in eodem de- « claravit ducem Venetiarum potestatem habere fabricandi monetam, quia ei « constitit, antiquos duces hoc continuatis temporibus perfecisse » cit. (MURATORI, *Rer. Ital. Script.* XII, 200). = MURATORI, *Annali*, a. 925, cit. MARINI SANUTI *De origine urbis Venetae et vita omnium ducum*, cit. (MURATORI, *Rer. Ital. Script.* XXII, 459; nuova edizione MONTICOLO (Città di Castello, 1900), p. 125). SANSOVINO, *Venetia città nobilissima* (ed. 1581), pp. 189, 209, cit., cf. p. 222, cit. (ed. MARTINIONI, pp. 486, 529, cf. p. 547). CARLI, *Opere*, II, 343, estr., 343 sgg., cit. VERCI, *Storia della Marca Trivigiana*, I, 18, cit. da C. ROMANIN, *Storia di Venezia*, I, 223, nota 1, estr. da C. VIANELLI, *Nuova serie dei vescovi di Malamocco e di Chioggia*, I, 41, estr. da C. MARIN, *Storia del commercio dei Veneziani*, II, 120, estr. ROBOLINI, *Notizie della sua patria*, II, 59, cit. dal MURATORI e dal CARLI. PELLEGRINI, *Indice dei diplomi contenuti nel cod. Trevis.* nel *Giornale dell' italiana letteratura*, XVII (Padova, 1807), 28, n. XXXVII, reg. FOREL, *Régeste soit répertoire chronologique de documents relatifs à l'histoire de la Suisse Romande* in *Mémoires et documents publiés par la Société d'histoire de la Suisse Romande*, XIX, 547, n. 1, ed. da copia di D eseguita da V. CERESOLE. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 63, n. 199 e App. III, 13, reg. e fonti. *Monumenta Germ. hist., Capitularia*, II, 148, n. 240, ed. critica da BC. Cf. TROG, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, p. 59, cit., cf. nota 2

e p. 67, cit., cf. nota 2; FANTA, *Die Verträge der Kaiser mit Venedig* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, Ergänzungsband, 51 sgg., cit.; LENTZ, *Uebergang Venedigs von faktischer zu nomineller Abhängigkeit von Byzanz* nella *Byzantinische Zeitschrift*, III, 88, 90, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 52, nota 11 e p. 55, nota 1, cit.; KRETSCHMAYR, *Geschichte von Venedig*, I, 101, 102, 432, n. 8, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 12 sgg., cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1493; FOREL, n. 128; DÜMMLER, n. 12.

Questo diploma tiene molto probabilmente il luogo di un patto (cf. FANTA, op. cit. p. 68 sgg.; *Mon. Germ. hist.*, *Capitularia*, II, 130, 147, *Diplomata*, I, 479). Il testo dipende dal diploma di Guido 891 giugno 20 (DG, n. IX) e fu alla sua volta riprodotto nel diploma di Ugo 927 febbraio 26 (B. n. 1378). La mancanza della recognitio risale con tutta probabilità all'originale. L'a. 924 non corrisponde all'« actum Papia », chè Rodolfo nel febbraio di detto anno non trovavasi in Italia ed era ancora assente quando gli Ungheri (il 12 marzo) incendiarono Pavia (cf. POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 47 sgg.); l'a. di regno e l'indizione corrispondono all'a. 925, e questa è la data che assegnarono al diploma il MURATORI, il FOREL, il TROG, il POUPARDIN ed altri. L'a. 924 invece di 925 si potrebbe spiegare, qualora non si avesse un errore dello scrittore del documento o del copista, col computo fiorentino (cf. *Ricerche* &c. IV, 26, nota 1).

Le copie B C non dipendono direttamente dall'originale, ma da copia comune andata perduta. Pongo C a base della presente edizione, poichè ha forme più corrette e, come parmi, più vicine ortograficamente a quelle del perduto originale; tengo conto di tutte le varianti di B. Intorno ai patti veneti e alle loro fonti, sia manoscritte sia edite, cf. KRETSCHMAYR, op. cit. pp. 433-435.

In nomine domini nostri Iesu [a] Christi Dei aeterni. Rodulfus rex. *Dignum est ut celsitudo* regalis *quantum ceteros honoris* [b] *ac potestatis fastigio* [c] *antecellit* [d], *tantum erga omnes* fideles *pietatis sue munus impendere satagat. Igitur omnium fidelium sancte Dei Ec-* 5 *clesie nostrorumque presentium scilicet* [e] *ac futurorum comperiat* solertia [f], *quia* Ursus *Veneti*corum *dux per legatos suos, Dominicum scilicet* [g] venerabilem Madamaucensem [h] episcopum *atque* Stephanum Coloprinum, *nostram deprecatus est clementiam, ut* cum *ex rebus sui ducatus quamque et* ex *sua proprietate quam in Venetia obtinere vi-*

(a) *B C* Yesu (b) *B* veteros honores (c) *B* fastigium (d) *C* antellit (e) *B C hanno* ecclesie silicet nostrorumque presentium videlicet; *correggiamo il testo secondo i patti di Guido e di Ugo.* (f) *B* solercia (g) *B C* silicet (h) *B* Madamaucensis

detur vel quae infra ditionem[a] regni *nostri sita*[b] *esse noscuntur, ei confirmationis nostrę prędeptum fieri iuberemus, per quod ipse suique hęredes ac patriarcha, pontifices* quoque et *abbates atque populus sibi subiectus* proprietates suas *sibi debitas res absque cuiuspiam contrarietate*[c] *seu refragatione*[d] *retinere* securiter *quęant*, *quemadmodum temporibus* domni[e] *Karoli per decretum cum Grecis sancitum*[f] [1] *possiderunt. Petiit etiam celsitudinem nostram, ut, in quibuscumque patriis ac provinciis*[g] *regni nostri quispiam Veneticus esset, suę potestati maneret subiectus atque omni fide vel obedientia submissus*[h]. *Cuius petitionibus, ut nobis celestis suffragatio copiosior adsit*[i], *libenter adquiescentes*[k], *hos excellentię*[l] *nostrę apices decrevimus fieri, per quos statuentes* decrevimus, *ut nemo ex nostro regno in finibus Civitatis Novę vel Milidissę*[m], *sive in villa quę dicitur Caput Ageris*[n] *vel in finibus atque possessionibus eius vel etiam vineis, terris, pratis, pascuis, silvis atque piscationibus* ipsius *aut in ceteris*[o] *locis* in[p] *quibus in pacto eorum relegitur, vel ubi infra ditionem*[q] regni *nostri proprietates habere videntur* vel invenire[r] potuerint, *aliquam venationem aut pabulationem exerceat*[s], unde *homines eius, qui in eo ambitu*[t] *circumhabitant*[u], *aliquam sustineant molestationem vel* contrarietatem, *sed*[v] *securiter atque in pace vivere queant*[x]. *immo*[y] *per loca et flumina cuncto nostro in regno libere sua peragant negocia, ita tamen ut nullum gravamen sentiat*[z] *populus eius* vel eius negociatores, *nisi, quod ęquum est, tantummodo telonaria et ripatica solva*nt. *nam vero predictus dux*[aa] *suique hęredes* suique negociatores *nullo in loco persolvant de quacumque re, sed*[v] *ex nostra largitate quieto more ubique sua perficiant*[bb]. *statuimus etiam ut nullus in territoriis, locis peculiaribus aut ecclesiis, domibus seu rebus et reliquis possessionibus pręsignati ducatus a*[cc] *sua proprietate, quam in Venetia*

(a) *B* dictione (b) *B* scita (c) *B* contrarietatem (d) *B* refragationem (e) *B C* domini (f) *B* sanccitum (g) *B* provintiis (h) *B* summissus (i) *In C il passo* ut nobis - adsit *è tra parentesi.* (k) *C* aquiescentes (l) *B* excelentie (m) *B* Millidisse (n) *B* Caput Argelles (o) *C* certis (p) *Così B C e nel patto di Ugo.* (q) *B* dictionem (r) *B* habere; invenire *ha pure il patto di Ugo.* (s) *B C* exerceant (t) *B* amitu (u) *B* circuminhabitant (v) *B* set (x) *In B precede a* queant *una* q *espunta.* (y) *B* imo (z) *B C* sentiant; *hanno* sentiat *i patti di Guido e di Ugo.* (aa) *In B tra* predictus *e* dux *si ha* ii *espunto.* (bb) *B* persolvant (cc) *Così B C e il patto di Ugo, il patto di Guido ha* ac

(1) Anno 812: cf. FANTA, op. cit. p. 81 sgg. e M. n. 470[b] (456).

obtinere videtur vel quę in *potestate* regni *nostri sita esse noscuntur, iniquam ingerere pręsumat inquietudinem*[a] vel *diminorationem, seu calumniosam contradictionem, aut subtractionem*[b] *nefandam*[c]*; sed liceat eas*[d] *prefato duci ac patriarchę, episcopis, abbatibus vel populo sibi subiecto, seu successoribus eorum ac heredibus quiete absque cuiusquam insultantis machinatione*[e] *aut sinistra*[f] *quappiam*[g] *tergiversatione*[h] *regubernare*[i] *et gubernando, prout liquidius in presignato decreto continetur, legaliter continere. itemque precipimus de proprietatibus sive possessionibus predicti ducis quas in territoriis regni nostri habere videtur, ut si de eis*[k] *aliqua contentio orta fuerit et ad iuramentum causa*[l] *pervenerit*[m]*, secundum seriem pacti diffiniatur*[n] *per electos*[o] *duodecim iuratores. et cuiuscumque gentis sit homo ille cum quo pręedictus dux contentiones habuerit, iuratores de illo*[p] *comitatu*[q] *tamen eligantur ubi causa requiritur. concessimus quoque sanctę metropolitanę eius ecclesię vel episcopatibus subiectis atque monasteriorum cęnobiis*[r] *iustitiam requirendam de suis rebus in annos legales secundum quod* sancta Romana[s] *habet Ecclesia*[t]. *sed*[u] *et hoc constituimus atque per hoc nostrum preceptum* inviolabiliter *mansurum confirmamus, ut, in quacumque patria regni nostri quislibet Veneticorum fuerit, eius sit potestate distringendus*[v] *eiusque per omnia debeat obedire pręceptis, adeo*[x] *ut nulla maior vel minor persona contra eum quempiam Veneticum defendere*[y] *pręsumat.* insuper etiam concedimus[z] per hoc regię auctoritatis preceptum, ut tam nos quam nostri decessores nihil[aa] amplius eos cogamus pacti causa persolvere, nisi tantum annualiter denariorum libr. .xxv.[bb]. simulque eis numorum[cc] monetam concedimus, secundum quod eorum provincię[dd] duces a priscis temporibus consueto more habuerunt, ita ut nullo umquam tem-

(a) *B* inquietitudinem (b) *C* subthractionem (c) *B* nephandam (d) *B* silicet at eas (e) *B* machinationem (f) *B* sinistram (g) *B* quippiam (h) *B* tergaversationem (i) *Invece di* iure gubernare*; così B C e i patti di Guido e Ugo, sicchè l'errore pare si trovasse già nella fonte orig.* (k) *B* eas (l) *B* causam (m) *B* pervenerint (n) *B C* diffiniantur (o) *C* ellectos (p) *In B segue* lo *espunto.* (q) *B* comitato (r) *B* zenobiis (s) *B* sanctam Romanam (t) *B* ecclesiam (u) *B* set (v) *B* constringendus (x) *B C* ad ea (y) *B* deffendere (z) *B* et concedimus (aa) *B* nichil (bb) *B* .xxii. *C* 22 *La correzione è suggerita dai patti di Berengario I (cf. I Diplomi di Berengario I, p. 24, r. 7) e di Ugo, e si spiega facilmente la lettura* ii *invece di* v*, come doveva avere l'orig.* (cc) *Così ha il patto di Ugo; B C* numis (dd) *B* provintie

pore repetantur aut exigantur per aliquem neque ab ipso Urso [a] duce neque a successoribus eius, sed [b] in ea, quam [c] in presenti concedimus, perpetualiter donatione [d] consistant. Si quis autem contra hoc, quod in presenti per huius edicti [e] tenorem Venetiarum [f] duci populoque [g] ipsius concessimus, agere pręsumpserit, 5 ut instituta nostra violet aut infringat, ne quod temptavit [h] perficere possit, sciat se compositurum auri obrizi libr. centum, medietatem camerę nostrę et medietatem duci Venetiarum [f], qui per tempora [i] fuerit. Et ut hoc verius [k] credatur et ab omnibus inviolabiliter observetur [l], manu propria roboravimus et anuli [m] 10 nostri impressione subter iussimus insigniri.

Signum (M) [n] domni [o] Rodulfi serenissimi regis.

Data .II. kal. mar., anno dominicę incarnationis [p] .DCCCCXXIIII., domni Rodulfi [q] invictissimi [r] regis hic in Italia .IIII., indictione tertia [s] decima. Actum Papię. in Christi nomine feliciter, amen. 15

(a) *B* Urse (b) *B* set (c) *B* qua (d) *B* donacione (e) *B* dicti (f) *B* Veneciarum (g) *B* ac populoque (h) *C* tentavit (i) *B* tempore (k) *B* cercius *C* certius; *il patto di Guido ha* verius, *quello di Ugo* certius; *il formulario regolare ha sempre* verius (l) *BC* conservetur (m) *B* annuli (n) *In C il monogramma è dopo* regis (o) *BC* domini (p) *B* incanationis (q) *C* Rodulphi (r) *In B segue* s *espunta.* (s) *B* tercia

FALSIFICAZIONI

† I.

923 (agosto-dicembre), Aosta.

Rodolfo re conferma una donazione, fatta dal vescovo Anselmo di Aosta alle chiese di S. Maria e S. Giovanni, e di S. Orso in Aosta.

Falsificazione, in forma di originale, del sec. XI; pergamena già nell'archivio Capitolare di Aosta [B] (1).

BESSON, *Mémoires pour l'histoire ecclésiastique des diocèses de Genève, Tarentaise, Aoste et Maurienne*, p. 478, *Preuves*, n. 110 = *Gallia Christiana*, XII, *Instr.* col. 485, n. 1. *Historiae patriae monumenta, Chart.* II, 28, n. XVI, ed. A. GAL da B = PATRUCCO, *Aosta dalle invasioni barbariche alla signoria Sabauda* nella *Miscellanea Valdostana*, p. LVII, nota 1.

Cf.: DURANDI, *Alpi Graie e Pennine*, p. 3; HIDBER, *Schweizerisches Urkunden-register*, I, 216, n. 988; RIVAZ, *Diplomatique de Bourgogne, Analyse et pièces inédites*, publiés par U. CHEVALIER, p. 81, n. XXXVII; BRESSLAU, *Konrad II*, II, 64, nota 1; TROG, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, p. 58, nota 4; CIPOLLA, *Di Brunengo vescovo d'Asti* nella *Miscellanea di storia italiana*, XXVIII, 344, 350; SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, pp. 83, 84; DE MANTEYER, *Les origines de la maison de Savoie en Bourgogne* nei *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, XIX, 388, 389, 467, nota 4; DUC, *Histoire de l'église d'Aoste*, I, 227 sgg.; TIBALDI, *Storia della valle d'Aosta*, II, 99, 100; PATRUCCO, op. cit. pp. LVII, LVIII; FRUTAZ (recensione del lavoro del PATRUCCO) nella *Rivista storica italiana*, XXI, 392; SCHIAPARELLI, *Charta Augustana* nell'*Archivio storico italiano*, ser. V, XXXIX, 334-336; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, pp. 43, nota 4, 181, nota 6.

Se la carta fosse autentica, offrirebbe il più antico esempio, finora segnalato, di una conferma di atto privato fatta dall' autorità sovrana senza la re-

(1) Nel 1900, quando eseguii copia del documento, si trovava ancora nell'archivio Capitolare; nel 1906 era conservata dal vescovo di allora, mons. Duc (cf. *Archivio storico italiano*, ser. V, XXXIX, 334, nota 2).

dazione di apposito diploma. Che si tratti di Rodolfo II re d'Italia pare molto probabile; e non è correggendo l'anno in 1023, come propongono alcuni eruditi, che si tolgono i dubbi che solleva la carta (1). Nulla avvalora l'ipotesi che si possa trattare di una nuova redazione, avvenuta sotto Rodolfo III, di carta del 923. L'anno 923 corrisponde all'indizione XI e all'itinerario di Rodolfo II: è molto probabile infatti, che verso la fine del 923, ritornando il re in Borgogna, si sia fermato ad Aosta (2). Se non che il testo non può essere del secolo X; e il titolo di « comes » dato al vescovo, e il formulario sembrano doversi assegnare al secolo XI (3). Lascia pure incertezza, a mio giudizio, il passo relativo all' « advocatus », del quale non si comprende bene l'ufficio, diverso da quello con cui compare nelle carte Aostane: è l'avvocato del vescovo, ma delegato dal re, presenti e vescovo e re, « ad hanc cartam « faciendam ut omni consuetudine legali roboraretur ». Non è lo scrittore, ricordato subito dopo; si potrebbe supporre che egli fosse il dettatore (4), ma l'espressione è insolita, tanto più in una carta di Aosta, considerando che solo in altra carta Aostana (dell'anno 1040) ricorre un ufficiale come « dictante »; inoltre resterebbe a spiegare la frase dipendente, che accenna all'ufficio dell'avvocato: « ut omni consuetudine legali roboraretur ».

Ritenendo il documento una falsificazione del secolo XI perde ogni valore diplomatico il ricordo della conferma di Rodolfo II. Nel secolo XI un simile modo di conferma, e specie nel territorio Franco, non era tanto infrequente e quindi al falsificatore non mancavano esempi da imitare. Però l' avvertita concordanza di data e di itinerario può avere una base storica; vale a dire è possibile che del passaggio di Rodolfo per Aosta, e forse anche di qualche concessione fatta allora da lui alla chiesa di Aosta, si conservasse una notizia qualsiasi ancora nel secolo XI, utilizzata poi dal falsificatore della nostra carta. Non sarà neppure da negare a priori l'esistenza di un vescovo di Aosta, di nome Anselmo, nel X secolo, per quanto l'unica fonte sia data dalla nostra carta fabbricata nel secolo XI.

✠ Licet unicuique homini bene facere, si est sui iuris suęque potestatis, dum in presenti seculo libero viget arbitrio. Quapropter [a] ego Anselmus largiente divina clementia episcopus Augustensis ęclesię et comes notum esse volo omnibus | sub Christo principe militantibus, quod, anno ab incarnatione domini nostri 5

(a) Quappt̄

(1) Cf. SCHIAPARELLI, *Charta Augustana*, p. 335 e POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, pp. 43, nota 4, 181, nota 6.

(2) Cf. *Historiae patriae monumenta, Chart.* II, 28, nota 1; TROG, op. cit. p. 58, nota 4; POUPARDIN, op. cit. p. 43, nota 4; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV, 12.

(3) Cf. SCHIAPARELLI, *Charta Augustana*, pp. 335-336.

(4) Così ha supposto il CIPOLLA, op. cit. p. 350.

Iesu Christi .DCCCCXXIII., indict. .XI., pro amore Dei et remedio animę meę et animarum parentum meorum et item pro remedio animę domni regis | Rodulfi dono donatumque esse in perpetuum volo eclesię Sanctę Marię et Sancti Iohannis Sanctique Ursi ad
5 communem victum suorum canonicorum, predicto rege Rodulfo laudante et omni sua corroborante auctoritate, | hoc est quasdam terras quę sunt in valle Augustana sitę, hoc est Funil et in Morado et in Arpulia et quicquid ad ipsas terras hodie pertinet; ita ut canonici Sanctę Marię et Sancti Iohannis duas partes habeant, |
10 Sancti Ursi vero tertiam; in montibus et in planis, cultum et incultum, una cum exitibus et perviis et aquarum cursibus. Sin autem post hunc diem ullus homo est aut erit ullo tempore qui donationem istam infringere aut inquietare vel | removere aliquo ingenio voluerit, non valeat vendicare quod repetit, sed insuper
15 sit omnino culpabilis et impleturus dupla bona melioratis rebus in consimilibus locis, et in auro cocto libr. .CL. predictis canonicis persolvat [a]; et donatio ista omni tempore | sit firma, et stabilis valeat permanere cum stipulatione pro omni firmitate subnixa. Actum in Augusta civitate, in loco publico ante eclesiam
20 Sanctę Marię, residente ibi predicto rege Rodulfo et laudante et confirmante.

Signum domni Anselmi episcopi et comitis qui donationem istam fecit et firmare rogavit. Signum testium Gostberti, Bavonis, Lamberti, Vulgrini, Ratelmi. Bovo et Bernardus fidem
25 fecerunt de carta guarendi.

Hanc cartam fecit domnus Anselmus episcopus qui et comes facere per manus advocati sui Gosberti, quem advocatum Rodulfus episcopo Anselmo dedit ad hanc cartam faciendam, ut omni consuetudine legali roboraretur.

30 Ego Rozo levita iubente glorioso episcopo Anselmo et eodem comite hanc cartam ante presentiam predicti regis RODVLfi [b] scripsi; feliciter, amen.

(a) persolvat *nell'interlineo.* (b) RODVL *in monogramma.*

† II.

925 luglio 18, Pavia.

Rodolfo re conferma alla chiesa di Pavia gli antichi privilegi e le carte, i possessi e i diritti; le fa inoltre nuove concessioni e assegna speciali diritti alla famiglia Confalonieri.

Io. Petri Puricelli *Adversaria*, ms. bibl. Ambrosiana C. 76 Inf. c. 34, copia 1646 dicembre 29 [B] = Copia del sec. xviii, ibid. D.S. IV, 2, c. 45 [C] = Copia del sec. xviii, ibid. F.S. IV, 2, c. 25.

Spelta, *Historia delle vite di tutti i vescovi di Pavia*, p. 245, cit. = Robolini, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, III, 216, nota 1, cit. *Codex diplomaticus Langobardiae*, col. 1780, cit., da C. Schiaparelli, *Ricerche* &c. IV: *Un diploma inedito di Rodolfo II*, p. 27, da B = Romano, *Un diploma inedito di Rodolfo II per la chiesa di Pavia* nel *Bollettino della Società Pavese di storia patria*, VIII (1908), 464.

Cf. intorno a questa falsificazione *Ricerche* &c. IV, 7 sgg. Le relazioni con un diploma di conferma di Ugo e Lotario concesso alla chiesa di Pavia (cf. *Ricerche* &c. IV, 10) sono tali da far ritenerere questo come dipendente dal diploma autentico di Rodolfo che ha servito al falsificatore per intesservi il nostro; è quindi possibile distinguere le parti che hanno valore storico, e tentare una restituzione del testo del perduto diploma autentico. Riproducendo, dalla copia del Puricelli, il diploma falso, si fa un tentativo di ricostruire il diploma autentico: i passi ritenuti interpolati sono racchiusi tra ⟨ ⟩; accanto alla narratio del diploma falso (nella colonna di sinistra) si cerca di ricostruire la narratio che poteva avere l'autentico, collocando tra [ ] le poche parole sostituite o aggiunte per ottenere un senso (nella colonna di destra). I nomi proprii, che ricorrono anche nel citato diploma di Ugo e Lotario, del quale ci è pervenuto l'originale, sono riferiti nell'ortografia di questo. Dal diploma di Ugo e Lotario dipende in parte quello di Ottone II, 976 novembre 22 (DO II, n. 144), dove si ritrovano gli stessi nomi di località, ma riprodotti dalle copie, poichè manca dell'Ottoniano l'originale, in forma scorretta.

In nomine domini Dei ęterni. Rodulfus divina [favente] (a) clementia rex. Si nostra regalis munificentia sanctis et Deo dicatis locis [temporale] (b) prębet auxilium, per quod in ęternum sta-

(a) favente *manca in B, ma è forse da aggiungersi, secondo il formulario più comune; cf. Ricerche etc. IV, 20.* (b) *Lacuna in B; la restituzione è soltanto probabile.*

bilita firmentur per nos, apud omnipotentem Dominum facinorum nostrorum veniam promereri regnique nostri statum cęlitus fulciri nullatenus ambigimus. Quapropter omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum comperiat industria, Leonem venerabilem sanctę Ticinensis ecclesię episcopum per Beatum sanctę Dertonensis et Haichardum [a] sancte Parmensis ecclesię reverentissimos episcopos ⟨atque per Theodericum et Bonifacium Confanonerium⟩ [b] atque per Sanxonem et Ghiselbertum comites suppliciter nostram exorasse clementiam, quatinus

⟨nostrę regię auctoritatis ex amore et servitio prędicti Confanonerii et prędictę sanctę Ticinensis ecclesię et ad confirmationem et reconfirmationem omnium bonorum [d] dictę sanctę Ticinensis ecclesię et ad confirmationem omnium bonorum [d] dicti Confanonerii [in] [f] civitate Ticinensi, suppliciter pragmatico suę iam * * * * [h] corroborare et confirmare ac sub nostra defensione suscipere dignaremur omnes servos et familias, quas eadem sancta Ticinensis ecclesia illo in tempore habere videbatur quando a perfidis Hungaris [i] per validum ignem est concremata et funditus combusta, per diversa pręcepta vel chartarum instrumenta seu et per alias quascum-

nostrę regię auctoritatis pragmatico corroborare et confirmare ac sub nostra defensione suscipere dignaremur omnes [res] [c] et familias, [abbatias videlicet, plebes et cortes cunctaque quę] [e] eadem sancta Ticinensis ecclesia illo in tempore habere videbatur quando [Papiensis urbs] [g] a perfidis Hungaris per validum ignem est concremata et funditus combusta, [seu] per diversa pręcepta vel chartarum instrumenta seu et per alias quascumque firmitates et munimina quocumque inscriptionum titulo constituta, [quę] nostri prędecessores Hlotarius, Hludovicus, Carlomannus, Carolus atque Berengarius et alii principes prętaxatę sanctę Ticinensi ecclesię devotissime contulerunt.

(a) *B* Berchardum*; nei diplomi originali abbiamo:* Aicardus *(DB I n. 130)*; Haicardus *(DB I n. 131)*; Aichardus *nel diploma di Rodolfo II n. 1.* (b) *Sui motivi per cui è da ritenersi interpolato questo passo cf. Ricerche cit. pp. 14, 21.* (c) *Così ha il diploma di Ugo e Lotario e non* servos (d) *B* honorum (e) *Così completo e restituisco secondo il diploma di Ugo e Lotario.* (f) in *manca in B; probabile restituzione.* (g) *Cf. p. 104, r. 14.* (h) *Lacuna in B; il passo è scorretto e risente la manipolazione della formola* suppliciter pragmatico nostre auctoritatis *o simile.* (i) *B* Hungalis, *pure ripetuto nel margine, e poi corretto, come pare,* Hungaris

que firmitates et munimina quocumque inscriptionum [a] titulo constituta, quibus nostri prędecessores Hlotarius [b], Hludovicus, Carlomannus [c], Carolus atque Berengarius [1] et alii principes concedimus et confirmamus [d]. Concedimus etiam isti Confanonerio, tum de Miradolo tum etiam [e] de Binasco, quę sunt una eadem proles sive domus, quod ipsi tueantur [f] coronam omnium regum Longobardorum, sicut usi sunt pro [g] tempore prȩterito, cum duobus episcopis, scilicet episcopus Papię et archiepiscopus Ravennę, in ecclesia maiori Sancti Michaelis super lapides [h] rotundos, et quod quilibet episcopus, qui electus fuerit episcopus Papię, teneatur dare dictis Confanoneriis sonipes unus [i] et armas [i] uni militi et confanonum unum, quia ipsi sunt sui vassalli dicti domini episcopi, et debent iurare fidelitatem in manibus dicti episcopi de accrescere et magnificare omnia rerum episcopalium, et debeant esse ad honorem Dei et virginis Marię

(a) *B* inscriptorum (b) *B* Chlotarius (c) *B* Carlomagnus (d) *Quest'ultimo passo è grammaticalmente insostenibile.* (e) *B* tum Miraculorum et *La correzione che propongo è soltanto probabile.* (f) *B* teneantur *Questa restituzione è stata proposta da W. Erben; cf. Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung, XXX, 394.* (g) pro *nell' interlineo.* (h) *La* p *corretta su* b (i) *Così B*

(1) Diplomi perduti; cf. *Ricerche* &c. IV, 29, nota 1.

suprastantes prẹlia, iudicata, ad
custodiendum [a] campiones in
prato per cognoscere veritatem
Dei; et quod neque homo non
5 possit ponere nec poni facere ali-
quem molendinum novum in flu-
vio [b] Ticini sine licentia et con-
cordia dicti Confanonerii; nec
nemo furnariorum non debeant [c]
10 facere, nec fieri facere, sponga-
tas nec [d] bratealos sine licentia
et concordia suprascriptis homi-
nibus [c]; et quod suprascripti re-
ges et principes ob divinum a-
15 morem et remedium animarum
suarum prẹtaxatẹ sanctẹ Ticinensi
ecclesiẹ devotissime contulerunt⟩.
Quorum petitionem rationabilem et idoneam conspicientes, ut hoc
fieret, libenter annuimus, hoc nostrum prẹceptum scribi iube[ntes, per
20 quod] concedimus et [e] confirmamus omnes terras et possessiones
atque familias eidem sanctẹ ecclesiẹ, quas tunc, sicut supra dictum
est, eadem sancta Ticinensis ecclesia per prẹcepta regum vel et im-
peratorum seu et alia quẹcumque instrumenta chartarum detinebat,
prẹcipue abbatiam [f] [in honore] [g] Domini Salvatoris in suburbio
25 positam [h], Sanctẹque Mariẹ quẹ dicitur in Pertica, et abbatiam [f]
Sancti Archangeli Michaelis quẹ dicitur Maior [i], cum omni sua in-
tegritate, et Sanctẹ Mustiolẹ, et Sancti Romuli, abbatiam [f] etiam
Sanctẹ Christinẹ infra urbem positam [j] prope [k] Foro Aperto;
sive omnes alias quẹ infra et [extra] [l] urbem sunt [m]; monasteria
30 quinque, nominative quod dicitur [Monasterium Vetus] [n], mo-

(a) ad custodiendum *è aggiunto nell'interlineo.* (b) *Corretto da* flumine (c) *Così B* (d) nec *corretto nell' interlineo da* vel (e) *B* scribi. Iubemus concedimus et &c. (f) *B* abbatia (g) in honore *manca in B, leggesi nel diploma di Ugo e Lotario.* (h) *B* posita; *il diploma di Ugo e Lotario ha* in campania non longe a Ticino sitam (i) *B* Maiore (j) *B* posita (k) prope *è corretto nell'interlineo da* Papiẹ (l) *In B è segnata la lacuna.* (m) *Così ha B, e deve intendersi* alias abbatias *Il diploma di Ugo e Lotario ci dà invece* omnesque cardinales capellas tam extra quam infra urbem positas (n) *In B è segnata la lacuna; la restituzione è certa e vien data dal diploma di Ugo e Lotario.*

nasterium Anzonis [a], monasterium Sigemarii [b], verum etiam quęcumque foris sunt monasteria, quod nominatur unum Scozale et aliud Cariade [c]; omnia et ex omnibus quę per ordinationem vel subiectionem in ipso episcopo hactenus pertinuerunt; sive etiam sortes [d] et massaritia, nominative Montem 5 Velleris [e], Summi [f], Sarianum [g], Cecimam [h], Robuscallam [i], Robuscaletam [k], Cugullo [l] sed et Tenesi, atque super lacum Cumanum [m] Menasi [n] et Maximo [o], quod [est] [p] in valle Tellina [q], etiam concedimus. Verum etiam et certas sortes et massaritia et terras quę vassallorum sunt communes; etiam ple- 10 bes et capellas, quę procul vel prope sunt, cum omni terra, sive absa sive laborata, utcumque fuerit; verum etiam et vada, piscaria [r] atque portus ex nostra plenissima largitate in prętaxata ecclesia concedimus et confirmamus. Concedimus etiam portum [s] qui dicitur Navicella Episcopi et in Ticinum portum [s] 15 Caballaricium [t], ut sint in potestate et iure ipsius ecclesię. Perdonamus quoque ut a portu Barbiani [u] usque ad portum qui dicitur Burigo [v], et a capite Vernaule [x] usque ad vadum Farigeni [y], cum insulis et piscationibus atque molendinis, cum omnibus quę dici vel nominari possunt infra ipsos fines, sint in iure et po- 20 testate pręlibatę ecclesię; et neque ripaticum, neque terraticum, neque teloneum, neque palificaturam, neque aliquam functionem [z] ullo in loco ad publicam partem persolvat, eo videlicet modo, quatenus ipsa sancta ecclesia de omnibus rebus et familiis suis, quocumque modo sibi concessis et acquisitis, nullam optineat dampnie- 25 tatem [aa], sed habeat eadem ecclesia suas terras ac familias cunctasque

(a) *B* Ansonis (b) *B* Sygemarii *colla* s *corretta su altra lettera, forse* c (c) *B* Cariate (d) *Il diploma di Ugo e Lotario ha* cortes (e) *B* Montem Vellorem (f) *B* Simini (g) *B* Satiani (h) *B* Cesima (i) *B* Robuscalla (k) *B* Robussalata (l) *B* Cogullo (m) *B* Cumacinum (n) *Il diploma di Ugo e Lotario prima di* Menasi *ha* Cernobium; *è probabile che questo nome sia stato saltato nel nostro per trascuranza dello scrittore.* (o) *B* Massimo (p) est *manca in B e non è segnata lacuna. Il diploma di Ugo e Lotario ha* quae est (q) *B* Valtelina (r) *Ha pure* piscaria *il diploma di Ugo e Lotario.* (s) *B* portus (t) *B* Cabasbaricio *Nel diploma di Ugo e Lotario la prima sillaba è illeggibile per guasto della pergamena.* (u) *Nel diploma di Ugo e Lotario questo nome è danneggiato da guasto della pergamena; leggesi con sicurezza la finale* ani, *e scorgonsi prolungamenti in alto di aste corrispondenti al nome che dà per esteso la nostra copia.* (v) *B* Burego (x) *Nel diploma di Ugo e Lotario la* u *è illeggibile per guasto della pergamena.* (y) *B* Farigem (z) *B* fonctionem (aa) *B* dampnitatem

facultates suas, quas tunc quieto et [a] pacifico ordine habere videbatur. Verum etiam et hęc omnia, quę ipsi, modo in pręsenti, concessimus et perdonavimus, perpetualiter possideat [b] absque alicuius inquietudine vel invasione, nec unquam alicui liceat [c] in
5 rebus aut familiis suis aliisque pertinentiis eiusdem ecclesię in tempore, sine legali iudicio, aliquam facere molestationem aut diminutionem. Si quis igitur hoc nostrę auctoritatis pręceptum aliquatenus infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerę palatii nostri
10 et medietatem Leoni eiusque successoribus. Quod ut verius credatur diligentiusque [d] observetur, manu propria roborantes de annulo nostro subter [e] iussimus sigillari.

Signum domni [f] Rodulfi (M) [g] piissimi regis.

Manno cancellarius [h] ad vicem [i] Beati episcopi et archican-
15 cellarii [k] recognovi [l] [et subscripsi] [m].

Data .xv. kal. augusti, anno dominice [n] incarnationis .DCCCC[X]XVI. [o], domni [f] vero Rodulfi [p] piissimi regis [in Italia] [q] quarto, indictione .XIII. Actum Papię. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) quieto et *nell' interlineo.* (b) *B* possidere (c) *B* licentia; *la correzione è molto probabile, ma non sicura.* (d) *Forse il diploma autentico aggiungeva* ab omnibus; *però va notato che nei diplomi di Rodolfo talora manca; cf. Ricerche cit. p. 23, nota 2. Il diploma di Ugo e Lotario, dalla corroboratio uguale a quella del nostro, ha* ab omnibus (e) *B* subtus *I diplomi di Rodolfo hanno sempre* subter; *cf. Ricerche cit. p. 23, nota 2.* (f) *B* domini (g) *In B il monogramma è posto avanti* signum; *cf. Ricerche cit. p. 17, nota 1.* (h) *B* Nantermus; *cf. Ricerche cit. p. 25, nota 1.* (i) *B* a dominice (k) *B* archicanzelarii (l) *B* seguissri (m) et subscripsi *manca in B e non è segnata la lacuna; restituzione molto probabile; cf. Ricerche cit. p. 25.* (n) *B* Domini (o) *B* .DCCCCXVI.; *cf. Ricerche cit. p. 26.* (p) *B* Rodolfi *Tutti gli originali hanno* Rodulfus, -i (q) in Italia *manca in B e non è segnata la lacuna; la restituzione è molto probabile; cf. Ricerche cit. pp. 25-26.*

DIPLOMI PERDUTI

1.

925 luglio 18, Pavia.

Rodolfo re conferma alla chiesa di Pavia i privilegi e le carte, i possessi e i diritti e le fa nuove concessioni.

Cf. p. 136 sgg.

2.

922-925.

Rodolfo re dona una terra in Augea al monastero di S. Cristina (Corteolona).

Cf. p. 92, n. 9.

INDICE

I.

DESTINATARJ DEI DIPLOMI [1].

(1) Le sigle DH e DR significano rispettivamente *Diplomi di Lodovico III* («Hludovicus») e *Diplomi di Rodolfo II*; il numero romano indica i diplomi pubblicati nel loro testo; l'arabico i diplomi perduti; la † contrassegna le falsificazioni.

II.

NOMI PROPRJ (1).

(1) Il numero arabico grande richiama la pagina, l'esponente il rigo. L'asterisco contrassegna le falsificazioni.

III.

COSE NOTEVOLI.

IV.

SCRITTORI

CITATI NELLE FONTI EDITE.

1. ADRIANI GIOVAMBATTISTA, *Indice analitico e cronologico di alcuni documenti per servire alla storia della città di Cherasco e delle antiche castella di sua dipendenza dal secolo X al XVII.*

Torino, 1857.

2. AFFÒ IRENEO, *Istoria della città e ducato di Guastalla.*

Vol. I, Guastalla, 1785.

3. — *Storia della città di Parma.*

Parma, vol. I (1792), II (1793).

4. AGNELLI GIOVANNI, *Dei monasteri del Lodigiano.*

Nell'*Archivio storico per la città e comuni di Lodi.* Anno XXVI, Lodi, 1907.

5. ALESSI ISIDORO, *Ricerche istorico-critiche delle antichità di Este.* Parte prima, *Dalla sua origine fino all' anno MCCXIII dell' era cristiana.*

Padova, 1776.

6. ANGELI BONAVENTURA, *La historia della città di Parma et la descrittione del fiume Parma. Divisa in otto libri.*

Parma, 1591.

7. APORTI FERRANTE, *Memorie di storia ecclesiastica Cremonese.* Parte 1ª, *dall' anno 1 al 1335 dell' era volgare.*

Cremona, 1835.

8. *Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde.*

Vol. XII, Hannover, 1872-74.

9. ASSANDRIA GIUSEPPE, *Il libro verde della chiesa d'Asti.*

Pinerolo, vol. I (1904), II (1906). Nella *Biblioteca della Società storica Subalpina* diretta da F. GABOTTO, voll. XXV, XXVI.

10. ASTEGIANO LORENZO, *Codex diplomaticus Cremonae.*

Vol. II, Augustae Taurinorum, 1898. In *Historiae patriae monumenta*, ser. II, to. XXII.

11. BALLARINI FRANCESCO, *Compendio delle croniche della città di Como.*

Como, 1619.

12. BARONII C. *Annales ecclesiastici... una cum critica historico-chronologica* P. ANTONII PAGII.

Vol. XV, Lucae, 1744.

13. BARSOCCHINI DOMENICO, *Raccolta di documenti per servire alla storia ecclesiastica Lucchese.*

In *Memorie e documenti per servire all' istoria del ducato di Lucca*, vol. V, par. III, Lucca, 1841.

14. BELGRANO L. T., *Cartario Genovese.*

In *Atti della Società Ligure di storia patria*, vol. II, par. I, Genova, 1870.

15. BELLAFINI FRANCISCI *De origine et temporibus urbis Bergomi liber.*

Venetiis, 1532.

16. Bertano Lorenzo, *Storia di Cuneo. Medioevo (1198-1382).*
Vol. II, Cuneo, 1898.

17. Besson, *Mémoires pour l'histoire ecclésiastique des diocèses de Genève, Tarentaise, Aoste et Maurienne et du décanat de Savoye.*
Nancy, 1759.

18. Bethmann L., Holder-Egger O., *Langobardische Regesten.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde,* III, Hannover, 1877.

19. Bethmann-Hollweg M. A. v., *Ursprung der Lombardischen Städtefreiheit.*
Bonn, 1846.

20. — *Der Civilprozess des gemeinen Rechtes in geschichtlicher Entwicklung.* V. *Der germanisch-romanische Civilprozess im Mittelalter,* II *Vom achten bis eilften Jahrhundert.*
Bonn, 1871.

21. Bisoni G., *Gli Ungari in Italia.* Studio storico-critico.
In *La Scuola cattolica e la scienza italiana,* ser. III, anni IX e X, volumi XIX, XX, Milano, 1899, 1900.

22. Boatteri Pietro Gio., *Serie cronologico-storica de' vescovi della chiesa d'Asti.*
Asti, 1807.

23. Böhmer Johann Friedrich, *Regesta chronologico-diplomatica regum atque imperatorum Romanorum inde a Conrado I usque ad Heinricum VII.*
Frankfurt am Main, 1831.

24. — *Regesta imperii inde ab anno MCCXLVI usque ad a. MCCCXIII* ... Neu bearbeitet.
Stuttgart, 1844.

25. — *Regesta chronologico-diplomatica Karolorum.*
Frankfurt a. M., 1833. [Si cita Böhmer, n. ... oppure B. n. ...].

— *Regesta imperii,* I, v. Mühlbacher.
— *Regesta imperii,* II, v. Ottenthal.

26. Bordoni Francisci *Thesaurus sanctae ecclesiae Parmensis, ortus sanctorum et privilegiorum publicae utilitati ... expositus.*
Parmae, 1671.

27. Bortolotti Pietro, *Antica vita di sant'Anselmo abbate di Nonantola con appendice e illustrazioni e tavole.*
Modena, 1892.

28. Boselli Giov. Vincenzo, *Delle storie Piacentine libri XII.*
Vol. I, Piacenza, 1793.

29. Bosio Gaspare, *Storia della chiesa d'Asti.*
Asti, 1894.

30. Botteri Giambattista, *Memorie storiche sulla Chiusa di Pesio.*
Torino, 1884.

31. Bresslau Harry, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II.*
Leipzig, vol. I, 1879; II, 1884. In *Jahrbücher der deutschen Geschichte.*

32. — *Excurse zu den Diplomen Konrads II.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde,* XXXIV, Hannover und Leipzig, 1909.

33. Brunner Heinrich, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis im deutschen Gerichtsverfahren Karolingischer Zeit.*
Nei *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Classe,* LI, Wien, 1865. Si cita questa ed. e non la nuova in: *Forschungen zur Geschichte des deutschen und französischen Rechtes,* Gesammelte Aufsätze von H. Brunner, Stuttgart, 1894.

34. Bruzza Luigi, *Iscrizioni antiche Vercellesi.*
Roma, 1874.

35. Burali Iacopo, *Vite de vescovi Aretini.*
Arezzo, 1638.

36. Campi Pietro Maria, *Dell' historia ecclesiastica di Piacenza.*
Vol. I, Piacenza, 1651.

37. Campo Antonio, *Dell' historia di Cremona.*
Cremona, 1585.

38. — *Cremona fedelissima città et nobilissima colonia de Romani rappresentata in disegno col suo contado et illustrata d'una breve historia delle cose più notabili appartenenti ad essa et de i ritratti naturali de duchi et duchesse di Milano e compendio delle lor vite.*
Cremona, 1585.

39. *Canali (I) di Secchia e d'Enza*, vol. II, par. II, *Privilegi - Donazioni - Statuti.* (L' ed. dei documenti è stata curata da I. Malaguzzi).
Reggio Emilia, 1883.

40. Cappelletti Giuseppe, *Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni.*
Venezia, vol. XI, 1856, XII, 1857, XIV, 1858, XV, 1859, XVII, 1862. XVIII, 1864.

41. — *Storia di Padova dalla sua origine sino al presente.*
Vol. I, Padova, 1875.

42. [Carli Gianrinaldo,] *Delle opere del signor commendatore don* Gianrinaldo *conte* Carli.
Vol. II, Milano, 1784. (*Ricerche storiche intorno all'instituzione delle zecche d'Italia dalla decadenza dell'imperio sino al secolo XVII. Dissertazione seconda. Parte prima*).

43. Carutti Domenico, *Regesta comitum Sabaudiae marchionum in Italia ab ultima stirpis origine ad an. MCCLIII.*
Torino, 1889. Nella *Biblioteca storica italiana* pubblicata per cura della R. Deputazione di storia patria, V.

44. Casalis Goffredo, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna.*
Torino, vol. I, 1833, II, 1834, IV, 1837, IX, 1841, XI, 1843.

45. Castiglione, *Del jus metropolitico della chiesa di Milano.* Dissertazione.
Milano, 1771.

46. Cavattoni Cesare, *Memorie intorno alla vita, agli scritti, al culto ed al corpo di san Zenone che fu ottavo vescovo di Verona.*
Verona, 1839.

47. Celestino F., *Della seconda parte dell' historia quadripartita di Bergomo et suo territorio.*
Vol. II, Brescia, 1618.

48. Chroust Anton, *Untersuchungen über die langobardischen Königs- und Erzogs- Urkunden.*
Graz, 1888.

49. Cibrario Luigi, *De' conti d'Asti ne' secoli IX, X e XI.*
In *Operette varie*, Torino, 1860.

50. Cipolla Carlo, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas. I. Von Karl dem Grossen bis Heinrich IV.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, II, Innsbruck, 1881.

51. — *Fonti edite della storia della regione Veneta dalla caduta dell' impero Romano sino alla fine del secolo X.*
In *Monumenti storici pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di storia patria*, serie 4ª, *Miscellanea*, II e III, Venezia, 1883, 1885.

52. — *Di Audace vescovo d'Asti e di due documenti inediti che lo riguardano.*
Nella *Miscellanea di storia italiana*, vol. XXVII, Torino, 1889.

53. — *Di Brunengo vescovo d'Asti e di tre documenti inediti che lo riguardano.*
Nella *Miscellanea di storia italiana*, vol. XXVIII, Torino, 1890.

Codex diplomaticus Langobardiae v. *Historiae patriae monumenta.*

54. Darmstädter Paul, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont* (568–1250).
Strassburg, 1896.

55. Davidsohn Robert, *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz.*
Parte I, Berlin, 1896.

56. — *Geschichte von Florenz.*
Vol. I, Berlin, 1896.

57. Degani Ernesto, *La diocesi di Concordia.*
San Vito al Tronto, 1880.

58. Della Rena Cosimo, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana con altre notizie dell'imperio romano e del regno de' Goti e de' Longobardi.*
Firenze, 1690.

59. De Manteyer Georges, *Les origines de la maison de Savoie en Bourgogne.*
Nei *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, XIX, Paris-Rome, 1899.

60. *Dimostrazione della sovranità temporale della Sede apostolica ne' feudi ecclesiastici del Piemonte.*

61. *Della sovranità del re di Sardegna ne' feudi ecclesiastici dell'Asteggiana.*

62. *Risposta della reverenda camera apostolica all' eccezzioni contrarie sopra i feudi ecclesiastici del Piemonte.*

63. *Risposta alla seconda scrittura della corte di Roma su la pendenza de feudi ecclesiastici dell'Asteggiana.*
(Queste quattro stampe, del secolo xviii, sono raccolte in un volume; esemplare nella bibl. Nazionale di Torino: VI, L, 212).

64. *Diplomata pro Astensi ecclesia.*
(Stampa del sec. xviii; esemplare nella bibl. Nazionale di Torino: R, V, 33).

65. Dondi dall' Orologio Francesco, *Dissertazione seconda sopra l' istoria ecclesiastica di Padova.*
Padova, 1803.

66. Dozio G., *Cartolario Briantino corredato di note storiche e corografiche.*
Milano, 1857.

67. Dragoni D. A., *Monumenti e notizie storiche riguardanti la chiesa primitiva vescovile d'Arezzo in Toscana da i suoi principj fino al presente.*
Lucca, 1755.

68. Duc J. A., *Histoire de l'Église d'Aoste.*
Vol. I, Aosta, 1901.

69. Dümmler Ernst, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige aus den Jahren 888 bis 947.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, Göttingen, 1870.

70. — *Gesta Berengarii imperatoris.*
Halle, 1871. [I diplomi di cui negli elenchi a p. 180 sgg. si citano con Dümmler, n. ... oppure D. n. ...].

71. — *Geschichte des ostfränchischen Reiches.*
2 Aufl. III, Leipzig, 1888.

72. Durandi Iacopo, *Delle antiche città di Pedona, Caburro, Germanicia e dell'Augusta de' Vagienni.*
Torino, 1769.

73. — *Il Piemonte Cispadano antico.*
Torino, 1774.

74. — *Alpi Graje e Pennine, ovvero lato settentrionale della Marca d'Ivrea.*
Torino, 1804.

75. — *Della Marca d'Ivrea tra le Alpi, il Ticino, l'Amalone, il Po, per servire alle notizie dell'antico Piemonte Transpadano.*
Torino, anno XII (1804).

76. — *Ricerche sopra il diritto pubblico del Vercellese e della Lombardia,* compendiate da Ferdinando Rondolino.
Nella *Miscellanea di storia italiana*, XXV. Torino, 1887.

77. Eckhart Johann Georg, *Commentarii de rebus Franciae orientalis et episcopatus Vuirceburgensis...*
Vol. II, Vuirceburgi, 1729.

78. Fanta Adolf, *Die Verträge der Kaiser mit Venedig bis zum Jahre 983.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I Ergänzungsband, Innsbruck, 1883-85.

79. Fioravanti Iacopo Maria, *Memorie storiche della città di Pistoia.*
Lucca, 1758.

80. Fiorentini Francesco Maria, *Memorie di Matilda la gran Contessa propugnacolo della Chiesa con le particolari notitie della sua vita e con l' antica serie degli antenati.*
Lucca, 1642.

— *Memorie della gran Contessa Matilda restituita alla patria lucchese. Seconda edizione illustrata con note critiche e con l' aggiunta di molti documenti appartenenti a Matilda ed alla di lei casa da* Gian Domenico Mansi.
Lucca, 1756.

81. Forel F., *Régeste soit répertoire chronologique de documents relatifs à l'histoire de la Suisse Romande.*
In *Mémoires et documents publiés par la Société d'histoire de la Suisse Romande*, vol. XIX, Lausanne, 1864.

82. Fossati Francesco, *Codice diplomatico della Rezia.*
Nel *Periodico della Società storica per la provincia e antica diocesi di Como*, vol. III, Como, 1883.

Frutaz v. *Rivista storica Italiana.*

83. Fumagalli Angelo, *Codice diplomatico Sant' Ambrosiano delle carte dell'ottavo e nono secolo. Opera postuma pubblicata da* Carlo Amoretti.
Milano, 1805.

84. Gabotto Ferdinando, *Storia di Cuneo dalle origini ai giorni nostri.*
Cuneo, 1898.

85. — *Ricerche intorno all' invasione degli Ungheri in Vercelli ed al tempo della morte del vescovo Liutwardo.*
Vercelli, 1899.

86. — *Asti e la politica Sabauda in Italia al tempo di Guglielmo Ventura, secondo nuovi documenti* (1250-1334).
Nella *Biblioteca della Società storica Subalpina* diretta da F. Gabotto, XVIII, Pinerolo, 1903.

87. — *Da Berengario I ad Arduino, a proposito di una recente pubblicazione.*
Nell' *Archivio storico italiano*, ser. v, to. XLII, Firenze, 1908.

88. — e Legé Vincenzo, *Le carte dell' archivio Capitolare di Tortona (sec. IX-1220).*
Nella *Biblioteca della Società storica Subalpina* diretta da F. Gabotto, XXIX, Pinerolo, 1905.

89. *Gallia Christiana in provincias ecclesiasticas distributa.*
Vol. XII, Parisiis, 1770.

90. Gamurrini Eugenio, *Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane et umbre.*
Vol. I, Fiorenza, 1668.

91. GAUDENZI AUGUSTO, *Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la chiesa di Bologna.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 22, Roma, 1901.

92. GENNARI GIUSEPPE, *Annali della città di Padova. Opera postuma.*
Parte prima, Bassano, 1804.

93. GINGINS (DE) LA SARRA F., *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane.*
Vol. I, Lausanne, 1851.

94. GIRONDELLI C., *Gerarchia della chiesa di Cremona per l'anno 1865.*
Cremona, 1865.

95. GIULINI GIORGIO, *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano nei secoli bassi.*
Vol. I, Milano, 1854.

96. GLORIA ANDREA, *Codice diplomatico Padovano dal secolo sesto a tutto l' undecimo.*
In *Monumenti storici pubblicati dalla Deputazione Veneta di storia patria,* vol. II, serie prima. Documenti, vol. II, Venezia, 1877.

97. GOLDAST MELCHIOR, *Imperatorum caesarum Augustorum ac regum s. imperii Romani Theutonici recessus constitutiones . . .*
Vol. III, Francofurti ad Moenum, 1713.

98. GRANDI A., *Serie dei vescovi di Cremona.*
(Senza data, sec. XIX).

99. GRASSI GIOACHINO, *Memorie istoriche della chiesa vescovile di Monteregale in Piemonte.*
Vol. I, Torino, 1789.

100. GREGOROVIUS F., *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter.*
IV Aufl. III, Stuttgart, 1890. Ristampa italiana, Roma, 1900.

101. GROPPALI A. e BARTOLI F., *Le origini del comune di Cremona.*
In *Circolo di studi Cremonesi. Atti e comunicazioni.* Anno I, Cremona, 1898.

102. HAASE KURT, *Die Königskrönungen in Oberitalien und die « eiserne » Krone.*
Strassburg, 1901.

103. HANDLOICKE MAX, *Die Lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen.*
Berlin, 1883.

104. HESSEL ALFRED, *« De regno Italiae libri viginti »* von CARLO SIGONIO. *Eine quellenkritische Untersuchung.*
Negli *Historische Studien,* XIII, Berlin, 1900.

105. HIDBER B., *Schweizerisches Urkundenregister, herausgegeben von der allgemeinen geschichtforschenden Gesellschaft der Schweiz.*
Vol. I, Bern, 1863.

106. *Historiae patriae monumenta* edita iussu regis CAROLI ALBERTI.
— *Chartarum.*
Augustae Taurinorum, I, 1836, II, 1853.

107. — *Scriptorum.*
III, 1848.

108. — *Codex diplomaticus Langobardiae.*
1873.

109. — *Leges municipales.*
II, 1876.

— *Codex diplomaticus Cremonae* v. ASTEGIANO.

110. HOFMEISTER ADOLF, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich in der Zeit von Karl dem Grossen bis auf Otto den Grossen* (774-962).
Nelle *Mitteilungen des Instituts*

für österr. Geschichtsforschung, VII Ergänzungsband, Innsbruck, 1906.

111. Hübner Rudolf, *Gerichtsurkunden der fränkischen Zeit.* Zweite Abtheilung. *Die Gerichtsurkunden aus Italien bis zum Jahre 1150.*
Nella *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte.* XIV, *Germanistische Abtheilung*, Weimar, 1893. [Si cita: Hübner, n. ...].

112. *Indices chronologici ad Antiquitates Italicas Medii Aevi et ad opera minora* Ludovici Antonii Muratorii *cura et studio curatorum historiae patriae studiis apud Pedemontanos, Ligures, Sardos et Langobardos fovendis.*
Augustae Taurinorum, 1896.

113. Iovii Benedicti Novocomensis *Historiae patriae libri duo.*
Venetiis, 1629. (Cf. l' ed. nelle *Opere scelte* di B. Giovio edite dalla Società storica di Como, Como, 1887).

114. Jaffé Philippus, *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII* 2ª ed. curaverunt S. Loewenfeld, F. Kaltenbrunner, P. Ewald.
Vol. I, Lipsiae, 1885.

115. Jaksh August (von), *Unedirte Diplome aus Novara.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, II, Innsbruck, 1881.

116. Kehr Paul, *Die sogenannte Karolingische Schenkung von 774.*
Nella *Historische Zeitschrift*, 70 (N. F. 34).

117. — *Kaiserurkunden in Vaticanischen Archiv.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, XXV, Hannover und Leipzig, 1900.

118. — *Regesta pontificum Romanorum. Italia pontificia.*
Vol. III, *Etruria*, Berolini, 1908.

119. Klinkenborg M., *Papsturkunden in Nonantola.*
Nelle *Nachrichten der k. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen. Phil. hist. Klasse*, 1897.

120. Koepke Rud. Anast., *De vita et scriptis Liudprandi episcopi Cremonensis. Commentatio historica.*
Berolini, 1842.

121. Kretschmayr H., *Geschichte von Venedig.*
Vol. I, Gotha, 1905. In *Geschichte der Europäischen Staaten*, herausgegeben von A. H. L. Heeren, F. A. Ukert, W. v. Giesebrecht und K. Lamprecht. Fünf und dreissigstes Werk.

122. Leibnitii Wilh. *Annales imperii occidentis Brunsvicenses ex codicibus bibliothecae regiae Hannoveranae ed.* Georgius Heinricus Pertz.
Tomus II, *Annales annorum 877-955*, Hannoverae, 1845.

123. Lentz E., *Uebergang Venedigs von faktischer zu nomineller Abhängigkeit von Byzanz.*
Nella *Byzantinische Zeitschrift*, III, München, 1894.

124. Lisini Alessandro, *R. Archivio di Stato in Siena. La sala della mostra e il museo delle tavolette dipinte della Biccherna e della Gabella.*
2ª ed., Siena, 1903.

125. — *Inventario delle pergamene conservate nel Diplomatico dall' anno 736 all' anno 1250.*
Nel *Bullettino Senese di storia patria*, XIII, XIV, Siena, 1906-1907. [In vol. a parte, I, Siena, 1908].

126. Loewenfeld S., *Acht Briefe aus der Zeit König Berengars gedruckt und erläutert in* Ceriani e Porro, *Il rotolo opistografo del principe Antonio Pio di Savoia aus dem italienischen mit eigenen Bemerkungen.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft*

für ältere deutsche Geschichtskunde, IX, Hannover, 1884.

127. Lupus Marius, *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis.*
Bergomi, vol. I, 1784, II, 1799.

128. Mabillon Iohannes, *Annales ordinis sancti Benedicti occidentalium monachorum patriarchae.*
Vol. III, Lucae, 1739.

129. Malaguzzi Valeri Ippolito, *I Supponidi. Note di storia signorile italiana dei secoli IX e X.* (Nozze Manno–Laugier).
Modena, 1894.

130. Mansi I. D., *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio.*
Vol. XVIII, Venetiis, 1773.

131. Marin Carlo Antonio, *Storia civile e politica del commercio de' Veneziani.*
Vol. II, In Vinegia, 1799.

132. Mayer Ernst, *Italienische Verfassungsgeschichte von der Gothenzeit bis zur Zunftherrschaft.*
Vol. I, Leipzig, 1909,

133. Mazzi Alessandro, *Alcune indicazioni per servire alla topografia di Bergamo dei secoli IX e X.*
Bergamo, 1870.

134. — *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X.*
Bergamo, 1880.

135. Molossi Lorenzo, *Vocabolario topografico dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla.*
Parma, 1832-34.

136. Monticolo Giovanni, *Le vite dei dogi di* Marin Sanudo.
Nei *Rerum Italicarum Scriptores* di L. A. Muratori. Nuova edizione, Città di Castello, 1900.

137. *Monumenta Germaniae historica. Diplomata regum et imperatorum Germaniae.*
Vol. I (Hannoverae, 1879-1882); II (Hannoverae, 1888-1893); III (Hannoverae, 1900-1903).

138. — *Diplomata Karolinorum.*
Vol. I (Hannoverae, 1906). [Si citano i diplomi di Ottone I, II, III, di Enrico II e di Carlo Magno con DO I, n. ..., DO II, n. ..., DO III, n. ..., DH II, n. ..., DK, n. ...].

139. — *Leges.* Sectio II. *Capitularia regum Francorum.*
Vol. II, Hannoverae, 1897.

140. Morozzo della Rocca E., *Le storie dell' antica città del Monteregale ora Mondovì in Piemonte.*
Vol. I, Mondovì, 1894.

141. Mühlbacher Engelbert, *Unedirte Diplome*, III.
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, Innsbruck, 1886.

142. — *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern 751–918* (J. F. Böhmer, *Regesta imperii*, I).
II Aufl. I, Innsbruck, 1900-1908. [Si cita Mühlbacher, n.... oppure M. n. ...].

143. Muratori L. A., *Delle antichità Estensi ed Italiane.*
Vol. I, Modena, 1717.

144. — *Rerum Italicarum Scriptores.*
Mediolani, XII (1728); XXII (1733).

145. — *Antiquitates Italicae medii aevi.*
Mediolani, I (1738); II (1739); III (1740); V (1741); VI (1742). [La *Dissertatio XXXIV* (III, 3 sgg.) è riprodotta in I. Mabillon, *De re diplomatica librorum supplementum*, ed. I. Adimari, p. xci sgg., Neapoli, 1789. Non cito questa ristampa].

146. — *Annali d' Italia.*
Si citano coll'anno.

147. Nallino Pietro, *Il corso del fiume Pesio.*
Mondovì, 1788.

148. Negri Virginio, *Cronaca di Anselmo da Vairano.*
Nell'*Archivio storico per la città*

e comuni di Lodi, diretto da Giovanni Agnelli, anno XXVIII, Lodi, 1909.

Neues Archiv, IX, v. Loewenfeld.

149. Nicolli Francesco, *Della etimologia dei nomi di luogo degli stati ducali di Parma, Piacenza e Guastalla per provare l'antichità de' luoghi degli stati medesimi.*
Vol. I, Piacenza, 1833.

150. Odorici Federico, *Codice diplomatico Bresciano. Sec. X.*
Brescia, 1873. (Stampa rimasta incompleta).

151. *Origines Guelficae quibus potentissimae gentis primordia magnitudo variaque fortuna usque ad Ottonem ... primum Brunsvicensium et Luneburgensium ducem ... exhibentur. Opus praeeunte* Godofredo Guilielmo Leibnitio *stilo dn.* Ioh. Georgii Eccardi... *postea a dn.* Ioh. Daniele Grubero *novis probationibus instructum ... in lucem emissum a* Christiano Ludovico Scheidio.
Hannoverae, vol. I (1750); II (1751).

152. Orsato Sertorio, *Historia di Padova.*
Parte prima, Padova, 1678.

153. Ottenthal Emil von, *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Herrschern aus dem Sächsischen Hause 919–1024.* [J. F. Böhmer, *Regesta imperii,* II].
1 Lieferung, Innsbruck, 1893.

154. Parazzi Antonio, *Origini e vicende di Viadana.*
Vol. I, Viadana, 1899.

155. Pasqui Ubaldo, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medioevo.* Vol. I, *Codice diplomatico (an. 650?–1180).*
Nei *Documenti di storia italiana* pubblicati a cura della R. Deputazione Toscana sugli studi di storia patria, XI, Firenze, 1899.

156. Patrucco Carlo, *Aosta dalle invasioni barbariche alla signoria Sabauda.*
In *Miscellanea Valdostana,* nella *Biblioteca della Società storica Subalpina,* XVII, Pinerolo, 1903.

157. Pellegrini Domenico, *Indice dei diplomi contenuti nel Codice Trevisano.*
Nel *Giornale dell' italiana letteratura,* vol. XVII, Padova, 1807.

158. Pellegrino Carlo, *Notizie sulla vita del martire san Dalmazzo e sull' abbazia di Pedona.*
Cuneo, 1888.

159. Pertile Antonio, *Storia del diritto italiano.*
2ª ed. vol. I, Torino, 1896.

160. Pessani Pietro, *De' palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia.*
Pavia, 1771.

161. Petragrassae B., *Laureolae sacrae historico-poeticae singulis ecclesiae Papiensis episcopis contextae.*
Ticini Regii, 1668.

162. Pivano Silvio, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino.*
Torino, 1908.

163. Poggiali Cristoforo, *Memorie storiche di Piacenza.*
Vol. III, Piacenza, 1757.

164. Poupardin René, *Le royaume de Provence sous les Carolingiens (855–933?).*
Nella *Bibliothèque de l'École des Hautes Études,* CXXXI, Paris, 1901.

165. — *Le royaume de Bourgogne (888–1038). Étude sur les origines du royaume d'Arles.*
Nella *Bibliothèque de l'École des Hautes Études,* CLXIII, Paris, 1907.

166. Repetti Emanuele, *Dizionario geografico-fisico-storico della Toscana.*
Firenze, vol. I (1833), II (1835).

167. Riccardi Alessandro, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo* X *dal monastero di S. Cristina.*
Lodi, 1889.

168. Rieger Karl, *Die Immunitätsprivilegien der Kaiser aus dem sächsischen Hause für italienische Bisthümer.*
In *Siebenter Jahresbericht über das k. k. Franz-Joseph-Gymnasium in Wien*, Schuljahr 1880-81, Wien, 1881.

169. Rivaz P. (de), *Diplomatique de Bourgogne. Analyse et pièces inédites, publiés par* U. J. Chevalier.
Romans, 1875.

170. *Rivista storica italiana.*
Vol. XXI, Torino, 1904.

171. Robolini Giuseppe, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria* [Pavia].
Pavia, vol. II (1826), III (1828).

172. Robolotti Francesco, *Dei documenti storici e letterari di Cremona. Lettera a* Federico Odorici *di Brescia.*
Cremona, 1857.

173. — *Storia di Cremona.*
Cremona, 1859.

174. — *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il mille.*
Nella *Miscellanea di storia italiana*, I, Torino, 1862.

175. — *Repertorio diplomatico Cremonese ordinato e pubblicato per cura del Municipio di Cremona.* Volume primo, *Dall'anno* DCCXV *al* MCC.
Cremona, 1878.

176. Romanin S., *Storia documentata di Venezia.*
Vol. I, Venezia, 1853.

177. Romano Giacinto, *Un diploma inedito di Rodolfo II per la chiesa di Pavia.*
Nel *Bollettino della Società Pavese di storia patria*, VIII, Pavia, 1908.

178. Ronchetti Giuseppe, *Memorie istoriche della città e chiesa di Bergamo dal principio del* V *secolo di nostra salute sino all'anno* MCCCCXXVIII.
Vol. II, Bergamo, 1806.

179. Rosati Antonio Maria, *Memorie per servire alla storia de' vescovi di Pistoia.*
Pistoia, 1766.

180. Rovelli Giuseppe, *Storia di Como.*
Vol. II, Milano, 1794.

181. Rubeus Blasius, *Tabula dyptica episcoporum ecclesiae Cremon. illustrissimi et reverendiss. dd. Caesaris Speciani episcopi iussu edita.*
Cremonae, 1599.

182. Saccani Giovanni, *I vescovi di Reggio-Emilia. Cronotassi.*
2ª ed., Reggio Emilia, 1902.

183. Sanclementi H., *Series critico-chronologica episcoporum Cremonensium sub auspiciis praestantissimi antistitis Homoboni Offredi ex authenticis monumentis aucta et emendata suaeque integritati maxima ex parte restituta.*
Cremonae, 1814.

184. Sansovino Francesco, *Venetia città nobilissima et singolare, descritta in XIIII libri.*
Venetia, 1581.

— *con aggiunta di tutte le cose notabili della stessa città, fatte et occorse dall' anno 1580 fino al presente 1663 da* D. Giustiniano Martinioni.
Venetia, 1663.

185. Savio Fedele, *Gli antichi vescovi d' Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni. Il Piemonte.*
Torino, 1899.

186. Savioli Ludovico Vittorio, *Annali Bolognesi.*
Vol. I, par. II, Bassano, 1784.

187. SAXII IOSEPH ANTONII *Archiepiscoporum Mediolanensium series historico-chronologica. Opus posthumum.*
Vol. II, Mediolani, 1755.

188. SCHIAPARELLI LUIGI, *Diplomi inediti dei secoli IX e X.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 21, Roma, 1899.

189. — *Il rotolo dell' archivio Capitolare di Novara.*
Nell'*Archivio storico Lombardo*, serie terza, vol. XIII, anno XXVII, Milano, 1900.

190. — *I diplomi dei re d' Italia. Ricerche storico-diplomatiche.* Parte II, *I diplomi di Guido e di Lamberto.* Parte III, *I diplomi di Lodovico III.* Parte IV, *Un diploma inedito di Rodolfo II per la chiesa di Pavia.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* nn. 26, 29, 30, Roma, 1905, 1908, 1909. [Si cita *Ricerche* &c. II, III, IV, p. ...].

191. — *I diplomi di Berengario I.*
Nelle *Fonti per la storia d'Italia* pubblicate dall' Istituto Storico Italiano, n. 35, Roma, 1903. [Si cita DB I, n. ...].

192. — *I diplomi di Guido e di Lamberto.*
Nelle *Fonti per la storia d'Italia* pubblicate dall' Istituto Storico Italiano, n. 36, Roma, 1906. [Si cita DG, DL, n....].

193. — *Tironische Noten in den Urkunden der Könige von Italien aus dem 9 und 10 Jahrhundert.*
Nell' *Archiv für Stenographie*, 57 Jahrgang, Berlin, 1906.

194. — *Charta Augustana.*
Nell' *Archivio storico italiano*, serie v, to. XXXIX, Firenze, 1907.

195. SCHUPFER FRANCESCO, *Il diritto privato dei popoli germanici con speciale riguardo all' Italia.*
Vol. II, Città di Castello, 1907.

196. SICKEL THEODOR v., *Diplome des 8, 9 und 10 Jahrhunderts.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, IX, Göttingen, 1869.

197. — *Die Reste des Archivs des Kloster S. Cristina bei Olonna.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, XII, Innsbruck, 1891.

198. SICKEL W., *Der fränkische Vicecomitat.*
Strassburg i/E, 1907 [fuori commercio].

199. — *Der fränkische Vicecomitat. Ergänzungen.*
Strassburg i/E., 1908 [fuori commercio].

200. SIGONII CAROLI *Historiarum de regno Italiae libri viginti ... a clarissimo viro* IOSEPHO ANTONIO SAXIO ... *notis illustrati.*
In CAROLI SIGONII *Opera omnia*, II, Mediolani, 1732.

201. SOLDANI FIDELIS *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano sive Corpus historicum diplomaticum criticum.*
Vol. I, Lucae, 1741.

202. SPELTA ANTONIO MARIA, *Historia delle vite di tutti i vescovi ... di Pavia.*
Pavia, 1597 e 1602.

203. TATTI LUIGI, *Degli annali sacri della città di Como.*
Decade prima, Como, 1663. Appendice alla terza Deca degli annali di Como, Milano, 1735.

204. TERRANEO GIANTOMMASO, *La principessa Adelaide contessa di Torino con nuovi documenti illustrata.*
Parte prima, Torino, 1759.

205. TESAURO EMANUEL, *Del regno d' Italia sotto i barbari. Epitome con le annotazioni dell' abbate* VALERIANO CASTIGLIONE.

Terzo regno d' Italia conteso tra gli stranieri et Italiani.
Venetia, 1680.

206. TIBALDI TANCREDI, *Storia della Valle d'Aosta.*
Vol. II, Torino-Roma, 1902.

207. TIRABOSCHI GIROLAMO, *Storia dell' augusta badia di S. Silvestro di Nonantola aggiuntovi il Codice diplomatico della medesima.*
Vol. II, Modena, 1785.

208. — *Memorie storiche Modenesi col Codice diplomatico illustrato con note.*
Vol. I, Modena, 1793.

209. — *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi.* Opera postuma.
Modena, vol. I (1824), II (1825).

210. TROG HANS, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund.*
Basel, 1887.

211. UGHELLI FERDINANDI *Italia sacra sive de episcopis Italiae et insularum adiacentium rebusque ab iis praeclare gestis &c.*
1ª ed. Romae, vol. I (1644), II (1647), IV (1652), V (1653). 2ª ed. cura et studio NICOLAI COLETI, Venetiis, vol. I (1717), II (1717), IV (1719), V (1720).

212. VERCI GIAMBATTISTA, *Storia della Marca Trivigiana e Veronese.*
Vol. I, Venezia, 1786.

213. VIANELLI GIROLAMO, *Nuova serie de' vescovi di Malamocco e di Chioggia.*
Parte prima, Venezia, 1790.

214. VIGNATI CESARE, *Codice diplomatico Laudense.* Parte prima, *Laus Pompeia.*
Nella *Bibliotheca historica Italica* cura et studio societatis Longobardicae historiae studiis promovendis, II, Milano, 1879.

215. VOIGT KARL, *Die königlichen Eigenklöster im Langobardenreiche.*
Gotha, 1909.

216. ZACHARIA FRANCISCUS ANTONIUS, *Cremonensium episcoporum series a* FERDINANDO UGHELLIO *primum contexta deinde a* NICOLAO COLETO *aliquantulum aucta.*
Mediolani, 1749.

V.

PROSPETTO DEI DIPLOMI DI LODOVICO III E DI RODOLFO II

REGISTRATI DAL BÖHMER, DAL FOREL E DAL DÜMMLER
COI CORRISPONDENTI NUMERI NELLA PRESENTE EDIZIONE

DIPLOMI DI LODOVICO III

BÖHMER	DÜMMLER	DH
1455	1	II
1456	2	III
1457	3	IV
1458		† I
1459	4	V
1460	5	VI
1461	6	VII
1462	7	IX
1463	8	XI
	9	† II
1464	10	† III
	11	XII
1465	12	XIII
1466	13	XIV
	14	XV
1467	15	† IV
1468	16	XVI
	17	XVIII
1469	18	XIX
1476	19	XX, † VI

DIPLOMI DI RODOLFO II

GIUNTE E CORREZIONI

Alle osservazioni introduttive.

P. 22, r. 6. Per il sigillo cereo cf. *Ricerche* &c. *64, 23.* (B. n. 366 ⟨5340⟩).

Alle note bibliografiche.

P. 40. Gabotto, *Da Berengario I ad Arduino*, pp. 12, 13, cit. e lo ritiene – a mio giudizio senza fondamento – spurio e fabbricato sul modello del diploma n. xx. *87, 2.* Negri, *Cronaca di Anselmo da Vairano*, p. 44, n. xvii, da B. *111.* Angeli, *La historia della città di Parma*, p. 61, cit.

Al testo.

P. 8, r. 5. archycancellarii *35, 11.* eidem *(nel testo, cf. p. 73, r. 18).* *36, 3.* Bergomate *(nel testo).* *92, 5.* rivollus *r. 10, dopo* secundum *si aggiunga la nota: Si corregga* sanctum *127, 19, dopo* observetur *si aggiunga la nota: Manca la formula col ricordo della signatio.*

CONTENUTO DEL VOLUME

Finito di stampare oggi 31 di ottobre 1910
nella tipografia Forzani e C.
Edizione di trecencinquanta esemplari.